Anno 101 Numero 302

Una 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.500, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 22 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Bologna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: a dodici mm (posa o data rigore sum 50%) - Avvisi economici, Nel Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm Necrologi L. 600 la parola - Echi L. 1400 la linea economici, vedi rubriche Estero aumento 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia ce 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 20; *Danimarca kr 1,20; *Etiopia D E 0,60; *Finlandia Fink 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,80; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr 8; *Malta sh 1; *Messico Pe 6,5; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl 4,20; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia es. 1,25; *Spagna pet. 8; *Sud Africa cent 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,80; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,00; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le deposizioni al processo De Lorenzo - L'Espresso

Manes: le liste del Sifar c'erano
De Lorenzo: avevo negato per prudenza

Il vice-comandante dei carabinieri gen. Manes condusse un'inchiesta per incarico del gen. Ciglieri - In aula ha detto: «Il 26 giugno presso il comando generale dell'Arma si riunirono i capi di Stato Maggiore delle tre divisioni dei carabinieri di Milano, Roma, Napoli con due colonnelli del Sifar. Furono consegnate le liste con le persone da arrestare» - Il presidente a De Lorenzo: «Ma lei lo aveva smentito» - De Lorenzo: «Volevo tacere perché sono cose delicate; preciso che non si trattava di persone da arrestare, erano elenchi di persone sospette da aggiornare»

Necessità di chiarezza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

Fino a ieri si trattava di sapere se nei mesi di giugno e di luglio del 1964 vi fu un tentativo di colpo di Stato. Sull'accusa indaga la magistratura; mentre il ministro competente conduce un'inchiesta per sapere come mai elementi di gravissima importanza furono nascosti al governo.

Ma oggi il punto è un altro. A leggere il resoconto dell'udienza di stamane al Tribunale di Roma, dove si discute il processo De Lorenzo-L'Espresso, si rimane stupiti all'apprendere che alti ufficiali, tuttora in servizio, tre anni fa rischiarono di sconvolgere la vita civile del Paese.

Davanti ai giudici è stata confermata l'esistenza delle liste di proscrizione preparate dal Sifar e distribuite ai comandanti delle tre divisioni dei carabinieri di Milano, Roma, Napoli, perché si tenessero pronti ad eseguire gli arresti. Ed ancora è stato rivelato che alti ufficiali tennero riunioni all'insaputa del governo per discutere piani di emergenza e applicare quelle misure che la Costituzione riserva esclusivamente ai casi di conflitto armato; mentre si era in un periodo in cui nessuno aveva la sensazione di particolare pericolo di rivolgimenti politici.

Ci si domanda come possa la democrazia essere stata messa in pericolo dall'arbitrio di pochi ufficiali i quali approfittavano della loro particolare condizione di essere a capo di organi che, allora, sfuggivano al controllo del governo.

Una parte importante del bilancio della Difesa è destinato al Sifar, ai carabinieri, alla polizia. Ancora oggi il Parlamento non sa di quanto debbano disporre il servizio segreto. Desta preoccupazione, la lettera di cui si è dato notizia ieri, nella quale un colonnello dei carabinieri ringraziava il comandante dell'Arma perché aveva elargito un assegno trimestrale extra-stipendio a degli ufficiali per «spese riservate». Come può un militare disporre a proprio piacimento del denaro pubblico?

Conforta il sapere che magistratura da una parte, ministro della Difesa dall'altra, stanno alacremente lavorando per far piena luce sulle responsabilità di quel periodo. Tuttavia, è necessario che il cittadino acquisisca al più presto dai fatti, non soltanto dalle parole, la certezza che il Paese non correrà mai più rischi simili.

E' garanzia sicura il sapere che alla presidenza della Repubblica siede un uomo che tutta la vita ha lottato per la libertà e che il governo di centro-sinistra è deciso a non coprire nessuna illecità, per nessun motivo.

Le stesse Forze Armate, ed in particolare i carabinieri, sollecitano l'accertamento delle responsabilità, perché non è pensabile che l'inettitudine o l'ambizione o la tendenza all'intrigo di pochi metta in discredito quei militari che dànno la loro opera, con tanto sacrificio, per tutelare gli interessi del Paese.

m. t.

Le contestazioni del P. M. all'ex capo del Sifar

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Il gen. Giorgio Manes, vice-comandante dell'Arma dei carabinieri, ha confermato oggi in Tribunale, durante il processo originato dalla querela del gen. Giovanni De Lorenzo contro *L'Espresso*, che nel giugno di tre anni fa avrebbero dovuto essere arrestate numerose persone (tra le quali 44 a Milano e 300 nell'Italia meridionale ed insulare) sulla base di elenchi forniti dal Sifar. Il gen. Giovanni De Lorenzo, a sua volta, ha finito per ammettere la circostanza che sinora aveva sempre negato «per motivi di riservatezza», come ha sottolineato questa mattina pur sostenendo comunque che quegli elenchi non hanno mai avuto alcun legame con un eventuale «colpo di Stato». L'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito e già comandante del Sifar e dei carabinieri non ha concluso oggi le sue spiegazioni, tornerà domani davanti ai giudici. Il p. m. intende contestargli le dichiarazioni del sen. Parri il quale, la scorsa settimana, ha spiegato al Tribunale che il gen. De Lorenzo gli disse di avere assunto certe iniziative nell'estate di tre anni or sono per obbedire ad ordini superiori.

All'inizio dell'udienza, questa mattina, rapidi chiarimenti di Lino Jannuzzi, giornalista de *L'Espresso*, su richiesta dell'avv. Crisafulli, legale del gen. De Lorenzo e del colonnello Mario Filippi.

Avv. Crisafulli — *Ma mai parlato con il gen. Manes?*

Jannuzzi — *Mai. Ho parlato con lui per telefono per chiedergli un appuntamento. Sapevo che aveva svolto una indagine e ritenevo interessante un colloquio con lui. Il generale Manes mi rispose che non poteva parlarmi perché aveva compiuto un'inchiesta. Nei miei articoli, ho citato il gen. Manes perché, pur essendo vice-comandante dell'Arma, era stato tenuto all'oscuro di tutto...*

Avv. Crisafulli — *Non soltanto per questo...*

Presidente (interrompendo) — *Avvocato, qui stiamo perdendo del tempo prezioso. Interroghiamo piuttosto il generale Manes.*

Giorgio Manes è un generale di divisione; è da circa 5 anni vice-comandante dell'Arma dei carabinieri e lo era anche quando il gen. De Lorenzo era comandante dell'Arma; ha sessantuno anni, è nato a Montecilfone in provincia di Campobasso. Nel maggio scorso venne incaricato dal gen. Ciglieri, attuale comandante generale dei carabinieri, di indagare per stabilire chi avesse fornito le informazioni pubblicate da *L'Espresso* sugli episodi avvenuti durante l'estate del 1964; compilò una relazione, consegnata al gen. Ciglieri, alla quale allegò le dichiarazioni scritte rilasciategli da sette ufficiali da lui interrogati, riassumendo, invece, quelle orali avute da altri quattro ufficiali. Il Tribunale ha disposto che relazione e dichiarazioni siano richieste al Comando dell'Arma e finiscano nel fascicolo del processo.

Presidente — *E' che cosa ha scritto in questa sua relazione?*

Gen. Manes — *Premesso che non sapevo nulla di quanto fosse accaduto nel luglio 1964, premesso che la mia indagine aveva un campo molto ristretto e limitato soltanto alla identificazione degli ufficiali che avevano fatto delle confidenze ai giornalisti de* L'Espresso, *ho ritenuto mio dovere riferire al gen. Ciglieri che nel corso della inchiesta erano emerse gravi circostanze. Avevo notato delle perplessità in taluni degli ufficiali da me interrogati come se fossero oggetto di pressioni. Ed è per questo che pretesi da loro delle dichiarazioni scritte. Portai a termine il mio lavoro il 15 giugno e nelle mie conclusioni chiesi al gen. Ciglieri se non fosse opportuno procedere ad ulteriori accertamenti. Non ho ricevuto, invece, altre istruzioni.*

Presidente — *Quali sono stati i risultati della sua inchiesta?*

Gen. Manes — *Nella mia relazione ho messo in rilievo: 1) che ufficiali del Sifar avevano consegnato ai comandi dell'Arma liste di persone da arrestare; 2) che questo era avvenuto all'insaputa degli organi di p.s. che sono invece responsabili per legge dell'ordine pubblico; 3) che numerosi alti ufficiali, me compreso, erano stati tenuti all'oscuro di tutto. Nel corso della mia inchiesta ho interrogato il col. Dalla Chiesa, il gen. Picchiotti, il gen. Zinza, il col. Sottiletti, il gen. Lepore, il col. Pittoni e il gen. Azzali che mi hanno rilasciato delle dichiarazioni scritte. Il ten. col. Mingarelli, il col. Mendola, il col. Palumbo, il col. Ferrari, invece, mi hanno rilasciato delle dichiarazioni orali.*

Presidente — *Che cosa le hanno detto questi ufficiali?*

Gen. Manes — *Che il 26 giugno 1964 (il governo Moro era caduto il giorno prima) si fu una riunione dal capo di Stato Maggiore presso il Comando generale dell'Arma generale Picchiotti alla presenza di due ufficiali del Sifar: col. Allavena e col. Bianco. A questa riunione parteciparono i capi di Stato Maggiore delle tre divisioni dei carabinieri di Milano, di Roma e di Napoli.*

Presidente — *Quale era lo scopo di questa riunione?*

Gen. Manes — *Il gen. Picchiotti avvertì i capi di Stato Maggiore delle tre divisioni che il Sifar avrebbe consegnato loro delle liste di persone da arrestare.*

Presidente — *Chi erano queste persone?*

Gen. Manes — *In verità, non l'ho chiesto perché altrimenti sarei uscito dai limiti dell'incarico avuto. Posso dire soltanto che il gen. Zinza mi riferì che egli avrebbe dovuto procedere all'arresto di 44 o 47 persone, non ricordo bene; il col. Dalla Chiesa, capo di Stato Maggiore della terza divisione di stanza a Napoli, mi spiegò che gli arresti nell'Italia meridionale e in Sicilia avrebbero dovuto essere 300. Tutti mi dissero che si trattava di persone pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato, di persone sospettate di spionaggio in favore di potenze straniere. Il col. Dalla Chiesa aggiunse anche che si trattava evidentemente di liste non aggiornate tanto che contenevano anche un generale bolognese morto da qualche anno.*

Presidente — *Le risulta che furono prese anche altre misure?*

Gen. Manes — *No.*

Prof. Pisapia (difensore) — *Qualcuno le parlò di reclutamento di milizie civili?*

Gen. Manes — *No.*

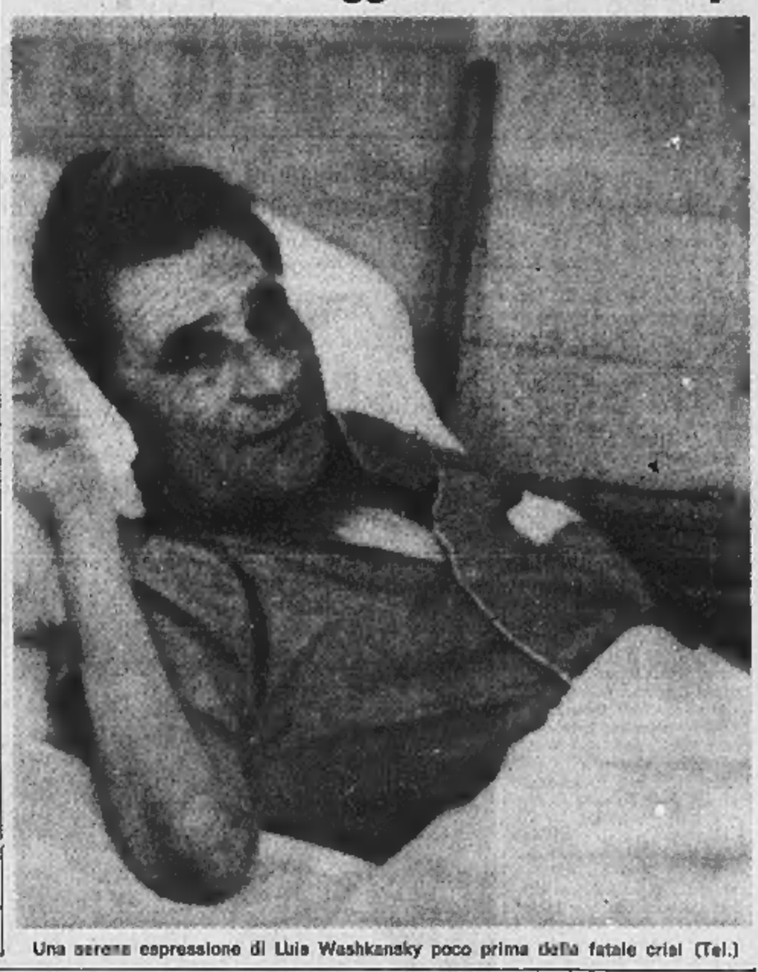
Presidente — *Prof. Pisapia, vogliamo forse riassumere i fasci di combattimento?*

Prof. Pisapia — *Ci andammo molto vicino.*

Presidente — *Gen. Manes.*

(Continua in 7ª pagina)

La fine del coraggioso Washkansky



Una serena espressione di Luis Washkansky poco prima della fatale crisi (Tel.)

Era stato operato il 3 dicembre

L'uomo dal «cuore nuovo» è morto ieri di «polmonite»

Il prof. Barnard (che ha diretto l'intervento) esclude che il decesso sia dovuto alla «reazione di rigetto» - Anche l'autopsia confermerebbe le dichiarazioni del chirurgo - La fine di Washkansky è sopraggiunta alle 6 - Il padre della ragazza cui era stato prelevato il cuore afferma: «Ora la mia bambina è morta per la seconda volta»

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 21 dicembre.

Louis Washkansky, l'«uomo dal cuore nuovo» è morto stamane alle 5,50 (ora italiana) in seguito ad una grave forma di polmonite. Ha vissuto diciotto giorni con il cuore di una ragazza, Denise Darvall di 25 anni, uccisa in un incidente stradale.

L'operazione — il più ardito degli interventi chirurgici — è stata compiuta il 3 dicembre dal prof. Barnard e dalla sua *équipe* di trenta medici e infermieri. Ha sbalordito il mondo e gli ha dato una speranza nuova. Speranza che è stata alimentata i giorni successivi dai bollettini dell'ospedale «Groote Schuur», dove è avvenuto l'intervento. I medici erano ottimisti, il paziente migliorava prodigiosamente. Una prima crisi è stata superata con facilità, poi è sopravvenuta la polmonite. Una forma infettiva insolitamente grave.

E' franato così, d'un colpo, il primo capolavoro della chirurgia del trapianto cardiaco. Si tenterà ancora. Il prof. Barnard oggi ha dichiarato: *«Non appena avremo l'occasione, effettueremo un altro intervento di trapianto cardiaco».* C'è al «Groote Schuur» un paziente che chiede di essere sottoposto a questa operazione. E' un dentista di 58 anni, Philip Blaiberg, che ha il cuore incurabile.

Il prof. Barnard è convinto: *«La strada è questa ed è giusta. Non c'è alcuna prova che convinca della necessità di sospendere i trapianti cardiaci su pazienti affetti da disfunzioni cardiache».* E conforta la sua affermazione con il fatto che il cuore «nuovo» di Washkansky non ha fallito minimamente nel compito che gli era stato affidato il 3 dicembre. Mentre i polmoni cedevano e si fermavano, il cuore continuava a battere con regolarità.

Il dott. Ozinsky, anestesista dell'*équipe* del prof. Barnard, ha dichiarato: *«Il paziente è rimasto cosciente per la maggior parte del tempo e le pulsazioni sono state forti fino a poco prima della morte».* Durante le ultime ore la respirazione era molto difficile e i medici hanno impiegato metodi manuali e meccanici per facilitarla. Washkansky non era in grado di parlare a causa delle cannule introdotte nella bocca, ma seguiva l'affaccendarsi dei medici con uno sguardo pieno di speranza.

Le condizioni del paziente, già gravissime ieri, sono precipitate nella notte. Verso le 3 sono stati chiamati all'ospedale la moglie e il figlio Michael di 15 anni. Il moribondo li ha riconosciuti, ma non ha potuto parlare con loro. E' arrivato anche il prof. Barnard, che soltanto due ore prima era andato a casa per riposarsi un poco, esausto dall'intensa giornata passata al capezzale dell'infermo.

Barnard ha sentito il cuore di Washkansky fermarsi. Lo aveva già sentito un'altra volta fermo, questo cuore: la mattina di domenica 3 dicembre, quando lo aveva prelevato dal corpo di una ragazza appena morta. Lo aveva rimesso in moto. Invece questa volta non può fare nulla. *«Ma non siamo battuti* — ripete il chirurgo —. *Riproveremo e riusciremo».*

La signora Anne Washkansky ha ricevuto la notizia con grande forza d'animo. Ha stretto forte al petto il figlio, poi ha detto: *«Invece di inviare fiori per Louis, preferirei che i suoi amici contribuissero al fondo istituito per onorare la memoria di Denise Darvall».*

Il padre di Denise è ricoverato al «Groote Schuur» per le ferite riportate nell'incidente d'auto che gli ha ucciso la figlia e la moglie. Quando ha saputo che Washkansky era spirato, ha detto: *«Mia figlia è ormai completamente morta. E' morta due volte. Una parte di Denise viveva ancora nel corpo di Washkansky: ora non c'è più niente. Mi sento completamente vuoto, la mia vita non ha più significato».* Ha aggiunto che desidera assistere ai funerali di Washkansky, ma che dovrà attendere il permesso dei medici.

I funerali avranno luogo domani alle 11 (ora locale) e saranno ufficiali nel rabbino capo della città; Washkansky sarà sepolto nel cimitero israelita. Era un ebreo immigrato dalla Lituania, i suoi genitori risiedono in Israele e sono attesi a Città del Capo.

In tutto il Sudafrica la notizia della morte di Louis Washkansky è stata accolta con profonda emozione e dolore. Il governatore della provincia di Città del Capo ha annunciato la creazione di un fondo che sarà intitolato «Fondo Chris Barnard» e che avrà lo scopo di promuovere ricerche all'ospedale «Groote Schuur» per il trapianto del cuore e di altri organi. I membri del gruppo che hanno proceduto all'operazione su Washkansky hanno già aderito alla proposta di trasferire al fondo tutte le somme che essi guadagneranno per scritti o pubblicazioni sull'operazione del 3 dicembre.

Due ore dopo la morte, il corpo di Washkansky è stato sottoposto ad autopsia. L'esame ha rivelato che una grave infezione polmonare è stata la causa del decesso. Entrambi i polmoni hanno rivelato tracce di polmonite causata, a dispetto di tutte le precauzioni possibili, da un germe di estrema virulenza. Non è stato trovato nulla di anormale nel cuore trapiantato e negli aspetti tecnici dell'operazione di trapianto.

Nel pomeriggio, il prof. Barnard e alcuni suoi assistenti hanno tenuto una conferenza-stampa, che è stata trasmessa per televisione. Il prof. Barnard ha detto: *«Il mio paziente è stato ucciso dalla polmonite. Non vi è alcuna prova, dal punto di vista clinico, che faccia ritenere che la reazione di rigetto abbia avuto parte determinante nella morte di Washkansky».*

Alla domanda se considera la morte di Washkansky una conclusione negativa dell'esperimento, Barnard ha risposto: *«Per prima cosa non considero questo un esperimento, ma il trattamento di un paziente malato. Il risultato dell'autopsia giustifica pienamente il principio dei trapianti del cuore, in quanto rivela che sono stati i polmoni a cedere e non il cuore trapiantato».*

Barnard ha concluso: *«L'unico nostro problema è stato quello dell'infezione polmonare. Washkansky soffriva di diabete. Probabilmente il diabete ha facilitato l'infezione».* Il chirurgo è apparso sollevato quando la conferenza stampa ha avuto fine. Ha abbassato gli occhi ed ha esclamato: *«Questo è tutto. Molte grazie».*

E' un uomo stremato da diciotto giorni di lotta, provato da una continua ansia e da un'angoscia crescente, oggi oppresso dall'amarezza.

Ma è più che mai convinto di essere sulla strada giusta, ed è pronto per un nuovo intervento.

F. S.

(Vedere a pagina 5 ampi servizi e un commento del prof. Ruggero Ceppellini).

Quasi certo che Johnson arriverà a Roma domenica

Il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe incontrarsi con Saragat (a Castelporziano o in Quirinale), e poi con Paolo VI

Il presidente americano Johnson fotografato all'arrivo in Australia (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

(I. I.) Malgrado il persistente riserbo delle fonti ufficiali italiane, vaticane e dell'ambasciata statunitense, si ha conferma attendibile che il presidente degli Stati Uniti Johnson giungerà domenica, 24 dicembre, a Roma per poche ore: incontrerà il Capo dello Stato Saragat e Paolo VI. L'aereo presidenziale dovrebbe arrivare nel pomeriggio a Fiumicino.

La sosta è definita «scalo tecnico» nel viaggio di ritorno negli Stati Uniti dall'Australia, e «più probabilmente» dal Vietnam del Sud dove Johnson si recherebbe domani per altri contatti con i governanti sudvietnamiti, con i responsabili militari americani e con i soldati statunitensi che trascorrono il Natale lontani da casa.

Subito dopo l'arrivo, Johnson avrà il colloquio con il Presidente della Repubblica non si sa ancora se a Castelporziano o al Quirinale. Quindi raggiungerà il Vaticano per l'udienza con Paolo VI. La partenza per Washington avverrà nel tardo pomeriggio.

Queste informazioni attendono una conferma ufficiale relativa, soprattutto, ai particolari del programma del brevissimo soggiorno a Roma del presidente americano. L'importanza della visita è nel fatto stesso che avvenga dopo che Johnson ha avuto in Australia colloqui con i dirigenti di Saigon e di altri Paesi interessati alla crisi nel Sud-Est asiatico. E' indubbio che la sosta romana va collegata con l'azione ininterrotta dell'Italia e con le iniziative di Paolo VI per favorire una soluzione negoziata del conflitto vietnamita.

Il colloquio fra Johnson e il Papa viene sin d'ora inquadrato in questi sforzi, ma non è possibile, sul momento, indicarne gli obiettivi.

Colloquio di Johnson col presidente di Saigon

Canberra, 21 dicembre.

Il presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, si è incontrato oggi a Canberra, dove è venuto per il servizio funebre alla memoria dello scomparso premier australiano Harold Holt, con il presidente del Vietnam del Sud, Van Thieu.

Il comunicato pubblicato al termine del colloquio afferma che i due presidenti si sono trovati d'accordo nel ritenere che nel Vietnam non vi è altra soluzione se non quella di proseguire *«le azioni militari appropriate».* I due presidenti hanno deplorato che il Vietnam del Nord non abbia fornito la minima indicazione del proprio desiderio di cogliere *«una delle numerose possibilità di pace che gli sono state offerte».*

(Ansa)

Il dolore della moglie di Washkansky (Telefoto A. P.)

CRONACA CITTADINA

Quartiere di Borgo San Paolo in allarme, ore di angosciose ricerche

Crolla una casa per lo scoppio d'una bombola 7 persone sotto le macerie, due bimbi morenti

Altri due edifici danneggiati, centinaia di vetri infranti - L'esplosione avviene verso sera quando un inquilino, rientrato dal lavoro, accende la stufa nella stanza satura di gas - Travolto dalle rovine precipita in un magazzino e rimane per un'ora sepolto: è grave - In fin di vita due fratellini che guardavano la televisione nell'alloggio accanto; anche la madre è ferita - Affannosa opera di soccorso dei pompieri e dei cittadini alla luce delle fotoelettriche

Un'esplosione causata dal gas liquido di una bombola ha distrutto una casa, messo in subbuglio un quartiere, mandato in frantumi centinaia di vetri: 7 persone sono rimaste ferite, tra queste due bambini sono in gravi condizioni. E' accaduto in via Cumiana 60, Borgo San Paolo. E' una casa bassa, a un piano solo. Al pianterreno ci sono un deposito di rottami di ferro e l'officina di utensileria meccanica Musso. Al piano superiore, affiancati, due alloggi: uno è abitato dalla famiglia Salmasi, composta da Carlo di 38 anni, elettricista disoccupato, dalla moglie e dai figli Aldo di 6 e Fulvia di 3 anni; nell'altro abitano i fratelli Mosso, Valentino di 30 anni, operaio in una fabbrica di materiale plastico, e Pietro di 28 anni che lavora nell'officina Musso.

Alle 18,50 nell'alloggio dei Salmasi sono in casa la madre e i due bambini: lei stira in cucina, i figli guardano la televisione nel tinello. Pietro Mosso esce dall'officina, attraversa il cortile per dirigersi dal barbiere. Suo fratello Valentino sta tornando a casa dal lavoro, entra nell'alloggio e, presumibilmente, accende la stufetta radiante che è collegata alla bombola a gas liquido. Diciamo presumibilmente perché, pur non essendo in pericolo di vita, è talmente sconvolto da non sapere ricordare che cosa è successo: al Centro Traumatologico dove è ricoverato con ustioni di primo grado al viso e alle mani, ripete: «*Non so, la bombola, è scoppiato tutto*».

Che la causa del sinistro sia stata la bombola non v'è dubbio: è stata trovata in strada, fra le macerie, squarciata. L'entità del danno è tale da far pensare che molto gas fosse già uscito, probabilmente per una perdita e quando Valentino Mosso ha acceso il fiammifero per far funzionare la stufa, l'esplosione è stata potentissima provocando anche lo scoppio del gas che era rimasto nel contenitore. Non è escluso però che la scintilla iniziale sia partita dall'alloggio attiguo. La Salmasi, ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 15 giorni per ferite al capo e ustioni racconta: «*Il ferro da stiro era troppo caldo e ho staccato la spina. In quel momento è avvenuta l'esplosione*». Le cause potranno forse essere accertate in seguito.

Il bosto è enorme. Nella parte che crolla sul deposito di rottami di ferro c'è anche Valentino Mosso il quale finisce sotto cumuli di mattoni, calcinacci e una griglia di ferro. Il pavimento dell'alloggio della famiglia Salmasi non precipita: la donna finisce sotto un blocco di mattoni che la immobilizza. Sente che i due bambini nella camera accanto piangono, ma non può muoversi.

Le macerie finiscono anche nella strada, fin contro la casa di fronte, la ringhiera di un balcone viene scagliata con forza su un piede di Giuseppe Del Vecchio, di 38 anni, corso Racconigi 245, operaio della Lancia, che sta rincasando. Il piede viene maciullato; i medici del MaurizIano stamane glielo amputeranno. La casa del numero 60 sta tra un edificio di quattro piani che porta il numero 58 e una bassa costruzione nella quale ha sede lo stabilimento Fart, attrezzature e stampi. La forza dell'esplosione fa crollare la parete del primo piano della casa, oltre la quale i coniugi Soffietti, Domenico di 45 anni e Angelina di 40 sono seduti a cena: rimangono feriti, ma in maniera lieve (5 giorni di prognosi, al Mauriziano). Dall'altra parte un pezzo del tetto e del muro di unione della fabbrica Fart crollano.

Nell'istante dello scoppio manca la luce, vanno in frantumi centinaia di vetri, una nuvola bianca di polvere soffocante rende l'aria irrespirabile. Si odono grida, invocazioni di aiuto, lamenti dei feriti. Sul corpo di Valentino Mosso, che è imprigionato sotto le macerie, scroscia anche l'acqua dell'acquedotto spezzato. Alle finestre delle case la gente si affaccia spaventata. Nel buio le grida si caricano di drammaticità.

I primi che accorrono devono superare mucchi di macerie. Uno è Enzo Povero, 25 anni, volontario della Croce Verde, corso Chieti 20, il quale è stato scaraventato dallo spostamento d'aria contro la serranda di un negozio. Non appena si è riavuto, entra nell'androne della casa semidistrutta superando mattoni e calcinacci, si inerpica verso i lamenti che provengono dall'alloggio non crollato. Incappa nel corpo della Salmasi, la libera e sta per portarla giù, ma sente piangere i bambini, allora affida la madre a un altro e sempre con le mani dove sente gemere. Libera così la bambina, Fulvia, che è lievemente ferita al capo e ha una profonda lacerazione al polpaccio destro. Poi è la volta di Aldo, che ha il braccio destro fratturato in due punti e varie ferite alla testa. Il bimbo, che è cosciente, viene portato all'ospedale da Enzo Povero.

Ora i pompieri, i vigili del fuoco, i carabinieri, i poliziotti, i cittadini scavano tra le macerie per estrarre Valentino Mosso. Lo trovano dopo un'ora: è sepolto fino alla cintola, ha una profonda ferita alla testa, ma è cosciente. Lo estraggono con cautela, lo adagiano su una barella e lo portano all'ospedale. Ha una frattura del femore destro, varie ferite e contusioni.

C'è ancora un uomo sepolto: i vigili del fuoco puntellano i muri e scavano. Valentino Mosso, estratto dalle macerie, viene portato all'ospedale: una maschera di dolore

Un'impiegata che non sapeva come pagare un debito

Ruba un assegno in bianco a un amico e incassa con nome falso 880 mila lire

Per compiere l'operazione bancaria ha sottratto la carta d'identità ad una conoscente - Denunciata - Il derubato aveva sospettato del furto un compagno di lavoro

Maria Laborel, 35 anni

Sottratto un assegno in bianco ad un conoscente, una giovane donna lo ha compilato ed incassato presentando un documento falso, rubato ad un'amica. Scoperta, è stata denunciata per furto pluriaggravato, falso in atto pubblico e sostituzione di persona. Le indagini avevano preso l'avvio giorni fa, in seguito ad una denuncia presentata al commissariato Mirafiori dall'impiegato Giusto Bertolino, 48 anni, abitante con la moglie e un figlio in via Madonna delle Rose 12.

L'uomo aveva denunciato un suo collega, indicandolo come il ladro dell'assegno in bianco custodito in un cassetto della sua scrivania. Le indagini svolte dai dott. Salvati e dal maresciallo Italiano, scagionavano però completamente il presunto colpevole. Le ricerche si estendevano all'agenzia bancaria che aveva fornito il libretto al Bertolino. Si scopriva che un assegno per 880 mila lire era stato incassato pochi giorni prima da una certa Maria Carlomagnola, abitante in via Mazzini 83. Ma era un nome falso.

Dal numero della carta d'identità, registrato dall'impiegato al l'atto del pagamento, si accertava che il documento apparteneva ad un'altra persona, titolare di una lavanderia. La donna dichiarava che alcuni mesi fa la carta d'identità le era stata rubata in circostanze misteriose. Le indagini sembravano arrivate ad un punto morto, ma il dott. Salvati, indagando fra le conoscenze della derubata, scopriva l'esistenza dell'impiegata Maria Laborel, 35 anni, corso Specia 15, assidua frequentatrice della lavanderia.

Interrogata, la Laborel cadeva in contraddizioni e infine confessava d'aver rubato il documento all'amica e l'assegno al Bertolino. Ha dichiarato: «*Nell'ottobre scorso sono andata a fare una gita a Savona col Bertolino. In quell'occasione ho rubato l'assegno. Ero oppressa dai debiti e non sapevo più come fare. Per molti giorni non ho avuto il coraggio di usarlo, poi mi sono decisa perché ero ridotta alla disperazione*». Proseguono le indagini per accertare eventuali responsabilità del Bertolino che ha accusato un collega, pur sapendo che era innocente perché l'assegno gli era stato sottratto dal portafogli mentre era in viaggio con la donna.

140 mila pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'industria

In distribuzione da oggi

Il salone «Giovanni Agnelli» di Torino-Esposizioni al Valentino è stato trasformato in un paese da fiaba. Un luna-park con giostre e tiri a segno, un grande presepe, abeti risplendenti di luci. Da oggi a domenica il salone ospita una delle più grandiose manifestazioni del Natale torinese: la distribuzione di 140 mila pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'industria.

Novantamila bambini riceveranno il pacco; altri 50 mila lo riceveranno nei Comuni della provincia dove sono dislocate le aziende dei loro padri. La distribuzione è organizzata dall'Unione industriale con il concorso di oltre 300 aziende.

Fiat, Lancia, Riv-Skf, Gruppo Finanziario Tessile, Ceat, Talmone, Savigliano, Aspera Frigo, Aspera Fonderia, Fispa, V. Gallina, Siara e altre aziende hanno organizzato propri *stands*.

Sono state predisposte 21 categorie di doni, in una serie graduata per maschi e femmine, dai neonati sino ai bambini di 12 anni. I pacchi contengono oggetti utili e giocattoli e, per i più grandicelli, anche libri di lettura.

Altre ditte torinesi — come Michelin, Nebiolo, Westinghouse, Orsa! — hanno organizzato direttamente manifestazioni aziendali per la consegna dei doni.

Le autorità effettuano una visita ufficiale a «Torino-Esposizioni» oggi alle ore 15.

La polizia al liceo «Cavour»

Chiamata dal preside per allontanare studenti non della scuola, che saranno denunciati

Incidenti al liceo Cavour tra il direttivo del circolo studentesco, organizzato sotto la responsabilità del preside prof. Vigliani ed un gruppo di alcuni contrari al controllo del capo istituto. Ieri si è riunita un'assemblea per esaminare i problemi organizzativi, ma i dissidenti hanno affermato che «*il direttivo è stato eletto con un broglio: sono state boicottate dal conto delle preferenze le schede bianche e le nulle*». Sono intervenuti studenti universitari e di altri istituti. La discussione si è fatta accesa.

Il preside è accorso a calmare il tafferuglio invitando i giovani non iscritti al Cavour ad andarsene. Visto vano ogni tentativo, ha chiesto l'intervento della polizia che ha identificato gli studenti estranei alla scuola. Non è esclusa una denuncia per violazione di domicilio.

La Previdenza intima a un pensionato di restituire un milione in 30 giorni

Gli hanno già sospeso tredicesima e pensione - L'assurda pretesa gli ha amareggiato il Natale - Una recente sentenza in un caso analogo ha dato torto all'Inps

Triste Natale per un pensionato di 73 anni che ha un mese di tempo per restituire oltre un milione all'Inps per «rimborso delle somme riscosse in più dal 1958 ad oggi». Si chiama Felice Anselmo, abita in corso Racconigi 182 con la moglie Giuseppina, 65 anni, e cinque figli. Dipendente delle Ferrovie dello Stato, nel 1953 è andato in pensione. «In quell'occasione — racconta — mi fu detto che avrei dovuto richiedere all'Inps il pagamento della pensione per i cinque anni in cui avevo lavorato in ferrovia come avventizio e per i quattro anni trascorsi prestando servizio militare».

L'Anselmo ha presentato la domanda, unendo tutti i documenti richiesti e nel 1956 gli è stata concessa la pensione. «In principio mi pagavano circa 33 mila lire ogni due mesi — dice — in seguito, a partire dal 1958, gli scatti degli aumenti e ora ricevo 49 mila lire al bimestre».

L'errore, a quanto risulta da una lettera inviata dall'Inps al pensionato, risale appunto al 1958, anno in cui, in occasione di un generale aumento delle pensioni, vennero elevati anche i minimi.

«Io di queste cose non me ne intendo — dice l'Anselmo — ma sembra che mi abbiano aumentato tutte e due le mie pensioni, quella dell'Inps e quella delle Ferrovie. Invece una soltanto avrebbe dovuto essere aumentata». Per dieci anni ha continuato a riscuotere le pensioni, senza che nessuno si accorgesse dell'errore. Un controllo contabile effettuato recentemente ha permesso di scoprire l'irregolarità. «Se ho preso dei soldi che non mi spettavano è giusto che li debba restituire — afferma l'Anselmo — ma non posso rimborsare una simile somma nei tredici giorni impostimi dall'Inps».

La lettera ricevuta ieri dal pensionato è tassativa. Entro trenta giorni deve rimborsare l'intera somma, la pensione gli è stata immediatamente sospesa, la tredicesima non è stata pagata. L'Anselmo, preoccupato, non sa come fare. A questo punto, è giusto ricordare che recentemente la Cassazione avrebbe confermato la norma secondo cui le somme erroneamente corrisposte dall'Inps non devono più essere rimborsate se è trascorso più di un anno dall'assegnazione della pensione.

Naturalmente, la sentenza si riferisce ai casi in cui l'errore dipende dall'Inps. Si tratterà dunque di esaminare il caso. Ma per il sig. Anselmo non vi sono dubbi. «Io in questo errore non ho colpa: quando ho richiesto la pensione per gli anni in cui ho lavorato come avventizio e per quelli del servizio militare, ho precisato che avevo già un'altra pensione. Mi auguro che questa brutta storia si risolva al più presto, perché mia moglie ed io non abbiamo altre risorse».

Si profila un grave disagio

Oggi è l'ultimo giorno di apertura delle banche

Tra scioperi e vacanze resteranno chiuse fino al 7 gennaio compreso - Si lavorerà soltanto il 2 gennaio

Al Mauriziano agitazione sospesa

Lo sciopero-vacanza dei dipendenti delle Banche e delle Casse di Risparmio è fissato in tutta Italia per il 27, 28, 29 dicembre e per il 3, 4, 5 gennaio. Ma in pratica oggi è l'ultimo giorno di apertura regolare degli sportelli: domani è sabato, «settimana corta», il 24 è domenica, il 25 Natale e il 26 Santo Stefano. Le vacanze natalizie si saldano ai primi tre giorni di sciopero; poi viene il 30, «settimana corta», il 31 domenica e il primo gennaio sono le vacanze di Capodanno.

Martedì 2 è giorno lavorativo, e se niente succede i bancari saranno al loro posto; ma seguiranno immediatamente altri tre giorni di sciopero; il 6 gennaio è l'Epifania, il 7 è domenica. Con questo ben congegnato calendario di agitazioni, i dipendenti delle Banche riescono a mettere insieme una vacanza ancora più lunga di quella degli studenti.

I motivi dello sciopero sono noti: i sindacati chiedono un aumento del 10 per cento sulle retribuzioni globali e l'istituzione di un premio di rendimento; il controllo delle commissioni interne sugli straordinari e l'indennità di residenza (per Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Palermo). Infine l'indice in vigore per l'industria agli effetti della scala mobile (1956 uguale a 100) e l'integrazione del capitolo abitazione.

Non entriamo nel merito alle richieste: non è nostro compito. Ma rileviamo ancora una volta il gravissimo disagio che dal 16 giorni di sciopero-vacanza verrà all'intera vita economica cittadina, soprattutto perché la fine dell'anno coincide con una più intensa attività in tutti i settori.

Per alleviare le conseguenze della lunga agitazione, delle Banche e nelle Casse di Risparmio dirigenti e funzionari che non aderiscono allo sciopero cercheranno di assicurare i servizi essenziali: un certo numero di sportelli resterà aperto. Inoltre, come ha già fatto in occasione degli scioperi precedenti, il prefetto, dott. Casu, disporrà la proroga d'ufficio delle scadenze fino alla ripresa regolare del lavoro.

Il decreto sarà firmato e pubblicato sul foglio degli annunci legali, non appena l'ufficio vigilanza della Banca d'Italia ne farà la richiesta, indicando gli istituti e le agenzie della città e della provincia dove si è verificata l'astensione. Lo sciopero non riguarda le banche locali minori.

★ ★

I dipendenti del Mauriziano, che avevano iniziato lo sciopero l'altra notte alle 24, lo hanno sospeso dopo poche ore fino all'8 gennaio. La «tregua» doveva cominciare la scorsa mezzanotte, ma già nel pomeriggio il personale era in servizio. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di un'assemblea di medici, infermieri ed impiegati. «*Nell'approssimarsi del Natale e del capodanno* — hanno dichiarato i dirigenti — *abbiamo voluto compiere un gesto di bontà*». Si è pensato inoltre che «*gli ammalati costretti a trascorrere le feste in ospedale, sentiranno meno il disagio della loro situazione se l'assistenza sarà completa*».

C'è anche la speranza che la vertenza sia presto risolta. Mentre i presidenti dell'Ordine on. Fusi e della Valle d'Aosta avv. Bionaz continuano a fare pressioni sul governo perché sia riconosciuta agli ospedali del Mauriziano la qualifica di «ente ospedaliero», il ministro on. Colombo ha promesso il suo fattivo interessamento al Cardinale Pellegrino, protettore di diritto dell'Ordine. Questa assicurazione è stata data mercoledì con un telegramma e confermata ieri per telefono dal capo gabinetto del Ministro.

Diamo atto ai medici del Mauriziano e al personale del senso di responsabilità di cui danno prova. Saranno loro grati soprattutto gli ammalati più poveri. Ci auguriamo che la lunga vertenza si risolva presto e con soddisfazione. A parte le questioni giuridiche sulla natura dell'ente, sul piano umano è giusto che ad uguali prestazioni corrisponda uguale trattamento economico.

IN 11ª PAGINA:

Le imposte comunali nel 1968: 57 miliardi

Con gli aggi e le addizionali

Specchio dei tempi

Lo sciopero e la morte (lettera di un galantuomo) — Un grave problema: le uova dei colombi — Fantasmi di altri tempi — Due vittime innocenti — Per una ragazza madre — Rinuncia ai doni natalizi

Un lettore ci scrive da Pettinengo (Vercelli):

«Rispondo alla protesta di una mia collega mercoledì su "*Specchio dei tempi*". Ritengo anch'io che i medici non siano dei missionari, ma ritengo pure che la salute di chi viene da noi curato debba essere anteposta a qualsiasi sacrificio di interesse personale.

«Si trovano nelle corsie ospedaliere molti ammalati che richiedono di essere seguiti e controllati più volte al giorno (febbrili, diabetici, uremici eccetera) che possono presentare frequentemente e inaspettatamente la comparsa improvvisa di sintomi molto più allarmanti che nei traumatizzati e nei bisognosi di urgenti atti operativi chirurgici. Quindi, a mio giudizio, lo sciopero dei medici e del personale ospedaliero non dovrebbe mai verificarsi, assolutamente, potendo tale male inteso diritto aggravare le sofferenze e compromettere l'esistenza di chi già tanto soffre. Non manca, inoltre, la possibilità di far valere i propri diritti senza ricorrere allo sciopero; sono a conoscenza che moltissimi medici non hanno aderito e tale modo di protesta. Che quindo e benaugurando».

Dott. Camillo Norcia
(medico condotto a riposo, di anni 81)

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni a Torino-Caselle sono stati dirottati aerei da tutto il mondo. Migliaia di passeggeri hanno poi raggiunto Milano in pullman, altre centinaia che dovevano partire da Linate sono stati portati a Caselle e di qui imbarcati. Autobus fanno la spola fra Torino e Milano. Le attrezzature di Caselle si dimostrano capaci di affrontare esigenze anche eccezionali.

«Sono notizie lette su "*La Stampa*", ma provatevi a seguire i notiziari dalla Rai-tv come ho fatto io: facciono. Anche per la Rai-tv, come per l'Alitalia, il grande aeroporto di Torino non ha da esistere? Vorrei porre la domanda ai consiglieri comunali di Torino, ma essi sono occupati a far esplorare i letti delle case per distruggere le uova dei colombi. Aerei e colombi: qualche affinità c'è».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Boccaparvera (Cuneo):

«Ogni mattina, e da parecchio tempo ormai, apprendo "*La Stampa*" mi trovo dinanzi il volto di un componente di casa Savoia: Umberto, Beatrice, Vittorio Emanuele. Perché "*La Stampa*" continua ad occuparsi di loro? Perché non lascia questi personaggi al rotocalchi?

«La storia dei vari amori di Beatrice e di Vittorio, delle beghe tra Umberto e il figlio, è così deprimente che sarebbe meglio, per un giornale serio ed impegnato come "*La Stampa*", stendervi una cortina di silenzio e di indifferenza. Lasciamoli quindi nel "loro" tempo, noi occupiamoci del "nostro" tempo. Buon Natale e felice Anno nuovo, caro "*Specchio dei tempi*"».

Sergio Giraudo

Un lettore ci scrive da Biella:

«Caro "*Specchio dei tempi*", unisco assegno di lire 30.000 con preghiera di consegnarle alla madre dei bambini Riccardo e Mauro Quaro, vere vittime innocenti, per un sorriso di Natale. Grazie e cordialità».

G. M.

Una lettrice ci scrive:

«Allego un assegno di lire 10 mila. Pensavo di dover spendere questa somma per un motivo poco piacevole. Ora le cose si sono sistemate e la offro a chi ne ha più bisogno di me, possibilmente a una ragazza-madre. Grazie e molti saluti».

Segue la firma

Allegato un assegno di lire 70.000 del Credito Italiano.

Un lettore ci scrive da Cirié:

«Il sottoscritto, in unione ai propri figli e genero, rinunciando ai nostri abituali e modesti doni reciproci di Natale vogliono ricordare la loro cara defunta Magda e Mario Bonino e "*Specchio dei tempi*" (sappiamo della sua premura nel l'aiutare i bisognosi) l'offerta di lire 20.000 a mezzo assegno qui allegato dell'Istituto Bancario S. Paolo di Cirié, n. 7845359. Con tanti, tanti auguri e ringraziamenti per il bene che fai, cordialmente salutiamo».

Giacomino Piocano Genesio e figli

Un gesto amico del S. Paolo verso «Specchio dei tempi»

Contributo di 250 mila lire per le piccole opere di bontà

Mai come in questi giorni miseria e infelicità bussano alla porta di «*Specchio dei tempi*». Quando tutti sono felici intorno, la consapevolezza della propria sventura diventa più amara per tutti coloro che soffrono. Innumerevoli sono i perché del dolore e «*Specchio dei tempi*», nei limiti delle sue possibilità, cerca di porgere un segno di consolazione, una mano amica.

L'Istituto Bancario San Paolo segue con simpatia questa piccola opera di solidarietà. Il presidente prof. Luciano Jona ci ha inviato ieri un assegno di 250 mila lire, deliberato come contributo a «*Specchio dei tempi*» dall'amministrazione dell'Istituto «*affinché venga utilizzato per i fini che la benemerita rubrica persegue con tanto successo*».

(Vedere in 6ª pagina l'elenco delle offerte ricevute negli ultimi due giorni).

Un Salone per le auto e uno per gli autocarri

Il primo in autunno, il secondo ogni due anni a primavera

All'ultimo Salone internazionale dell'Automobile, era apparso evidente che in futuro sarebbe stato necessario dare maggior respiro alla manifestazione. Il numero degli espositori è cresciuto molto più rapidamente dello spazio disponibile, malgrado i continui ampliamenti. Si era addirittura parlato di un nuovo palazzo.

Nel frattempo il comitato organizzatore ha deciso che dalla prossima 50ª edizione, che si svolgerà dal 30 ottobre al 10 novembre 1968, la rassegna sarà unicamente dedicata alle automobili, alle carrozzerie, ai rimorchi per vetture e alle attrezzature e parti. I veicoli industriali avranno un loro salone a parte, ogni due anni a partire dalla primavera 1969.

Ladri sparano alla guardia notturna che li ha sorpresi e messi in fuga

A Piossasco - Stavano forzando una finestra per entrare negli uffici dell'Enel - Scomparsi su un'auto che li aspettava a fari spenti

Sparatoria fra tre ladri e un vigile notturno a Piossasco. Sono le 2,20. La guardia giurata Umberto De Sario, 38 anni, abitante in frazione Tetti Francesi di Rivalta, giunge davanti allo stabile di strada Susa 7. Controlla al piano terreno la porta degli uffici Enel e quella del bar-latteria di Dovilla Fontana in Carturan. Tutto è in ordine. Umberto De Sario gira intorno alla casa e imbocca lo scivolo che porta alla rimessa sotterranea. Parte è usata dall'Enel come magazzino. Su questo scivolo c'è un balconcino degli uffici sul quale si affaccia pure la finestra della toletta del bar.

Improvvisamente la guardia vede a pochi passi un'ombra cadere dall'alto, rialzarsi e fuggire. Il vigile notturno apre gli occhi. Sul balcone c'è un'altra ombra. De Sario estrae la pistola, ma lo sconosciuto gli esplode contro una rivoltellata, poi si lascia cadere dal balcone e scappa.

Ha detto più tardi il vigile ai carabinieri: «*L'ho inseguito, ma improvvisamente qualcuno da dietro mi ha sparato una seconda rivoltellata*». Era il «palo» che copriva in tal modo la fuga dei due complici. De Sario ha fatto fuoco a sua volta: quattro colpi che non hanno sfondato il legno. Gli altri hanno risposto con una terza rivoltellata.

Prosegue il vigile: «*L'ho inseguiti, ma quando sono arrivato alla chiesetta di via Cavour ho visto allontanarsi a fari spenti una macchina*». Ieri mattina Umberto De Sario ha compiuto un sopralluogo con i carabinieri. Sono stati trovati sotto bossoli, tutti di calibro 7,65 e un colpo inesploso. Sul davanzale del bagno della latteria c'era il foro con il quale i ladri stavano allargando la finestra per entrare. Volevano sfondare la sottile parete ed entrare negli uffici dell'Enel o limitarsi a rubare le provviste natalizie dei baristi?

DAL XX SETTEMBRE AL FASCISMO

L'Italia moderna vista da un liberale inglese

Christopher Seton-Watson, come tanti altri inglesi, «scoprì» l'Italia durante l'ultima guerra. Ufficiale d'artiglieria nelle battaglie da Cassino a Rimini e Bologna, in una guerra che non poneva al suo paese dilemmi di coscienza, ma solo un dovere di resistenza nazionale unanimemente sentito, fu colpito dalla complessa tragedia di un popolo spaccato — militarmente e politicamente — in due, che cercava di risollevarsi con fatica e dolore dall'abiezione in cui lo aveva precipitato il fascismo vent'anni prima. A questa simpatia lo aveva già preparato il padre suo, Robert William, un amico dell'Italia «vera», e buon conoscitore dei problemi balcanici (come risulta dal recente libro di Valiani sulla dissoluzione dell'Austria-Ungheria), che al figlio trasmise in particolare il gusto della storia diplomatica.

Così, da queste lontane ispirazioni, attraverso lunghi anni di studio e d'insegnamento a Oxford, è nata questa bella *Storia d'Italia dal 1870 al 1915* (Ed. Laterza), apparsa contemporaneamente in italiano e in inglese: un'opera d'insieme che non ha l'eguale nella nostra letteratura, e che prima di giudicare racconta i fatti con ammirevole equilibrio, e vuol essere una risposta all'antica domanda sorta sui campi di battaglia: come è potuto accadere che l'Italia, cresciuta e irrobustita col passare dei decenni, fosse poi travolta da una così grave crisi? e perché è rimasta tenace, anche dopo il crollo del fascismo, l'impronta dell'antica struttura statale?

Com'è naturale, Seton-Watson vede la nostra storia con gli occhi di un buon liberale inglese. La sua innata avversione per ogni estremismo e violenza, e distorsione di propaganda, quel suo dar peso ai necessari compromessi e alle mezze vittorie «che sono l'essenza della vita politica», al lento e graduale progresso (modesto e prosaico fin che si vuole, ma continuo) che caratterizza la crescita dell'Italia moderna, gli permettono di cogliere assai bene il valore positivo di una politica empirica e mediatrice, della prudenza che sovente gli entusiasmi, del *faire sans dire*.

Egli guarda perciò con distacco lievemente ironico, non divertito stupore e con qualche diffidenza (e a volte, anche, con una certa incomprensione delle reali, valide ragioni che si celavano sotto le esteriori apparenze) agli «uomini di principî», ai «democratici perfezionisti», a taluni aspetti pittoreschi e impulsivi della Sinistra, repubblicana o radicale o socialista che fosse. E' chiaro che Cavour gli piace più di Mazzini; ma alcuni giudizi sul secondo sono anche troppo facili e convenzionali. (Così come non persuade, verso la fine del libro, il suo giudizio sull'atteggiamento di Gobetti di fronte all'opposizione antifascista).

Per questo senso tutto britannico della misura, della *mediocritas* realizzatrice, del passo non più lungo della gamba, egli rende giustizia, più di quanto da noi non si sia mai fatto, al Depretis degli anni migliori, e allo stesso trasformismo, che se nel nostro linguaggio politico è rimasto quasi come un insulto, a lui appare come l'accorto adeguamento alle condizioni reali del paese: E le figure da lui più ammirate sono — sulle orme del nostro Chabod — un Visconti-Venosta, un Jacini, un di Robilant: dei quali ci dà felicissimi profili.

Ma non si creda ch'egli idealizzi oltre misura, con una specie di acritico idoleggiamento, questi uomini della vecchia Destra. Non gli sfugge (e anche in questo è un liberale inglese) l'angustia di classe dei ceti dirigenti, la loro dura politica fiscale a spese dei meno abbienti, la violenta frattura, specialmente nelle campagne meridionali, tra privilegiati e diseredati, e l'identificarsi dell'ordinamento liberale con la libertà del ricco di derubare il povero. Non solo i governi della Destra, ma lo stesso Depretis pensava che fosse «*meglio non svegliare le miserie che dormono*».

Seton-Watson lo rileva con una punta di biasimo, mentre apprezza i Sonnino e i Franchetti, i Villari e i Fortunato (tutti conservatori per quanto illuminati), che criticavano aspramente l'assenteismo dei proprietari terrieri, la «feroce ingiustizia delle condizioni che affittuari e mezzadri erano costretti ad accettare», e la pretesa di risolvere con i gendarmi, con le repressioni poliziesche, i realissimi problemi sociali. Neppure egli tace che questi conservatori (come ha ampiamente dimostrato il nostro giovane storico Massimo Salvadori) sollecitavano lo Stato ad affrontare dall'alto il problema delle riforme per il timore di una rivoluzione dal basso.

Ironico e severo, talvolta impietoso (ma non mai eccessivo), è per contro il giudizio dell'autore sui politici dal tempestoso giacobinismo, o guasti dalla retorica o dai romantici sogni di grandezza. Si vedano le molte e belle pagine su Crispi, sul suo temperamento arrogante, l'immodestia e la demagogica magniloquenza («*non capisco le politiche ristrette*», diceva), l'avventatezza e l'improntitudine autoritaria. Detestabile gli appare lo «sbraitar sui tetti» di Enrico Ferri, la cui «alternativa al riformismo non era la rivoluzione, ma l'oratoria rivoluzionaria»: che sarà, più tardi, lo stesso difetto dei massimalisti.

Come politico, D'Annunzio fa una ben meschina figura. Col suo istrionico dilettantismo finisce per diventare la «caricatura di un eroe», e fornire simboli e riti e formule al nascente fascismo. Ancor più nefaste gli appaiono le illusioni dei nazionalisti, che all'indomani della Grande Guerra, nonostante la debolezza economica e diplomatica del paese, inseguivano il miraggio di una fatua *Machtpolitik*. In confronto con loro, «Bissolati, l'idealista disprezzato, era stato il solo realista». Alla luce di quanto poi accadde, non si può non consentire.

Data questa sua impostazione critica, si comprende che l'autore ammiri Giolitti (che riprendeva, ma su una base più larga, e aperta alle nuove forze del lavoro, la linea che era stata di Cavour e di Depretis), il suo «buon senso piemontese», il suo disincantato empirismo, il suo senso del limite. A Colajanni, il quale chiedeva che fossero garantite agli italiani le stesse libertà di cui godevano gli inglesi, Giolitti rispondeva che gli italiani avrebbero potuto permetterselo allorché, come gli inglesi, avessero alle spalle dietro le spalle duecento anni di esercizio della libertà. Ma Seton-Watson scorge acutamente il punto debole che si annidava in questa stessa scettica cautela dello statista di Dronero. Giolitti fu sempre «troppo disposto a subire senza reagire le debolezze del paese»; ed anzi, vorremmo aggiungere noi, a sfruttarle con un certo cinismo. E fu un «errore fatale» non aver compreso, fino al delitto Matteotti, che la violenza costituiva l'essenza stessa del fascismo.

Il tono equanime e pacato dell'opera mette ancora più in risalto la ferma nettezza dei giudizi sul regime fascista e sul suo capo. Egli non dissimula — come ha fatto qualche storico recente — la gravità delle violenze squadristiche; e giustamente osserva che «la tolleranza verso questa malavita politica fece di Mussolini un complice, se non l'istigatore diretto della violenza criminale». Né gli sfuggono le corresponsabilità dei fiancheggiatori e sostenitori: di un Salandra, che con un «nauseante» discorso affermava nel 1924 di consegnare a Mussolini «*la bandiera dell'ideale liberale*»; del re, che con la sua imbelle passività decise le sorti della monarchia; di Pio XI e della Chiesa, che plaudirono e favorirono quando si sarebbe dovuto condannare o almeno tacere.

Questo inglese di buona razza vede bene i nostri mali inveterati. Come studiosi e come italiani, dobbiamo essergliene grati. Ma non si può certo dire che egli accentui troppo le ombre del quadro. Forse anzi nessuno storico prima di lui aveva dimostrato così bene quello che spesso noialtri, tratti dalle nostre passioni a diventare troppo duri censori di noi stessi, siamo inclini a dimenticare: la lenta crescita dell'Italia moderna nel cinquantennio liberale, il continuo, anche se contrastato, incremento di civiltà. E' significativo che il libro di Seton-Watson si chiuda con queste parole: «*Gli artefici dell'Italia avevano fatto un buon lavoro*».

A. Galante Garrone

NON C'È CAPITALE PREZIOSO COME ALCUNE MIGLIAIA DI LAUREATI

Le scuole medie e l'università «nera» sono le più sicure speranze del Congo

I belgi avevano diffuso l'istruzione elementare, non quella superiore: nel '60 il paese si trovò libero, ma privo di classe dirigente - Solo i gesuiti nel dopoguerra avevano costruito un'università, «Lovanium», aperta agli indigeni - Ha ora duemila allievi e centoventi professori; prepara in fretta, e con successo, i «quadri» del futuro - Gli studenti hanno la vita dura - Ora non cercano solo i corsi che aprono la strada alla politica, ma anche le carriere tecniche - «Sta nascendo un nuovo tipo d'uomo», dicono gli insegnanti italiani della Facoltà di medicina

(Dal nostro inviato speciale)
Kinshasa, dicembre.

Prima di lasciare il Congo, vado ad una trentina di chilometri a sud di Kinshasa (ex Léopoldville), tra l'accavallarsi monotono di deserte colline a panettone di un grigio verdastro. Candida ed imponente, appare d'improvviso e spicca su di un'altura l'università di Lovanium, una delle più grandi e moderne d'Africa, una delle cittadelle in cui si giuocano i destini del Paese. Tutte le speranze, che oggi finalmente sembrano timidamente affiorare, nella pace interna, nell'assestamento politico, nel miglioramento economico, potranno presto rivelarsi vane se il Congo non saprà formarsi uomini capaci.

«*Mes enfants — la dire Aimé Césaire al suo Lumumba nella Saison au Congo — i bianchi hanno inventato e portato qui molte cose, e buone e cattive. Delle cattive non starò ora a dire. Ma quel ch'è certo e sicuro, tra le buone c'è la birra. Bevete dunque, bevete!*». *Tra le buone, lasciando l'amaro sarcasmo del poeta, c'era anche la scuola elementare (molti paesi, non solo africani, potevano invidiare il tasso d'alfabetizzazione del Congo); ma non c'era certo l'istruzione media o tanto meno universitaria: che bisogno avevano di andare avanti negli studi, questi negri destinati per l'eternità a fare i fattorini, gli scritturali, i sergenti?*

Col passare del tempo, altri giudizi possono forse essere rivisti: non la condanna per aver fatto trovare all'appuntamento con l'indipendenza un Paese totalmente sprovvisto di quadri. Di mancanza di laureati, i sergenti si erano autopromossi generali, gli scritturali ministri, i fattorini capitani d'industria. Non poteva non succedere quello che è successo fino ad oggi.

Unica eccezione (merito, come in tutto il corpo educativo, più della Chiesa che della vecchia potenza coloniale), era questa università di Lovanium. Dall'omonima università-madre belga, i gesuiti erano venuti tra le due guerre a costruire un primo centro per infermieri ed agronomi, e dal '46, cominciando con istituti amministrativi e commerciali, avevano realizzato progressivamente la struttura di un vero e proprio ateneo. Nel 1960, le autorità coloniali potevano mostrare con orgoglio professori europei e studenti africani al lavoro negli splendidi impianti.

Oggi c'è un'altra università, più piccola, a Lubumbashi (Elisabethville), e ne si tenta di avviare una terza a Kisangani (Stanleyville). Gli studenti universitari congolesi sono duemilacinquecento complessivamente, e duemila solo a Lovanium. Quanti saranno, a sette anni dall'indipendenza, i laureati in patria ed all'estero? «Forse un migliaio — dice, dopo averci pensato su, il giovane segretario generale Albert Mpase —. Poco, troppo poco, niente. Il grosso è uscito da Lovanium: 284 congolesi, 172 europei, ottanta africani di altri paesi. Ma il ritmo aumenta, non riusciamo più a far fronte alle richieste, quest'anno c'erano quattromilacinquecento aspiranti a duemila posti».

Vige infatti il numero chiuso, e non tanto per un problema di aule ed attrezzature. La povertà è tanta che ammettere un giovane all'università significa dargli alloggio, vitto, qualche sold, e spesso occuparsi di sua moglie e dei suoi figli (sono ragazzi che arrivano tardi agli studi, presto alle nozze). Scapoli e coppie di studenti vivono in edifici dove regnano assoluti nitidezza, pulizia, ordine; le famiglie degli altri sono ospitate in un villaggio ai piedi della collina.

Il costo dello studente è quindi altissimo per la collettività. Il signor Mpase tiene a dirmi che ormai Lovanium è statale e laica, perché il governo sopporta il settanta per cento della spesa ordinaria mentre il resto viene da governi, fondazioni, enti stranieri (Vaticano, Stati Uniti, Germania Occidentale, Comunità Europea). Ma presidente del consiglio d'amministrazione è sempre l'Arcivescovo di Kinshasa, mons. Malula, amministratore generale mons. Gillon, rettore mons. Tshibangu (il nostro primo rettore congolese, da quest'anno accademico), tiene a farmi notare Albert Mpase).

Il costo è alto per la collettività, la vita è dura per gli studenti. Parlo con molti di loro, e mi sento pervadere da un senso di ammirazione, quasi di commozione. Arrivano logicamente meno preparati sotto infiniti aspetti agli studi universitari, e si tormentano per progredire, e si impegnano dal mattino sino a tarda sera. Un bicchiere di birra o un caffè al ristorante universitario, costituiscono un lusso, come una sigaretta, una gita in città, a Kinshasa. Cosa farete per Natale? «Organizzeremo qualcosa tra di noi, andare a casa costa, e abbiamo da studiare».

Anche a loro piace ridere (passano furtive le matricole con i capelli rapati a zero), discutere (sono spesso in agitazione per motivi non molto diversi da quelli dei loro colleghi italiani). Mobutu li tiene personalmente d'occhio, è venuto a Lovanium (ed è stato applaudito pur non parlando da demagogo) ad ammonirli che «lo studente non è un consumatore qualsiasi, un privilegiato, un gâté, ma è tenuto già durante l'università a dare il suo contributo allo sforzo della nazione». E del resto sono loro i primi a capire che, in questa fase dello sviluppo del Paese, solo la laurea può inserirli di colpo nella «nuova classe».

Naturalmente ambiziosissimi, rivelano però negli ultimi tempi diverse e più realistiche aspirazioni. Subito dopo l'indipendenza, tutti volevano di colpo diventare ministri, sottosegretari o quanto meno ambasciatori: i laureati in legge, scienze politiche o economiche o sociali sono stati quasi duecento nei primi complessivi 284 (seguiti da uno scarto gruppo di ventiquattro in medicina). Quest'anno, per la prima volta, il rapporto si è invertito: tra gli studenti, gli aspiranti-ministri sono passati in netta minoranza.

Che studenti, che laureati sono? Discuto a lungo con molti professori su tante ombre che nessuno obiettivamente può ignorare: difficoltà per l'ambiente stesso dal quale così fulmineamente escono, per la pecche dell'insegnamento medio, per la facilità di ritenere mnemonico o la scarsa inclinazione alla sintesi o così via. Ma tutti i miei interlocutori sono d'accordo nel ritenere che si tratta di ostacoli superabili attraverso lo sforzo dei giovani, la severità dei docenti.

Tra i centoventi professori, figurano quest'anno tre incaricati e cinque assistenti congolesi, primo nucleo di un futuro, sempre più arricchito senato accademico. Il grosso è ancora belga, ma non mancano — al solito — le posizioni di rilievo gli italiani: il prof. Carlo Rossetti, direttore delle cliniche universitarie ed ordinario di dermatologia, il prof. Acciaro (ostetricia), Gatti (batteriologia), Valeri (ostetricia). Sono, naturalmente, questi nostri connazionali, personaggi d'eccezione: il prof. Rossetti dedica il suo tempo libero all'organizzazione di una cooperativa agricola di lebbrosi in una zona dell'interno, vicino a Rikwit, dove vivono ed operano altri medici come il torinese dott. Giuseppe Sapio, ex allievo di A. M. Dogliotti, ed il dott. Contardo Rossi.

Vogliono evidentemente bene a questo paese, ma non sono né apostoli né missionari o visionari; sono professionisti seri ed affermati, il loro giudizio è valido più di quello di qualsiasi altro osservatore. Dice il prof. Rossetti a conclusione di una lunga chiacchierata (e della mia inchiesta): «Tra infinite difficoltà, attecchisce e cresce più rapida e vigorosa di quanto si pensi la pianta di un nuovo, moderno uomo congolese; anche il Congo sta uscendo ormai dalle tenebre».

Giovanni Giovannini

I bimbi di Mosca scelgono i regali

Due piccole clienti moscovite sostano nel reparto giocattoli del grande magazzino «Il mondo dei bambini» nella capitale sovietica. La graziosa commessa le sta aiutando a scegliere i doni per le feste di fine anno (Tel. Ansa)

UFFICIALMENTE E' CANCELLATA LA RICORRENZA CRISTIANA

Invece del Natale è il Capodanno la gran festa popolare dei russi

Spogliata di significato religioso, l'antica tradizione rimane viva - Il governo ha organizzato, dal 25 dicembre al 5 gennaio, un Festival artistico, sportivo e folkloristico - Seicentomila alberi «di Natale», tonnellate di frutta, milioni di scatole di dolci sono giunti nei negozi di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 dicembre.

Il «Festival artistico», inaugurato nel 1964, sopperisce ad ogni fine d'anno alle festività religiose natalizie nell'Unione Sovietica. Caterina Furtzeva, il ministro della Cultura, ne ha presentata l'edizione attuale. Intitolato «Inverno russo», si svolge a Mosca dal 25 dicembre al 5 gennaio, in una cornice folcloristica destinata soprattutto ai turisti, anche stranieri. E' una galleria dei «classici» della musica sinfonica, del balletto, dell'opera lirica, con qualche visita nelle sale di pittura e nei musei più rinomati; e l'attrattiva addizionale di sport invernali, quali le corse delle troike e il pattinaggio sul ghiaccio, o mostre speciali come quella dei tesori dello Zar e dei diamanti della Jacuzia.

Il «Festival artistico», mentre attinge ai tesori della tradizione russa, ha in sé qualcosa della festività pagane delle stagioni nelle prime civiltà. Il cinquantenario della Rivoluzione bolscevica lo riveste quest'anno di un significato ideologico. Ma la sua sostanza rimane contadina: è la celebrazione di una stagione di riposo, di attesa, e, per chi ha lavorato, di allegria, nonostante il gelo ed i disagi. La Russia sembra vedere nell'inverno l'occasione per offrire il meglio della sua arte, sia impersonata dai solisti celebri, come la Pilsetskaya e Vasilyev, o dai grandi complessi, come il Corpo di ballo di Beryozka e il Coro di Pyatnitzki.

In cinquant'anni, l'ateismo del regime ha sortito un certo effetto. Il Natale ortodosso è osservato quasi soltanto dalle donne anziane, che il 25 digiunano finché non appare la prima stella in cielo, come vuole la Chiesa. Per la maggioranza dei sovietici, la vera festività è il Capodanno. Per Capodanno si preparano gli alberi «di Natale», e Capodanno *Santa Klaus*, come qui è chiamato, porta i doni ai bambini; Capodanno è l'unica festa concessa dal partito. E anche queste — ufficialmente — sono concessioni recenti. In passato era proibito tutto: i funzionari non capivano di ferire l'anima popolare, si voleva operare un taglio netto «non di religione e la borghesia».

La *Moskovskaya Pravda* ha elencato ciò che da oggi i moscoviti potranno trovare nei negozi per celebrare l'Anno Nuovo: 900 mila alberi di Natale, altri 100 mila artificiali, e, per decorarli, seimila tonnellate di mele e di pesche, quattromila di arance, cinque milioni di limoni, tre milioni di scatole di dolci e caramelle e così via. Luci, candele e palline colorate sono molto meno usati.

Per il «cenone» in famiglia, rimarranno aperti dieci giorni 3670 centri di ordinazione, con consegne a domicilio: e per quelli fuori, i ristoranti hanno pronti 70 mila posti — non molti in una città di sei milioni e mezzo di abitanti.

Le due festività occidentali, spoglie del loro significato religioso, si fondono qui in una sola. L'ultima sera dell'anno vecchio è ora riservata agli adulti. Tutti brindano con champagne, in Russia prodotto localmente, di sapore dolciastro ma piuttosto buono: anzi, è tradizionale il bacio, anche agli sconosciuti, appena si spengono le luci. La tavola non offre piatti speciali, ma abbondano le libagioni (fra pochi giorni — mi hanno detto — non si troverà una sola bottiglia in tutta Mosca). Dopo lo spettacolo, la gente balla fino a notte fonda e la polizia provvede a che nessun ubriaco rimanga per strada. In modo non diverso veniva celebrata la nascita dell'anno nuovo già secoli or sono.

Ai bambini è dedicato invece il primo giorno dell'anno. Babbi Natale, con fluenti barbe bianche, nelle uniformi rosse, si recano alle sedi dei sindacati, per portare doni ai figli degli iscritti. Dovunque è possibile, vengono organizzate feste. Migliaia delle cosiddette «ragazze della neve», cioè fatine vestite di bianco. Lo spettacolo preferito per i bambini — che cominciano le vacanze il 28 o il 29, fino al 10 gennaio — rimane il circo: con i bravissimi pagliacci, gli incredibili giocolieri, gli animali esotici.

I regali sono generosi e abbondanti: i russi hanno l'orgoglio dei loro figli e li trattano con cura e affetto estremi. Lo spettacolo più strano, all'occhio dello straniero, è vedere i bambini fare la fila, a venti gradi sotto zero, davanti alle bancarelle per comprare il gelato, la ghiottoneria più ricercata anche nei rigori dell'inverno.

Ennio Caretto

Severe condanne in Urss a 4 «socialisti cristiani»?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 dicembre.

Secondo indiscrezioni trapelate dai circoli forensi di Leningrado, quattro intellettuali sovietici avrebbero subito dure condanne al termine d'un processo a porte chiuse per «alto tradimento» conclusosi qualche settimana fa. I quattro intellettuali avrebbero fatto parte d'un gruppo di ventotto tra professori e studenti dell'università, seguaci del «socialismo cristiano» predicato dal filosofo Berdiaev, espulso dalla Russia nel 1922 e morto a Parigi nel 1948.

In loro difesa, il 6 dicembre scorso, cinquanta intellettuali francesi, tra cui Mauriac e Rostand, avevano scritto una lettera al primo ministro sovietico Kossighin, rimasta senza risposta.

Secondo le indiscrezioni, un professore, certo Ogurtzov, considerato il *leader* del gruppo dei «socialisti cristiani», dovrebbe scontare quindici anni di reclusione; un redattore d'una nuova collana delle opere di Dostojewski, certo Vaghin, dovrebbe scontarne tredici. Non si sa con precisione chi siano gli altri due condannati (tredici e otto anni rispettivamente) pare o due assistenti della facoltà di storia, Sadov e Ivanov, o due altri redattori della collana dostojewskiana, Kirillov e Vakhtin (in quanto agli altri ventiquattro arrestati, una parte si troverebbe adesso in case di cura per malattie mentali, e l'altra si troverebbe a domicilio coatto.

Le circostanze dell'arresto e del processo dei seguaci del «socialismo cristiano» non sono chiare. A Mosca qualcuno dice che il gruppo aveva fini sovversivi e preparava un'insurrezione armata; qualcun altro che preparava invece una riforma «cristiana e democratica» del regime. E' certo che un tribunale, in base alla legge, avrebbe potuto infliggere loro la condanna a morte. Se ciò non è effettivamente avvenuto, e non s'è data pubblicità al processo, è perché il regime non vuole creare un secondo caso Siniavski-Daniel.

e. c.

NOVITA' DEI CLASSICI

UTET

CLASSICI LATINI
collezione diretta da Italo Lana

PETRONIO
SATYRICON
a cura di Vincenzo Ciaffi
La nascita del romanzo storico come genere aperto alla dialettica degli stili: una polemica ampia, non soltanto letteraria, ma di civiltà e di costume ambientata nella Magna Grecia del 1° secolo dopo Cristo.
Un volume di pagine 412 con 6 tavole. Edizione con testo latino a fronte.

MACROBIO
I SATURNALI
a cura di Nino Marinone
Alle soglie del Medioevo, in tempi di generale corruzione e di cristianesimo vittorioso, un nostalgico documento erudito di letteratura conviviale-neoplatonico e misticheggiante - inteso a far rivivere un passato "classico" tramontato per sempre.
Un volume di 848 pagine con 8 tavole. Edizione con testo latino a fronte.

CLASSICI DELLA SCIENZA
collezione diretta da Ludovico Geymonat

VOLTA
OPERE SCELTE
a cura di Mario Gliozzi
L'inventore della pila - iniziatore di una nuova era non soltanto nella storia della fisica, ma nella storia della civiltà - sperimentatore abilissimo e paziente, ragionatore sottile, scrittore e lettore infaticabile, polemista terribile.
Un volume di 656 pagine con 14 illustrazioni e 14 tavole L. 7500

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
collezione diretta da Franco Ferrarotti

SPENCER
PRINCIPI DI SOCIOLOGIA
a cura di Franco Ferrarotti
"Strutturalista" ante litteram - infaticabile artigiano intellettuale - Spencer ha esteso al mondo umano e sociale il "principio dell'evoluzione" prima ancora che Darwin lo avesse rigorosamente formulato sul piano biologico.
Due volumi di complessive pagine 2240 con 10 tavole fuori testo L. 20.000

SOMBART
IL CAPITALISMO MODERNO
a cura di Alessandro Cavalli
Testimone del divorzio definitivo fra politica e cultura nella Germania guglielmina, weimariana e nazista - critico della razionalizzazione, burocratizzazione e spersonalizzazione della società moderna, sulla quale sia il capitalismo sia il socialismo poggiano le loro fondamenta - Sombart ci aiuta a comprendere alcuni tratti dominanti dell'attuale società industriale.
Un volume di pagine 992 con 7 tavole fuori testo L. 8.500

UTET

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia l'opuscolo illustrativo de I CLASSICI UTET
nome
cognome
indirizzo

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO

RUFFOLO

Maggiore prudenza con la neve e con il ghiaccio sulle strade

Riducete la velocità per evitare pericolosi sbandamenti; montate pneumatici con chiodi o con catene per aumentarne l'aderenza; azionate con dolcezza freno, sterzo ed acceleratore per evitare brusche e pericolose azioni di slittamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA INVERNALE DELLA SICUREZZA STRADALE
10-22 dicembre 1967

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153 Via 13 Ottobre 155 r
GENOVA - Partici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 22 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' consigliabile nel loro degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà compilata per tre parole.

Avvisi in cornice: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di rifiutare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci pubblicando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

CAPANNONI terra disponiamo nostro magazzino mq 610-320. Telefonare 213-866. 2001

ARTIGIANATO L. 220 per parola

MURATORE miti pretese cerca lavoro ad economia. Telef. 832-760.

SOCIETA' immobiliare cerca impresa edile artigiana, libera subito, ben attrezzata, referenziata, per affidare importante capitolato lavori di rimodernamento case ed alloggi. Poletti, corso Re Umberto 56, tel. 596-507, 507-774. O505

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque insolvenza. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15, Telef. 760-203 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A. RIVA via Mazzini 1 cede officina lavaggio autoscuola 12.000.000 - 8.000.000 contanti; affarone.

AFFARE, cedesi negozio, licenza macelleria, posizione, Mirafiori ex ippodromo, telefonare 81-851.

ALIMENTARIO con completa gamma di licenze, moderna attrezzatura, di facile condizione, reddito netto dimostrabile, 6.500.000, motivi famiglia cedesi. Accettasi parziale cambio con immobile. Scrivere: Casella Pubbliman 279, 14100 Asti.

ATTENZIONE, a famiglia pratica alfidasi gestione bar angolare avviatissimo oppure cedesi occasionissima 3.000.000 contanti rimanenza comode rateazioni. Balma, Sacchi 34, telefono 518-088. O505

AUTORIMESSA nuova avviata mq 1200 senza pilastri cedesi (vera occasione). Telefonare 859-668

AUTORIMESSA 200 macchine mq. 2500, vendo, reddito 7%, alterna. Telefonare 541-315. 2001

AVENDO attrezzatura e clientela cerchiamo socio tecnico metalmeccanico. Telefonare 70-714. O876

BAR affittasi famiglia referenziata zona S. Rita mq. 150 due biliardi. Telef. 545-469. 1001

BAR bottiglieria centralissima 120 mila giornaliere negozio 12.000.000 fortuna assicurata. Ufrec 555-382.

COMMESTIBILE, alimentari zona Martinetto 40.000 giornaliere incrementabilissime cedesi agevolando. Tel. 502-542. O596

CALZATURE Nichelino modernissimo bi-vetrine licenza polisportiva 700.000 mensili cedesi. Tel. 502-514

CEDESI confezioni tessuti anche vuoto. Corso Montegrappa 64 - Telef. 756-658. O829

CEDESI negozio drogheria con bollettone centrale causa malattia. Telefonare 766-831. O699

CEDESI panificio zona commerciale causa anzianità 8.000.000 trattabili. Telefonare 541-623. O895

CEDO merceria 2.300.000. Telefonare 582-727. A121279

CERCASI gerente negozio polli conigli ottima zona. Telef. 292-270 ore serali. A121534

COMMESTIBILE semi self-service forte incasso, cedesi urgentemente. Telefonare 760-985. 2001

FRUTTA verdura Sanpaolo 600.000 anticipati vendesi motivi familiari. Tel. 502-514. O596

FRUTTA stagionale, centrale cedesi 1.100.000. Troglia corso Regina 188. O621

LATTERIA anticoli incasso 90 mila giornaliere cedesi dilazionando permutasi con alloggio affidasi gerenza. Troglia, corso Regina 188.

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 nette mensili cedesi causa salute 3 milioni 200.000. Rosein, Principe Oddone 3. O839

LAVASECCO con recapito 600.000 mensili Barriera Milano moderno cedesi convenientemente. Telefonare 502-542. O596

LAVASECCO 550.000 mensili attività quindicennale attrezzatissima cedesi 1.500.000 anticipato. Telefono 502-514. O596

LICENZA ingrosso merceria vendesi con fondi marti anno commerciale. Tel. 502-542. O596

LOANO, tel. 69-835, pensione 14 grandi camere vendesi, ideale famiglie. A118830

LORIO Corso Francia 92 cede avviato negozio fotografia dilazionando.

MOTTA cede bar centrale modernissimo orario ridotto 15.000.000. Telefonare 212-054. 2001

MOTTA cede commestibile 50.000 giornaliere alloggio 24.000.000, affare. Telefonare 212-054. 2001

MOTTA cede frutta verdura 60.000 giornaliere 3.500.000, affare. Telefonare 212-054. 2001

MOTTA cede osteria superaccessoriata macchina caffè maggior offerente. Telefonare 212-054. 2001

MOTTA cede pensione mobilà centrale 24 camere 7.500.000. Telefonare 212-054. 2001

MOTTA cede tabaccheria 24.000.000 levata 1.500.000 reddito 9.000.000. Telefonare 212-054. 2001

OCCASIONE, vendesi negozio riparazione vendita gomme nuove, licenza trasferibile, via Cervino 5/E, telefono 238-695. A121968

MOTTA vende blocco murario moderno negozi alloggi reddito 10%, acconto 12.000.000. Tel. 212-054.

PASTICCERIA confetteria su corso centrale sotto portici cedesi occasione. Chiamate 540-569.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, ANCHE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Rima, Mercanti 16. Telefonare 540-879 O560

RIVIERA cedesi gestione, arredamento, avviatissima pensione a famiglie pratica, solvibile. Ininterrotti. Scrivere: Pubblicità Lasiona, 5 D, Savona. 28096

VENDESI o affittasi sala bar con trattoria Alpignano. Telef. 966-389, 966-469. A121335

A. CENTRALISSIMO muri negozio affittato 70.000 mensili vendesi 9 milioni trattabili. Telef. 561-694.

A. PINO privato vende a buone condizioni terreno panoramico soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

A. VIA Bavena 43 (zona Francia) spazioso tre camere, servizi, 5 milioni, occasione. Torincasa 515-318.

ACQUISTA privato cascinale casetta demolire o terreno 30-50 camere. Telefonare 555-382. O472

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Mercanti 28. Tel. 657-324.

ACQUISTO casalinetto indipendente unico appezzamento massimo abitabile. Telef. 519-975.

ALLOGGETTO via Garibaldi 10; due camere, cucina, gabinetto esterno, 3.200.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGIO rimodernato quattro camere, cucinetta, entrata, bagno, termocentrale. Via Cibrario 41. Vendesi dilazionando. Telef. 541-292.

ALLOGGIO signorile, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box. Nuova costruzione su piazza Borgo San Paolo, impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-755. O343

AMPLISSIMI appartamenti signorili via Filadelfia angolo via Guido Reni 97: posizione ricercatissima. Tre camere, salone, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, tre viste; ogni camera grande balcone. 150 mq. 4 milioni 500.000 Mutuo 8.300.000. Gabetti 578-044. O857

APPARTAMENTI affittare corso Correnti 63 (Santa Rita) Quattro camere, cucinotta, entrata, bagno 2 milioni 700.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 578-044. O857

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti ed dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 538-151. O743

APPARTAMENTO via Spotorno 29 (via Nizza): due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Vibò 12, cuore Vittoria, Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA mura vendesi zona centrale reddito netto 9% Telefono 70-714. O876

CASA Mirafiori 19 camere parzialmente esente basso fabbricato giardino garage reddito 7,50% vendesi 22.500.000 compreso mutuo attuale, Rosein, Principe Oddone 3.

CENTRALISSIMO appartamento via Saluzzo 32. Salone, cinque camere, grandissima entrata, doppi bagni completi. Prezzo superaffare 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

CENTRALISSIMO occasione 2 camere grande cucina ripostiglio antibagno bagno veranda. Telef. 539-144 mattino. A121668

CERVINIA vendo appartamento mq. 50 soleggiatissimo posizione panoramica. Tel. 94-028.

CORSO Francia 203, straordinaria posizione, appartamento affacciantesi Parco Villa Tesoriera. Salone, quattro camere, cucina, biservizi; 6 milioni 500.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. O867

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Denis, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Iffi, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

DIRETTAMENTE svendonsi ultimi appartamenti fronteggianti Fiat Mirafiori quattro camere cucinotta servizi terrazzini, ampio giardino, consegna immediata, minima anticipo, rimanenza mutuo dilazioni. Telefonare 386-579. A121418

ELEGANTE palazzina S. Ottavio 15 appartamenti pregiati massimi comforts. Prenotando entro dicembre prezzo agevolazioni particolari. Dilazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Telefonare 678-994.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo 5. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

LIMONE costruendo condominio «Le Colombe» confortis, mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telefonare 3500. 27568

LOCALE industriale nuovo reddito 11%, privato vende. Tel. 541-315.

LOTTINI 2 mt. 600 x 600 unti fabbricabili, luce acqua 15 km. Torino convenientissimi vendo. Tel. 560-614.

MAGAZZINO Cascine Vica mq. 300 luminosissimo doppi servizi riscaldamento accessibile grossi camion eventualmente divisibile vendesi 40.000 mq. compresa mutua. Tel. 519-770, 539-957. O520

MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.500.000. Rosein, Principe Oddone 3. O839

OCCASIONE: via Piedicavallo 42 (piazza Rivoli): camera, cucina, terzo piano, 2.300.000 sufficienti 1 milione 300.000. Torincasa 515-318.

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti, 578-044. O867

PORTO Maurizio (Imperia) vendesi alloggio su mare, 3 camere, cucina, servizi, trattabili 10.000.000, telefonare 581-694. O898

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 215, una-due-tre camere più cucine e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRONTO subito alloggio signorile, esposizione soleggiata, anche uso ufficio, professionista, privato, salone, due camere, cucina servizi, piano rialzato, lungo Po Antonelli 105.

SIGNORILISSIMO 7 camere su corso semicentrale due ingressi doppi servizi mq 215 piano rialzato adattissimo medico professionista. Telefonare 518-942. A120926

SOCIETA' acquista stabile anche affittato in qualsiasi condizione, purché centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino».

CENTRALISSIMO appartamento via Saluzzo 32. Salone, cinque camere, grandissima entrata, doppi bagni completi. Prezzo superaffare 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

CENTRALISSIMO occasione 2 camere grande cucina ripostiglio antibagno bagno veranda. Telef. 539-144 mattino. A121668

CERVINIA vendo appartamento mq. 50 soleggiatissimo posizione panoramica. Tel. 94-028.

CORSO Francia 203, straordinaria posizione, appartamento affacciantesi Parco Villa Tesoriera. Salone, quattro camere, cucina, biservizi; 6 milioni 500.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. O867

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Denis, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Iffi, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

DIRETTAMENTE svendonsi ultimi appartamenti fronteggianti Fiat Mirafiori quattro camere cucinotta servizi terrazzini, ampio giardino, consegna immediata, minima anticipo, rimanenza mutuo dilazioni. Telefonare 386-579. A121418

ELEGANTE palazzina S. Ottavio 15 appartamenti pregiati massimi comforts. Prenotando entro dicembre prezzo agevolazioni particolari. Dilazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Telefonare 678-994.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo 5. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

LIMONE costruendo condominio «Le Colombe» confortis, mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telefonare 3500. 27568

LOCALE industriale nuovo reddito 11%, privato vende. Tel. 541-315.

LOTTINI 2 mt. 600 x 600 unti fabbricabili, luce acqua 15 km. Torino convenientissimi vendo. Tel. 560-614.

MAGAZZINO Cascine Vica mq. 300 luminosissimo doppi servizi riscaldamento accessibile grossi camion eventualmente divisibile vendesi 40.000 mq. compresa mutua. Tel. 519-770, 539-957. O520

MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.500.000. Rosein, Principe Oddone 3. O839

OCCASIONE: via Piedicavallo 42 (piazza Rivoli): camera, cucina, terzo piano, 2.300.000 sufficienti 1 milione 300.000. Torincasa 515-318.

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti, 578-044. O867

PORTO Maurizio (Imperia) vendesi alloggio su mare, 3 camere, cucina, servizi, trattabili 10.000.000, telefonare 581-694. O898

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 215, una-due-tre camere più cucine e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRONTO subito alloggio signorile, esposizione soleggiata, anche uso ufficio, professionista, privato, salone, due camere, cucina servizi, piano rialzato, lungo Po Antonelli 105.

SIGNORILISSIMO 7 camere su corso semicentrale due ingressi doppi servizi mq 215 piano rialzato adattissimo medico professionista. Telefonare 518-942. A120926

SOCIETA' acquista stabile anche affittato in qualsiasi condizione, purché centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino».

SPOTORNO, via Laioio, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 3500, oppure cantiere Impresa Barchiella, tel. 75-657

TERRENO acquistasi zona S. Paolo per 40/100 camera, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 636 — Torino». 1001

TERRENO industriale Torino zona Nord-Est centro medio industrie comodo autostrade urbanizzato mq 4500 vendesi 7700 mq. Telef. 518-942.

TORRES vende centro S. Paolo alloggi 2 camere servizi. Tel. 389-417.

VENDESI affittasi negozio S. Paolo. Telefonare 676-200. A121280

VENDO alloggio due camere servizi ottimo stato borgata Vittoria 3 milioni 800.000. Tel. 257-565.

VENDO, centro Pegli, appartamento libero 10 vani 3 servizi costituente il piano palazzo prospiciente mare atto studio, abitazione professionista, agenzia assicurazioni, viaggi, oppure foresteria grande azienda. Telefono 469-3570 Milano - 41-851 Albisola. Scrivere «Pubblicità Stampa 202 — 20100 Milano». 28113

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzie assolute per l'acquirente. Telefonare 398-589.

VIA Oropa vendesi appartamento camera, salone, servizi, mutuato. Telefonare 517-803. O555

VILLA Pino nuova dieci camere due alloggi esclusi intermediari vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino». A121390

VILLETTA nuova vicinanze Agliè, grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage, 6.900.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-318. O698

VILLETTA nuova vicinanze Almese, due camere salottino, cucina, servizi, giardino, vendo. Tel. 530-395.

ZONA Molinette vendo due camere reddito 44.000 mensili 3.200.000. Telefonare 671-284. 1001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419 0192

A. AFFARE vendiamo ultimi alloggi nuovi, camera, tinello, servizi, 4 milioni 200.000; tre camere, servizi, 7.200.000. Telefonare 769-800. Geom. Martinat. O905

A. BARRIERA Nizza bellissimi nuovi 1-2 camere tinello cucinotto 3.500.000/2.600.000 camere sufficienti 40% contanti volendo affittasi reddito 6%. Consuledile 545-870.

ACQUISTO (contanti) alloggetto mansardato, oppure soffitte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A120149

ALLOGGI signorili collina torinese 5-7 vani, giardino, garage, impresa vende, agevolando. Telef. 541-315.

ALLOGGIO fronte Fiat, camera, tinello, servizi, vendesi 6.000.000 trattabili, telefonare 581-694.

ALLOGGIO libero (via Mombasiglio) 2 camere tinello servizi 6 milioni 500.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO libero vicinanze giardini reali tre camere servizi rimesso a nuovo vendo 8.500.000. Telefonare 530-395. O694

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina, stazione Dora, vendesi. Telefonare 521-556. O789

ALLOGGIO vecchio tre camere, piano terreno, via Alassio, 2 milioni 900.000. Torincasa 515-318.

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi, operazione «30 giorni» corso Sebastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante ponente quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuole due passi, 3-4 camere, cucinotta, entrate, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere salone, cucinotta, biservizi, ingressi, spogliatoi. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnici completamente disponibili. Massime facilitazioni pagamento, contanti iniziali solo 10%. Nostra staff operativa continuamente sul posto, qualunque ora. Gabetti 578-044.

ATTICO su corso semicentrale 4 camere servizi signorile mq 120 causa trasferimento vendesi. Tel. 518-942.

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotaz. geom. Gerbello 560-682.

CANTALUPA vendesi lotti terreno zona panoramica, progetti approvati. Telef. 0121-5560, 1001

CAPANNONI industriali impresa costruisce conto terzi. Telef. 543-668.

CASA 17 camere, 3 box, piccolissimo, Moncalieri vendo. Telefonare Mirafiori 652-873. A121987

CASETTA vani vani zona collinare dintorni Torino impresa vende. Telefonare 543-668. A121309

CENTRALE superconveniente appartamento corso Giulio Cesare 12. Tre camere, cucina, entrata, bagno. Termocentrale. Sufficienti contanti 1 milione 600.000, rimanenza 4.200.000 dilazionabilissima. Gabetti 578-044.

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!

LUIGI FIORI
VIA PO 2

LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO DI CLASSE

BORSE - GUANTI
OMBRELLI - VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI per REGALO

MODELLI ESCLUSIVI
E TUTTE LE ULTIME NOVITA'

VISITATECI, TROVERETE IL MEGLIO AL PREZZO MIGLIORE

MANDORLATO
BALOCCO
IL PANETTONE DAL GUSTO NUOVO

(Continua a pag. 16)

Il cuore trapiantato ha smesso di battere

La cronaca di un fantastico intervento chirurgico

Giorno per giorno le tre settimane di vita del primo uomo con il cuore di un altro

Il 3 dicembre una sensazionale notizia fa il giro del mondo: il cuore di una ragazza batte nel petto di Louis Washkansky L'operazione sembra riuscita: il paziente si riprende, migliora, mangia, si alza - Una prima «crisi di rigetto» è superata - Poi, il 16 dicembre, l'improvviso attacco di polmonite - Le condizioni peggiorano; infine la tragica conclusione dell'affascinante tentativo

Questa è la cronaca del tentativo di trapiantare il cuore. E' la cronaca di 19 giorni che hanno stupito ed entusiasmato il mondo, gli hanno dato una speranza nuova e meravigliosa. Poi è incominciato il dubbio e lo ha seguito la delusione. Le ultime giornate sono state drammatiche.

3 DICEMBRE — *All'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo si esegue, per la prima volta, il trapianto completo del cuore tra due esseri umani. L'organo cardiaco è prelevato dal corpo di Denise Darvall, 24 anni, e sostituito a quello malato di Louis Washkansky, 55 anni. L'intervento dura cinque ore ed è diretto dal prof. Barnard.*

Denise era stata travolta da un'auto mentre andava a comperare un regalo ed è morta all'ospedale. Il padre ha dato il consenso perché si procedesse al trapianto, che è stato eseguito trenta minuti dopo la morte della ragazza. Washkansky è un commerciante sofferente da sette anni di una disfunzione cardiaca incurabile con i normali mezzi terapeutici. Gli restavano due o tre giorni di vita: si è tentato di salvarlo con un «cuore nuovo».

Il dott. Burger, sovrintendente dell'ospedale, dichiara: «I prossimi due o tre giorni costituiscono la fase critica post-operatoria, al termine dei quali potremmo cominciare a sperare. Non possiamo tuttavia escludere complicazioni future. Il corpo del paziente potrebbe infatti decidere, anche fra cinque o dieci anni, di non accettare l'intrusione di un organo estraneo».

Nel pomeriggio il prof. Barnard ascolta il petto del paziente con lo stetoscopio. «Mio Dio, batte» *mormora. Una parola dà il brivido al mondo:* «Batte».

4 DICEMBRE — *Washkansky, 53 ore dopo l'intervento, può parlare:* «Mi sento molto meglio». *Le sue condizioni sono ritenute soddisfacenti, ma i medici non sono tranquilli:* «Il momento critico avverrà fra una settimana». *Si apprende che, oltre al cuore, anche i reni sono stati asportati alla signorina Darvall e trapiantati, con successo, nel corpo di Jonathan Van Wyck, un ragazzo meticcio.*

5 DICEMBRE — *L'«uomo con il cuore della ragazza», svegliandosi, dice:* «Ho fame». *Mangia un uovo e bi con biscotti. Più tardi chiede al prof. Barnard:* «Che genere di operazione ho subito? Mi avevate promesso un cuore nuovo». «Abbiamo mantenuto la promessa: lei ha un cuore nuovo». *Il chirurgo ha 44 anni, è sudafricano. Da tre giorni tutto il mondo conosce il suo nome. La straordinaria operazione è definita* «capolavoro di scienza chirurgica», «prodigio», «miracolo».

6 DICEMBRE — *A New York si tenta un altro trapianto al cuore su un neonato: il bimbo muore sei ore dopo. Washkansky continua a migliorare, riceve la visita della moglie. Il prof. Barnard afferma:* «Sono certo che supererà la reazione di adattamento. Il nostro paziente è un grande lottatore: la sua forza d'animo è uno dei fattori più importanti per il successo».

Nel pomeriggio il prof. Barnard ascolta il petto del paziente con lo stetoscopio. «Mio Dio, batte» *mormora. Una parola dà il brivido al mondo:* «Batte».

7 DICEMBRE — *Critiche, polemiche. Il prof. Lamy, dell'Accademia medica francese, deplora che siano stati pubblicati i particolari di un'operazione che potrebbero dare false speranze ai cardiaci, poiché* «è evidente che Washkansky morirà». *Replica il prof. Barnard:* «Meglio una falsa speranza che nessuna speranza».

8 DICEMBRE — *L'uomo con il cuore «nuovo» si lamenta di «stare troppo fermo», vorrebbe lasciare il letto. Si avvicina il momento critico previsto dai medici, tuttavia c'è parecchio ottimismo.*

9 DICEMBRE — *Ore drammatiche a Città del Capo. Si manifestano i primi sintomi della* «reazione d'incompatibilità». *Il paziente è sottoposto a cobaltoterapia e la crisi è superata. A sera il prof. Barnard afferma:* «Washkansky oggi sta meglio di ieri».

10 DICEMBRE — *Respirazione e circolazione del sangue sono normali e il paziente può restare parecchie ore fuori dalla tenda ad ossigeno.*

Il prof. Barnard si ripara gli occhi dalle luci delle lampade della televisione durante la conferenza stampa di ieri a Città del Capo. Accanto al chirurgo è il cardiologo professor Schrire (Telefoto «Associated Press»)

11 DICEMBRE — *Si afferma che fra tre o quattro giorni il paziente potrà fare qualche passo nella sua camera. Domandano al dott. Botha, della équipe del prof. Barnard:* «Poiché il cuore trapiantato proviene da una donna, non potrebbero esservi difficoltà di carattere ormonale?» *Risponde:* «Considero il cuore come una semplice pompa meccanica».

12 DICEMBRE — *Si prevede che fra una settimana Washkansky potrà tornare a casa. Il prof. Barnard annuncia che i primi di gennaio tenterà un secondo esperimento di trapianto del cuore. E' sempre più ottimista e afferma:* «Presto trapianteremo sull'uomo il cuore degli animali».

13 DICEMBRE — *Condizioni fisiche e morali eccellenti.*

14 DICEMBRE — *Washkansky si alza e si affaccia al balcone. Conversa per mezz'ora con il figlio.*

15 DICEMBRE — *Il bollettino dei medici:* «La convalescenza del paziente è così rapida che egli è aumentato di due chili».

16 DICEMBRE — *Polmonite.* «I medici non drammatizzano: «Fortunatamente questa malattia attacca un organo che può essere curato con la penicillina». *Il prof. Barnard crede di poter ridurre l'infezione in ventiquattro ore.*

17 DICEMBRE — «Washkansky sta superando anche la polmonite».

18 DICEMBRE — *In mattinata un bollettino medico del tutto rassicurante, nel pomeriggio l'annuncio di un improvviso peggioramento.*

19 DICEMBRE — *Bollettino medico:* «Lo stato del signor Washkansky permane grave, ma si nota un leggero miglioramento nelle sue condizioni generali». *Tuttavia la* «crisi di rigetto è sempre in atto». *E' un fenomeno di cui si ignorano le manifestazioni esatte, la natura profonda e soprattutto la terapia necessaria a combatterlo. Nella notte diminuiscono rapidamente i globuli bianchi, con i quali il sangue combatte le infezioni.*

20 DICEMBRE — *Washkansky è morente.* «Le sue condizioni — *dice il bollettino medico* — sono peggiori di quanto non siano mai state in precedenza e destano gravissime preoccupazioni». *Il cuore resiste, ma la respirazione si indebolisce sempre più. Danno l'ossigeno al paziente. Il padre di Denise prega perché l'uomo che ha il cuore di sua figlia sopravviva.*

21 DICEMBRE — *Louis Washkansky muore, alle ore sei, per collasso polmonare. All'ospedale «Groote Schuur» un altro uomo, un dentista di 58 anni, aspetta che gli cambino il suo cuore ammalato. Si ripeteranno altri tentativi. L'uomo finisce sempre per trovare ciò che cerca.*

l. c.

IL COMMENTO VATICANO

«E' morto l'uomo non la speranza»

Città del Vaticano, 21 dic.

Il giornale radio della radio vaticana ha trasmesso oggi la seguente nota sulla morte dell'uomo con cuore giovane: «Louis Washkansky è morto, ma non è morta la speranza germogliata dalla sua vicenda, una vicenda che ha spazzato via dalle prime pagine dei giornali e dall'attenzione dell'opinione pubblica le tante banalità quotidiane. Per la prima volta nella storia, la chirurgia, in Africa, aveva operato il prodigio del trapianto del cuore in un uomo. Colta di sorpresa dalla notizia, l'opinione pubblica quasi stentava a crederla; sollecitava gli organi di informazione a fornire particolari scientifici e cronologici sull'avvenimento per convincersi che non era una fiaba.

«Per diciotto giorni l'umanità è vissuta vicino al letto di Washkansky quasi fosse il congiunto di tutti. Per diciotto giorni ogni informazione proveniente dal capezzale dell'uomo col cuore giovane ha costituito il fatto di cronaca. Questa mattina, l'annuncio funebre diramato dall'ospedale Groote Schuur ha sconvolto, mortificato, umiliato non solo i chirurgi che avevano osato l'eccezionale impresa, ma l'intera opinione pubblica, che con tanta simpatia e fiducia aveva seguito la loro opera.

«Non è la prima volta — *continua la nota* — che l'uomo, nella sua instancabile ed indomabile volontà di progresso urta contro le sorprese dell'ignoto, contro gli imponderabili dell'inesplorato. La vicenda di Washkansky induce a riflettere sui limiti dell'uomo e della scienza, sulle difficoltà insite nel progresso. Sono limiti e difficoltà che suggeriscono la misura dei rischi da affrontare ed invitano ad avvalersi di tutti i ritrovati possibili per ogni passo in avanti. La morte di Washkansky è triste e quasi deprimente, ma non distoglierà gli audaci e coraggiosi dall'osare ancora, dal tentare nuove vie facendo tesoro delle conquiste e dei fallimenti di oggi. Quello che non è riuscito oggi, potrà riuscire domani.

«Numerose operazioni, che oggi non comportano più particolari rischi, hanno dietro di sé un lungo cammino di esperienze e di tentativi contrassegnati da un numero più o meno grande di casi mortali. Quando questi si verificano nonostante il rispetto scrupoloso di tutte le esigenze e prudenze che impongono scienza e principi morali, non possono costituire un motivo di scoraggiamento o di rinuncia. Sono mortificazioni, umiliazioni che richiedono come prezzo ogni marcia in avanti. Queste considerazioni possono offrire un conforto ai chirurghi della clinica Groote Schuur. Washkansky è morto, ma non è morta la speranza di vincere la battaglia nella quale egli è caduto». (Ansa)

Valdoni: «Un grande passo del progresso chirurgico»

Roma, 21 dicembre.

Il prof. Pietro Valdoni, dopo la morte di Washkansky, ha fatto la seguente dichiarazione: «*L'operazione, nonostante l'esito infausto, rappresenta un punto di arrivo assai importante per il progresso chirurgico. Da questa esperienza si possono anzitutto giudicare nella loro efficienza i medicamenti che si impiegano per superare la reazione di rigetto al trapianto da parte dell'organismo. Si è collaudato anche il metodo operatorio, che si è dimostrato del tutto efficiente nell'assicurare il mantenimento della vita dell'organo trapiantato nonché la sua perfetta efficienza funzionale.*

«*Come sempre, le prime applicazioni a una nuova metodica difficilmente possono raggiungere un pieno successo. Comunque si può affermare che simili esperienze non solo sono giustificate, ma impongono un'ulteriore sperimentazione clinica, in quanto dagli studi eseguiti dai laboratori si è collaudata una tecnica che può essere definita una trionfale conquista della chirurgia moderna.*

«*Il compito del chirurgo deve completarsi con l'opera dei biologi, che è in via di efficiente progresso, ma ancora non ha raggiunto quanto può essere ottenuto. Dalla clinica parte una richiesta imperiosa agli studiosi nel campo biologico per ulteriori ricerche in questo affascinante campo rappresentato dal dominio di una reazione organica.*

«*Infine, bisogna tener conto che dall'esperienza parte un monito a tutti noi per una precisa coscienza delle necessità che il progresso impone: «che lo spirito di solidarietà umana non deve arrestarsi all'esempio del padre che consente al prelievo del cuore della figlia, ma impone di superare i sentimenti di rispetto a un cadavere, nell'aspirazione di conservare una vita umana, altrimenti anch'essa spegnentesi».*

(Ansa)

Inizia per la scienza medica un nuovo, lungo cammino

L'esito che gli specialisti temevano si è avverato con puntualità ed il cuore nuovo di Washkansky ha cessato di battere prima del ventesimo giorno dal trapianto. Il «caso Washkansky» passerà alla storia come una ulteriore strepitosa vittoria della chirurgia cardiovascolare, ma come una sconfitta seppure temporanea della biologia medica. Le informazioni da Città del Capo sono frammentarie ed è difficile interpretare di lontano il quesito che più ci assilla: perché Washkansky è morto? Due sono in teoria le ipotesi possibili: crisi da rigetto contro il cuore riconosciuto estraneo o crollo delle difese immunitarie contro le infezioni.

Le notizie riferite fanno decisamente propendere per quest'ultima causa: da qualche giorno infatti si era instaurata una polmonite diffusa, che non ha risposto a dosi elevatissime di antibiotici e che si accompagnava a *leucopenia*, alla diminuzione cioè dei globuli bianchi. Quest'ultimo fenomeno è stato probabilmente la causa prima della sconfitta. Sono infatti i globuli bianchi il più valido scudo contro le infezioni ed in genere contro ogni sostanza estranea, ma appunto per questa ragione sono i globuli bianchi stessi i responsabili delle crisi di rigetto.

Appunto per evitare il rigetto, quando si esegue un allotrapianto (trapianto da un individuo geneticamente diverso, sempre della stessa specie), il medico-biologo che fiancheggia il chirurgo applica una serie di misure che attenuano le difese immunitarie del ricevente e più precisamente che annientano o paralizzano i suoi globuli bianchi. Anche Washkansky era stato sottoposto al trattamento *immunosoppressivo*: si è parlato di generose dosi di *Imuran* (un farmaco inizialmente proposto contro i tumori, ma poi riconosciuto attivo soprattutto contro i globuli bianchi) e di ripetute esposizioni alla bomba al cobalto, particolarmente sul cuore trapiantato. La bomba al cobalto come è noto produce radiazioni atomiche che uccidono i tessuti, ed in particolare, alla giusta dose, i globuli bianchi. Evidentemente Barnard e colleghi temevano la crisi di rigetto ed hanno forse ecceduto con le dosi. Ma si trattava di un caso senza precedenti ed era giustificato il tentativo di sopprimere ogni tentativo dei globuli bianchi di aggredire il cuore ospite.

Nel trapianto renale ormai le crisi da rigetto non sono temute: si verificano con una certa frequenza ma possono essere superate abbastanza facilmente. Il rene però può permettersi il lusso di non funzionare per qualche giorno: l'avvelenamento del sangue avviene gradualmente ed in ogni caso si può applicare il rene artificiale. Ovviamente per il cuore la situazione è ben diversa.

Malgrado l'esito infausto altri pazienti disperatamente malati sono pronti ad assoggettarsi all'intervento eroico ed altri chirurghi sono pronti ad eseguirlo. La domanda che si impone angosciosa a tutti, è se i tempi siano già maturi per l'allotrapianto. La risposta può essere decisamente positiva nel caso del rene, poiché la percentuale di sopravvivenza a un anno dal trapianto supera ormai il 50 % ed alcuni pazienti sopravvivono da tre, quattro anni e si sono reinseriti nella vita attiva; due donne hanno felicemente partorito.

Anche in questo campo però non è consentita l'improvvisazione: ad una perfetta tecnica chirurgica deve accompagnarsi una altrettanto perfetta preparazione medica del paziente, in particolare per quanto riguarda la terapia immunosoppressiva. Inoltre devono essere affinati i mezzi per riconoscere la compatibilità biologica, cioè una certa similarità di struttura tra ricevente e organo donato, così come si fa per la trasfusione di sangue. Proprio a Torino nello scorso giugno si è tenuta una riunione di lavoro tra gli specialisti mondiali i cui risultati hanno rappresentato una tappa decisiva per riconoscere, sui globuli bianchi, quelle caratteristiche che consentono di scegliere donatore e ricevente.

Il progresso è continuo e si può ragionevolmente prevedere che il trapianto entrerà definitivamente nella pratica chirurgica, almeno per alcuni organi o tessuti. Accanto ai chirurgi anche i medici ed i biologi affinano le loro armi. Tra l'altro è una possibile estrarre dal paziente i globuli bianchi (o meglio il midollo osseo e le linfo-ghiandole che li producono) prima di sottoporlo alla terapia immunosoppressiva, chimica e da raggi. Queste cellule possono essere conservate in azoto liquido a 180° sotto zero per settimane o mesi. Se si eccedesse nella terapia immunosoppressiva e la leucopenia si facesse troppo marcata, si potrebbero scongelare i globuli bianchi del paziente e restituirglieli in parte, per dominare una sopravvenuta infezione.

Infine vi sarebbe da discutere sui problemi etici e sociali che deriveranno da un estendersi della chirurgia del trapianto. E' la società stessa che deve valutare le straordinarie possibilità della medicina moderna e decidere sino a che punto esse debbano essere sfruttate.

prof. Ruggero Ceppellini
Direttore dell'Istituto di Genetica Medica, Università di Torino

Discordi pareri in Urss sulle possibilità di trapianto

Mosca, 21 dicembre.

Il professor Yuri Lopukhin ha dichiarato, secondo quanto riferisce la Tass, che i trapianti del cuore umano non sono ancora possibili nella pratica clinica. «*Anche se l'operazione ha successo* — ha aggiunto — *si tratta di un successo del tutto casuale*».

Un altro chirurgo sovietico, il professor Kolvanov, si è pronunciato in modo più ottimistico dichiarando ad un giornalista occidentale che il caso Washkansky rappresenta comunque un passo innanzi, indipendentemente dalla sua tragica conclusione. (A. P.)

Nel '68 un trapianto anche in Inghilterra?

Londra, 21 dicembre.

Il noto chirurgo inglese Ronald B. Longmore ha dichiarato di ritenere che nell'anno prossimo potranno essere eseguiti una dozzina o più di trapianti del cuore. Egli ha detto di ritenere che nel 1968 potranno essere compiuti grandissimi progressi; questi non verranno soltanto da singoli interventi chirurgici, ma dal complesso degli studi immunologici. Egli ha espresso la speranza che alcuni trapianti cardiaci potranno essere eseguiti in Gran Bretagna. (Ansa)

Per gli auguri delle festività natalizie

Saragat invita i diplomatici ad un fermo impegno per la pace

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Un nobile invito ad operare senza sosta per la pace, «*bene supremo e massima aspirazione dell'uomo*», è stato rivolto stamane dal presidente Saragat al Corpo diplomatico recatosi al Quirinale per presentargli gli auguri. L'incontro è avvenuto nel salone dei corazzieri dove, secondo l'ordine di presentazione delle credenziali, gli oltre cento capi-missione accreditati a Roma avevano preso posto sui tre lati.

Quando Saragat è giunto, accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani e dai sottosegretari Lupis e Zagari, v'è stato un caloroso applauso, al quale il Capo dello Stato ha risposto sorridendo e salutando con ripetuti gesti. L'indirizzo d'omaggio al Presidente è stato letto da mons. Egano Righi Lambertini che, in qualità di nunzio apostolico, è il decano del Corpo diplomatico, secondo la convenzione di Vienna del 1815. Il prelato, nel formulare voti augurali, ha espresso il comune desiderio dei diplomatici di lavorare per la pace, ristabilendola dove manca e preservandola dov'è minacciata.

Il presidente Saragat, nella risposta, dopo aver accennato alle mirabili trasformazioni in atto nel mondo ha osservato che «*bene supremo e massima aspirazione dell'uomo, la pace richiede da parte di tutti incessante sforzo e instancabile impegno. Ciò è tanto più vero quando si ricordi — come dobbiamo aver sempre presente nel nostro spirito — quali terribili ordigni di distruzione abbia prodotto quello stesso progresso della tecnica che è vanto della nostra era. L'esistenza di tali ordigni e la consapevolezza delle immani conseguenze che il possibile e temuto impiego di essi avrebbe sulla sopravvivenza stessa dell'umanità, impone a tutti l'obbligo morale di dare il meglio di se stessi per la ricerca e l'affermazione di una pace fondata sulla giustizia, sulla libertà e sulla democrazia*».

A questo punto, Saragat ha ricordato la «*nobile iniziativa*» di Paolo VI che ha proposto di dedicare alla pace ogni primo giorno dell'anno. «*E' un messaggio* — ha detto — *da noi accolto con sincero plauso e con il fervido augurio che esso possa suscitare in ogni luogo echi duraturi e fecondi*».

L'Italia — ha continuato Saragat — non ha risparmiato sforzi per raggiungere la pace, non soltanto con l'azione diretta, ma anche per vie indirette, ossia rafforzando la sua collaborazione per aiutare lo sviluppo di molti paesi; agendo per «*superare le anguste barriere nazionali e raggiungere così più vasti ed equilibrati raggruppamenti di Stati*»; «*appoggiando gli organismi creati per la salvaguardia della pace*» e, infine, «*favorendo il dialogo, la reciproca comprensione — e quindi la distensione — fra tutti i popoli*». l. f.

Panorama

Tre importanti articoli

PANORAMA dà notizia di tutti i fatti importanti accaduti nella settimana in tutto il mondo. Tra i molti articoli pubblicati nel numero ora in edicola, vi segnaliamo in modo particolare i seguenti:

Le idee di Bob Kennedy

Il più promettente giovane *leader* americano di domani, Bob Kennedy, ha recentemente scritto un libro in cui sono raccolte le sue idee politiche, sociali, economiche. PANORAMA vi presenta quest'opera importante, pubblicandone i passi più significativi.

Fabbricato un virus che vive

E' di questi giorni un annuncio sensazionale: due scienziati americani, Kornberg e Goulian, sono riusciti a creare in laboratorio un virus vivente, che può riprodursi. L'elemento «fabbricato» è il DNA, il fattore determinante che governa la trasmissione dei caratteri ereditari. Fantastiche possibilità ed enormi speranze sono aperte da questa importantissima scoperta. PANORAMA ve le illustra.

Come si perde un trono

I giorni «più lunghi» per Costantino di Grecia; gli estremi tentativi per un ritorno sul trono, descritti minuto per minuto da PANORAMA.

PANORAMA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
è venuta nella determinazione di istituire un
ELENCO FIDUCIARIO DELLE IMPRESE
che sono interessate alle licitazioni private e trattative private plurima da esperirsi per le
CONCESSIONI DI ESERCIZIO DEI CAFFE' RISTORATORI DELLE STAZIONI FERROVIARIE
Le Imprese (Ditte individuali o Società) che intendessero chiedere l'iscrizione in detto elenco, potranno rivolgersi, per le informazioni del caso, alle Camere di Commercio, alle Associazioni Commercianti Provinciali, ai Capi Stazione o direttamente alla Divisione Commerciale e del Traffico F.S. - Via Sacchi n. 9 - Torino.

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

Ditta G. PINTO
VIA DEL CARMINE 11 TELEFONO 535.957
TORINO

SPECIALIZZATA PER LE AZIENDE
OMAGGI DI QUALITA'
nuovi oggetti pubblicitari
OPRA TORINO P. Crimea 1, p.t. - Tel. 689.808/09

Tornano in Italia per le feste

Quarantamila emigranti già passati da Domodossola

Entro il 24 dicembre supereranno i 100 mila - La maggioranza proviene dalla Svizzera - Organizzato alla frontiera un servizio d'assistenza

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 dicembre.

Il festoso rientro in Italia degli emigranti in occasione del Natale ha raggiunto in queste ultime ventiquattro ore punte mai registrate. Si calcola che nella sola giornata di oggi siano transitate da Domodossola più di 10 mila persone. Fra questa notte e domani oltre 30 mila connazionali rientreranno in patria. In totale, a tutt'oggi, sono più di 65 i treni straordinari organizzati dalle Ferrovie dello Stato, in collaborazione con le ferrovie svizzere, tedesche, francesi, olandesi e belghe, in occasione delle feste di Natale e di Capodanno. Il maggior transito si avrà però nelle giornate di domani e di sabato e si calcola che dal giorno 16, data di inizio del rientro, al 24 dicembre, il transito di emigranti alla stazione di Domodossola superi le 100 mila unità.

A questa cifra va aggiunto il contingente notevolissimo di emigranti che rientrano con mezzi propri, servendosi dei treni-navetta fra le città di Iselle e Briga e dei transiti stradali di Piaggio-Valmara e Ponte Ribellasca, del Canton Ticino.

La maggioranza dei nostri connazionali proviene, oltre che dalla vicina Svizzera anche dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania, diretti per lo più a Reggio Calabria, Lecce, Foggia, Agrigento, Udine, Brindisi, Friuli, Cadore e Veneto. Il loro ritorno all'estero avverrà con scaglioni di minor entità e più diluiti, tanto che non sono previsti treni straordinari di uscita. L'esodo del nuovo esodo spazia in un lungo margine che va dai primi di gennaio fino alla fine di febbraio.

Al loro transito dalla stazione di Domodossola i lavoratori italiani all'estero ricevono la massima assistenza dell'Ufficio emigranti, dipendente dal Ministero del Lavoro, che funziona ininterrottamente per tutte le ventiquattro ore. Il personale del settore di polizia di frontiera è reclutato in forze per disimpegnare nel più celere dei modi possibile le operazioni di frontiera. Coordina tutta l'operazione il dott. Trovato, dirigente del settore di polizia.

Tutto si svolge regolarmente e senza incidenti e, soprattutto, con la massima soddisfazione dei nostri connazionali, che ricevono qui a Domodossola un primo contatto, dopo mesi di assenza, con i propri conterranei al loro ritorno in patria.

Per un gruppo di turisti francesi il programma è diverso; non Natale a casa, bensì fuori casa e precisamente a Macugnaga, ai piedi del Monte Rosa, per una «Settimana bianca» organizzata da quell'azienda di soggiorno in collaborazione con agenzie turistiche di Francia. Essi sono transitati oggi a Domodossola alle 11 e con alcuni pullman sono ripartiti per Macugnaga.

g. b.

Due banditi armati rapinano cinque milioni in una banca nel Padovano

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 21 dicembre.

Due banditi armati e mascherati hanno assaltato oggi pomeriggio la filiale di Bagnoli di Sopra (un paesino ad una trentina di chilometri da Padova) della Banca Popolare di Padova e Treviso, impadronendosi di circa 5 milioni di lire. Il «colpo» è stato compiuto dieci minuti prima della chiusura degli sportelli.

Due giovani sui venticinque anni, con il volto semicoperto da una grossa sciarpa e con in testa un berretto a visiera, hanno fatto irruzione nel locale. Mentre uno teneva a bada un cliente — l'agricoltore Cesare Soldà, del luogo — il secondo, rivolgendosi al cassiere Gian Piero Dal Vecchio, di 24 anni, di Padova, e al direttore dott. Augusto Bisello di 40 anni, ha gridato picchiando con il calcio della pistola sul bancone: «*Questa è una rapina e non uno scherzo. Fuori i soldi senza fare storie!*».

Quindi è balzato sul bancone e, tenendo sotto la minaccia dell'arma i due impiegati, li ha fatti consegnare il denaro riponendolo in una borsa di pelle. Poi, con un balzo, preceduto dal complice si è diretto verso la porta e prima di uscire ha intimato: «*Nessuno si muova almeno per cinque minuti*».

I due sono balzati su una auto di grossa cilindrata al volante della quale si trovava un complice: la vettura, lanciata a piena velocità, si è diretta verso Anguillara Veneta.

I due impiegati azionavano la sirena d'allarme informando contemporaneamente i carabinieri della vicina caserma. Sono stati istituiti parecchi posti di blocco, ma sino a tarda sera dei banditi non è stata trovata traccia. Non si esclude che i malviventi si siano diretti verso Rovigo.

l. m.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

Il decreto che proroga i massimali contributivi degli assegni familiari

Roma, 21 dicembre.

(g. f.) Un'edizione straordinaria della «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica questa sera il decreto legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che proroga i «massimali» contributivi in materia di assegni familiari fino al 31 luglio 1968.

Il provvedimento, che sarà presentato entro cinque giorni al Parlamento per la conversione in legge, entrerà in vigore domani.

Nei prossimi mesi il governo approfondirà ulteriormente l'esame del problema dei «massimali» e, anche in relazione ad altre questioni aperte nel settore previdenziale, deciderà una nuova proroga oltre il 31 luglio '68, o definirà un sistema per la graduale soppressione dei «massimali».

È fuggita da Castelletto dopo una discussione con la madre

Angosciose ricerche nel Ticino della bella diciassettenne scomparsa

Sul ponte del fiume è stato trovato il suo paletò - Vigili del fuoco e barcaioli hanno scandagliato le acque ma fino ad ora non è stato trovato nulla - Aumentano le speranze che la studentessa abbia inscenato il suicidio per far perdere le tracce - Era già fuggita due volte da casa per raggiungere i suoi amici «capelloni»

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 21 dicembre.

Le ricerche di Margherita Lo Grosso, la bella diciassettenne di Castelletto Ticino fuggita da casa domenica sera e il cui cappotto è stato ritrovato sul ponte del Ticino, proseguono senza sosta. Il fiume è stato scandagliato metro per metro ma non si è trovato nulla. Ad ogni ora che passa aumentano le speranze che la studentessa abbia inscenato il suicidio per sviare le ricerche e si sia rifugiata presso amici capelloni.

La vicenda della giovane scomparsa ha commosso tutto il paese. Margherita pur essendo una ragazzina molto riservata era infatti circondata da stima e affetto. Le compagne di scuola dell'Istituto Enrico Fermi di Arona, dove la scomparsa frequentava il primo anno di liceo classico, non vogliono credere all'ipotesi che l'amica si sia uccisa gettandosi nel Ticino. «Era molto chiusa — dicono —, ma non ha mai detto o fatto nulla che possa avvalorare un sospetto del genere. Era semplicemente una ragazza insofferente di un certo sistema di vita, con uno spiccato senso d'indipendenza. Del resto lo ha già dimostrato in passato quando qualche anno fa è fuggita a Bologna ed amava fare con i capelloni; condivideva le loro opinioni».

«E' molto intelligente — ha aggiunto un'altra studentessa —. Dopo la fuga dell'anno scorso non è più venuta a scuola. Ma ad ottobre come privatista ha dato tutti gli esami della licenza ginnasiale ed è stata promossa con una bella media».

Il preside dell'istituto ogni mattina telefona ai carabinieri di Arona per tenersi aggiornato sugli sviluppi delle indagini, poi li comunica alla scolaresca. Purtroppo la frase è sempre la solita: «nulla di nuovo».

Domenica pomeriggio Margherita era in casa, a Castelletto Ticino, dove abita in un rustico alla periferia del paese con due fratelli, la madre, Annamaria, ed il padre, Giuseppe Lo Grosso, un avvocato che esercita a Milano dove sino a qualche mese fa tutta la famiglia aveva la residenza. Sembra che quel pomeriggio tra Margherita e la madre ci sia stata una discussione e quando la donna è tornata dalla Messa vespertina la ragazza era fuggita. Non ha preso nulla; in tasca poteva avere al massimo qualche centinaio di lire.

Del fatto vennero immediatamente informati i carabinieri del paese ma le ricerche furono vane. Soltanto lunedì mattina un operaio trovò abbandonato sul ponte di Sesto Calende, dove il Ticino defluisce dal lago, il cappotto di Margherita Lo Grosso.

Ciò ha fatto supporre che la ragazza, uscita da casa sconvolta ed in preda ad una crisi depressiva, abbia potuto uccidersi gettandosi nelle gelide acque del fiume. Per questo motivo da tre giorni i carabinieri di Castelletto Ticino, quelli di Arona, i vigili del fuoco ed i barcaioli di Solcio, specialisti, frugano metro per metro il fiume, dal ponte sino alla diga di Varallo Pombia. Fortunatamente la loro fatica è stata inutile. E ad ogni ora che passa le speranze che Margherita Lo Grosso abbia abbandonato il cappotto sul ponte per sviare le ricerche e sia corsa a rifugiarsi fra i suoi amici capelloni, aumentano.

Questa notte si è sparsa la voce che il cadavere era stato recuperato. Nella mattinata ne è stata informata anche la madre. La povera donna è corsa dai carabinieri che le hanno smentito la tragica voce. Nell'ufficio del maresciallo Annamaria Lo Grosso ha visto il cappotto della figlia. I suoi nervi hanno ceduto di schianto. E' scoppiata in lacrime, si stringeva l'indumento al volto. «Speriamo sia fuggita — ha detto fra i singhiozzi —, che non sia nel Ticino».

u. z.

Le compagne di scuola della diciassettenne scomparsa

Margherita Lo Grosso, la ragazza scomparsa

Negata ai due Gaino la libertà provvisoria

Padre e figlio contitolari della banca acquese fallita sono in carcere da un anno - E' la terza volta che la richiesta viene bocciata

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 21 dicembre.

(f. m.) La richiesta di libertà provvisoria per Alberto e Tommaso Gaino, i banchieri di Acqui travolti, nel gennaio del 1962, in un crac di oltre un miliardo e mezzo, è stata respinta dal Tribunale (pres. Parigi, giudici Torti e Cacace), al quale l'istanza era stata presentata dai difensori, avvocati Punzo e Righini; il p.m. aveva dato parere favorevole. E' questa la terza volta che la richiesta di libertà provvisoria per i due Gaino, padre e figlio, viene bocciata: nelle due precedenti occasioni era stato il giudice istruttore, dott. Marchisone, a respingerla, e la decisione negativa era stata inutilmente appellata dai legali.

Il comm. Alberto Gaino, di 72 anni, era contitolare della Banca Sutto & Gaino di Acqui, dichiarata fallita cinque anni fa, mentre il figlio, l'ing. Tommaso Gaino, di 45 anni, era procuratore legale dello stesso istituto di credito. L'altro contitolare, il quarantaduenne Giovanni Sutto, ha ottenuto la libertà provvisoria nelle scorse settimane.

I tre banchieri, alla fine del settembre scorso, vennero rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta, per le centinaia di milioni andati perduti — il deficit fu di 1 miliardo e 750 milioni — causa le errate speculazioni.

Il sindaco di Rapallo vieta il transito dei camion dall'autostrada all'Aurelia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 dicembre.

(f. d.) Il sindaco di Rapallo, Rinaldo Turpini, ha emesso questo pomeriggio un'ordinanza con la quale si vieta l'accesso a Rapallo ad autotreni, autosnodati e motrici con rimorchio provenienti dall'autostrada «Azzurra» e diretti sull'Aurelia. Il drastico provvedimento, che era stato minacciato fin da ieri, è stato preso perché, secondo le autorità comunali di Rapallo, i camion danneggiano le strade che collegano il casello dell'autostrada con la Via Aurelia e costituiscono anche un pericolo per gli abitanti della zona. Si tratta di strade piuttosto strette e non adatte al traffico pesante che vi si svolge.

D'ora in poi perciò, se il sindaco di Rapallo non recederà dal suo proposito, i veicoli pesanti provenienti dal Nord e diretti alla Spezia e oltre, dovranno uscire dall'autostrada al casello di Recco e di lì proseguire sulla vecchia Via Aurelia.

CONTINUA LA PROVA DI UMANA SOLIDARIETÀ

Natale, un aiuto a chi soffre

Negli ultimi due giorni i lettori hanno inviato al Fondo aperto presso «Specchio dei tempi» la somma di 1.659.460 lire - L'offerta dell'Istituto Bancario San Paolo per le piccole opere di bontà

Mentre si osservano le vetrine per la scelta del regalo di Natale, non si può dimenticare chi soffre. E' una realtà che non si cancella chiudendo gli occhi. I lettori de «La Stampa» lo sanno e inviano a «Specchio dei tempi» offerte per aiutarci a lenire, nei limiti del possibile, queste sofferenze. Mercoledì e ieri abbiamo ricevuto la somma di lire 1.659.460.

Istituto Bancario San Paolo di Torino - Il Presidente prof. Luciano Jona L. 250.000; M. B. 300.000; C. R. U. L. 70.000; Pensionato G.R. 25.000; N. N. 1967 5000; Lina e Maria 10.000; M. A. 5000; Silvana e Gigi 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Nella e Gianni 2000; Elena e Annalisa per rendere più bello un Natale 3000; Giovanni in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria del mio caro marito, Pina Carosio, Rapallo 2000; N. N. anziché fiori 5000; I. L. Mondovì 2000; Livia Charles, 5000; In ricordo dei miei cari defunti, C. N. F. 5000; In memoria dei miei defunti, B. C. 10.000; N. N., Pino Torinese, 5000.

Giacomino Piovano Genesio e figli ricordando la loro cara defunta moglie e madre 20 mila; M. A. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci aiuti e protegga mio figlio Gianni, M. V. B. R. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Fenoglio Viola 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione sopra di me e tutti i miei cari, Guglielmo Caprioli e consorte, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII L. G. 5000; Famiglia Rosso per il Natale di una famiglia povera in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Un abbonato 5000; N. N. 2000; D. M. C. in memoria delle vittime del Vajont 3000; Livio Sola per chi soffre 2000

A. A. 10.000; Famiglia Lancia 5000; N. N. 2000; Adorando il Bambino Gesù, 2000; Bonicatto, 5000; M. R. M. G., 5000; In ricordo dei genitori, 5000; N. N. 10.000; N.N. 2000; I. M. C., 3000; N. N., 10.000; Anna, 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, B. P., 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ebe, 1500; Per un giocattolo, 2000.

Le amiche, 20.000; Alla memoria di Luigi Baldini, sia Michelina, 1000; N. N., 30.000; N. N., 10.000; Bruna, 4000; Luigi e Flavio, 10.000; Zolfo Giulia, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una torinese, 2000; M. A. I., 3000; E. G., 1500; N. N., 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, A. B. C., 5000; Una nonna in onore di Santa Rita per grazia ricevuta, 4000; Nonnina per Susanna, 1000; Eva e Susanna, 2000; Martinelli Margherita, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., 1000; Pierina ricordando la sua cara mamma nel 3° triste anniversario, 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Erminia T., 2000.

N. N., 50.000; Teia Maria in suffragio dei miei morti, 1000; E. L. un buon Natale a «*Specchio dei tempi*», 1000; Doriana, 2000; N. N., 5000; In ricordo di mamma e nel nome di Papa Giovanni XXIII L. D. S. 10.000; Laura Visconti per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII offre alla sua memoria, 5000; Guglielmo, Irene, Enrico e Luisa, 10.000; A nome di Edoardo e Paoletto, 5000; G. M. T. in ricordo della mamma, 2000; N. N., 2000.

C. M. F. T., 39.560; N. N., 30.000; Malabaila 2000; Parisi, 5000; N. N. 5000; Ad onore di Papa Giovanni XXIII, G. E. M. per il Natale del povero, 2000.

Una nonna ottantenne implora una grazia speciale dalla S. V. della Consolata e da Papa Giovanni XXIII per un suo nipote, 1000; G. E. L., 10.000; Ricordando i miei cari genitori, Antonietta, 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Confienza 1000; Anna e Leonardo, 5000; G. E., 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione e grazie invocate, G. P., 5000; Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII, A. Q., 20.000; M. N., 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, R. D., 10.000; Cavazzini Egidio, Adria, 2000; Derna Sticco, Asti, 1000.

Maria Barbara 10.000; Il piccolo Mario 3000; Pensando ai miei cari - E. B. 1000; Maria B. 10.000; N. N. 15.000; Nel Natale ricordando papà e mamma 5000; N. N. 1000; In omaggio a Papa Giovanni XXIII - E. P. 2000; N. N. 5000; N. N. perché Papa Giovanni XXIII ci continui la sua assistenza 10.000; Z. G. 10.000.

Riccardo e il nonno Luigi 50.000; Un'impiegata 2000; Piera Costa 10.000; Bacchis Daniela 3000; Bacchis Maria 4000; In memoria di Alfredo, Rita 10.000; Nonna Rina 1000; In memoria di Vattaneo Caterina in luogo di fiori come da suo desiderio 5000; A. M. ricordando i suoi cari defunti 5000; Giorgio e Paola in ricordo degli zii 20.000.

E. M. 50.000; In suffragio - Famiglia Mensa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. C. 2000; Tulco Un 5000; Jaffe Mara 5000; Fam. Acquadro-Grasso in memoria della cara sig.ra Gisenti 10.000; I. L. M. con tanti auguri di buone feste - una ammiratrice 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Enrichetta 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando il suo aiuto - una nonna 2000; In memoria dei miei defunti - Mandosio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Bergandi Maria 5000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII - Speranza e Fiorenza - Mondovì 10.000; Rita Zuffi - Villardora 1500; Annamaria 5000; In ricordo del nonno di Carla 1000; Grazie Papa Giovanni XXIII per il tuo aiuto - un po' di bene in tuo nome - W. M. G. C. 5000, In onore di Papa Giovanni XXIII per avere sempre la sua protezione - Rita Destefanis 5000; Omaggio e ringraziamento a S. S. Giovanni XXIII - un pensionato P. S. 1000.

La classe V della scuola E. Balbis Garrone 20.000; Mira Peppino Francaviglia 20.000; A. B. 5000; L. C. implorando una grazia particolare da Papa Giovanni XXIII tanto desiderata 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione per la mia famiglia - T. F. Sanremo 5000; Manuela Paoletti 5000; Per onorare la memoria di Papa Giovanni - Irma Montini 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Marilisa 2000; In onore del Papa buono Giovanni XXIII per la salute mia e il bene dei miei cari di famiglia - B. Luigina R. 5000; Carlo T. in onore a Papa Giovanni XXIII 2000; Gabriella Ubertino in ricordo di Papa Giovanni XXIII 2000.

V. A. per grazia ricevuta da S. Rita e da Papa Giovanni XXIII 50.000; N. N. per un buon Natale a qualcuno che soffre 10.000; Ciccrello Vittorino 5000; Un abbonato 4400; Claudia Asti 2000; N. N. 1000.

Totale L. 1.659.460.

Un letto per due bambini

Lo scolaro Vincenzo Francia, 10 anni, di Nichelino ci aveva scritto chiedendo a «Specchio dei tempi» un letto per sé e per il fratellino Rosario, 5 anni. I genitori, Domenico e Rosetta, di 38 e 35 anni, sono profughi dall'Africa. In casa avevano un letto solo. Le poche suppellettili, compresi il tavolo e le sedie, sono state prestate dai vicini. «Specchio dei tempi» ha portato alla famiglia un primo aiuto di 50 mila lire. Un lettore ha offerto due lettini nuovi, il Mobilificio Mortarotti di Savigliano qualche mobile indispensabile. Per la famiglia Francia ci sono giunte le seguenti offerte:

«Specchio dei tempi», L. 50.000; Alseco, 50.000; Carlo Cori, Rapallo, 2000; Umberto Paola Morecchini, 1500; O. M. Vigevano, 5000; Francesco Lavelli, 5000; N. N., 30.000; Per Vincenzo Francia dal suo omonimo Francia Silvio 3000; Margherita 10.000; N. N. Genova 2000; N. N. 5000; U. F. Asti, 10.000; N. N., 2000; Jucci C., 3000; Rossella 10.000.

Totale L. 188.500.

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni XXIII

In India sta sorgendo il villaggio-lebbrosario voluto da padre Mantovani e dedicato a Giovanni XXIII. I lettori de «La Stampa» sostengono questa nobile iniziativa con generosità. In due giorni ci sono giunte le seguenti offerte che verseremo a padre Baracca continuatore dell'opera di padre Mantovani.

A.M. L. 200.000; E.N. 10.000; Una mamma implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia tanto desiderata 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; C.L. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché assista mio figlio 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Silvestro Maietto 1000; In memoria di Natalina Basili 1000; M.A.I. 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII per avere sempre la sua protezione - M.L. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per avere sempre una protezione - V.P. 1000; Lina Bargero in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

In memoria di Don Gian Maria Rotondi sacerdote che i fascisti imprigionarono a S. Vittore - F.A.G. 100.000; Per grazie ricevute da Giovanni XXIII - I.J. 10.000; Renzo - Asti 10.000; Ricordando i miei cari defunti imploro da Dio protezione e conforto - N.N. 10.000; In onore di S. Rocco - R.R. 5000; Maria e Gino 3000; A.G.L. 3000; Rena Maria 2000; Giordano Magdala in onore di Papa Giovanni XXIII perché preghi per me 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Linda e Gian in ricordo di Padre Mantovani 5000; I. L. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII, una studentessa triste, Genova 60.000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Franzone Caterina 10.000; S. B. A. al posto di fiori 5000; Una nonna di Ilaria raccomandando i nipoti a Papa Giovanni XXIII 5000; A. P. 2000; Nora De Negri in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; M. G. 2000.

V. A. per grazia ricevuta da S. Rita e da Papa Giovanni XXIII 50.000; Cesare e Carmen Brunazzo, Varese, 5000; coniugi Aichino in onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

Totale L. 555.000; totale precedente L. 20.774.835; totale generale L. 21.329.835.

(Abbiamo già versato la somma di L. 20.715.835).

Otto anni e mezzo ciascuno ai tre falsi poliziotti di Genova

Inflitti 7 anni e 6 mesi a un complice - Sequestrarono un industriale e mostrandogli delle foto compromettenti gli estorsero i milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 dicembre.

I tre falsi poliziotti che sequestrarono un giovane per estorcergli quattro milioni sono stati condannati a 8 anni e sei mesi di reclusione ciascuno; ad un quarto imputato, che per rendere più veridica la messinscena aveva recitato la parte dell'arrestato, i giudici hanno inflitto 7 anni e 6 mesi. I primi tre sono: Sergio Viviani, Goffredo Monterosso ed Emanuele Fusco, tutti di 27 anni; il quarto è Gennaro Bevilacqua, di 21 anni. La sentenza è stata emessa alle 13,30 di oggi, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Il pubblico ministero aveva chiesto 12 anni per ciascuno dei falsi poliziotti, 3 anni per il falso arrestato.

L'episodio avvenne nel febbraio scorso. I sedicenti poliziotti prelevarono nella sua abitazione il venticinquenne Alberto Agnini, proprietario di un'officina di carrozzeria, facendogli credere che sul suo conto la giustizia aveva aperto un'inchiesta.

Prendendo posto su una «Giulia», il giovane trovò, ammanettato, Gennaro Bevilacqua, ch'egli conosceva da tempo per essere stato autista al suo servizio. «*Sono stato arrestato per furto e contrabbando*» gli disse costui scoppiando in lacrime.

Ad Alberto Agnini i falsi agenti mostrarono un «dossier» con delle foto compromettenti scattate in un locale notturno. Poi, per rendere più verosimile la messinscena, misero in azione un registratore a pila, sistemato sotto il cruscotto dell'auto, simulando un collegamento via radio tra la «Giulia» e la questura.

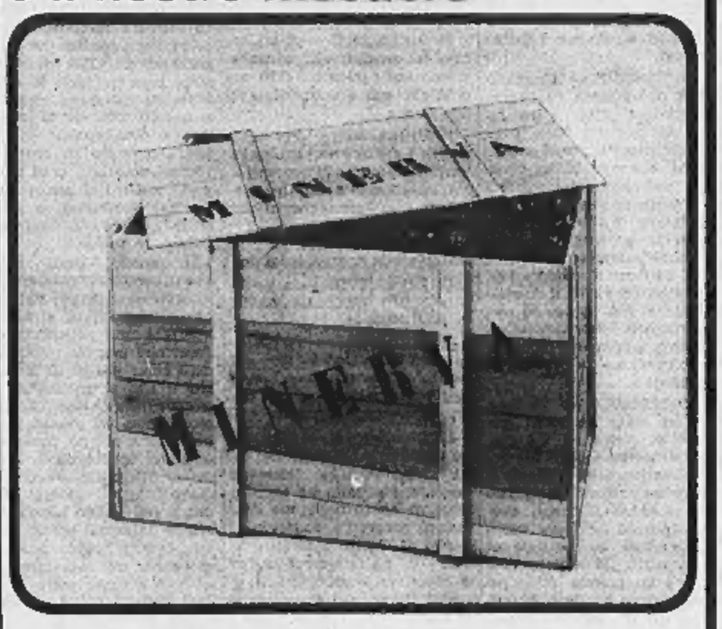
A questo punto fecero capire alla loro vittima che la avrebbero lasciata libera e distrutto il «dossier» se avesse pagato quattro milioni. Alberto Agnini, secondo quanto hanno sostenuto gli imputati, scoprì di avere che fare con dei falsi poliziotti, ma preferì pagare perché essendo fidanzato non voleva che le fotografie andassero in circolazione.

La vicenda sarebbe stata ignorata se i carabinieri, svolgendo indagini sul conto di un rapinatore ucciso a Genova il 20 marzo scorso in un conflitto a fuoco, non avessero scoperto che egli era stato l'ideatore della estorsione ai danni del carrozziere.

La Corte d'Assise ha riconosciuto colpevoli i quattro giovani di estorsione aggravata. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche.

f. d.

Produrre televisori è il nostro mestiere



Un mestiere che ci sforziamo di fare sempre meglio, ognuno di noi per la parte che lo riguarda. Con serietà e competenza. E con un'ambizione: che la Minerva si continui a chiedere qualcosa di più.

TELEVISORI MINERVA

Tutto il mondo parla inglese

cioè tutto il mondo che vi interessa, e anche voi lo apprenderete alla perfezione con

BBC LONDON

CALLING ALL BEGINNERS, il corso di lingua inglese della BBC di Londra. È il solo corso realizzato negli studi della Radio-Televisione Inglese e inciso da speaker della BBC sotto il controllo di esperti linguisti dell'Università di Londra. La sigla BBC è garanzia di indiscussa superiorità e il mondo intero ascolta e apprende con «Calling All Beginners» l'inglese perfetto di oggi e di domani: il corso *completo* - dischi, libro e astuccio - è in vendita, a L. 18.720, nei negozi di dischi e nelle librerie. Per lo studio dell'inglese esigete sempre e soltanto i corsi della BBC di Londra.

Valmartina Editore

Agente esclusivo per l'Italia della BBC — 50136 Firenze, Via Capodimondo, 66

L'udienza al processo di Roma contro L'Espresso

Le deposizioni di Manes e De Lorenzo nell'aula del Tribunale attenta e tesa

(Segue dalla 1ª pagina)

le risulta che la preparazione di queste liste fu una iniziativa del gen. De Lorenzo?

Gen. Manes — *Non lo so. So soltanto che il gen. De Lorenzo ricevette nel suo ufficio i tre Capi di Stato Maggiore e i due colonnelli del Sifar dicendo a tutti che la situazione era grave e che bisognava essere molto vigili.*

Avv. Liuzzi (difensore) — *Lei non è stato informato nel giugno 1964 né di questa riunione né della consegna delle liste né degli arresti da compiere. Il gen. Picchiotti al Tribunale ha detto che lei non doveva essere informato perché si trattava di questioni che esulavano dalla sua competenza. E' esatto?*

Le liste segrete

Gen. Manes — *E'effettivamente io non seppi mai nulla. Quanto all'affermazione del gen. Picchiotti debbo fare delle riserve. Come vicecomandante generale evidentemente debbo sostituire il comandante generale in caso di sua assenza o di suo impedimento. Debbo ritenere che fosse una necessità di fatto mettermi al corrente degli ordini impartiti ai capi di Stato Maggiore delle tre divisioni. La comunicazione, trattandosi di un ordine esecutivo del Comando generale, avrebbe dovuto essermi fatta.*

Avv. Liuzzi — *Il Sifar prima del giugno 1964 ha mai consegnato ai carabinieri liste di persone da arrestare?*

Gen. Manes — *Mai; non ricordo davvero che siano accaduti episodi del genere. E' soltanto in caso di guerra o nella imminenza di una guerra che il Sifar chiede la collaborazione dei carabinieri per attuare delle misure di sicurezza. In periodo di pace e per situazioni di emergenza che si riferiscono all'ordine pubblico la competenza a prendere dei provvedimenti di natura cautelativa spetta al Ministero dell'Interno il quale può avvalersi dell'opera dei carabinieri. Ma per legge, il Sifar deve agire con mezzi propri. Esistono, è vero, delle disposizioni riservate per cui il Sifar può sollecitare la collaborazione dei carabinieri nei comandi periferici. Ma in questo caso i carabinieri assumono compiti di polizia militare.*

Avv. Crisafulli — *Lei può escludere che il gen. De Lorenzo le abbia mai parlato di queste liste?*

Gen. Manes — *Lo escludo nel modo più assoluto.*

Presidente — *Si è parlato di alcuni posti-chiave nell'organico dei carabinieri che sarebbero stati affidati ad elementi del Sifar. Cosa può dirci in proposito?*

Gen. Manes — *Che è esatto. Da quando sono stato nominato vice-comandante dell'Arma, e cioè nell'agosto 1962, il gen. De Lorenzo, abolendo tutte le attribuzioni che per prassi decennale erano state conferite ai miei predecessori, affidò i posti più importanti ad ufficiali dei carabinieri provenienti dal Sifar. E questa iniziativa determinò qualche perplessità perché si temeva che potesse turbare un certo equilibrio.*

Prof. Pisapia — *Può dirci i nomi degli ufficiali che hanno partecipato alla riunione avvenuta a Roma presso il gen. Picchiotti?*

Gen. Manes — *Risultano dalle dichiarazioni che ho raccolto durante l'inchiesta.*

Prof. Pisapia — *Lei sa che tra gli altri partecipò anche il col. Filippi?*

Gen. Manes — *No. Un ufficiale mi disse di non ricordarlo, anzi fini per escluderlo. Però debbo aggiungere che tutti i comandanti di gruppo furono informati della esistenza di queste liste. E il col. Filippi allora comandava il gruppo interno a Roma.*

Parla De Lorenzo

Dopo il gen. Manes, i giudici hanno sentito il bisogno di chiedere taluni chiarimenti al gen. De Lorenzo, che durante il racconto del suo ex collaboratore ha preso degli appunti interrompendosi soltanto per scambiare qualche parola con il col. Filippi, seduto accanto a lui. Per due ore l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito ha dovuto rispondere alle insistenti domande del presidente e del pubblico ministero.

Presidente — *Quando è stato interrogato dal Tribunale ha detto testualmente: « Non ho mai ordinato, utilizzato o trasmesso, ricevuto liste ». Lei ha sentito, invece, che cosa hanno detto i testimoni. Quali sono le sue spiegazioni? ».*

Gen. De Lorenzo — *Ho già spiegato che i carabinieri ed altri organi dello Stato hanno le rubriche di persone da sorvegliare.*

P. M. — *Questo è ovvio. Ma il presidente desidera sapere qualcos'altro. Lei ha negato di avere mai ricevuto o utilizzato liste di persone da arrestare. Lei deve dirci a che cosa servivano queste liste.*

Gen. De Lorenzo — *Il gen. Viggiani, allora comandante del Sifar, mi telefonò dicendomi che doveva aggiornare le liste del servizio informazioni. Ed io non ritenni che si trattasse di una richiesta eccezionale ed incaricai il gen. Picchiotti di provvedere. Questo accadde il 27 giugno 1964. Quella stessa mattina il gen. Picchiotti convocò i capi di Stato Maggiore delle tre divisioni che settimanalmente venivano a Roma e alla riunione parteciparono anche i due ufficiali del Sifar, col. Allavena e col. Bianco.*

Presidente — *Scusi generale: non i testimoni, tutti e nessuno escluso, hanno parlato di liste di persone che avrebbero dovuto essere arrestate e non di liste da aggiornare.*

Gen. De Lorenzo — *Si tratta di fantasie macabre. Non è così, presidente. Il Comando generale dette solo l'ordine di aggiornare gli elenchi e non di arrestare le persone indicate in quegli elenchi. Forse i comandanti delle tre divisioni hanno pensato che stava per giungere l'ordine di arresto perché si trattava di persone pericolose. In ogni modo, confermo che non ho mai dato ordini del genere.*

Incertezze e smentite

Presidente — *Mi spiace contraddirla, ma il gen. Picchiotti ha parlato di liste di persone da arrestare.*

Gen. De Lorenzo — *Non mi sembra che il gen. Picchiotti lo abbia detto... In ogni modo io insisto nel dire di non avere mai dato ordine di arrestare o fermare delle persone. Può darsi che gli ufficiali del Sifar abbiano detto qualcosa del genere al gen. Picchiotti: ma se questo è accaduto, significa che hanno fatto riferimento alla prassi e cioè a quello che sarebbe accaduto in sede di esecuzione.*

P. M. — *Ed allora, dato che lei insiste, io debbo ricordarle che il gen. Markert, comandante della divisione « Pastrengo » di Milano, convocò i suoi dipendenti e predispose un piano per procedere agli arresti. Tra l'altro, dette persino ordine di preparare anche i locali all'aeroporto di Linate dove raggruppare gli arrestati...*

Gen. De Lorenzo (nervoso) — *Il gen. Markert può avere dato questi ordini, ma la verità è che io non ho mai dato disposizioni del genere. Si tratta comunque di disposizioni conseguenziali...*

Presidente — *I testimoni in Tribunale hanno detto, e lei li ha sentiti, che lei, generale De Lorenzo, ai capi di Stato Maggiore convocati nel suo ufficio disse che la situazione era delicata, che il momento politico era pesante. Cosa può dirci in proposito?*

Gen. De Lorenzo — *Che non è vero. Io ho parlato soltanto di liste da aggiornare e a questi signori, che erano stati accompagnati nel mio ufficio dal gen. Picchiotti, raccomandai la massima riservatezza per non creare inutili allarmi. Fu un incontro che durò quattro minuti al massimo.*

P.M. — *Allora non è neanche vero che lei invitò i tre capi di Stato Maggiore ad andare dal col. Tuccari, capo dell'ufficio operazioni, e non è vero che lei delle al col. Tuccari degli ordini da trasmettere ai comandi periferici?*

Gen. De Lorenzo — *Infatti, non è vero: il col. Tuccari lavorava in proprio.*

Avv. Liuzzi — *Secondo lei, l'aggiornamento delle liste rientra nella prassi normale. Ed allora perché i testi hanno detto di avere ricevuto soltanto una volta nella loro carriera delle liste di persone da arrestare, e questo accadde nel giugno 1964?*

Gen. De Lorenzo — *I testimoni non hanno mai detto questo, fra Sifar e carabinieri vi è sempre stata una collaborazione.*

Presidente — *Scusi generale: non l'avv. Liuzzi desiderava avere un altro chiarimento. L'avv. Liuzzi vuol sapere perché, se l'aggiornamento delle liste rientra nella normalità, tutti i testimoni hanno detto che non avevano mai ricevuto dal Sifar elenchi di persone da arrestare. Ha capito?*

Gen. De Lorenzo — *Il Sifar per legge può impartire ordini ai carabinieri.*

Avv. Liuzzi — *Ma, in sostanza, lei, come comandante generale dell'Arma, ha mai ricevuto liste dal Sifar?*

Gen. De Lorenzo — *Mai.*

P.M. — *Ed allora: lei quando fu comandante del Sifar non mai inviato liste da aggiornare ai carabinieri?*

Gen. De Lorenzo — *Mai.*

P.M. — *Che liste erano quelle ricevute nel giugno 1964?*

Gen. De Lorenzo — *Io non le ho viste, ma, per quello che ne so, si trattava di vecchie liste, già giacenti negli archivi dei centri periferici del controspionaggio.*

P. M. — *Mi dispiace, ma il conto non torna, signor generale: se le liste erano già negli archivi del controspionaggio perché mai il Sifar le distribuì nuovamente?*

Gen. De Lorenzo — *Perché da tempo non si faceva qualcosa del genere.*

P. M. — *Insisto perché lei non mi ha risposto. Lei ha detto che i centri periferici avevano già queste liste. Per quale motivo allora il Sifar ha sentito il bisogno di rinviare le stesse liste agli stessi comandi periferici che già le conoscevano?*

Gen. De Lorenzo — *E' stato un eccesso di zelo. Probabilmente se il Sifar avesse inviato una semplice circolare chiedendo l'aggiornamento delle liste, i vari centri di controspionaggio avrebbero potuto infischiarsene. Ed allora...*

« Lei si contraddice »

P. M. — *Allora, niente. Lei è caduto in contraddizione. Lei ha detto di non avere saputo le liste non ha anche detto che si trattava di liste vecchie, con nomi senza importanza. Come fa a dire che si trattava di liste vecchie se non le ha neanche guardate?*

Gen. De Lorenzo — *Io quelle liste non le ho mai viste. Più tardi seppi che erano vecchie.*

P. M. — *Quando il comandante del Sifar si rivolse a lei le dette un ordine o si rivolse a lei amichevolmente?*

Gen. De Lorenzo — *Il gen. Viggiani mi parlò di un ordine direttivo. Si trattava di un ordine del capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Rossi, evidentemente.*

P. M. — *Io le ho chiesto se era un ordine.*

Gen. De Lorenzo — *Era un ordine.*

P. M. — *E lei accettava ordini da un ufficiale di grado inferiore?*

Gen. De Lorenzo — *In quel campo il gen. Viggiani poteva darmi degli ordini.*

P. M. — *Il gen. Viggiani le parlò di una situazione politica pesante?*

Gen. De Lorenzo — *No, perché la situazione era tranquilla.*

P. M. — *Ed allora perché lei al gen. Picchiotti parlò di preoccupazioni che si avevano in alto loco per la crisi di governo, per la situazione politica, per eventuali moti di piazza?*

Gen. De Lorenzo — *Io non ho mai detto cose del genere al gen. Picchiotti. E' stato soltanto in seguito, quando il gen. Picchiotti mi chiese la ragione di questi aggiornamenti, che io gli dissi: « Forse saremo un po' preoccupati ».*

Troppe cose nascoste

P. M. — *Quindi lei conferma ancora una volta che fra le liste e la situazione politica non vi è un legame.*

Gen. De Lorenzo — *Lo confermo.*

Prof. Pisapia — *Per aggiornare, come lei dice, le liste che cosa bisognava fare?*

Gen. De Lorenzo — *Bisognava operare sui nomi già esistenti e non aggiungerne dei nuovi; bisognava cioè controllare gli indirizzi e le eventuali morti.*

Avv. Reale (difensore) — *Ma lei non chiese al gen. Viggiani il motivo di questo aggiornamento? E non si sorprese della urgenza?*

Gen. De Lorenzo — *Non ho chiesto nulla al gen. Viggiani. Non mi sono sorpreso dell'ordine perché non mi è stato detto che si trattava di un lavoro urgente. Non vi era alcun dramma. Il dramma è nato ora.*

Presidente — *Perché ha tenuto nascosto tutti questi fatti al Tribunale?*

Gen. De Lorenzo — *Non ho parlato per motivi di riservatezza... Fatti del genere dovrebbero rimanere segreti... Poi hanno parlato tutti...*

Prof. Pisapia — *Ma lei non ha parlato di riservatezza. Lei ha sempre negato.*

Gen. De Lorenzo — *Io ho negato sempre e continuo a negarlo di essere distribuito, trasmesso, o ricevuto liste di personalità politiche da arrestare in relazione ad un ipotetico colpo di Stato.*

Prof. Pisapia — *Ma come può dire che in quelle liste non vi erano personalità politiche se non ha mai letto quegli elenchi?*

Ultime battute di una udienza importante. Il presidente ha voluto sapere se è risultato che, come hanno detto taluni testimoni, nominato comandante dei carabinieri il generale De Lorenzo, l'« Arma degenerò » e che in sostanza il gen. De Lorenzo mantenne « il predominio » del Sifar anche quando era passato ad altro incarico.

« E' assurdo parlare di degenerazione — ha sottolineato il gen. De Lorenzo — *ed è falso che io di fatto comandavo il Sifar anche quando ero comandante dei carabinieri. Ed è falso anche che lo abbia affidato dei posti chiave ad ufficiali del Sifar. Il servizio informazioni ha in organico una decina di ufficiali in tutto. E' vero che lo abbia portato con me degli ufficiali che avevano lavorato nel Sifar, ma è soltanto perché erano molto bravi e si sono mostrati molto utili ».*

Alle tre del pomeriggio, il presidente ha interrotto il dibattimento. Si riprende domani mattina con il gen. De Lorenzo: poi saranno interrogati l'on. Schiano ed il col. Taddei.

Guido Guidi

I generali De Lorenzo, a sinistra, e Manes al Palazzo di Giustizia a Roma (Tel.)

Condannati 20 genitori cuneesi non mandano i figli alle «Medie»

A un'ammenda di 12 mila lire - Quasi tutti si sono difesi dicendo che sono i ragazzi che non vogliono più frequentare la scuola d'obbligo

(Dal nostro corrispondente)

Dronero, 21 dicembre.

Ancora un processo a genitori del Cuneese che non mandano i figli alla scuola media dell'obbligo. Stamane, il pretore di Dronero, dott. Squarciafichi, ha condannato in pubblica udienza venti capi famiglia di Busca a 12 mila lire di ammenda ciascuno, oltre al pagamento delle spese processuali. Ecco i nomi: Bernardo Grosso, Giovanni Marchetti, Bernardo Maero, Giovanni Abba, Lorenzo Isaia, Oreste Viano, Giovanni Bertaina, Giovanni Giorgis, Anna Giordano, Pietro Pasquale, Giovanni Boglione, Renato Falco, Francesco Campagno, Giovanni Mattio, Luigi Garnero, Giuseppe Ellena, Carlo Gallo, Dalmazzo Isaia, Quinto Bertola, Costanzo Pellegrino.

Il ventunesimo imputato, il quarantaseienne Giovanni Bono, è stato assolto con formula ampia: il dibattimento è riuscito a provare che il proprio figlio dodicenne soffre di una grave disfunzione ai piedi che gli impedisce di camminare normalmente. Altri tre genitori, sempre di Busca, erano già stati prosciolti in istruttoria.

L'azione giudiziaria era scaturita nell'estate scorsa da un rapporto che i carabinieri di Busca avevano inviato all'autorità scolastica e a quella giudiziaria, segnalando gli elenchi dei giovani renitenti all'obbligo scolastico.

Interrogati via via dal pretore, quasi tutti gli imputati hanno dichiarato che sarebbero i loro stessi figli che, dopo le elementari, non ne vogliono più sapere di continuare gli studi, o per scarso amore verso i libri, o perché preferiscono già dedicarsi a qualche piccola occupazione.

n. m.

Sindaco e assessori del psu danno le dimissioni a Pavia

Pavia, 21 dicembre.

(m. n.) La giunta di centro-sinistra (dc-psu) a Pavia è entrata ufficialmente in crisi questa sera. Alle 22, durante i lavori del Consiglio comunale, il capogruppo consiliare socialista, on. De Pascalis, ha annunciato che il sindaco prof. Giovanni Vaccari e gli assessori avv. Agostino Barbetta, Angelo Biancardi, Aldo Agradi e Gabriele Sicurani, tutti del psu, hanno rassegnato le dimissioni.

Il *leader* socialista ha affermato che questa decisione è stata assunta per consentire una chiarificazione nell'ambito del centro-sinistra e per permettere l'apertura di un dialogo con il partito repubblicano.

Dibattito sulla pornografia e libertà d'espressione

Si è svolto al Circolo della stampa presieduto dal sindaco prof. Grosso

Un giornalista, uno psichiatra e un giurista hanno discusso, al Circolo della stampa, il problema della repressione della pornografia e della tutela della libertà d'espressione. *« Un problema che si pone* — ha rilevato il sindaco prof. Grosso, che ha presieduto il dibattito — *in seguito all'enorme sviluppo della stampa pornografica, nuova di speculazione e di arricchimento in questa società che sembra operare soltanto il guadagno »*

Il giornalista, Carlo Casalegno da *« La Stampa »*, ha posto la distinzione tra pornografia ed erotismo. Qual è il limite da non valicare? *« Due punti* — ha detto — *mi lasciano perplesso. Primo: la tendenza a considerare reato ciò che è contro la morale cattolica. Questo è peccato, non reato. Secondo: la frequenza con cui è colpito il nudo, la più innocente manifestazione dell'erotismo, mentre la legge appare disarmata di fronte alle manifestazioni più inquietanti: sadismo e masochismo. I gialli di Mickey Spillane, che rispettano il limite nelle descrizioni erotiche, ma sono carichi di morbosa violenza sono al riparo dalla legge ».* Troppo spesso — ha concluso — le campagne moralizzatrici nascondono lo scopo di colpire gli avversari politici e gli anticonformisti: la storia recente fornisce molti esempi.

Lo psichiatra, prof. Anselmo Zanalda, ha riferito i risultati di un'inchiesta condotta a Torino, che infrangono molti luoghi comuni. Non sono i giovani, ma gli uomini maturi ad acquistare la stampa pornografica: il 60 per cento dei clienti è costituito da individui con più di 30 anni. In talune zone, la percentuale di donne raggiunge il 27 per cento: tra i 40 e i 55 anni. Gli studenti sono pochissimi e preferiscono le pubblicazioni più propriamente licenziose: quelle in cui l'oscenità è compensata dalla battuta di spirito.

Gli effetti di queste pubblicazioni? Non penetrano nel mondo fantastico dei bambini: sono pericolose per i giovani nella crisi puberale, perché esasperano artificialmente la tensione e, in un periodo particolarmente delicato, possono provocare squilibri soprattutto con la frattura tra realtà e fantasia: la vita non è quella che la stampa pornografica rappresenta. Ma sono molto pericolose anche per gli anziani, per i quali il ricorso alla pornografia *« costituisce un maldestro tentativo di rompere l'isolamento affettivo a cui sono condannati ».*

Il prof. Marcello Gallo, docente di diritto penale, ha sottolineato come la Costituzione italiana fornisca armi idonee a combattere gli eccessi, anche in relazione alla particolare sensibilità dei giovani. *« Non c'è bisogno di nuove leggi, basta applicare quelle vigenti ».*

g. m.

Commedie musicali e telefilm italiani per rinnovare i programmi della nostra tv

Le novità per il 1968 annunciate ieri - Molti noti registi del cinema passano al video

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Gli spettacoli televisivi di varietà per il prossimo anno si annunciano diversi dal passato. La televisione intende rinnovarsi cominciando dai programmi di maggiore richiamo per il pubblico dei video: i romanzi sceneggiati, i « musicals », i film. Questo è il settore cui i critici hanno indirizzato fino ad oggi le accuse più severe.

Il responsabile dei programmi televisivi, Luigi Beretta, ha annunciato stamane che nel 1968 la tv italiana metterà in onda per la prima volta delle commedie musicali ideate e realizzate appositamente per il video. Inoltre telefilm, romanzi e racconti sceneggiati originali o adattati direttamente per il video si alterneranno a rappresentazioni di lavori teatrali già noti.

L'elenco è lungo; e, specie fra gli « sceneggiati », sono molti i programmi di spicco affidati a noti registi che la tv ha preso in prestito dal cinema. Franco Rossi dirigerà l'*Odissea*, con Irene Papas e Bekim Femin nei panni di Penelope e Ulisse. Luigi Filippo d'Amico sta realizzando un ciclo sul *Mondo di Pirandello narratore*: fra gli interpreti Salvo Randone, Tino Buazzelli, Umberto Spadaro, Turi Ferro, Gabriele Ferzetti. Roberto Rossellini è passato dalla ricostruzione storica ai fatti di attualità per raccontare la fame dell'uomo attraverso i secoli nel programma *La lotta per la sopravvivenza*.

Il regista Alfredo Giannetti porterà sul video la vita di una famiglia italiana tipica, *La famiglia Benvenuti*, con Enrico Maria Salerno. Luciano Emmer ha ambientato nel sottosuolo di Roma le vicende vagamente umoristiche di *Gemmus* in cui fa l'esordio televisivo Ira Fürstemberg, accanto a Walter Chiari ed Alida Valli. Liliana Cavani, la giovane regista che si affermò con il *San Francesco*, sta ultimando una *Vita di Galileo* che ha girato parzialmente in Bulgaria (prima comproduzione italo-bulgara).

Ma i nomi che hanno collaborato agli spettacoli televisivi dell'anno prossimo non sono finiti. Mario Soldati ha collaborato alla trasposizione dei suoi *Racconti del maresciallo*, con la regia di Mario Landi. Carmelo Bene, Franco Parenti e Giancarlo Dettori saranno i tre malandati guerrieri protagonisti de *Le storie dell'anno Mille*, una serie in chiave grottesca tratta dalle cronache del Medioevo italiano. Alessandro Blasetti cerca l'interprete del suo *Benvenuto Cellini*. Prandino Visconti sta realizzando le *Storie di caccia e di montagna*, scritte da Mario Rigoni Stern e Tullio Kezich.

Nel settore della rivista, le novità di maggiore rilievo è *Non cantare, spara*, con Isabella Biagini ed il Quartetto Cetra. E' il primo originale televisivo musicale realizzato direttamente dalla Rai. Verranno poi presentate *Lilì Champagne*, con Johnny Dorelli e Giuliana Lojodice, e *Il Cenerentolo*, con Lando Buzzanca. Tra gli spettacoli del sabato sera sono previste tre operette del repertorio teatrale, riadattate da Giuseppe Patroni Griffi: *La vedova allegra*, con Catherine Spaak, *Felicita Colombo*, con Bramieri e Franca Valeri, *Addio giovinezza*, con Gigliola Cinquetti e Nino Castelnuovo (che sarà girata a Torino).

Infine, un'ultima novità, che riguarda soltanto in una lontana prospettiva i telespettatori italiani: la maggioranza delle trasmissioni di cui abbiamo parlato sono state realizzate a colori, perché risulti più facile vendere alle televisioni degli altri Paesi europei, nei quali la tv a colori è già in funzione.

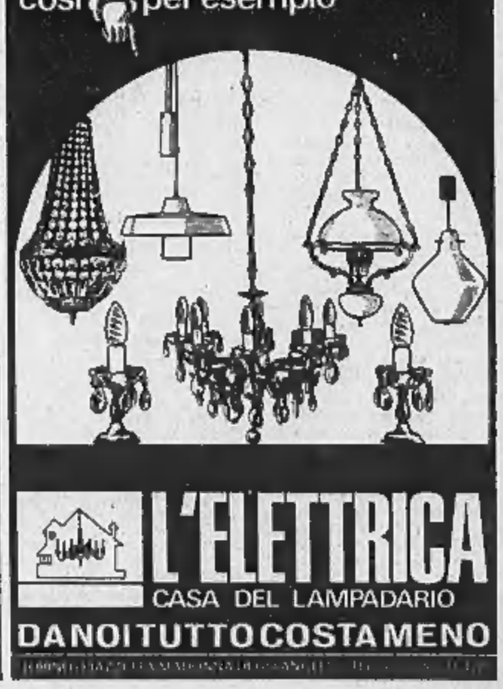
l. z.

Roberto Margotta
MEDICINA NEI SECOLI
con numerosissime illustrazioni a colori e in nero
Non regalate un libro come questo ad amici ipocondriaci: non sono per loro le vicende affascinanti di avventurosi farmaci e di interventi estremi. Pensate ad altri: a chi s'appassiona alla storia di qualsiasi specie ai giovani curiosi d'ogni cosa al medico di casa per dirgli "grazie" con garbo inconsueto.
Arnoldo Mondadori Editore
12/14

VALLE DISCHI - ALTA FEDELTA'
Oggi, dalle ore 18 alle 19
RENATO RASCEL
sarà presente - per un saluto e gli auguri ai suoi ammiratori - nel negozio di
VIA RODI, 1

GENZIANELLA ACHINO
PIACE E FA BENE
Agente per Torino: Sig. A. SCORDA - Telefono 27.91.00

CEDESI
ZONA CENTRALISSIMA IN TORINO
avviatissimo negozio di calzature.
Scrivere: Milano Cas. Postale 3465

con 40.000 lire potete illuminare tutta la vostra casa: così per esempio

L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
DA NOI TUTTO COSTA MENO

SPETTACOLI

Programma per giovani allo Stabile di Torino

Il Teatro Stabile di Torino annuncia un nuovo programma di abbonamento per gli spettatori che non abbiano ancora compiuto 25 anni. Con una spesa di 2400 lire essi potranno avere la tessera del «Club giovani amici del Teatro Stabile», che dà diritto a quattro spettacoli: *I dialoghi del Ruzante*, con la regia di de Bosio, protagonista Glauco Mauri, al Carignano dal 9 al 19 gennaio; *Riccardo III* di Shakespeare, con la regia di Luca Ronconi, protagonista Gassman, all'Alfieri dal 9 febbraio al 5 marzo; *Il suggeritore nudo* di Marinetti, regia di de Bosio, protagonista Paolo Poli, al Gobetti dall'8 marzo; ed infine uno spettacolo allestito appositamente per il «cartellone giovani»: *Io sono tanto giovane e il mondo tanto vecchio*, diario di un anno a cura di Sergio Liberovici, su testi di Cechov, Buchner, Brecht, Shakespeare, Oppenheimer, e altri.

L'abbonamento darà diritto a partecipare a varie iniziative culturali, fra cui una storia del teatro in dieci lezioni ed una serie di incontri con l'autore.

Incontro con Ionesco — Oggi alle 17,30, nella sede dell'associazione «Nuovi incontri» (corso Vittorio Emanuele 30) l'attore, in conversazione col pubblico, parlerà su «Morte di un commesso viaggiatore», di Miller, e altri problemi del teatro.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 83.81.13*

Alfieri ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telef. 535.440.
Auditorium di Torino: ore 21,15 Concerto sinfonico n. 2. Direttore Mario Rossi. Musiche di: Schumann, Giurranna, Beethoven.
Carignano ore 21,15 Tino Buazzelli-Evi Maltagliati con Paola Mannoni in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di E. Fenoglio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani», regia di Luigi Lupi jr.
Gobetti ore 21,15 «Che cosa stiamo dicendo?» 2 tempi di C. Censi sui fumetti di Feiffer. Ridur. abbonati Teatro Stabile. Inform. t. 879.342/3.
Ridotto del Romano 22 «Il teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Marieo e Simonis.

Alcione: Riviste A. Aureli - R. Monty. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Auguri e te, Torino». Orario: 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI
CONTINUA IL SUCCESSO DI
RENATO RASCEL — WALTER CHIARI
LA STRANA COPPIA
di NEIL SIMON
Pren. bott. Teatro, tel. 535.460

Polaghiaccio: 15 - 17.45; 21 - 23.30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos. **Arlecchino:** 21 Roby e i Gentlemen. **Augustea:** ore 21 The Pivanor. **Castellino:** ore 21 Cristiano. **Club 64:** 21 Thomas e i Targetz. **Faro Danze:** ore 21 i Farsoni. **Guardia Danze:** 16,30-21 i Melodici. **Gay Danze** (via Pomba 7): ore 15,45-21 i Sultani - i Marcello's. **Gilard. Sulle Arti:** Beccaccio d'Andri. **Le Roi Dancing:** 21 The George's. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods. **Principe:** ore 21 i Fabris. **Trocadero:** ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092) Nevil Cameron.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Veem Veem (331.040): I Samurai.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, om. disch): 21.
Holiday (Vinaglio 3, 811.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Mons. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Muratore.

Danze LA PERLA
c. Alc. De Gasperi 26, 585.928
Domenica 24 dicembre ore 21-5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
con i RAGAZZI DI GULLIVER
Danze PRINCIPE
v. P. D'Acaja 45, tel. 760.951
Domenica 24 dicembre ore 21-5
VEGLIONISSIMO DI NATALE
con i FABRIS
PRENOTAZIONE TAVOLI

MACK 1
Via Camerana 11, tel. 535.352
ENTUSIASMANTE ATMOSFERA PER LO SHOW DI
GENO WASHINGTON
and RAM JAM BAND

Danze ARLECCHINO
Ore 21: FINALE
FESTIVAL ORCHESTRE
Da domani
BUON NATALE
con i
DIK DIK

LE ROI
DOMENICA VEGLIONISSIMO
NATALE 1967

LA LUCCIOLA
CARIGNANO - telefono 961.481
Domenica 24
VEGLIONE DI NATALE
Compl. I CONDOR

SAN GIORGIO
VALENTINO - telef. 682.132
24 dicembre
Veglia di Natale
CENONE - SORPRESE - PREMI
Orchestra Tony Stella ed i Jo
25 dicembre
Pranzo di Natale
Giochi a sorpresa per i piccoli
Presentano: Gianco e Cicciolo
Vegliorissimo Capodanno prenotar.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla bottega d'Arte - Borgo Medioevale (Valentino): esp. Pisano, 16-22.
Alla Mulinaia: disegni del '900 (p.za San Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.
Ars Pisuda (Salferino 10): Collettiva.
Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo Autunno '67. Maestri antichi mod.
Cesar (piazza Castello): Grande mostra mercato 600 francese-italiano.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): 107ª Mostra annuale. Orario: 17 - 19,30; giovedì e sabato anche ore 21 - 23.
Galleria Christian Stein (via Teofilo Rossi 3): Personale di Mario Schifano. Orario: 17 - 20.
Daniela: José Ortega.
Galatea: sculture di Augusto Perez.
Nuova Codeba - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gisa - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tre metafisica e astrattismo, Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva, Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
Il Battello (Cello 6, t. 689.763): R. Alberti: Picasso, Miró-Mastroianni.
L'Approdo: sopone Beppe Levrero.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Narcisa (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Pendoli antichi Zurletti v. Roma 366: ore 15-19 feriali (ingresso gratuito).
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra di Architettura Rumena. «Personale Eugen Ciucu», 10-12, 15-18.
Scielta (c. VIII. 98): Mostra Bargis.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy «L'ultima sfida» con Spencer Tracy, J. Hunter (Stati Uniti 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Yves Montand, T. Milian, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50 - 18,25 - 22.
Astor: «Facce per l'inferno» George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor, scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, techn. Vietato 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Il Dottor Faustus» Richard Burton, E. Taylor, techn. Viet. 14.
Ideal: «Le grandi vacanze» Louis de Funes, sc., eastmancolor 70 mm.
Luxi: «James Bond 007 Casinò Royale» con David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropol: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, tech.
Nazionale: «Facce a facce» techn., scope, Tomas Milian, G. M. Volontè.
Reposi: «John il bastardo» con John Richardson, Gordon Mitchell, in eastmancolor, scope.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «Millie» con Julie Andrews, in technicolor.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 al vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Ola perdona, io no» T. Hill, G. Rovere, F. Wolff, scope, col.

Alexandra: «I barbieri di Sicilia» tech., sc., Franchi, Ingrassia, G. Moll.
Colosseo: «Bandidos» E. M. Salerno, T. Jenkins, V. Venantini, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.
Fiamma: «Questo difficile amore» Hayley Mills, John Mills. Viet. 14.
Ciak: «Vivere per vivere» techn., di Claude Lelouch, con Y. Montand, C. Bergen, A. Girardot. Vietato 14.
Hollywood: «Bandidos» E. M. Salerno, techn., scope. Viet. 14. Segue Tom e Jerry, col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, R. Rivelles.
Maffei: «Auguri a te, Torino» 16,15-21,30. Film: «The Bounty Killer» in technicolor, scope, T. Millan.
Massimo: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Orfeo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Orario: 14,15; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo, R. Rivelles.
Statuto: «C'era una volta» techn., scope, Sophia Loren, Omar Sharif.

Adriano: «Tutti per uno» Beatles.
Alcione: «Ramon il messicano» in technicolor, scope e Rivista A. Aureli-R. Monty, orario 16,15-21,15.
Alpi: «Ballata per un pistolero» A. Kidra, Dan May, colori, scope.
Regina: «Silenzio, si uccide» con Robert Mark, Luisa Rivelli.

Centrale: «Thrilling» A. Sordi, Chiari, Manfredi, di C. Lizzani. Aperi. 10.
Milano: «Il ragazzo che sapeva amare» colori e «L'invincibile cavaliere mascherato» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Se poi vivo spero» colori, con Tomas Milian. Vietato anni 18.
Per «Come rubammo la bomba atomica» tech., F. Franchi, C. Ingrassia, P. Nuvoni «L'affare Blindfold» colori, R. Hudson, C. Cardinale e «Ciclone sulle Giamaica» colori. Apart. 10.
San Felice: «La città senza legge» D. Andrews, T. Moore, P. O'Brien, col.

Esperia: «Il bello, il brutto, il cretino» techn., sc., Franchi, Ingrassia, Giardino: «Angelo per Satana» Anthony Steffen. Vietato min. anni 18.
Micalieri: «Storia di notte» Philippe Leroy, Sylva Koscina, technicolor, **Vinzaglio:** «I barbieri di Sicilia» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia, G. Moll. Prima visione per Torino.

Ambra: «Il tigre» scope, techn., V. Gassman, E. Parker, A. Margret. **Araldo:** «La vergine della valle» Robert Wagner, J. Lund, technicolor. **Bilora:** «I barbieri di Sicilia» techn., scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, G. Moll, Prima visione Torino. **S. Paolo:** «Un maggiordomo nel Far West» technicolor, di Walt Disney, con R. Mc Dowall. Apertura ore 16.

Artisti: «Adios Gringo» technicolor, con Giuliano Gemma, E. Stewart. **Belgio:** «El Dorado» in technicolor. **Corallo:** «La dolci signore» colori, V. Lisi, U. Andress. Vietato anni 14. **Eridano:** «Come imparai ad amare le donne» con R. Power, A. Ekberg, R. Hoffman, scope, colori.
V. Venato: «Per pochi dollari ancora» in technicolor, Giuliano Gemma.

Astra: «I barbieri di Sicilia» technicolor, scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, G. Moll, Prima visione. **Bernini:** «Tempo di massacro» tech., F. Nero, N. Castelnuovo. Vietato 14. **Ciberlia:** «Totò d'Arabia» Totò, tech. «Canzone del destino» C. Villa. **Eliseo:** «O.K. Connery» Neil Connery, Daniela Bianchi, scope, techn. **Esedra:** «Rita la figlia americana» con Rita Pavone, Totò. **Massaua:** «Bandidos» E. M. Salerno, T. Jenkins, tech., scope. Viet. 14. **Odeon:** «La donna di notte» (I venerdì proibiti) techn. Vietato 18. **Stari** «Un maggiordomo nel Far West» R. Mc Dowall, S. Pisshette, K. Malden, techn. Apertura 15,45.

Adua: «Raffica di piombo» con Robert Hoffman, Merilù Tola.
Ars: «Gioco mortale» con Nigel Green, Mary Badham, in technicolor. **Aurora** (Nuova gestione): «Bosco degli amanti» L. Tersieff, Ramberg. **Brescia:** «Poker di pistole» George Hilton, C. Eastman, in technicolor. **Palestro:** «I predoni del Sahara» Gordon Mitchell, P. Tudor, techn. **Nizza:** «La Cina è vicina» Glauco Mauri, Elda Tattoli. Vietato anni 18. **Nord:** «Uccidi o muori» technicolor, R. Mark, E. De Witt, F. Morani. **Nuovo Fertilia:** «40 fucili a Passo Apache» Audie Murphy, technicolor. **Oriente:** «Il gruppo» in technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **Palazzo:** «Tiffany Memorandum» techn., scope, Ken Clark, I. Demick. **Sociale:** «L'uomo venuto per uccidere» techn., sc., R. Wilar, B. Harris. **Zenit:** «El Dorado» in technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Continentale: «Paperino & C. nel Far West» di Walt Disney, colori, segue «Pecos Bill».
Cuneo (Nizza 56): «My Fair Lady» in technicolor, con A. Hepburn, R. Harrison. Orario: 18,30 - 21,30.
Fiora (c. Moncal. 241): «Gli eroi di Telemark» tec., K. Douglas, Harris. **Ghigo:** «Invito ad una sparatoria» con Yul Brynner.
Italia: «Fantomas contro Scotland Yard» in technicolor, scope, con Louis de Funès, M. Demongeot. **Piemonte:** «L'uomo dal colpo perfetto» con R. Harrison, A. Chelli, R. Neri, in technicolor, scope.
Speria: «Wanted» scope, technicolor, Giuliano Gemma. Apertura ore 15.

Diana: giornata Genercom.
Doria: «La notte dei Generali» tech., scope, con P. O'Toole, O. Sharif.
Roma: «Carovana di fuoco» techn., scope, Kirk Douglas, John Wayne.

Alba: «Gli uomini del passo pesante» techn., scope, G. Scott, J. Cotten, **Ambra:** «Tre pistole per un mascalzone» T. Hunter, Shigeta, Serra, col. **Apollo:** «Assassination» tech., scope, con Henry Silva, Evelyn Stewart.

Cairoli: «Tobruk» R. Hudson, tech. «Erasmo il lentigginoso» J. Stewart. **Edera:** «Due stelle nella polvere» tec., D. Martin, G. Peppard. V. 14. **Lucento:** «Vietnam, guerra senza fronte» techn., scope. Vietato 14. **Lutrario:** «Quando dico che ti amo» in technicolor, con Tony Ranis, Lia Falana, Caterina Caselli, L. Dalla. **Solandri:** «I tre da Ashiya» in technicolor, scope, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris.

BEINASCO
Italia: «I maniaci» F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari. Vietato anni 18.

MONCALIERI
Eccelsior: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, L. Van Cleef, tec. Italia da oggi eccezionalmente, in programmazione il film di Natale! Apertura ore 19.

SETTIMO
Baccaris: «La via del West» K. Douglas, R. Mitchum, scope, colori. **Moderno:** «La caccia» con Marlon Brando, Jane Fonda, scope, techn.

TROFARELLO
Duvide: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, colori. Vietato min. anni 14.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Augustus, Cristallo, Maffei, Major, V. Veneto, Teatro Gobetti «Che cosa stiamo dicendo?», riduzioni Enal alla cassa, Stagione Lirica: abbonamenti ridotti all'Enal. Palazzo del Ghiaccio 50% alla cassa.

OGGI - ASTOR - OGGI
UN CAPOLAVORO DI «SUSPENSE» IN UNA CORNICE DI FASTOSA ELEGANZA
GEORGE PEPPARD
FACCE PER L'INFERNO
GAYLE HUNNICUTT RAYMOND BURR
UN FILM UNIVERSAL
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
WILFRID HYDE-WHITE
BROCK PETERS
SUSAN SAINT JAMES
NELL'INTERESSE DEGLI SPETTATORI SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario spettacoli: 14,20 - 16,15 - 18,25 - 20,20 - 22,30 *VIETATO AI MINORI DI ANNI 14*

OGGI ECCEZIONALE "PRIMA„ AL CINEMA LUX
IN CONTEMPORANEA EUROPEA
«IL GRANDE FILM DI NATALE»
CHARLES K. FELDMAN
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE
PETER SELLERS
URSULA ANDRESS
DAVID NIVEN
WOODY ALLEN
JOANNA PETTET
ORSON WELLES
DALIAH LAVI
DEBORAH KERR
WILLIAM HOLDEN
CHARLES BOYER
GEORGE RAFT
JOHN HUSTON
TERENCE COOPER
BARBARA BOUCHET
ed inoltre
VARNELLA LEIGH
TRACY REED
TRACEY CROSS
KURT KASZNAR
ELAINE TAYLOR
ANGELA SCOULAR
IL PIU' FAVOLOSO JAMES BOND 007 NEL PIU' STRAVAGANTE, DIVERTENTE, PAZZO E SPETTACOLARE FILM DI QUESTO MONDO!
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE
LA CANZONE "CASINO ROYALE" E' INCISA DA HERB ALPERT SU DISCO A&M 810
COLUMBIA CEIAD
PANAVISION - TECHNICOLOR
INTERVENITE ANCHE VOI AL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RISATA
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI al DORIA
LA FAMOSA COPPIA DE "LA BISBETICA DOMATA" ANCORA UNA VOLTA INSIEME

LA COLUMBIA PICTURES presenta LA PRODUZIONE DEI BURTON
IL DOTTOR FAUSTUS
RICHARD BURTON
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
THE OXFORD UNIVERSITY DRAMATIC SOCIETY
con
ELIZABETH TAYLOR
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA MARIO NASCIMBENE
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GABOR POGANY A.I.C.
ADATTATO PER LO SCHERMO DA NEVILL COGHILL
PRODOTTO DA RICHARD BURTON e RICHARD MC WHORTER
REGIA DI RICHARD BURTON e NEVILL COGHILL
TECHNICOLOR®
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STREPITOSO SUCCESSO!!!
★ COLOSSEO
★ HOLLYWOOD
★ MASSAUA
ENRICO MARIA SALERNO
in
BANDIDOS
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

PROSEGUE IN PRIMA VISIONE
DA OGGI al METROPOL
IL FAVOLOSO SUCCESSO
L'Indomabile Angelica - 4° episodio - sempre più bella, sempre più sensuale, spregiudicata, indifesa, libertina, ma con un solo grande amore, IL CONTE DI PEYRAC

ANCHE QUEST'ANNO
LA TRADIZIONE SARA' RISPETTATA
NATALE 1965 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
NATALE 1966 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
NATALE 1967 I GIORNI DELL'IRA
IL «WESTERN» DELLE FESTE NATALIZIE
Da domani al NAZIONALE
GIULIANO GEMMA | LEE VAN CLEEF

I GIORNI DELL'IRA
TECHNICOLOR CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Lanterna magica», programma per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Vangelo vivo; b) «Auguri in musica», spettacolo natalizio presentato da Silvana Giacobini. Partecipano Severino Gazzelloni, Lucio Dalla, Fiammetta e altri.
18,45: Concerto del Trio italiano d'archi: Boccherini, Schubert.
19,15: «Sapere: Il mondo che vive», a cura di A. d'Alessandro.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.
22 —: «Temporale sul Mississippi», telefilm di gangsters per la serie «Quel selvaggio West».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
18,30: Corso d'inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il cavalier Tempesta», teleromanzo di cappa e spada. Quinta puntata.
22,05: Incontro con le voci di Napoli.
22,30: «Zoom», settimanale di attualità culturale a cura di Oimi e Pintus. Presenta Claudia Mongino. In questo numero un'intervista al regista Dreyer.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo; 19,20: L'inglese alla tv; 19,50: Coro Incas; 20,20: Telegiornale; 21: «Bandiera bianca» di Tendrjakov e Jukramov, con Giancarlo Sbragia e Arnoldo Foà.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,35: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Profili di artisti lirici: soprano Anita Cerquetti (Bellini, Verdi, Spontini); 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.
Ore 13: Giornale radio; 13,35: Tutto di Wilma Goich; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde. Libri e dischi per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del giudice Froget, di Simenon; 17,35: I solisti della musica leggera; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani.
Ore 19,35: Luna park; 20: Giornale radio; 20,20: Concerto diretto da E. Mrawinskij (in «Quinta» di Sciostakovic); 21,50: Motivi da commedie musicali; 22,20: Musica fontana; 23: Giornale radio.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,15: L'hobby del giorno; 7,30: Giornale radio; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,20: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,40: Milly vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica: B. Adler; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio.
Ore 13: Hit Parade; 13,30: Giornale radio; 14,05: Jukebox; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Grandi cantanti lirici: soprano Hilde Zadek, tenore Jusal Bjorling; 16: Joan Baez; 16,35: Pomeridiana; 17,55: Ogni tutto un di tutto; 18,35: Classica unica.
Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20: Musica e sketches; 21: Meridiano di Roma; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche di Chopin e Chabrier; 10,45: Musiche di Alfano; 11,15: Musiche di Ciaikowski e Hindemith; 12,55: Concerto sinfonico: solista J. Starker (Boccherini, Haydn, Dohnanyi); 14,10: Musiche di Bartok; 14,30: Concerto operistico, soprano Teresa Stich Randall (Mozart, R. Strauss); 15,30: Musiche di Monteverdi; 16,15: Musiche di Beethoven e Mihaud; 17,20: Corso di lingua inglese; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta.
Ore 19,15: Concerto di ogni sera (C. Ph. E. Bach, Brahms, Max Reger); 20,30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: Maria Stuarda davanti ai giudici; 22: Il Giornale del Terzo; 22,50: Poesia nel mondo.

ECHI DI CRONACA

Rotary Club Torino Ovest

Questa sera alle ore 20,30 nella sala feste del Grand Hotel Ambasciatori avrà luogo il tradizionale Pranzo degli Auguri del Rotary Club Torino Ovest.

C'è aria di Natale alla Beco in via Santa Teresa 15

Non rimandate all'ultimo momento la scelta dei regali! Beco, importatore diretto, Vi propone la sua vastissima gamma di articoli di classe: orologi da polso delle migliori marche, cucù della Foresta Nera, pendoli Westminster, soprammobili di ogni stile, oggetti in argento ed in oro, gioielli di buon gusto e prezzi accessibili a tutti. Omaggi a tutti. Parcheggio a disposizione dei Clienti. Beco, via Santa Teresa 15!

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

277.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sciatori 60.000 lire

sono sufficienti per i completi da sciatore anche rateizzando. Covolo, corso Giulio Cesare 157, telefono 851.135.

Vedere bene senza occhiali

oggi è facile grazie alle nuove lenti a contatto in plastica e morbide dalle moderne tecniche usate da A. Ximenes, via Cernaia 18 (1° piano), telef. 820.578.

Grundig - Cavicchioli

Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Molinar - Tutti gli animali Tutto per gli animali

E' lieta di informare la sua affezionata clientela che sono riprese le vendite nel negozio di piazza Castello.

Libri per strenna e stampe da Casanova

Opere moderne ed antiche, di ogni genere e prezzo. Nuovo Catalogo di Antiquaria Casanova, p. Carignano.

Tagliapietra... Natale!

Come sempre Vi offre i regali più utili al prezzo più basso di Torino. Calzature, pantofole, stivali di gran moda Tagliapietra, via Po 1 lato Teatro Regio.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Domani al REPOSI
Titanus
ECCEZIONALE!
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME

CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
VITTORIO GASSMAN
questi fantasmi
MARIO ADORF
ALDO GIUFFRÈ MARGARET LEE
RENATO CASTELLANI
EDUARDO DE FILIPPO
TECHNICOLOR

EURO INTERNATIONAL FILMS
4° ANGELICA
MICHELE MERCIER
ROBERT HOSSEIN
L'INDOMABILE ANGELICA
EASTMANCOLOR DYALISCOPE
TRATTO DAL ROMANZO "ANGELICA L'INDOMABILE" DI ANNE e SERGE GOLON
REGIA DI BERNARD BORDERIE
DIALOGHI DI PASCAL JARDIN

L'opera di Miller al teatro Carignano

Ritorna con Buazzelli il «Commesso viaggiatore»

Il dramma del piccolo borghese americano conserva la sua attualità, dopo 20 anni - Il protagonista affiancato da Evi Maltagliati; regia di Fenoglio

Buone feste con Arthur Miller: ieri sera Tino Buazzelli ha esordito al Carignano in *Morte di un commesso viaggiatore*, fra otto giorni, nello stesso teatro, Raf Vallone presenterà *Uno sguardo dal ponte*. I due spettacoli hanno già ottenuto, a Milano e in altre città, un notevole successo, persino inaspettato. Come mai l'autore americano ha ridestato l'interesse del pubblico? Per il primo dramma, sembra ovvio rispondere che esso è senza dubbio il più riuscito di Miller, era tempo che venisse riproposto a più di dieci anni dall'ultima edizione viscontiana con la Morelli-Stoppa.

Ma si possono indicare anche motivi più sottili. A quasi quattro lustri da quando il regista Kazan la narrò su un palcoscenico di Broadway, la vita di Willy Loman non è soltanto lo specchio della piccola borghesia statunitense del primo dopoguerra, ma anche della nostra d'oggi se è vero, come spiega il traduttore Gerardo Guerrieri, che «diventiamo americani esattamente dieci, vent'anni dopo di loro». E ossessionata com'è dal mito del denaro e del successo, che ancora domina la società, quella vita continua ad avere una forza e un valore d'esempio.

Il fallimento di Willy Loman è anche una sconsolata dimostrazione della provvisorietà e della precarietà di ogni esistenza terrena. E non potrebbe essere più completo: il poveraccio si è aggrappato al suo mestiere di commesso viaggiatore sforzandosi di convincere se stesso e gli altri che è la strada maestra per arrivare all'agiatezza. E invece, rifiutata la scorciatoia dell'avventura indicatagli dal fratello già ricco a ventun'anni, si è trovato in un vicolo cieco, si è accorto di valere meno da vivo che da morto: per lasciare alla famiglia i ventimila dollari dell'assicurazione dovrà uccidersi simulando un incidente d'auto.

Fallito come uomo, Willy fallisce anche come padre. Due figli: Happy, è un egoista e un donnaiolo, Biff un vagabondo e peggio. Ma chi ha insegnato ad essi che nella vita conta soltanto il successo e non importano i mezzi per ottenerlo? Chi li ha illusi con insensati sogni di grandezza? Davvero le colpe dei genitori ricadono sui figli e il trauma che Biff subisce a diciassette anni, quando sorprende il padre in compagnia dell'amante, non è la causa unica e determinante della sciopleratagine del giovane ma un anello di una lunga catena di errori.

La figura di Willy Loman ha un aspetto patetico, ma soltanto perché egli ha perduto, puntualmente, tutte le occasioni, senza mai mettere in pratica, e d'altronde non ne sarebbe stato capace, i savi e meno savi precetti con cui per anni ha rotto la testa alla moglie e ai figli. Ma per il resto, è un personaggio negativo: sconfitto dalla realtà, continua sino alla fine a fogiarsene una a suo piacimento e non ammette di essere un vinto.

Al di là di ogni sentimentalismo, è questa la verità ed è questo che hanno cercato di mettere in luce sia Edmo Fenoglio, con la sua regia accurata ed equilibrata, sia Tino Buazzelli, con la sua sobria e tuttavia vigorosissima interpretazione. Ed entrambi hanno fatto benissimo a non insistere sui toni crepuscolari ed elegiaci del testo, anche quando il dialogo sembrava suggerirli. Anzi il Buazzelli ha avuto la giusta intuizione di modellare il suo Willy Loman con una spietatezza, vorremmo dire quasi un disprezzo, che si riverbera sugli altri personaggi.

In quello della moglie si rivede, finalmente restituita alla prosa, Evi Maltagliati che agli espedienti di una facile commozione preferisce le illuminazioni di una schiva e trepidante umanità. Massimo De Francovich, intelligentemente contrappuntato da Egisto Marcucci (Happy), trova le esatte intonazioni per evitare i trabocchetti del difficile personaggio di Biff, Paola Mannoni s'accontenta di una saporita figuretta, Raffaele Giangrande, Roberto Paoletti, Giancarlo Cajo si raccomandano per il loro efficace contributo.

Tra le cose più invecchiate del dramma, c'è proprio quella tecnica cinematografica a *flashbacks*, che Miller negava di avere usato sostenendo una problematica concorrenza di passato e presente, e che allora sembrò ardita (ma poi se ne videro tante, tutte uguali). La scena di Mario Chiari le tiene dietro con qualche impaccio, ma rende abbastanza drammaticamente la lenta agonia della casetta di Willy, che è poi l'agonia del suo proprietario, nella selva di cemento armato che le è cresciuta intorno.

I costumi, tranne alcune superflue sottolineature dell'attualità del dramma, sono buoni e così le musiche di Romolo Grano, valorizzate dal flauto di Severino Gazzelloni. Successo pieno, con applausi calorosi e molte chiamate per tutti. Si replica.

a. bl.

Mostra d'arte natalizia

Una festosa mostra di Natale è stata allestita alla galleria «Luna 2» in via Maria Vittoria 10. Vi hanno partecipato una decina d'artisti d'avanguardia che hanno interpretato la festa cristiana secondo le loro concezioni artistiche. Regosa, evidentemente attaccato alle cose concrete, ha presentato un enorme, autentico panettone cui fanno corona, saldate ad alte flessibili aste d'acciaio, sagome di colombe che ricordano gli stampi da tranciare la sfoglia; Antonio Carena un «Cielo» dipinto su un'enorme scatola da cioccolatini; Gribaudo un tronco d'albero tutto d'oro. Parisot, ha invece sistemato davanti a una sua tela che rappresenta mondi siderali, il basamento di un candelabro settecentesco accostando così il Natale futuro a quello dei secoli passati. Una rassegna vivace in cui figura anche una argentea plastica composizione di Marisa Merz, poi, opere di Gallina, Rambaudi e Gambino.

a. m.

Peter Maag conclude i concerti del Regio

Con un bellissimo programma, una sala gremita di pubblico, e un caloroso successo si è chiusa ieri sera al Teatro Nuovo la stagione sinfonica organizzata dall'Ente Regio in collaborazione con Torino-Esposizioni. Invitato a concludere la serie dei concerti era il maestro svizzero Peter Maag, che nella scorsa primavera, proprio al Nuovo, diresse una applaudita edizione del *Cavaliere della rosa* di Richard Strauss.

In programma, la *Sinfonia "Incompiuta"* di Schubert, *Preludio e morte di Isotta* di Wagner e la *III Sinfonia* di Beethoven: musiche cioè continuamente trasmesse dalle stazioni radio, registrate in decine d'incisioni, da tutti conosciute su per giù a memoria e sulle quali, sembrerebbe, nulla può più essere scritto. Eppure, proprio l'ascolto diretto può rivelare come nuovi tanti aspetti che vengono resi inefficaci da un troppo ripetuto e meccanico ascolto sugli apparecchi di riproduzione.

Per temperamento, le simpatie di Maag vanno all'arroventato clima espressivo delle pagine wagneriane; ma una ottima realizzazione hanno avuto anche l'*Eroica* e l'*Incompiuta* schubertiana.

Dopo ogni brano dell'impegnativo programma e al termine della serata entusiastici applausi da parte del folto pubblico al direttore e alla brava orchestra.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Più vivace lo show di Lauretta Masiero

Stasera «Tv 7» e il romanzo d'avventure

«Qui ci vuole un uomo», la rivista di Chiosso e Marchesi, con Lauretta Masiero, ha segnato ieri un certo miglioramento rispetto all'esordio della settimana scorsa. Un esordio scialbo e sconfortante. La seconda puntata è stata senz'altro più vivace e a tratti più spiritosa.

L'inizio, veramente, non prometteva niente di buono. Ancora una volta un comico della forza di Dapporto — che sul video non riesce ad avere una grande fortuna — ha rimediato una figura così e così. La scenetta della panchina era scarsissima e persino gli applausi comandati del pubblico in sala sono stati fiacchi.

Johnny Dorelli e la Gaia Germani hanno sostenuto con brio lo sketch del fratello gangster americano. Una cosetta senza pretese, di tono goliardico, ma insomma il posto per qualche risatina c'era. Peccato che subito dopo a Corrado Pani e alla Mondaini siano stati affidati due siparietti di basso conio: il primo poi, con la moglie che singhiozza al ricordo di parenti defunti, era lievemente jettatorio e di gusto molto dubbio. Riuscita invece la parodia della fucilazione di Mata Hari, una Mata Hari affascinante che conquista l'intero plotone di fucilieri. E in fondo accettabile, anche se troppo facile, il solito ritrattino della domestica veneta che stavolta con i cascarsi e con i «punti» di sfilza il visone.

Come si vede, i buchi non sono mancati. Ma non sono mancati neppure i pezzi discreti, gradevoli, e non si è ripetuta quindi l'incresciosa situazione del debutto dove non c'era una battuta decente.

Intendiamoci: è sempre un umorismo generico, tutto di superficie, senza grinta, un tipico umorismo televisivo che puzza di censura e di paura della censura lontano un miglio. Tuttavia, interpretazione aiutando, qualche risultato positivo ci può essere. E bisogna dire che la Masiero dà un largo aiuto, con una prestazione generosa, cordiale, comunicativa, e al tempo stesso misurata, il che è assai raro. Ieri Dorelli è stato un partner amabile e nel complesso lo spettacolo è arrivato in porto con sufficiente dignità. Ricordiamo ancora la brava e graziosa Marisa Sannia, che ha cantato con finezza, e i costumi delle ballerine che sono indubbiamente i migliori visti quest'anno in tv.

* *

Piazzato in terza posizione, ad ora tardissima, dopo il lungo dibattito di «Noi e gli altri» e un documentario economico-politico su Malta, la rubrica «Cronache del teatro e del cinema» — che pure aveva servizi interessanti, fra cui uno sullo Stabile di Torino — è andata completamente sprecata.

* *

Stasera, come di consueto, il canale nazionale si aprirà con il rotocalco «Tv 7», sempre in ogni caso raccomandabile.

Ma sul secondo canale sarà l'implacabile avversario di «Tv 7»: il romanzo di cappa e spada «Il cavalier Tempesta» giunto alla quinta e penultima puntata.

Altre trasmissioni: sul «nazionale», dopo il rotocalco, andrà in onda un telefilm della rozza serie «Quel selvaggio West»; sul «secondo» un breve programma intitolato «Incontro con le voci di Napoli» (supponiamo che sia una rassegna alla svelta di motivi partenopei) e alle 22,30, in un'ora in cui i televisori cominciano a spegnersi, la rubrica culturale «Zoom» che dovrebbe essere come pezzo forte un'intervista al grande regista Carl Dreyer (l'autore di «Giovanna d'Arco», del «Vampiro», di «Ordet»).

Segnaliamo alle 18,45 un concerto di musica classica con brani di Boccherini e di Schubert.

* *

Ieri sono iniziate a Roma le riprese del nuovo ciclo de Le avventure del commissario Maigret con Gino Cervi e Andreina Pagnani. *Alla prima sequenza, girata in esterni dal regista Mario Landi sull'Aventino, di notte, hanno partecipato Arnaldo Foà e Gianrico Tedeschi.*

Edizione speciale di Sette voci, dopodomani, domenica 24: interverranno come ospiti d'onore l'attore Alberto Lionello e i campioni di ciclismo Gimondi e Adorni che si esibiranno in un duetto parodistico.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Sinatra simpatico «detective»
Paul Newman carcerato ribelle

«L'investigatore»: un film avventuroso sullo sfondo delle bellezze di Miami - «Nick mano fredda»: un'amara denuncia dell'iniquità «legale»

(Vittoria) - Molti abborracciatori di pellicole di avventure avrebbero parecchio da imparare dal regista Gordon Douglas, che con *L'investigatore* («Tony Rome», da un romanzo di Marwin H. Albert) si è proposto di fare un film aggrovigliatissimo ma connesso, dal ritmo frenetico ma cadenzato, spiritoso nei dialoghi ma senza freddure e tale da non concedere allo spettatore, pur consapevole della qualità meramente commerciale del prodotto, un attimo di disattenzione; si è proposto e c'è riuscito.

Oltre alla sua propria abilità di artigiano e a quella dello sceneggiatore Richard Breen, ha una gran parte di merito la presenza di Frank Sinatra, che turbolento nella vita privata, e con addosso i segni dell'età matura (anche un principio di pancetta), non ha forse chi gli contenda, oggi, sullo schermo, il primato della disinvoltura e della simpatia, come si vede nella riuscita di questo suo personaggio, che, con opportuni ritocchi, rimette autorevolmente in piedi il *detective* alla Chandler, illustrato con tanta fama da Humphrey Bogart.

Figlio d'un poliziotto radiato per indegnità, Tony Rome si accontenta di fare l'investigatore privato a Miami, servendo con romantica dedizione la legge sotto la maschera del giocatore, del bevitore e del cacciatore di donne. La sua avventura comincia dal giorno che riaccompagna a casa la figliuola sbronza di un ricco costruttore, e ne conosce il padre, la matrigna e una splendida amica di famiglia, collezionista di maschi.

Nelle libazioni la ragazza è stata alleggerita d'una spilla di diamanti che Tony dovrà ritrovare. Come la ritrova, scopre che è falsa, allo stesso modo che sono falsi, o meglio sono stati falsificati, tutti i gioielli che il miliardario aveva largito alla figlia e alla seconda moglie, assicurandoli per una somma favolosa.

Che sotto ci sia qualcosa di losco, è anche confermato da almeno quattro cadaveri in cui Tony inciampa nel corso delle sue indagini; per tacere dei tanti attentati cui si cerca di togliergli di mezzo. Chi abbia falsificato i diamanti e perché, si scopre alla fine, quando l'investigatore, addentrandosi nei segreti di quella famiglia, trova il bandolo giusto.

Le bellezze di Miami, con un sottofondo di sesso, droga e violenza, aggiungono sapore alla vicenda, che incitata da battute frizzanti, sfrontate e diverte senza mai cadere nella facile volgarità. Con Sinatra, la bella Jill St. John, Richard Conte, Sue Lyon e Gena Rowlands.

* *

(Corso) — Natale amaro, invece, con *Nick mano fredda*, panavision a colori diretto da Stuart Rosenberg. Nick Jackson, che in guerra s'era portato da valoroso, non ha saputo inserirsi nella vita civile, e per un atto di vandalismo è condannato a due anni di reclusione in una casa di pena i cui sistemi di disciplina, benché frangiati d'ipocrisia puritana, rasentano la ferocia dei Lager nazisti.

Perduto in tale ambiente quel poco che gli restava di fede in Dio e di fiducia negli uomini, rimasto solo con se stesso, Nick non cede ai suoi carnefici la propria fierezza di uomo, contrassegnata dal sorriso spavaldo del giocatore di poker uso a bluffare «con niente in mano». E ora che gli è morta la madre (nella quale occasione è richiuso in cella, caso mai gli venisse la tentazione di evadere), arrischia il tutto per tutto tentando di evadere davvero una prima, una seconda e una terza volta, e attirando su di sé, a ogni tentativo, tremendi castighi. Finalmente gli faranno la carità di ucciderlo, sanz'aver avuto veramente ragione di quel suo indomito spirito di ribellione per cui sarà sempre ricordato e ammirato dai suoi compagni di pena.

Il film risente nella struttura dei più famosi modelli di pellicola carceraria: inediti non sono, quantunque caricati nelle tinte, quei direttore mellifluo, quegli aguzzini spietati, quei maledetti cani poliziotto e nemmeno quei detenuti, ossessionati di sesso, che si reggono anche loro con la violenza e fanno cattivo viso al nuovo venuto in cui avvertono una superiorità. E meno sono nuove le tecniche d'evasione e i martiri punitivi.

Ma nel diffuso ritratto di quel Nick ferve un'acre denuncia della iniquità legale che non può essere datata che ai nostri giorni, dopo tante dolorose esperienze, e che ha ispirato al regista pagine nude e forti (la partita a pugni col compagno forzuto, la notizia della morte della madre, i lavori forzati sotto il solleone) a cadenze vigorose (la prima fuga, la morte di Nick). E codesto ritratto è puntualmente riempito dalla bravura, sempre un po intellettualistica, del protagonista Paul Newman, attorniato da ottimi caratteristi. Ma è un film che pesa sul cuore: avviso a chi in questi giorni volesse recarsi al cinema a scopo digestivo.

l. p.

Si apre il Teatro delle dieci con uno spettacolo «dada»

Il «Teatro delle dieci» inaugura stasera la sua prima stagione al Ridotto del Romano con *Il cielo è coperto, il mio dito aperto*, spettacolo «dada» su testi di Picabia, Breton, Vitrac, Tzara e altri inediti a cura di G. R. Morteo e Ippolito Simonis. La regia è di Massimo Scaglione, gli interpreti sono Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoja, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro.

I Musei civici torinesi (Palazzo Madama, Galleria di Arte moderna, Galleria Pietro Micca) resteranno chiusi nei giorni di Natale, Santo Stefano, Capodanno ed Epifania. La mostra «Le Muse inquietanti», dedicata ai maestri del surrealismo, chiuderà soltanto a Natale e Capodanno.

IL PIU' DIVERTENTE FILM PER LE FESTE DI NATALE

OGGI AL GRANDE IDEAL

DOMANI PER LA PRIMA VOLTA SUGLI SCHERMI ITALIANI LA PIU' GRANDIOSA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA DEL COSTO DI OLTRE UN MILIARDO REALIZZATA "SU MISURA" PER IL NUOVO TRAVOLGENTE ASSO DELLA COMICITA'

LOUIS DE FUNES

Un film di JEAN GIRAULT - Prodotto da MAURICE JACQUIN - Per Les Films Corneille (Parigi) Arco Cinematografica (Roma) - CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR 70 - con FERDY MAYNE - JEAN LEFEBVRE - JEAN-PIERRE BERTRAND - JEAN ST. CLAIR - OLIVIER DE FUNES - MARTINE KELLY - CLAUDE GENSAC

Distribuzione ORO FILM — NON VIETATO

DA OGGI IL FILM PIU' ATTESO DELLE FESTE

ORFEO ★ PRINCIPE ★ LA PERLA

IL PIU' BEL REGALO DI NATALE!

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA

PABLITO CALVO

MARCELLINO PAN Y VINO

QUANDO TUTTI I FILMS DEL MONDO SARANNO STATI DIMENTICATI VIVRA' NEL RICORDO SOLO MARCELLINO

RAFAEL RIVELLES - ANTONIO VICO
JUAN CALVO - ISABEL DE POMES
FERNANDO REY

regia: LADISLAO VAJDA

UN FILM CHAMARTIN ~ FALCO FILM

dal romanzo di JOSE' M. SANCHEZ SILVA ~ edito in Italia da PARAVIA

DA OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

★ ALEXANDRA ★ FARO ★
★ ELISEO ★ ASTRA ★ VINZAGLIO ★

IL VERO FILM DI NATALE

DUE EROI SICULI, NEL 1943, OPPOSERO IL FILO DEI LORO RASOI ALLE ORDE SCATENATE DEL COLONNELLO VON KRAUS, LA JENA DI NORIMBERGA!

FRANCO FRANCHI — CICCIO INGRASSIA

i BARBIERI di SICILIA

con CARLO HINTERMANN - DANIELA GIORDANO - JEAN VALMONT - GEORGIA MOLL
REGIA: MARCELLO CIORCIOLINI
EASTMANCOLOR
UNA PRODUZIONE FLORA FILM - ERCETTI FILM
SOGGETTO DI LEO CERENNA E VITTORIO MARCHI

NON 2 ORE DI RISATE, MA UNA RISATA DI 2 ORE!

ESPLOSIVO! INEGUAGLIABILE! ECCEZIONALE!! UNICO!!!

DAL GIORNO 25 DICEMBRE AI CINEMA

Colosseo - Hollywood - Massaua

NON DIMENTICATELO SE VOLETE TRASCORRERE LE PIU' LIETE, SCANZONATE, DIVERTENTI, ALLEGRE, SPENSIERATE FESTE DI NATALE

E' UN FILM RECORD — NON E' VIETATO

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Telefonare 751-826. O510

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Inoltre 14. Telefonare 538-539. O515

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 751-826. O510

A. REFERENZIATO [illegible] volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Via Umberto 28. Tel. 538-594

A [illegible] referenziatissimi affittasi camera, tinello, tutti servizi. Telefonare 745-720. O906

A 32.000 mensili 2 camere cucina terme bagno parcggi Lancia massimo quattro persone. Telefonare 335-218

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

ADIACENZE Chiesa S. Rita affittiamo tre camere tinello cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 158 ore 15-17. O330

AFFITTANSI in Chieri, centralissimi, luminosi locali uffici e magazzini mq. 800, tre cameroni mq. 610, servizi, riscaldamento, con ampio cortile; eventuale alloggetto custodi; libertà fine gennaio. Tel. 942-614 ore pasti. 2001

AFFITTANSI negozi via Spalato 75, via Assunzione 9. Telef. 383-753.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuova. Telefonare [illegible]. A110-741

AFFITTASI alloggetto vuoto a persona sola semicollinare. Tel. 513-598

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere e doppi servizi, libero subito. Corso Appio Claudio 7, telefono 731-097 - 761-184.

AFFITTASI alloggio vuoto tre camere servizi Crocetta. Telef. 585-995.

AFFITTASI camera tinello termobagno Cascine Vica - Rivoli. Telefonare 376-562. A121368

AFFITTASI laboratorio mq 200 silenzioso. Via Riccio 40, tel. 344-548.

AFFITTASI semicollinare alloggio vuoto 3 camere servizi giardino garage Riva, via Mazzini 1.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quarenta.

AUTOTRASLOCHI Dichia, 4000 per camera operai specializzati, furgoni imbottiti. Telef. 230-762.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A113478

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 338-165.

CORSO Orbassano [illegible] IX, due camere, tinello, finteggiato 35.000. Telefonare 688-755.

NEGOZIO in Borgo San Pietro affittasi con ampio retro uso abitazione. Telefonare 582-831.

NEGOZIO nuovo spazioso interrato luminoso Piazza Rivoli, affittasi. Telefono 513-385. A120975

SANREMO affittasi villa signorile ammobiliata con grande giardino posizione incantevole, garage. Telefonare 81-180. 2001

STABILIMENTO seminuovo, settecentocinquanta mq, altezza 4,50, uffici, abitazione, presso Castor, affittasi 350.000 mese. Studio Regioniere Furbatto 544-566. O776

TORRES locale mq. 500 carrale forza riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

26.000 affittasi camera tinello garage parlerio, massimo due persone. Telefonare 790-636. A121306

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Motter vende alloggi signorili. Telefonare Torino 732-088. A118391

ALLOGGETTO nuova costruzione Lusiolo e Frabosa Soprana vendesi. Scrivere: Allena, Mondovì, 28113

BARDONECCHIA Einaudi 21 bis affittasi signorili alloggi vuoti grandi e medi. Telef. ore ufficio 542-308.

CHIOMONTE affittansi alloggi confortevolissimi tennis vicinanza seggiovia. Tel. 876-392.

COURMAYEUR appartamentino 4 letti, ogni comfort, affittasi. Telefonare 36-551, Savona. 28139

LOANO affittasi 3 camere cucina [illegible] servizi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». 2001

LOANO impresa Capelluto vende alloggi mutuo 75% o dilazioni. Telefonare Torino 295-529

RAPALLO. Zona « Cavino Sogni » vendesi appartamento in villetta costruzione 1957 vani 10 garage cantina vista incantevole golfo, possibilità dividerlo due cinque vani. Telefonare ore pasti 592-407 Genova.

RECCO vendesi alloggio panoramico 3 camere cucina servizi cantina. Scrivere: fermo Posta, tessera ferroviaria n. 0711620, Voghera.

SANREMO affittasi subito alloggetto nuovo, ammobiliato, ascensore. Telefonare 772-408 Torino.

SESTRIERE, vuoti, arredati, mese, stagione, anno, affittiamo alloggio. Agenzia Lanteime 0122-7200.

3 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-058, tutte camere con bagno, giardino, posteggio, riscaldamento, menù alla carta. Natale e Capodanno L. 3800 tutto compreso. 28111

DIANO Marina, Pensione Tina, sul mare: 2300 tutto compreso, dépendance 2000, riscaldamento. Telefono 44-145. 27937

HOTEL Beatrice camere con servizi riscaldamento L. 2200, San Bartolomeo, Diano Marina, tel. 44-563.

SANREMO Pensione Primosole, tel. 84-777, fronte mare riscaldata 2800 complessive. 28210

75.000 mensili soggiornerete Hotel Villa Igea, telefono 45-100, Diano Marina: riscaldato, seconda categoria, menù a scelta. 28071

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frulli specializzato [illegible] permanenti, Corsi serali perfezionamento moda, lavtasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Tel. 488-365 piazza Statuto 24. O828

OFFRESI [illegible] impiego frequentando [illegible] Ariam Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainaro, corso Matteotti 31, telefono 518-686. A104962

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

LAUREANDO ingegneria impartirebbe lezioni matematica fisica chimica, insegnerebbe scuole serali. Telefono [illegible] 853-174. 28217

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

CENTRALISSIMA modeste ammobiliata entrata propria affittasi, piede-terre, Telefonare 515-993.

STATUTO bellissima camera mobiliata affittasi distinto 25 mila. Telefonare pasti 754-192.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE capo magazziniere pratico ramo commerciale e industriale. Telefonare 902-761. A119520

ABILE dattilografa offresi capisaldo tesi. Telefonare 691-277.

CORRISPONDENTE inglese-francese, stenodattilo, pratica ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 234-990. A122099

DECIOTTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telef. 350-861.

DISEGNATORE attrezzista cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3657 — Torino».

DISEGNATRICE diplomata [illegible] artistico offresi, impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino». A122077

ESPERTISSIMO direzione conduzione club sala [illegible] giovane [illegible] offresi anche lavori inerenti, libero subito. Telef. 675-225.

INGEGNERE elettrotecnico (meccanico) militi esolto disposto trasferirsi estero occuperebbesi. Telefonare 688-120. A122041

LAUREATO istituto ricerche bibliografiche lavoro editoriale offresi. Telefonare 691-277.

EX carabiniere 46enne accuperebbesi maneloni fiducia lavori qualsivoglia operazioni bancarie anche [illegible] giornata cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8523 — Torino».

OTTICO diplomato 23enne militesolto offresi presso negozio [illegible] cintura esperienza vendita e laboratorio. Telef. 372-100. A21055

PERITO elettronico militesente diplomato giugno 67 impiegherebbesi. Telefonare 790-431. 2004

RAGIONIERA praticissima contabilità paghe contributi offresi mezza giornata. Telefonare 737-741. Madonna Campagna. 2001

RAGIONIERE offresi lavoro ufficio, contabilità, presso piccola azienda. Telefonare 234-990. A122098

SIGNORA 22enne pratica lavori ufficio offresi come impiegata e commesso negozio. Telefono 788-426.

VENTENNE segretaria d'azienda stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare mattina 775-773.

VENTINOVENNE impiegato tecnico licenza commerciale offresi presso seria ditta, enti privati, impiegato magazziniere con responsabilità ufficio scarico mansioni diverse con referenze, libero subito. Telefonare 485-807. 2001

VENTUNENNE [illegible] ex magazziniere esperienza quinquennale [illegible] trasporti offresi qualsiasi impiego. Telef. 677-286.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A distinto personale femminile offresi seria sistemazione nel settore interviste per propaganda alta dipendenze nota Casa internazionale. Referenziare precisando età a: «Pubblicità Stampa 637 — Torino».

A studentessa o maestra offresi vitto alloggio stipendio per governo compagnia fanciulla tredicenne, Rosa 11 famiglia signorile, mattinata libera per eventuali studi. Tel. 779-222.

IMPIEGATE stenodattilografe conoscenza Mercator, contabilità, fatturazione cercasi da importante società commerciale. Scrivere dettagliando età capacità mansioni svolte referenze pretese, inutile rispondere se non idonee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 831 — Torino».

IMPORTANTE industria nord Italia cerca neo-laureato in legge da adibire al servizio amministrativo. Specificare referenze et pretese. Scrivere Pubblimen Casella 180 E 28100 Novara. 28113

INDUSTRIA nord Italia cerca periti industriali esperti in disegno meccanico. Specificare curriculum referenze ed pretese. Età max 35. Scrivere Pubblimen Casella 182 E 28100 Novara. 28113

INDUSTRIA tessile vicinanze Torino ricerca assistenti e aiuto assistenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8881 — Torino». A121612

MEDIA industria torinese [illegible] ragioniere neodiplomato militesente, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

SIGNORINA con particolare attitudine eseguire bene quattro operazioni su macchina complometer è ricercata da importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2861 — Torino ». A122287

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA fattorino 33enne patente B torinese praticissimo città e dintorni serio attivo e volenteroso offresi. Telefonare 234-674.

AUTISTA fattorino torinese anziano patente B città Piemonte offresi. Telefonare mattino 283-028.

CAMERIERE referenze offresi per ristorante, sala donne Torino. Telef. 673-585. A122231

CAMERIERE 35enne pratico servizio sala o bar offresi anche solo ore serali. Tel. 241-512 dopo ore 19.

CUOCO diplomato offresi anche subito grande esperienza estero-nazionale. Telefonare 727-343, ore 8-14

DENTARIA pratica articoli giovane provetta lavorazione [illegible] offresi. Telefonare 728-588.

EX [illegible] offresi motorini con 1200 W lungonata presso Ditta. Telefonare 256-926. A122268

CUOCO referenziato offresi. Telefonare 676-539. A122186

FUOCHISTA seconda generale, giovane, ottima referenze, automezzo, offresi. Telefonare 343-193.

GARAGISTA notturno offresi 100 mila mensili. Telefonare 323-098 ore 9 - 9,30. 1001

MECCANICO d'auto cerca lavoro anche a percentuale. Tel. 652-737.

OFFRESI a seria ditta lavori varii mezza giornata facendo turni, referenziato patente D, auto propria Austin A40, Telefonare 391-221 tutte le ore. A122264

OFFRESI ventiquinquenne patente C qualsiasi lavoro. Telef. 323-566.

OPERAIO referenziato addetto macchine utensili presse meccaniche, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8527 — Torino».

OPERAIO 27enne piemontese offresi serio ditta pat. B (fattorino). Telefonare 81-023. A121938

OROLOGIAIO riparatore 22enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2821 — Torino». A121493

PANETTIERE libero subito offresi. Telef. 342-314. A122055

RETTIFICATORE 1° interno esperto offresi. Telef. 487-257.

SIGNORA distintissima offresi apprendista commessa parrucchiere. Telefonare 796-149. A122038

SIGNORA media età offresi lavori casa, stiro, cucito, custodia bimbo mattino o pomeriggio zona Rivoli. Telefonare 957-350 mattinata o sera.

SIGNORINA 24enne offresi come baby sitter ore serali. Tel. 350-191.

TORINESE 35enne disponibile mezza giornata automezzo proprio offresi per consegne od altro. Telefonare 241-512 dopo ore 19.

VENTITREENNE patentato offresi mattino. Telefonare 519-866.

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A coniugi soli referenziati, minimo quarantenni, offresi portineria stabile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2592 — Torino».

A Moncalieri industria meccanica cerca tornitori trasfori aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3566 — Torino ». A121168

ABILE tuttofare referenziato lieve media età cercasi coniugi soli per giardino. Telefonare 80-488.

ACCONCIATURA apprendista [illegible] si. Via Caboto 42. Tel. 593-012.

ACCONCIATURE cerca capace aiutantina o apprendista urgente. Telefonare 596-149 oppure 594-159.

ALBERGO assume facchino piani qualificato libero subito, Telefonare 682-387. A122205

AGGIUSTATORE attrezzista assumesi. Telefonare 344-381.

AGGIUSTATORI, trasatori stampisti cercasi officina stampi lamiera, ottime condizioni, presentarsi via Somalia 22. 2001

APPRENDISTA barista 15-17 anni, pressoso pratico cercasi. Libero serali, festivi. Telef. 546-246.

APPRENDISTI verniciatori e carrozzieri. Nardi, Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. O717

ASSUMESI metà gennaio operaio tagliatore coltello con patente. Telefonare 243-037. 2001

ASSUMONSI operaie 17-30enni svelte, attitudine montaggi precisione. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2590 — Torino».

ASSUMONSI saldatori elettrici, carpentieri. Siderca, str. Malsino 81/30, telefono 595-561. A122293

AUTOVETTURA 36 vettura cerca notturno [illegible]. Tel. 687-169.

CALZETTAIA cercasi lavori domicilio indicare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A120952

CAMERIERE ristorante tutto abilissimo con moglie guardarobiera desiderasi ottima sistemazione duratura cercansi. Scrivere: Pubblitalia - Casella 14, Casale Monferrato.

CERCASI abilissima commessa panetteria. Telef. 651-323.

CAMERIERA pratica sala cercasi. Presentarsi ristorante piazza Solferino 3. [illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi in via Domodossola 68. Tel. 70-740. A120963

CERCASI cuociola [illegible] pratica funzionamento spianatrice rotoli lamiera. Telef. 398-574. A121117

CERCASI commessa negozio alimentari età 18-21. Telef. 276-056.

CERCASI donna pratica lavori casa per tre ore pomeriggio zona Crocetta. Tel. 500-348.

CERCASI fattorino anni 15-16 mezza giornata. Telefonare 292-270 ore serali. A121934

CERCASI provetta stiratrice finissima Marco Polo 30. Tel. 583-679.

CERCASI ragazzo apprendista. Presentarsi Tipografia Meotip, via Costantino Nigra 12.

CERCASI fornitore il cat. desideroso perfezionarsi. Tel. 366-483.

CERCASI [illegible] e pensionato pratici lavoro familiare. Telef. 335-588 dalle ore 15 alle ore 16,30.

CERCASI tuttofare fissa o giornata completa. Telefonare 545-745.

CERCASI tuttofare 3 ore mattina zona piazza Adriano. Telef. 338-906.

CONIUGI cercano tuttofare fisso, pisto mensile, [illegible] uscite. Telefonare 759-913. O457

CONIUGI soli [illegible] tuttofare mattino. Telefonare 500-347.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi. Telefonare 753-927.

ELETTRICISTI veramente abili impianti industriali cercansi. Ottimo salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino». A121403

FALEGNAMI cercansi immediata assunzione. Telefonare 214-135.

FAMIGLIA cerca una cameriera pratica pulizia e stiro, cuoca capace cucina. Telefonare 682-808.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. T. 759-913

IMPORTANTE industria elettrodomestici assumerebbe giovani non superiori anni 16 con licenza 3ª media disposti trasferirsi altra sede per corsi addestramento. Telef. 265-651 ore ufficio. A122290

IMPRESSORE apprendista limite categoria volenteroso, esperto [illegible] tiche lavori commerciali cerca tipografia, via Cariglia 11, tel. 386-120. Meglio presentarsi 17-19.

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI ET PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE, TRACCIATORI, FRESATORI, TORNITORI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 2585 — TORINO». A120768

INDUSTRIA nord Italia cerca capi squadra intorno per reparti produzione. Laurea minima media inferiore. Specificare curriculum ci prezzo. Età 25-35 anni, Scrivere Pubblimen Casella 181 E 28100 Novara.

MOMEC - Industria mobili metallici cerca operai cesolati e operai qualificati pratici lavorazione lamiera. Presentarsi via Pianezza 214 - Torino.

MONTATORI forni industriali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ».

OFFICINA meccanica specializzata zona Parco Ruffini cerca fresatore ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8472 — Torino ».

PERSONA sola [illegible] governo casa referenziata media età fissa libera subito. Telefonare 539-750.

PORTINAIA cinquantenne ammogliata senza figli seria scrupolosa educata referenziatissima per casa posizione centrale cercasi per subito. Indicare telefono data luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A120933

RAGAZZA fissa o giornata [illegible] bambini cercasi. Telefonare 338-498. Urgente. 2001

RISTORANTE zona fissa giovane cameriera o cameriere. Telef. 589-451.

TESSITURA Torino cerca [illegible] ai tessitrice pratiche. Tel. 80-183.

VERNICIATORE apprendista e sprunzo cercasi. Telefonare 761-691 Gruglisco fabbrica avvolgibili.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parole

ACCIAIERIA FERRIERA CERCA PER NUOVA ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANTI INTRODOTTI IMPRESE EDILI [illegible] E TUTTE PROVINCIE PIEMONTE PER VENDITA FERRO TONDO E ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO. FORTE PROVVIGIONE. SCRIVERE SOLO SE VERAMENTE INTRODOTTI. MASSIMA RISERVATEZZA. «PUBBLICITA' STAMPA 2585 — TORINO».

ASSUMESI giovane per vendita prodotti per parrucchieri zona Torino città, altro per Alessandria Liguria. Telefonare 372-657. 1001

CERCASI signora o signorina propaganda farmacie. Presentarsi ore ufficio via Bossolasco 8/B, Torino.

CONCESSIONARIA Fiat offre vantaggiose condizioni a produttore introdotto mercato automobilistico. Telefonare 633-963.

DITTA ascensori cerca produttore veramente introdotto imprese edili, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A120991

DITTA produttrice beni largo consumo cerca rappresentanti con automezzo. Telefonare 697-235 per appuntamento. A121020

GIOVANI venditori per preparazione a capo gruppo per Torino e Cuneo. Stipendio adeguato, Rimborso auto. Tel. 561-756.

IMPORTANTE bottonificio cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere a: Casella Errezze Pubblicità 117 Z Bologna 40126.

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti Torino, Asti, Cuneo e provincia introdotti presso mercerie, laboratori artigianali, maglifici per vendita filati lana e cotone per aggiuncia e industrie. Scrivere: Manifattura Milanese Lane, 20124 Milano, via Felice Casati 45. A118329

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 122/11 Biella.

OTTIMI venditori Torino provincia cercansi 100.000 mensili, provvigioni. Telefonare 890-827.

SCALDABAGNI accumulo società costruttrice ulticerebbe rappresentanze serie persone introdotte Piemonte, Liguria. Casella 353/A Sip, Milano.

SEGHE circolari per metalli industria torinese cerca rappresentanti introdotti presso consumatori diretti di Torino e Piemonte. Pregasi indicare zona e tipo clientela visitata. Offresi possibilità di abbinamento con affermato prodotto di consumo. Scrivere «Pubblicità Stampa 820 — Torino».

SOCIETA' INTRODOTTA PRESSO INDUSTRIA LIGURE E SETTORE ARMATORIALE E PETROLIFERO, ATTUALMENTE SERIA RAPPRESENTANZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 33 — GENOVA ».

VENTICINQUENNE quinquennale esperienza vendite [illegible] seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A121285

17 SMARRIMENTI L. 220 per parola

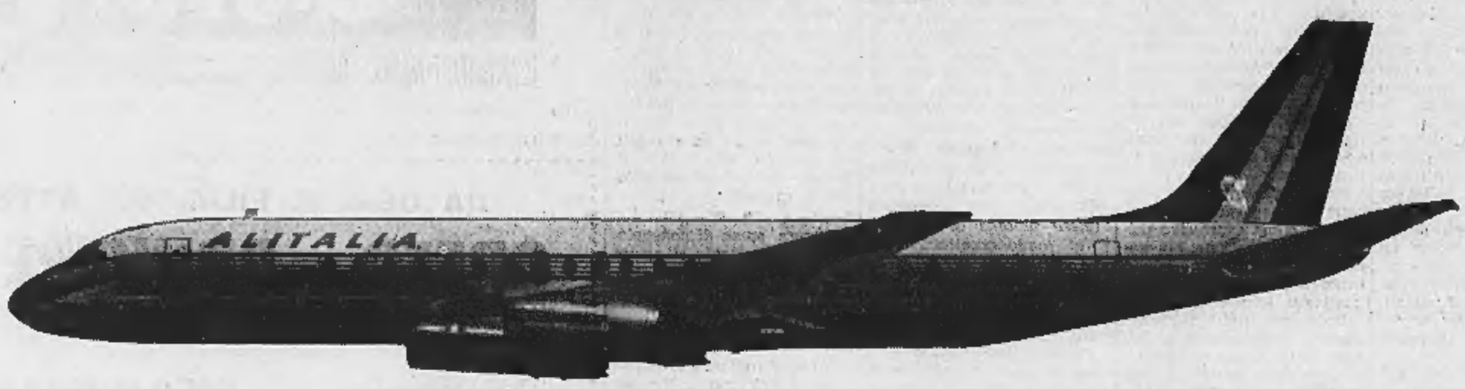
SMARRITOSI volpino bianco con collare rosso, zona via Garibaldi. Lauta mancia. Telefonare 553-387.

(Continua a pag. 30)

DC-8/62

la nuova ammiraglia della flotta

ALITALIA



in servizio sulle linee del

SUD AMERICA

ROMA-RIO non-stop

...e voli DC-8/62 per Santiago, Buenos Aires, Montevideo, San Paolo e DC-8/40 per Caracas, Lima. Alitalia offre, inoltre, in collaborazione con Viasa-Varig-Aerolineas Argentinas, il più grande fascio di collegamenti diretti Italia-America Centro Meridionale. 10 voli alla settimana in partenza da Roma e Milano, con comode coincidenze dalle principali città d'Italia.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

PRECEDUTI DAI VIGILI (PER IL TRAFFICO) SONO ARRIVATI I MILANESI

A Cortina in attesa della neve si pattina sul ghiaccio artificiale

Sulle alture circostanti, è possibile sciare - Inoltre i «battipiste» salgono a prendere la neve oltre il Passo del Giau, e i camion, a la distendono sugli itinerari - Si spera che accada come qualche anno fa: una magnifica nevicata durante la Messa di mezzanotte - Intanto, ci si diverte: bob, kurling, serate danzanti

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 21 dicembre.

A Cortina si profila una stagione invernale assai prospera. Gli ospiti, naturalmente, non sono tutti arrivati, solo una parte, le avanguardie. Però, tecnicamente e sentimentalmente, Cortina è già al completo, è incominciata la sua lunga «settimana santa», che dalla vigilia di Natale si stende fino all'Epifania e oltre, e raccoglie, in questo breve arco, quasi tutto il disponibile di sacro e di profano dell'annata: l'albero di Natale e il cone sulla neve, la fiaccolata al chiaro di luna e la cura del sole, la serata danzante e il cenone di fine d'anno e le prime maschere di carnevale.

Preoccupazioni, non ce ne sono: le caparre sono già versate, e quest'anno anche il famoso «buco di gennaio» — cioè quell'istantaneo svuotamento di alberghi che avveniva all'Epifania — è tamponato, il ritmo delle prenotazioni è continuo. Milano è in arrivo, per ora è arrivato il drappello dei suoi vigili urbani che darà una mano a quelli del luogo, per disciplinare la circolazione. Nelle agenzie i telefoni squillano per la disputa degli ultimi letti disponibili. «*Farò il possibile!*» «*Mi raccomando, sarebbe la fine della pace familiare!*» «*Stia tranquillo, le ripeto che farò il possibile.*» «*Sono nelle sue mani*». In tutte le lingue, in molti dialetti, le cornette implorano e confermano e riconfermano arrivi, sollecitano un letto aggiuntivo.

Cortina è virtualmente già scoppiata. Ieri sono cominciati ad arrivare turisti dalla pianura piena di nebbia. Nell'atrio dell'albergo si sente lo strepito secco degli sci e delle racchette, depositati nella rastrelliera. Per intanto stanno lì. Perché a Cortina c'è tutto, fuorché la neve. Un giallore asciutto, spezzato qua e là dai candelotti di ghiaccio sui dorsi della montagna e da una infarinatura leggera nelle conche, sono i picchi. Tutto qui.

La sera, il televisore trasmette notizie e immagini dell'Italia nella morsa del freddo. Sulla cartina delle Alpi c'è il cartellino: «Nuvoloso». Macché nuvoloso; a Cortina, il bel tempo persiste ininterrotto dalla metà di settembre. E non è un bel tempo per modo di dire, causato da mancanza di precipitazioni. Mancano addirittura le premesse fisiche di una qualsiasi precipitazione. Il sole splende in un cielo nitido e se in qualche momento della giornata questa immacolata trasparenza si vela appena d'un poco, che subito alla sera si leva un vento gagliardo di steppa, secco e aguzzo, che spazza via qualsiasi appannamento, e la notte si stende a lento con uno stellato da capogiro. Maltempo in Polesine, neve sull'Emilia, burrasche sulla riviera adriatica. A Cortina no, qui i campi di sci hanno il colore della spugna rinsecchita.

Le strade sono impalinate, cioè segnate, ai margini da paletti (paline) alti due o tre metri, rossi oppure verdi, piantati a regolare distanza di una decina di metri l'uno dall'altro, e ciò nella previsione di grandi nevicate che potrebbero impedire all'automobilista di riconoscere con esattezza il limite della strada. Ma la neve è mancata all'appuntamento. E' stato un corso di natura fosse stato sospeso, rinviato *sine die* a scopo motivo.

Eppure tutta intera la segnaletica di circostanza indicava maltempo in arrivo: annunciavano i reumi e i proverbi. Ma «*la Luna si è fatta nel vento*», dicono gli esperti di Cortina; è per questo che da qualsiasi parte arriva la nuvoletta, pronto il vento si leva a disperderla. Anni fa, si ricorda, i cortinesi andarono a Natale alla Messa di mezzanotte, senza un filo di neve per terra; quando uscirono ne trovarono mezzo metro. Ma si può fare assegnamento su un'altra improvvisata di genere?

In mancanza di neve, Cortina provvede alla fabbrica del ghiaccio artificiale, sui campi e sulle piste del kurling (bocce sul ghiaccio), del bob, del pattinaggio artistico e di velocità, tutti sport in voga accesa. Ma è come offrire pasticcini a chi aspetta un pranzo. Quel che disturba di più è l'innaturale aspetto della montagna, questi pascoli brulli, queste piste grigioverdi, questi boschi scuri e induriti dal gelo, nell'ora in cui Cortina dovrebbe essere tutta una colata di bianco. In passato si preoccupò di studiare il modo di far cadere la neve artificialmente. Possibile che nell'èra della tecnica più progredita si debbano subire questi scherzi della stagione?

Un anno furono esperimentati misteriosi razzi che, in cielo, avrebbero dovuto esplodere, e provocare la precipitazione nevosa. Ma cadde una pioggetta frammista a neve, che infastidì gli ospiti e lasciò delusi gli sciatori. L'anno scorso una società svedese tornò alla carica, con un sistema di piogge radenti sulle piste. Ma ne uscì più che altro un polverone di ghiaccioli, poco apprezzato dallo sciatore e, a conti fatti, molto costoso.

E così quest'anno i «battipiste» di Cortina, constatato l'asciutto persistente in cui versano i campi, hanno cominciato ad andarsi a prendere la neve oltre il Passo del Giau, con i camion. La raccolgono entro le grandi e robuste lenzuola, di tela fatta in casa, che servono d'estate per la raccolta del fieno. Con delicatezza la stendono a distenderla sulle piste, giù per la schiena spelacchiata della montagna. Poi, alla sera, a Cortina, quando si leva il vento, si vende un leggero pizzicore dentro il padiglione delle orecchie, sono folate di aghi invisibili. Che cosa è? E' la neve raccolta con le lenzuola; il vento della sera se la rapisce e viene a soffiare dentro i baveri alzati dei primi ospiti della stagione.

Gigi Ghirotti

Un [illegible] di Joan Sutherland

Beatrice di Tenda

Vincenzo Bellini *Beatrice di Tenda*, con *Cornelius Opthof* nella parte di Filippo Maria Visconti, *Joan Sutherland* — Beatrice di Tenda, *Josephine Veasey* — Agnes del Maino, *Luciano Pavarotti* — Orombello e *Joseph Ward* — Anichino e Rizzardo del Maino. Il coro ambrosiano e la London Symphony Orchestra sotto la direzione di Richard Bonynge. Decca set 320/22, tre dischi, astuccio e album con note, illustrazioni e libretto.

Il volto trasognato di Joan Sutherland sulla copertina non sarebbe probabilmente sufficiente per attirare la nostra attenzione su questi tre dischi. Il nome di Bellini, modestamente stampato, al. Quest'opera che tanta difficoltà nacque dalla fantasia di Felice Romani e dallo stesso animo inquieto di Bellini, seppure riecheggia di *Norma* composta prima, è ricca di un tale fascino che fa bene riudirla e cercarvi tutto che è che la fa diversa.

Richard Bonynge ama in particolar modo Bellini e dirige infatti l'ottima London Symphony ora con virtuosistica bravura, ora con un di velato romanticismo che senz'altro giova alla buona riuscita dell'impresa. Come è facile immaginare, la voce della Sutherland s'impone e domina quelle degli altri solisti. Ma ciononpstante, Joseph Ward, il sempre più bravo baritono inglese, attira l'attenzione dell'ascoltatore, specie nella bellissima aria del secondo atto.

r. la.

Le canzoni dei giovani

Mina dal 1963 al '67: è il nuovo disco 33 giri (grande formato) della Ri-Fi, inciso dalla prestigiosa cantante, con i suoi maggiori successi, da *E' l'uomo per me*, a *Città vuota*, *E se domani*, *Un d'amore*, *La banda* così via, sino a *Cartoline* e *Tu non mi lascerai*. Sono dodici brani che, uniti a mosaico, costituiscono un saggio della bravura e della versatilità dell'interprete. Mancano purtroppo le canzoni del periodo iniziale della sua carriera, come *Tintarella di luna* e *Nessuno*..

Altri idoli che non tramontano sono i Beatles, ancora oggi, dopo cinque anni di usura, considerati il miglior complesso musicale del mondo. E a torto. Iniziatori del genere *yè-yè*, essi hanno rinnovato continuamente il loro stile, restando sempre all'avanguardia. La prova è dagli ultimi due dischi 45 giri Carisch, che riproducono le novità: *Your mother should known*, *I am the walrus*, *The fool on the hill*, *Blue jay way*. Queste quattro canzoni sono presentate in una speciale confezione strenna, unitamente ad un libretto di 28 pagine in cui si racconta la storia dei «Magical Mystery Tour», lo show televisivo a colori che andrà in onda la notte di Natale sugli schermi inglesi.

Novità anche dall'Australia: il quotatissimo complesso dei Bee Gees ha inciso il primo 33 giri Polydor riunendo brani di stile *beat* e *soul*. Pregevoli per gli effetti strumentali e corali e soprattutto per il raffinato arrangiamento musicale le canzoni: *New York mining disaster 1941*, *I can't see nobody*, *To love somebody* e il chilometrico *Every christian lion hearted man will show you*.

u. s.

Le novità musicali della prossima settimana

Alcune importanti esecuzioni di musica nuova sono previste a Roma nella prossima settimana. Il 13 gennaio, nella stagione sinfonica per il Terzo Programma della Rai, il direttore israeliano Gary Bertini presenterà un nuovo lavoro di Luigi Nono, eseguito finora soltanto a Toronto: è una composizione sinfonica per nastro magnetico e strumenti, s'intitola *Per Bastiana Tai-Yang Cheng*, ed è dedicata alla figlia compositore, Bastiana. Nella stessa stagione sinfonica l'8 febbraio Luciano Berio dirigerà musiche proprie e altrui, tra l'altro, la prima esecuzione assoluta, i suoi *Chemins III*, per viola, nove solisti e orchestra, e la prima esecuzione italiana *Accord*, per voce e 8 esecutori, del compositore jugoslavo Globokar.

Il 30 gennaio l'Accademia Filarmonica Romana terrà battesimo *Tre misteri*, primo esperimento teatrale di Niccolò Castiglioni, il giovane compositore italiano che da oltre un anno risiede negli Stati Uniti.

I Festival estivi

L'Associazione Europea Festival Musica rende noto il calendario di alcune manifestazioni.

Bayreuth aprirà il 25 luglio coi *Maestri Cantori*, che replicati il 4, 9, 14, 22, 28 agosto. *Lohengrin*: 26 luglio, 5, 10, 13, 24, 27 agosto. *Parsifal*: 27 luglio, 7, 15, agosto. *Tristano*: luglio, e 23 agosto. *Oro del Reno*: luglio, 16 agosto. *Walkiria*: 30 luglio, 17 agosto. *Sigfrido*: 1° e agosto. *Crepuscolo degli Dei*: 1° e agosto.

Il Festival di Aix si svolgerà dal 7 al 28 luglio, e presenterà, oltre a molti concerti, *Le nozze di Figaro* di Mozart, il *Falstaff* di Verdi, *Pelléas et Mélisande* di Debussy, e uno spettacolo con *Les malheurs d'Orphée* di Milhaud e *Noces* di Stravinsky.

Il Natale di chi ama la montagna

Giornate limpide con splendido sole È possibile sciare solo alle alte quote

I piedi del Cervino, la più bella montagna del mondo, per ritemprare lo spirito dopo gli studi (Molaio)

BARDONECCHIA — *Il «Bardociub» indice una manifestazione d'amicizia per la serata di Natale. Mazzetti di vischio ai turisti italiani e francesi che affollano la stazione, un gran falò e canti in coro. La neve c'è, anche se piuttosto dura, sui tre blocchi di impianti alto Jafferau, al Colomion e a Melezet (circa 40 cm). Si arriva in macchina, consigliabili le catene.*

SESTRIERE — *Per la festa in famiglia, in tutti i condomini gli alloggi sono affollati e gli alberghi saturi. E' il momento di sciare e per tutti la direzione sportiva ha organizzato una serie di gare: competizioni per i piccoli, per le famiglie, a coppie e singole. Le piste dell'Alpette sono innevate mentre sulla Banchetta il vento ha spazzato via in più punti la neve lasciando scoperti molti tratti. Piste praticabili sul Fraiteve, comprese le classiche discese primaverili di San Sicario anticipate a dicembre dal tempo bizzarro. Lo strato nevoso è di 40 cm.*

SAUZE D'OULX - SPORTINIA — *Si distribuiscono doni sotto l'albero di Natale innalzato nella piazzetta del paese. Lo Sci Club organizza un corso di sci agonistico per i propri soci completamente gratuito, ed offre agli stessi un abbonamento vantaggioso per tutto il periodo natalizio: 15 giorni a 24.000 lire. La consente di scendere fino in paese lungo il «Gran Pista» su un fondo piuttosto duro. Neve farinosa, circa 50 cm, sulle piste alte.*

CESANA - CLAVIERE — *Natale alla Montanina, il caratteristico albergo ai Monti della Luna, con tutta una serie di festeggiamenti per gli ospiti e per i turisti di passaggio. La neve è anche qui dura, ma si può sciare. Il fondo è tra il mezzo metro e gli 80 centimetri.*

VAL D'AOSTA — *E' in funzione a Aosta la spettacolare illuminata, all'aperto, dominata da un suggestivo albero di Natale. A Courmayeur si scia fino al Plan Chécrouit, e due piste bellissime lungo la funivia di Youla (cm 60); in paese si torna con la cabinovia. La Thuile dovrebbe entrare in funzione la modernissima seggiovia di Les Suches in sostituzione dei due tronchi di seggiovia (cm 50). A Gressoney La Trinité e St Jean è prevista l'affluenza di molti turisti, ma difficilmente si potrà sciare. Funzionano le piste di pattinaggio. A Cervinia c'è in paese ed in funzione sono soltanto gli impianti di Plan Maison e Plateau Rosa; neve 20 a 40 cm. Dappertutto previste suggestive cerimonie dopo la celebrazione della Messa natalizia di mezzanotte. A Cervinia si può festeggiare il Natale con un tuffo nella piscina del Giomein.*

— *Alla vigilia di Natale ad Oropa si svolge tutti gli anni la tradizionale «Notte bianca». base della moderna stazione invernale (cm. 40), gli appassionati di sci riuniranno nel Santuario per assistere alle funzioni religiose celebrate con particolare solennità.*

— *La stazione è affollatissima e si può tutti i tre complessi impianti. Al Belvedere la è alta 50 cm., a Rosareccio 60 cm., e al Passo di Monte Moro, a tremila metri, supera gli 80 cm.*

MADESIMO — *Ai piedi dello Spluga Madesimo festeggia Natale con un buon afflusso di sciatori. La neve è gelata in basso, mentre ai tremila del Groppera e in Val di Lei si scia su un fondo di un metro e mezzo.*

PONTEDILEGNO — *Non c'è neve, per sciare si deve salire Tonale e di qui in funivia al Passo Paradiso (cm. 50). A Pontedilegno però è in programma una celebrazione di richiamo: verrà commemorato il 50° anniversario della distruzione del paese da parte delle artiglierie austriache nella guerra del 1915-18. Le trincee correvano allora lungo le balze Tonale e la cittadina era evacuata: nell'autunno del '17 improvvisamente le artiglierie austriache aprirono il fuoco sul centro ormai disabitato e lo suolo. Rimase in piedi soltanto la chiesa ed attorno essa si svolgerà la celebrazione.*

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Allegria per tutto il periodo delle vacanze nei numerosi locali della stazione. Sono in programma gare di sci per tutti ed ha assicurato la propria partecipazione ad esse anche il cantante Fred Bongusto, inserito nella categoria professionisti in quanto a Campiglio per impegni di lavoro. La neve è gelata che a quote più alte. La neve da 15 a cm.*

— *«Natale al Bondone» è lo slogan lanciato fra i cittadini di Trento. Non una novità che la stazione invernale ai piedi del Palon accolga i turisti del capoluogo, ma quest'anno si parla di un'adesione totale e sono stati programmati festeggiamenti per tutto il periodo natalizio. Neve dura da a 35 cm.*

VAL DI NON — *E' una valle turisticamente ancora povera. Non molti gli impianti risalita ma non ve n'è bisogno se gli appassionati che convengono nella praticano lo sci fondo. Per i pattinatori è in programma una gara di pattinaggio di velocità sulla bella pista di fondo.*

VAL GARDENA — *Il folklore vivissimo in tutti i centri gardenesi particolarmente suggestivo in queste manifestazioni di fine d'anno. Ortisei, Selva, Santa Cristina i turisti sono invitati a partecipare alle manifestazioni organizzate dagli enti locali, affinché tutti comprendano meglio il significato delle diverse cerimonie. La si trova all'Alpe di Siusi (cm. 30), a Seceda (cm. 20) e al Monte Pana (cm. 20).*

Bollettino del tempo e della neve per le altre «stazioni» invernali

Ecco i dati relativi alla neve nelle stazioni invernali comunicati dal Touring Club Italiano.

Provincia di Torino: Chiomonte 40-60, Giaveno-Aquila 50, Oulx Beaulard Prage 30.

Provincia di Cuneo: Artesina 20-35, Bagni di Vinadio 25, Crissolo 15, Limone 20-, Lurisia 20, Pontechianale 15, Prato Nevoso 35, Valle Castori Garessio .

Provincia di Novara: Alpe Devero 20, Formazza 10-70, Mottarone 20, Piana di Val Vigezzo 40-60.

Provincia di Vercelli: Alpe di Mera 50, Alagna Indren 100, Bielmonte .

Provincia di Sondrio: Aprica 30-80, Bormio 20-40, Casapoglio 15-50, Chiesa Valmalenco 60, Livigno 20-40, Campodolcino 35, Caterina di Valfurva 30-60.

Provincia di Belluno: Arabba 15-70, Cortina-Pocol 15, Faloria 50, Misurina 25-50, Sappada 15-40.

Provincia Trento: Andalo 10-50, Pal 10-40, Campitello di 15-20, Canazei-Marmolada 15-40, Cavalese 30, Folgaria 20, Folgarida 20-45, Moena 20, San Martino di Castrozza 15.

Provincia di Bolzano: Avelengo 30-50, Colle Isarco 20-50, Corvara-Colfosco 20-30, Passo Sella 20, Passo Gardena 20, Sesto Pusteria 10-40, Vipiteno 45.

Il tempo ovunque *prevalentemente sereno, piuttosto freddo.*

G3 scarponi di gomma per sci
adottati e consigliati dall'A.M.S.I. Associazione Maestri Sci Italiani
SUPERGA

VILLEGGIATURE-SPORT VILLEGGIATURE

AQUILA — GIAVENO - Piste ottimamente innevate e sciabili da Pian delle Lese all'Aquila. Impianti funzionanti tutti i giorni. Pista di pattinaggio. Gran cenone Capodanno. Prenot. Hotel L'Aigle, tel.

ATIV — Organizza per Capodanno: Parigi 3-4 gg. viaggio in treno o aereo, visite, cenone e spettacolo. Costa Azzurra 3 gg. L. 21.500. Inoltre: Canarie, Baleari, Madera, Marocco, Tunisia, Vienna, Sicilia. Prenotaz. tel. 547.000.

KENIA — Tanzania - Uganda - Safari fotografico in jeeps. Part. 12-1 - 18-1 L. 330.000; Argentina - Uruguay - Brasile durata 18 gg. part. 8-1 - 4-2 L. 451.000. MALAN VIAGGI - Ass. Sidrano 1 - Tel. 83.19.63.

TORGNON — Alt. 1500 m. (nella Valle di Cervinia). Due impianti sciovieri, 4 splendide piste di discesa. Alberghi - Bar - Scuola sci.

SCIATORI — da MIZIANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 4 - Telefono 51.

Campione assicurato e campione valore?

Anche i campioni di sci si assicurano, perché dovreste farlo voi? Un vero sciatore se bensatamente che durante l'esercizio degli sports invernali può andare incontro a molti rischi. Perché non sentirsi protetti da un'ottima assicurazione?

La Polizza dello Sciatore vi garantisce contro tutti i rischi degli sports invernali. La sua validità può essere di tre giorni (800 lire), di dieci giorni (900 lire) o estesa a tutta la stagione sciistica (5.000 lire). Rimborso spese mediche e chirurgiche - Invalidità - Responsabilità verso terzi.

Chiedete oggi stesso la speciale POLIZZA DELLO SCIATORE alla COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI - Via F. Casati, 16 - 20.30.51 - Milano.

Agenzie dislocate in ogni città d'Italia.

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

QUESTO VALE DENARO

Se qualcuno non è convinto della superiorità delle PRODUZIONI FOS, chieda i nostri opuscoli e faccia dei confronti.

I FOS sono obiettivi

I PRODOTTI FOS, FOTOCAMERE, CINEPRESE, PROIETTORI, ecc. di tutta sicurezza, garantiti e assistenti dall'ANTARES.

GLI OBIETTIVI FOS sono ormai montati in tutto il MONDO.

Tutte le macchine (prestazioni d'opera) SCONTO DEL 30% presso i «NEGOZI AUTORIZZATI FOS».

LA FOS VA A RUSSA

S.p.A. - Cap. Soc. Lit.

20122 MILANO, Barbaroux 14 - 02/65 Pia 61/62

FOS TORINO

ANTONIAZZI, Via Roccavil 186 - Corso Matteotti 49/44

Vittorio Emanuele 27 - BORGARO,

BRUNO, Via Roccavil 39/ter - CHIARA, Corso Giulio Cesare 190

DI CARLO, Via Pietro Micca 3 - CLERUTI, Via della 4

COVERTINO, Corso - Via 81

Tripoli 185 bis

FOTO OTTICA Via Nizza - SNOW, Via 44

GALLI, Corso - GIACOMAZZI, Via Arsenale 30

QUILLI, Madama Cristina 40 - Via 7

LA FOTOGRAFICA, Via Rieti 32 - LUCIONI, Via Bocchi 32

MARVIN, Corso Valdocco 1 - FOTO, Via 8

PAROLA, Corso Giulio Cesare - SCANNAVINO, Via Foglizzo 20

SCARRONE, Vercelli 168

Macelleria VIA

oltre di Sanato, Vitello e polate

LINGUE . . . . a L. 900 Kg.
CERVELLE . . a L. 1.000 Kg.
FILETTO a L. 1.500 Kg.

PREZZI SPECIALI PER MENSE, ISTITUTI E CONVITTI

PAGA PAGAT

TELEFONICO PROTESTI MENSILI

- CAMBIANO - TELEFONO 511.397 - TORINO

Dopo gli esami degli specialisti

L'Istituto Sanità annuncia la Coca-Cola non è nociva

Contiene un po' di piombo, ma ce n'è di più nell'acqua che beviamo - In ogni bottiglietta un decimo della caffeina che si trova in una tazza di caffè

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

In risposta ad una interrogazione parlamentare, il ministro della Sanità, Mariotti, ha oggi rivelato la formula della «Coca-Cola», gelosamente mantenuta segreta dalla Casa madre americana, ed ha escluso che contenga sostanze nocive alla salute. I chiarimenti erano stati chiesti da alcuni deputati, i quali, riecheggiando le polemiche dei mesi scorsi, affermavano che nessuno dei venditori italiani della bevanda può conoscere la composizione perché ad essi viene fornito, in scatole sigillate, un concentrato da diluire in imbottigliare.

«*Inaspettabili ricercatori esteri* — dice l'interrogazione — *sostengono che nella bibita esistono sostanze che, usate per lungo tempo, sono perniciose all'uomo adulto (disfacimento dentario, insorgenza e aggravamento dell'ulcera gastrica, ecc.) e, in misura più grave, al bambino*». In pratica, ogni bottiglietta di «Coca-Cola» — secondo gli accusatori — conterrebbe la stessa caffeina d'una tazzina di caffè, una forte dose d'acido fosforico e di anidride solforosa; ossia sostanze che, a lungo andare, produrrebbero effetti [illegible].

Il ministro Mariotti, dinanzi alle ricorrenti polemiche, dispose nell'agosto scorso prelievi di campioni della bevanda in tutta Italia per sottoporli ad analisi chimica presso l'Istituto superiore di sanità. Oggi ha informato che la società produttrice, nel frattempo, aveva comunicato al ministero la formula segreta che è stata controllata dall'Istituto di sanità. Il responso chimico dice che «*nelle bibite pronte al consumo la caffeina è presente nella quantità di grammi 0,009 per cento (mentre una tazzina di caffè espresso contiene da grammi 0,06 a 0,09 per cento, cioè sei volte di più); l'acido fosforico è presente nella misura di grammi 0,05 per cento e la sua aggiunta è prevista da un decreto ministeriale sugli additivi chimici per l'aggiustamento del "ph" (che è l'indice di acidità e basicità d'una sostanza)*».

Le analisi ufficiali hanno riscontrato alcuna traccia di solforosa «nel prodotto finito». Sono stati esaminati anche i concentrati spediti sotto sigillo dagli Stati Uniti [illegible] e l'imbottigliamento: contengono piccole quantità di piombo che, nella bibita in vendita, è inferiore a milligrammi 0,01 per litro, una quantità del tutto trascurabile considerando che nell'acqua potabile è tollerato un contenuto massimo di piombo pari a milligrammi 0,05 per litro.

La relazione dell'Istituto superiore di sanità conclude: «*Non sono stati riscontrati altri elementi tossici; pertanto è concluso che non c'è alcun motivo per ritenere la bibita nociva alla salute*».

Mariotti ha annunciato che nei prossimi giorni diramerà una circolare per richiamare le ditte produttrici di bevande analcoliche a indicare sulle bottiglie gli ingredienti che compongono i prodotti. Questa disposizione è stata adottata sulla base della più recente interpretazione data dalla magistratura alle leggi che regolano la produzione ed il commercio di queste bibite.

r. s.

Oggi assemblea a [illegible] per il cotonificio Widemann

I creditori dovranno approvare l'amministrazione controllata [illegible] dal Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, [illegible] dicembre.

(*m. g.*) L'assemblea dei [illegible] creditori del Cotonificio Widemann di S. Germano Chisone è convocata per le [illegible] 16 [illegible] domani presso il Tribunale di Pinerolo per l'approvazione della procedura di amministrazione controllata concessa dal presidente del Tribunale, dott. Ettore Della Terza, con decreto [illegible] 23 novembre scorso, con il quale assumeva anche le funzioni di giudice delegato.

Nella riunione di domani l'assemblea dovrà decidere se accettare le decisioni del Tribunale pinerolese, o, in caso contrario, chiedere il fallimento del cotonificio.

Viva è l'attesa per questa decisione, anche perché, mentre si sa che tutti i creditori minori accetteranno la proposta soluzione, non si [illegible] ancora quanto faranno gli istituti bancari, che sono i maggiori creditori.

Attualmente il cotonificio ha 370 dipendenti e ordinazioni per almeno sei mesi. Le maestranze effettuano orario pieno contrattuale di 45 ore settimanali (un gruppo, però, è sospeso a zero ore). Secondo un calcolo ufficioso abbastanza aderente alla realtà, occorrono all'azienda almeno seicento milioni di lire, quattrocento da destinare all'acquisto di macchinario moderno, duecento come liquidità per la gestione.

Il Cotonificio Widemann è ora di [illegible] società in accomandita semplice, di cui accomandataria è la signora Elena Gutermann Widemann subentrata all'ex titolare Vittorio Widemann, morto l'anno scorso in un tragico incidente d'auto nei pressi di Stupinigi.

L'attrice Anna [illegible] Ferrero condannata per frode fiscale

Roma, 21 dicembre.

Anna [illegible] Ferrero, il cui vero nome è Anna Maria Guerra, è stata condannata a un mese di reclusione per evasione e frode fiscale. Il pubblico ministero dott. Ragusa [illegible] chiesto la condanna dell'attrice a tre mesi.

Secondo l'accusa, la Ferrero avrebbe dovuto versare 4 milioni di lire come imposta di ricchezza mobile relativa a cinque anni, dal 1956 al 1960, ma, per non esservi costretta, avrebbe venduto ad una società immobiliare, costituita [illegible] suoi familiari, un terreno ed un appartamento, risultando così [illegible]te.

I giudici, pur condannando l'imputata, le hanno [illegible]so le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena.

Un analogo processo contro Alida Allenbürgher, in arte Alida Valli, si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove. *(Ansa)*

Oggi voto al Senato

Sulla riforma ospedaliera [illegible] accordo dei partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

La riforma ospedaliera sarà approvata dal Senato domani o al massimo sabato. Stamane, sulla base dell'intesa raggiunta ieri, la legge è stata rinviata in commissione per una valutazione rapida dei circa 200 emendamenti presentati dalle opposizioni e dei democristiani. I rappresentanti dei vari gruppi dichiaravano subito il ritiro di gran parte delle proposte di modifiche.

Le difficoltà più grosse [illegible] venute [illegible] dalle opposizioni ma dai democristiani, in particolare dai senatori Jervolino e Trabucchi che intendevano stabilire un regime particolare a favore degli ospedali amministrati dalle confraternite. Il ministro ha invitato i senatori dc a valutare le gravi conseguenze di carattere politico che si sarebbero potute verificare se l'emendamento fosse stato ritirato ma invece portato domani in aula per la votazione.

Si decideva nella seduta mattutina della Commissione di accantonare l'emendamento in attesa di un ripensamento a mente fredda da parte dei presentatori democristiani. Nella riunione pomeridiana anche quest'ultimo scoglio veniva superato (ieri, come abbiamo riferito, il ministro Mariotti [illegible] fatto che avrebbe chiesto al governo l'autorizzazione a [illegible] la questione di fiducia sul rigetto dell'emendamento Jervolino-Trabucchi). La legge va quindi domani in aula.

f. d. l.

Tragica scoperta in una casetta di Favria Canavese

Coniugi uccisi mentre dormono dalle esalazioni di una stufa

L'uomo, ex fotografo a Sanremo, aveva 73 anni; la donna 66 - Si erano coricati per il riposo pomeridiano

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo, 21 dicembre.

Due anziani coniugi di Favria Canavese sono morti ieri pomeriggio, uccisi dalle esalazioni di una stufa a gas che avevano posto, per intiepidire l'ambiente, nella loro camera da letto priva di [illegible]. Li ha trovati questa mattina ormai privi di vita il nipote Francesco Mancone, di 54 anni, operaio alle fonderie Fiom, che abita a cento metri di distanza e che ogni mattina soleva visitare gli anziani zii.

Anna Gambaudo, 66 anni, morta con il marito

Le vittime, che da un anno abitavano soli in una casetta di via G. Serpais 18, nel centro cittadino, sono Enrico Geranio, di 73 anni, fotografo, nativo del luogo, e sua moglie Anna Gambaudo, di 66 anni pensionata, nativa di Robilante. Il figlio geom. Luciano, di [illegible] anni, è funzionario della direzione delle Poste di [illegible] e in questi giorni stava seguendo un corso di perfezionamento a Urbino.

La tragica scoperta è stata fatta questa mattina [illegible] le 10 dal nipote Francesco il quale, non avendo risposto dagli zii, allarmato, con l'aiuto di una scala penetrava attraverso la finestra al piano superiore, nell'appartamento. E' stato investito da un acre odore di gas; subito dopo ha trovato gli zii privi di vita, stesi ancora sotto le coperte. Ha dato l'allarme e sono accorsi il maresciallo Mura dei carabinieri e il Pretore dott. Fornace, che dopo gli accertamenti di legge ha autorizzato la rimozione dei cadaveri.

I coniugi ogni pomeriggio, verso le 14, solevano andare a riposare, accendendo la stufa a gas per riscaldare la [illegible]. La morte li ha colti poche ore dopo che si erano coricati. A quanto risulta, dev'essere stato l'uomo ad avvertire per primo i sintomi dell'asfissia, in quanto è stato trovato con le gambe fuori del letto e il capo fra le braccia; ha forse tentato di alzarsi per aprire la finestra, ma le forze gli sono mancate ed è ricaduto sul letto.

I due coniugi avevano trascorso la loro vita in Riviera, a Sanremo — dove l'uomo faceva il fotografo — e soltanto lo scorso anno hanno fatto ritorno nella città natale.

n. c.

E' grave l'imbianchino che ha [illegible] la moglie

Ha tentato il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 21 dicembre.

(*r. s.*) Rimangono gravi le [illegible] dell'imbianchino Carlo Offi, di 32 anni, di [illegible] a Latina (Caserta), il quale ieri, dopo avere ucciso in una pizzeria di Piedimonte d'Alife la moglie diciottenne Sara Martinelli con una coltellata, ha tentato di togliersi la vita.

L'Offi è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Piedimonte d'Alife, dove è piantonato dai carabinieri. I due giovani si erano sposati sei mesi fa, ma i loro rapporti erano diventati subito tesi. Sembra che due giorni dopo le nozze la Martinelli avesse tentato di ferire il marito. La sposa era gradiva restare in casa con la suocera e preferiva passare il tempo leggendo fumetti e passeggiando. Poi la donna avrebbe abbandonato il letto coniugale.

L'ex parroco di Murialdo chiede perdono al vicario

Mondovì, 21 dicembre.

(*r. c.*) La «disubbidienza» all'arcivescovo di Mondovì dell'ex parroco di Murialdo, don Mario Viglione, sospeso «a divinis» per avere dato ospitalità in canonica ad una donna sposata, è terminata. Don Viglione, infatti, ha lasciato da qualche tempo la donna e ha fatto ritorno, vestito dell'abito talare, al suo paese, Mombasilio.

Ieri sera il sacerdote è venuto a Mondovì, dove ha avuto un lungo colloquio con il vicario generale della diocesi, mons. Pezza, al quale ha espresso il proprio pentimento e il desiderio di essere perdonato, chiedendo inoltre di essere restituito al ministero sacerdotale.

CRONACHE DELLO SPORT

Per il campionato mondiale dei pesi medi

Benvenuti contro Griffith il 23 febbraio a New York

Il procuratore dell'italiano ha telegrafato ieri l'accettazione della data proposta dagli organizzatori statunitensi - Il terzo confronto tra i due pugili inaugurerà il nuovo impianto del Madison Garden

Griffith, a sinistra, e Nino Benvenuti in una vivace fase del precedente incontro svoltosi sul ring di New York

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, [illegible] dicembre.

Bruno Amaduzzi, procuratore del pugile Nino Benvenuti, ha inviato un telegramma a Harry Markson, direttore del Madison Square Garden, per confermare la data del 23 febbraio per il terzo incontro Emile Griffith.

Si pensava che Amaduzzi e Benvenuti non accettassero questo termine, troppo vicino rispetto alla lunga inattività seguita al match mondiale di settembre. Va considerato, infatti, che il pugile triestino non è più salito sul ring da allora e che il primo incontro è in programma soltanto il 19 gennaio, a Roma, contro l'americano Austin.

Ma Amaduzzi ha dichiarato: «In occasione dell'incontro tra Griffith e Golfarini, Chancy, procuratore del campione del mondo, mi ha proposto tale data. L'abbiamo accettata perché, inaugurandosi ufficialmente quel giorno il nuovo Garden l'avvenimento verrà ad avere un'importanza eccezionale, sarà sicuro successo di pubblico: cosa non trascurabile per via della percentuale... Sulla preparazione di Benvenuti — *ha proseguito Amaduzzi* — mi sento tranquillo. Fin dal 10 novembre sapevamo infatti che il match si sarebbe dovuto fare il giorno 8 marzo. Nino, dunque, si era regolato di conseguenza decidendo di sospendere alla preparazione le [illegible] di Natale. Un anticipo di soli tredici giorni non dovrebbe cambiare nulla».

Una modifica al programma di Benvenuti, tuttavia, ci sarà: il ritorno sul ring dell'ex campione del mondo, a Roma contro Austin, anziché il 19 gennaio avverrà il 12 dello stesso mese, come ha dichiarato lo stesso Amaduzzi. E' molto probabile che in occasione anche del terzo incontro Benvenuti continui a fissare il proprio quartiere d'allenamento al Villaggio Italia ad Haines Falls.

a. m.

L'ex «mondiale» Johansson [illegible] k. o. un [illegible]

Göteborg, 21 dicembre.

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, lo svedese, Ingemar Johansson, è stato chiamato il Tribunale per rispondere dell'accusa di aver messo k. o. un giovane dimostrante per il Vietnam, nel corso dei disordini verificatisi ieri di fronte al consolato americano di Göteborg.

Il diciottenne Bjoern Lund è stato atterrato da Johansson, che passava per di fronte al consolato. Il comando di polizia ha dichiarato che il pugile ha difeso due agenti, i quali stavano per essere assaliti dai dimostranti. Johansson, dal canto suo, ha detto di non ricordare di aver colpito.

Alla vigilia delle Olimpiadi di Grenoble

Ritorna a gareggiare la sciatrice che rifiutò il controllo medico

Erika Schinegger, prima del '66 si «mondiali», non si sottopose all'esame della femminilità imposto in Austria - Ora vuole riprendere, dopo alcune cure

Klagenfurt, 21 dicembre.

La sciatrice austriaca Erika Schinegger, campionessa del mondo in discesa libera femminile a Portillo, tornerà alle gare.

L'atleta austriaca, tornata a casa dopo aver trascorso due settimane nella Clinica universitaria di Innsbruck, aveva dichiarato qualche tempo fa di essere costretta «per motivi personali» ad interrompere l'attività.

In un primo tempo si era detto che Erika Schinegger aveva accusato una grave crisi di nervi per l'esclusione dalla «nazionale» austriaca di sci; successivamente si è appreso che la sciatrice era stata estromessa dalla formazione per essere rifiutato di sottoporsi ad una «visita medica di controllo» decisa dalla Federazione austriaca. Evidentemente ora la Schinegger è decisa ad accettare qualsiasi esame.

Continuano le discussioni [illegible] «caso» [illegible] Kloboukowska

Varsavia, 21 dicembre.

Le notizie riguardanti il «caso» della sciatrice austriaca Erika Schinegger riportano di attualità la polemica riguardante la femminilità delle atlete, polemica esplosa nel settembre quando l'atleta polacca Ewa Kloboukowska, primatista mondiale dei 100 metri in 11"1, non venne ammessa alla finale della Coppa Europa a Kiev in quanto riconosciuta «non abbastanza donna» da una équipe di medici sovietici, in base all'esame dei cromosomi.

La [illegible] polacca di atletica leggera reagì vivacemente alla decisione, affermando che la Kloboukowska è continuata regolarmente a gareggiare nelle competizioni femminili di atletica leggera [illegible]nta nel passo». Il presidente del Comitato olimpico polacco, Reczek, ha sollecitato in questi giorni la nomina di una commissione internazionale che stabilisca precisi criteri sulla determinazione della femminilità. Secondo Reczek, «una donna su cinque non possiede il cento per cento dei caratteri femminili».

Obbligatori gli [illegible] per le gare olimpiche

Per le Olimpiadi estive in programma il prossimo autunno a Città di Messico, il «[illegible] degli atleti» sarà soggetto ad accurati controlli. Il dott. J. Manuel Espinosa, responsabile del settore medico del Comitato Olimpico Messicano, su incarico del Comitato olimpico internazionale, ha annunciato che i rilievi [illegible] compiersi ed approfonditi sulla base dei seguenti punti:

1) esame [illegible] generale;
2) controllo [illegible];
3) determinazione del cromosoma [illegible];
4) studio dei caratteri sessuali.

L'esistenza e l'obbligatorietà dei controlli è stata ribadita ieri a Losanna dalla Commissione medica del C.I.O. A Città di Messico verranno anche severissimi esami antidoping.

* *

In merito al severo controllo disposto dal C.I.O., il presidente della Federazione italiana medici sportivi, prof. Antonio Venerando, ha dichiarato: «Nell'affrontare un problema del genere la procedura [illegible] salvaguardare innanzi tutto la dignità delle atlete che vengono sottoposte ad accertamenti. Inoltre occorre salvaguardare gli aspetti morali e psicologici di un tale accertamento, che certamente non può essere effettuato nel clima che precede immediatamente le competizioni. Sarebbe auspicabile che il C.I.O. scegliesse [illegible] tale [illegible] che, a mio avviso, merita maggiore meditazione».

Bardonecchia: l'americana Allen cade e si ferisce in allenamento

La sciatrice statunitense trasportata a valle in barella - Guarirà in 10 giorni

La statunitense Allen sulla slitta del pronto [illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 21 dicembre.

La sciatrice statunitense Wendy Allen ha concluso in modo [illegible] fortunato il periodo di allenamento collegiale che la squadra americana ha sostenuto a Bardonecchia in vista [illegible] Olimpiadi di Grenoble del prossimo febbraio. Ieri la ventenne atleta è caduta rovinosamente in allenamento, riportando [illegible] contusione alla testa [illegible] il dott. Bava ha riconosciuta guaribile in una decina [illegible] giorni.

Le condizioni della Allen non [illegible] per fortuna gravi, anche se nel primo momento si erano temute conseguenze peggiori e la sfortunata discesista era stata trasportata a valle in barella. Stasera, l'[illegible] ha potuto lasciare Bardonecchia con il resto [illegible] formazione: gli statunitensi si trasferiscono a Saint-Moritz per un successivo periodo di allenamento, [illegible] duro di quello sostenuto in Italia, composto da sei ore al giorno sulle piste di discesa.

La Allen conta di rimettersi completamente per le Olimpiadi. La discesista statunitense è appena guarita da una frattura al piede procuratasi in una caduta nel [illegible] England, a [illegible] miglia [illegible] New York. Forse [illegible] proprio il timore di un nuovo infortunio all'arto a togliere la necessaria scioltezza alla sciatrice, provocando [illegible] conseguenza il nuovo incidente.

e. b.

Precisazione del club ligure

I giocatori della Sampdoria in regola con gli stipendi

Genova, 21 dicembre.

Il Consiglio direttivo della Sampdoria si riunirà questa sera per decidere un'azione legale nei confronti di un quotidiano milanese che questa mattina ha pubblicato la notizia secondo la quale i giocatori blucerchiati sarebbero in credito di quattro mesi di stipendio. L'avv. Mario Colantuoni, vice presidente della Sampdoria, ha affermato che la notizia è completamente falsa e pertanto la società farà giudizialmente nei confronti di chi tale notizia ha diramato. «*Daremo anche ampia facoltà di prova* — ha concluso l'avv. Colantuoni.

A quanto risulta la Sampdoria sarebbe soltanto in debito verso i propri giocatori di una piccola parte dei premi relativi al campionato di serie B, loro vinto l'anno scorso.

PER NATALE, REGALATE

IL SUCCESSO DEL [illegible]

GUIDO GUERRASIO

[illegible]

filosofico
satirico
polemico
DEL CALCIO

contro il catenaccio
contro la violenza
contro la presunzione
per un gioco migliore
per soffrire meno
per gustare il calcio

74 disegni di
Mariano Cengia

in [illegible] librerie
ed. lusso L. 1.000
in tutte le edicole
in brochure L. [illegible]

EDIZIONI CARCANO
20129 MILANO

ROMANI SESTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI BASKET

I campioni del Simmenthal sul campo dell'Eldorado

Le capoliste Ignis Sud e Oransoda impegnate in facili confronti - Il torneo si interromperà sino al 14 gennaio

Mercoledì a Varese si è disputato l'anticipo tra Ignis e Candy e domani, altri cinque campi, verrà completato il programma dell'ottava giornata del campionato maschile di basket. Dopo il successo della squadra bolognese, che ha raggiunto almeno temporaneamente la coppia di testa formata da Oransoda e Ignis Sud, si attendono con interesse i risultati che otterranno i cestisti di Cantù, impegnati a Milano contro l'All'Onestà (reduce da quattro sconfitte consecutive) e quelli di Napoli, che avranno un compito piuttosto facile ricevendo i rivornesi della Fargas.

Domani sera, pertanto, è possibile che la coppia al comando della classifica possa essere composta dalla Candy Bologna e dall'Ignis Sud-Partenope, se l'Oransoda Cantù dovesse cedere ancora sul campo milanese dell'All'Onestà, dopo aver già perduto domenica scorsa a Napoli.

Temporaneamente eliminata dalla lotta per il primato l'Ignis Varese, delle «grandi» è attesa adesso la rimonta dei campioni d'Italia Simmenthal, relegati per ora al secondo posto in classifica. Domani i milanesi avranno un turno che non dovrebbe impensierirli eccessivamente anche se dovranno giocare a Bologna contro l'Eldorado.

Il programma è il seguente: Roma-Padova-Bulanpar Pesaro; All'Onestà Milano-Oransoda Cantù; Eldorado Bologna-Simmenthal Milano; Recchi Forlì-Noalex Venezia; Ignis Sud Partenope-Fargas Livorno.

Questa la classifica dopo l'anticipo di Varese: Ignis Sud, Oransoda e Candy punti 12; Simmenthal e Ignis Varese 10; Noalex 8; Eldorado, Bulanpar, All'Onestà 6; Fargas e Recchi 2; Roma 0.

Dopo le partite di domani, il campionato maschile si interromperà fino al 14 gennaio per consentire al Simmenthal di partecipare alla Coppa Intercontinentale in programma nei primi giorni del mese prossimo. Assieme alla squadra campione d'Italia (seconda lo scorso anno in Coppa Europa) parteciperanno a questo torneo che designerà la più forte squadra di club, anche il Real Madrid (campione d'Europa) il Good Year (detentore della Coppa Intercontinentale) ed il Corinthians di Paulo (campione Sudamerica).

Il piccolino dell'Ignis è alto «solo» m. 1,81

Il [illegible] Rusconi quasi scompare di fronte ai giganti Bovone (m. 2,10) e Meneghin (2,04)

Varese, 21 dicembre.

Il risultato dell'anticipo della ottava giornata del campionato maschile di basket disputatosi ieri sera a Varese tra l'Ignis e la Candy di Bologna, che ha fatto registrare il successo in extremis del quintetto emiliano per un solo punto (63 a 62), è ancora oggi al centro dei commenti degli sportivi lombardi. La contrastata conclusione dell'incontro, la rimonta finale dei cestisti bolognesi ed alcune decisioni arbitrali avevano provocato la reazione dei tifosi varesini. Alcuni, a fine gara, avevano gettato in campo, contro i due direttori di gara, la tavoletta di legno che vengono usati per aumentare l'intensità degli applausi. L'arbitro Stefanutti, di Venezia, è stato raggiunto al volto mentre usciva dal campo. [illegible] in [illegible] di Commissione giudicante, potrebbero essere [illegible].

A parte le proteste [illegible] resta la vittoria della Candy (che si ripropone [illegible] come una delle più qualificate candidate al successo finale) e la bella difesa offerta dal «giovanissimo» della Ignis. La squadra varesina, pur perdendo, non ha demeritato: positiva è [illegible] la prova offerta dal ventunenne Bovone, dal diciassettenne Meneghin, dal ventunenne Sullivan e Rusconi.

Proprio [illegible] quest'ultimo, [illegible] a [illegible] minuti [illegible] [illegible] della partita per cinque falli, si è accentrata l'attenzione degli spettatori che hanno assistito alla partita per televisione. Sul video infatti Rusconi dava l'impressione di essere molto piccolo di statura, in uno sport dove l'altezza ha quasi [illegible] un'importanza primaria. Accanto a «giganti» come Bovone (m. 2,10), Meneghin (2,04), Sullivan, (2,03), Calebotta (2,04) o Swegarty (2,03), Rusconi appariva «piccolissimo» [illegible] grado in realtà [illegible] alto m. 1,81.

Coppi ricordato dalla tv nell'anniversario [illegible] morte

Con un servizio dedicato a Fausto Coppi (a rubrica televisiva «Sprint» comincerà il 1° gennaio 1968 una serie di profili intitolata «I campioni nel tempo». Le trasmissioni cercheranno di ripercorrere le varie figure di ieri dello sport.

Fausto Coppi sarà rievocato da Luigi Ballerini e Marcello Santarelli. Esso verrà ricordato proprio nell'anniversario della morte. Coppi è mancato [illegible] il 2 gennaio del 1960.

CRONACHE DELLO SPORT

Per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni

Domani Italia-Svizzera, gara decisiva

L'arrivo dei giocatori elvetici

Festose accoglienze dei tifosi a Cagliari

Centinaia di persone hanno applaudito gli azzurri all'aeroporto - Rientrano in squadra 3 assi: Ferrini, Rivera (la [illegible] ha suscitato polemiche) e Mazzola

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, [illegible] dicembre.

L'aereo [illegible] trasportava la comitiva italiana è atterrato verso [illegible] sul campo di Elmas, alle porte di Cagliari. I nostri calciatori sono stati accolti da una spontanea, quasi commovente dimostrazione di affetto. Centinaia di tifosi [illegible] erano recati all'aeroporto [illegible] bandiere e striscioni, molti con la scritta «Benvenuti in Sardegna Azzurri».

L'interesse maggiore [illegible] rivolto ai tre uomini «nuovi» (rispetto alla gara di Berna [illegible] la Svizzera) della Nazionale: Rivera, Ferrini e Mazzola. Applausi, interviste, fotografie, richieste di autografi. I tre, pur abituati alle manifestazioni di entusiasmo, quasi non credevano ai loro occhi, soprattutto Ferrini. Il torinese ha giocato l'ultima volta in azzurro a Santiago del Cile, durante i campionati mondiali del 1962.

Il rientro del centrocampista granata tra i «moschettieri» ha suscitato qualche discussione. Non c'è stata una vera opposizione alla scelta [illegible] Ferrini, piuttosto si è di scusso della strana fazionaria dei tecnici azzurri che un mese fa dichiararono che Rosato era il miglior mediano [illegible] momento, mentre [illegible] si [illegible] in disparte il [illegible] re del Milan per preferirgli Ferrini.

Ferrini avrà l'incarico [illegible] controllare Odermatt, il [illegible] gliore uomo della formazione elvetica. E' [illegible] compito difficile, ma è un incarico che si addice alle caratteristiche tecniche del granata, al quale si può chiedere il lavoro [illegible] «controllore insonnabile».

La mansione [illegible] «suggeritore» toccherà a Rivera, [illegible] tro elemento che ritorna [illegible] squadra egli pure suscitando [illegible] perplessità. In questi giorni nell'ambiente della Nazionale abbiamo udito frasi di questo genere: «*Rivera [illegible] un giocatore ideale per le par[illegible] in casa*», [illegible] se il [illegible] cio italiano avesse abbondanza di elementi di classe da permettersi il lusso di avere atleti per le gare casalinghe e altri atleti di egual capacità per le partite in trasferta. Non [illegible] amo se la frase di Rivera «uomo per casa» sia stata coniata appo sta da [illegible] che, credendo di contare molto, avevano detto tempo fa che il giocatore non poteva più far parte della Nazionale [illegible].

Certo il ritorno di Rivera suscita parecchie discussioni. Il giocatore ha appena ventiquattro anni, ma non si lascia impressionare. «*Io gioco [illegible] so giocare* — ha detto [illegible] sicurezza —. [illegible] *o male lo lascio giudicare da voi. Ma non ditemi che esistono tattiche speciali in cui il giocatore di classe non trova posto. Il calcio atletico è una fantasia. Si è parlato tanto degli inglesi e dei russi e della bellissima partita giocata recentemente a Londra. Perché i signori inglesi non vengono [illegible] Italia? Sapremmo dimostrare che anche il nostro calcio ha valori tecnici importanti*».

Di Mazzola «nuovo» azzurro è inutile parlare. Rientra tra i ranghi a furor di popolo. Il suo rientro dispiace solamente ai tifosi del Cagliari, che avrebbero visto volentieri in Nazionale il «loro» Boninsegna.

Dopo l'allenamento in partita disputato ieri, Valcareg[illegible] [illegible] richiamato [illegible] campo stamane gli azzurri per mezz'ora di esercizi atletici prima di lasciare il ritiro [illegible] Coverciano e raggiungere Roma [illegible] pullman [illegible] proseguire in serata [illegible] volta di Cagliari [illegible] un aereo dell'Alitalia. Nessuna grossa novità circa la formazione della squadra per la partita di sabato. Ormai le decisioni sono [illegible] prese: giocheranno: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Barcellino, Picchi; Domenghini, Rivera, Mazzola, Juliano, Riva.

[illegible] acc.

Dichiarazioni di Mandelli sulla Nazionale giovanile

Il presidente del settore tecnico federale afferma che «le società ci mandano giocatori male allenati»

Milano, 21 dicembre.

(*g. b.*) Il [illegible] dal settore tecnico federale, Walter Mandelli, [illegible] viaggio di ritorno da Nottingham, dove aveva accompagnato la nazionale giovanile italiana, che è [illegible] battuta per 1-0 dalla coetanea rappresentativa inglese, ha dichiarato che «le società, purtroppo, [illegible] mandano giocatori male allenati».

Riferendosi poi alla Nazionale azzurra che sabato incontrerà a Cagliari la rappresentativa svizzera, Mandelli ha confermato di avere riferito a Valcareggi, dopo l'incontro Torino-Milan, sul comportamento in campo di Ferrini e Rosato. «La scelta, però — ha aggiunto Mandelli — spettava a Valcareggi. [illegible] anche parlato all'allenatore dell'ottima prestazione di Lodetti, che però non faceva parte della rosa dei ventidue già convocati per Cagliari».

Le dichiarazioni di Mandelli, che chiamano direttamente in [illegible] i tecnici delle squadre [illegible] società italiane, sono forse destinate a suscitare una certa eco.

Alfredo Foni: «I calciatori elvetici non sono rassegnati, lotteranno»

Il tecnico della rappresentativa svizzera ritiene che l'utilizzazione di Rivera sia logica - Oltre alla squadra italiana, teme [illegible] differenza del clima - A Basilea, ieri, [illegible] termometro [illegible] [illegible] sotto zero, in Sardegna a «più 15°» - Una quindicina di aerei trasporterà sportivi [illegible] Svizzera all'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 21 dicembre.

L'ambiente della nostra Nazionale [illegible] teso, agitato dalle polemiche per il ritorno di Rivera in squadra, i calciatori azzurri [illegible] evidentemente preoccupati [illegible] cento impegni imposti da un professionismo rigido, talvolta persino arido. Gli svizzeri, invece, almeno alle apparenze, [illegible] soffrono [illegible] simili problemi. Sono liberi di sbandierare [illegible] [illegible] vento il loro stato di semiprofessionisti. Perciò, [illegible] vincono, naturalmente sono contenti ed i tifosi rossocrociati gli battono [illegible] mani; ma, se perdono, [illegible] [illegible] poi è fine del mondo. E' vero, i calciatori elvetici non realizzano grossi guadagni, però vivono la vigilia di ogni incontro internazionale, per importante che sia, in assoluta serenità.

La loro comitiva è giunta [illegible] Cagliari verso le due e mezzo del pomeriggio di oggi a bordo di un aereo, che, partito circa due ore prima [illegible] Basilea, trasportava anche alcuni giornalisti e l'avanguardia [illegible] dei sostenitori [illegible] ciati. Tipi, questi ultimi, davvero [illegible] curiosi: per lo più non giovanissimi, [illegible] aspetto piuttosto dignitoso, vestiti di [illegible] ro; ma [illegible] dei campanacci in mano, ed in testa degli strani cappelli, specie di cilindri, pavesati [illegible] bandierine svizzere.

I nostri rivali di sabato, sbrigate in fretta le formalità della dogana, si sono recati in albergo. Mezz'ora [illegible] tempo — giusto per prendere possesso delle camere — poi Foni ha suonato l'adunata. E lo [illegible], in pullman, s'è trasferita all'Amsicora, dove si disputerà [illegible] match con l'Italia, e tutti insieme si [illegible] no allenati [illegible] risparmiare energie per una cinquantina di minuti.

Domani, gli [illegible] hanno un programma intenso. Al mattino, verso le 8, si [illegible] chiranno i muscoli probabilmente nell'attico dell'hotel che li ospita, [illegible] pomeriggio lavoreranno sul campo di Quartu [illegible] Elena, distante da Cagliari una decina di chilometri. Su questo cam[illegible] torneranno pure sabato mattina. «Meglio lavorii sotto pressione — dice Foni — e nessuno si lamenta, anzi ciascuno sgobba la [illegible] parte con encomiabile entusiasmo».

Foni, a sinistra, con i giocatori [illegible] tifosi svizzeri all'arrivo a Cagliari (Telefoto)

Una impressione, insomma, [illegible] serietà [illegible] di impegno, la [illegible] impressione che [illegible] compagine elvetica ci aveva suscitato sia [illegible] Lugano, nell'attesa della partita [illegible] Cipro, sia a Berna, aspettando la [illegible] con gli azzurri.

In complesso la squadra svizzera, che certo non si [illegible] sconde le difficoltà del compito di dopodomani, nutre una discreta [illegible].

Cediamo in proposito la parola [illegible] Foni. L'ex terzino della Juventus [illegible] la felice abitudine di giocare a carte scoperte. Non fa misteri, non ingarbuglia il discorso a base di frasi complicate. Foni comunica: «La squadra [illegible] fatta, scenderanno [illegible] campo Kunz, Pfirter, Michaud, Perroud, Tacchella, Dürr, Fuhrer, Odermatt, Künzli, Quentin, Bernasconi. La nostra tattica sarà la solita, cioè quella [illegible] adottata a Berna. Ci manche[illegible] Bättler e sarà una assen[illegible] [illegible], pur [illegible] Bernasconi è capace [illegible] indovinare eccellenti prove. Inoltre, per i miei giocatori, c'è il bisogno di acclimatarsi [illegible] svelta, pensate che stamane abbiamo lasciato Basilea con 4° sotto [illegible] e 15 centimetri [illegible] neve per terra e qui abbiamo trovato una giornata primave[illegible], con un sole splendente ed una temperatura [illegible] 15°».

Gli chiediamo qualche opinione sulla Nazionale italiana. Foni ha un attimo di esitazione.

«Intendiamoci bene, non voglio imbastire nessuna polemica con nessuno. Rivera è un eccellente giocatore, l'ho sempre sostenuto. Tecnicamente parlando, Rivera è un fuoriclasse, quindi, per forza di cose, una Nazionale [illegible] Rivera, almeno sulla carta, dovrebbe essere più forte di una Nazionale senza Rivera. Almeno sulla carta — ripeto. In Nazionale, inoltre, secondo me è logico impiegare gli atleti migliori e l'utilizzazione di Rivera mi pare quindi naturale, anche se il [illegible] impiego costringe ad abbandonare i concetti troppo improntati al calcio atletico».

«Un pronostico per sabato?».

«Si tratta di una gara decisiva, per gli italiani e per gli svizzeri. Pensiamo semplicemente di far buona figura, ecco tutto. I miei calciatori non sono rassegnati, lotteranno».

Che la Svizzera possa fare buona figura [illegible] [illegible] soltanto opinione [illegible] Foni, [illegible] opinione generale nella convinzione di assistere ad un confronto della massima incertezza. L'Amsicora sarà gremito al limite dell'inverosimile, trentamila persone vedranno la gara. I tifosi sardi vivono queste ore con grande entusiasmo, due volte ha giocato a Cagliari la [illegible] B, ma, per la Nazionale A, questa [illegible] il suo esordio nell'isola. Fra i 30 mila spettatori, ci sarà una discreta rappresentanza svizzera. Già, come abbiamo [illegible] to, [illegible] giunti alcuni tifosi rossocrociati, ed [illegible] quindicina [illegible] aerei altri ne porterà domani e sabato mattina, fino a raggiungere la cifra complessiva di 1400 circa. Arbitro del match sarà uno scozzese, mister Wharton che ha una caratteristica: quella di essere alto un metro e no[illegible].

Gigi Boccacini

ALLA NOSTRA FORMAZIONE

Un pareggio basta per superare il turno

La Nazionale [illegible] particolarmente interessata alla Coppa - Le [illegible] e la finale potrebbero svolgersi in Italia

Nel [illegible] girone della Coppa Europa per squadre nazionali si disputa domani la penultima gara. Italia-Svizzera. Dopo di questa gli elvetici dovranno ancora giocare a Cipro il 27 febbraio '68. La situazione attualmente è la seguente: Italia punti [illegible] 5, Svizzera 5, Cipro 0. E' evidente che agli azzurri basterà un pareggio per superare il turno ed entrare nei quarti di finale della Coppa. Gli elvetici, che hanno chiuso sul 2-2 l'incontro di andata a Berna (il [illegible] novembre), devono vincere entrambi gli incontri per superare in classifica gli italiani. L'impresa appare ovviamente piuttosto difficile.

* *

[illegible] [illegible] Coppa Europa (6° girone) svoltisi finora hanno avuto il seguente esito: Romania-Svizzera 4-2; Italia-Romania 3-1; Cipro-Romania 1-3; Cipro-Italia 0-2; Romania-Cipro 7-0; Svizzera-Romania 7-1; Romania-Italia 0-1; Italia-Cipro 5-0; [illegible] zera-Cipro 5-0; Svizzera-Italia 2-2.

* *

Nel precedente Svizzera-Italia di Berna Riva realizzò una coppia di reti, una su rigore. Fra gli svizzeri misero a segno i due goals Quentin e Künzli. [illegible] formazioni erano:

SVIZZERA — Kunz; Pfirter, Michaud; Perroud, Tacchella, Dürr; Fuhrer, Odermatt, [illegible] Bättler, Quentin.

ITALIA — Albertosi; Burgnich, Facchetti; Enzo, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva.

Arbitro: Zsoli (Ungheria).

* *

La partita di domani fra Italia e Svizzera (inizio ore 14,30) sarà trasmessa in «diretta» dalla tv sul Programma Nazionale a partire dalle ore 14,25 sull'intera rete nazionale senza l'esclusione del capoluogo sardo.

* *

Gli accoppiamenti per i quarti di finale [illegible] Coppa Europa verranno sorteggiati il 16 gennaio prossimo. Se gli «azzurri» riusciranno a superare anche questo turno, le semifinali e la finale della competizione avranno luogo in Italia nel mese di giugno.

* A Grugliasco dirigenti, [illegible] cnici e giocatori dell'A.S. Vallero (squadra dilettanti di seconda categoria) si sono ritrovati insieme per i tradizionali auguri di fine anno; durante la riunione, il presidente del Vallero, Martinengo, ha consegnato ai signori Fusero e Bosco, rappresentanti la direzione della Juventus, una medaglia d'oro ricordo del 13° scudetto vinto dai bianconeri e un'altra a Milano, d.t. della compagine di Grugliasco, per l'opera svolta.

Chi comanda gli azzurri?

Il commissario tecnico Valcareggi ammette l'intervento di Mandelli (presidente del settore tecnico federale) nella scelta dei giocatori - Una situazione da chiarire

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 21 dicembre.

L'elenco dei giocatori convocati nella Nazionale italiana di calcio per la partita di Cagliari contro la [illegible] ha suscitato molte polemiche. Nei giorni scorsi si è discusso del ritorno di Rivera, del richiamo di Ferrini e i contrasti sono giunti sino al punto di chiamare in causa il settore tecnico ed il suo presid[illegible] Walter Mandelli. Qualcuno ha detto a larghe lettere che Valcareggi conta poco e che [illegible] proprio [illegible] il responsabile principale delle convocazioni e della formazione.

[illegible] voci sono giunte a Valcareggi. Il c. t. stamane è parso contrariato. Non ha nascosto il suo disappunto, affermando testualmente: «E' estremamente difficile fare l'allenatore della Nazionale. Ogni decisione suscita polemiche e contrasti. E' giusto che in questo lavoro un tecnico stipendiato si senta più a suo agio se affiancato da un dirigente a cui chiedere consigli». E' una implicita ammissione che l'intervento di Mandelli è [illegible] sollecitato.

Circa le scelte effettuate per l'incontro di domani a Cagliari, Valcareggi ha aggiunto: «Io abito a [illegible] e sto a Firenze, logico che mi serva di consiglieri. Domenica ad esempio, Man[illegible] era a Torino, mi ha dato indicazioni sulla partita Torino-Milan e in base alle sue informazioni abbiamo stilato la lista dei convocati e la formazione della squadra». Una ammissione importante, perché significa che il ritorno [illegible] Rivera e il richiamo di Ferrini sono stati concertati e concordati con Mandelli. Non è il caso di creare scandali, ma viene da chiederci: allora chi comanda in questa Nazionale? Valcareggi ha detto ancora che non potrebbe sciogliere i nostri legittimi dubbi: «Sarà meglio — ha detto il c. t. — che interpellate il presidente federale e lo stesso Mandelli». Alla vigilia di Italia-Svizzera è una polemica pericolosa.

Giulio Accatino

Campionato di auto per giovani decisa dalla Commissione sportiva

Sarà riservato [illegible] piloti di età non superiore ai 28 anni istituito anche [illegible] campionato per vetture Gran Turismo

Milano, 21 dicembre.

La Commissione sportiva automobilistica italiana (Csai), riunitasi a Milano sotto la presidenza dell'ing. Pietro Campanella, ha deciso che per la prossima stagione resterà valido lo schema [illegible] titoli, trofei e coppe in vigore nel 1967 con l'istituzione di due nuovi campionati di velocità in aggiunta a quelli esistenti (assoluto, sport, sport-prototipi, F. 3, femminile turismo): Gran turi[illegible] «junores» (riservato ai conduttori [illegible] terza categoria di età non superiore ai 28 anni).

La Csai ha inoltre stabilito di rivedere la regolamentazione del campionato conduttori di F. 3, anche in relazione all'eventualità di istituire un incentivo per le gare di F. 2. Circa il campionato di F. 3 [illegible] 1967, è stato deciso di rinviare ogni giudizio al termine del procedimento giudiziario in corso per i fatti di Caserta. Non è stato assegnato il titolo di campione per le vetture sport in quanto, in sede di omologazione dei risultati dell'ultima [illegible] valida, si è constatato che nessun conduttore ha raggiunto il punteggio minimo richiesto dal regolamento [illegible] re suscitato fra costruttori e scuderie, cioè piloti, dalla proposta, che avrebbe avu[illegible] l'effetto pratico di scoraggiare l'attività agonistica propria in una dei settori più ricchi [illegible] concorrenti e di classi [illegible] la molteplicità e l'accessibilità [illegible] costo delle vetture comprese nella categoria.

Le decisioni della [illegible] finalmente praticamente la piccola polemica che si era aperta al convegno dei tre Commissioni Sportive a Torino. E' stata abbandonata l'idea di istituire un titolo assoluto della categoria Turismo e si è ripiegato sulla Gran Turismo. Una mossa logica, visto [illegible] meccanismo [illegible] è trasferita all'Amsicora, dove si disputerà [illegible] match con l'Italia, e tutti insieme si [illegible] no allenati [illegible] risparmiare energie per una cinquantina di minuti.

Domani, gli [illegible] hanno un programma intenso. Al mattino, verso le 8, si [illegible] chiranno i muscoli probabilmente nell'attico dell'hotel che li ospita, [illegible] pomeriggio lavoreranno sul campo di Quartu [illegible] Elena, distante da Cagliari una decina di chilometri. Su questo cam[illegible] torneranno pure sabato mattina. «Meglio lavorii sotto pressione — dice Foni — e nessuno si lamenta, anzi ciascuno sgobba la [illegible] parte con encomiabile entusiasmo».

Una impressione, insomma, [illegible] serietà [illegible] di impegno, la [illegible] impressione che [illegible] compagine elvetica ci aveva suscitato sia [illegible] Lugano, nell'attesa della partita [illegible] Cipro, sia a Berna, aspettando la [illegible] con gli azzurri.

In complesso la squadra svizzera, che certo non si [illegible] sconde le difficoltà del compito di dopodomani, nutre una discreta [illegible].

Cediamo in proposito la parola [illegible] Foni. L'ex terzino della Juventus [illegible] la felice abitudine di giocare a carte scoperte. Non fa misteri, non ingarbuglia il discorso a base di frasi complicate. Foni comunica: «La squadra [illegible] fatta, scenderanno [illegible] campo Kunz, Pfirter, Michaud, Perroud, Tacchella, Dürr, Fuhrer, Odermatt, Künzli, Quentin, Bernasconi. La nostra tattica sarà la solita, cioè quella [illegible] adottata a Berna. Ci manche[illegible] Bättler e sarà una assen[illegible] [illegible], pur [illegible] Bernasconi è capace [illegible] indovinare eccellenti prove. Inoltre, per i miei giocatori, c'è il bisogno di acclimatarsi [illegible] svelta, pensate che stamane abbiamo lasciato Basilea con 4° sotto [illegible] e 15 centimetri [illegible] neve per terra e qui abbiamo trovato una giornata primave[illegible], con un sole splendente ed una temperatura [illegible] 15°».

Gli chiediamo qualche opinione sulla Nazionale italiana. Foni ha un attimo di esitazione.

«Intendiamoci bene, non voglio imbastire nessuna polemica con nessuno. Rivera è un eccellente giocatore, l'ho sempre sostenuto. Tecnicamente parlando, Rivera è un fuoriclasse, quindi, per forza di cose, una Nazionale [illegible] Rivera, almeno sulla carta, dovrebbe essere più forte di una Nazionale senza Rivera. Almeno sulla carta — ripeto. In Nazionale, inoltre, secondo me è logico impiegare gli atleti migliori e l'utilizzazione di Rivera mi pare quindi naturale, anche se il [illegible] impiego costringe ad abbandonare i concetti troppo improntati al calcio atletico».

«Un pronostico per sabato?».

«Si tratta di una gara decisiva, per gli italiani e per

Nel campionato italiano di serie A

Gli hockeisti torinesi battuti dall'Ortisei: 2-5

Ieri sulla pista ghiacciata del Valentino - I torinesi, in vantaggio per 2-1, cedono inaspettatamente nel finale

Gli hockeisti di Torino [illegible] no [illegible] sconfitti ieri [illegible] in campionato per 2-5 dalla squadra di Ortisei, in Val Gardena. L'insuccesso è venuto inaspettatamente nell'ultimo tempo, quando i torinesi, in vantaggio [illegible] 2 a 1, si [illegible] disorientati in difesa, subendo prima il pareggio e poi, nel breve volgere di due minuti, altre tre reti al [illegible] sivo.

La compagine ospite ha dimostrato indubbiamente di possedere nel canadese Asselin e nei fratelli Piccolruaz elementi di buona classe, ma [illegible] primi due tempi non è riuscita a far valere la propria superiorità grazie all'accorta tattica difensiva messa in atto dai torinesi.

Tra questi ultimi soltanto Whittal è apparso all'altezza degli avversari, mentre entrambe le linee di attacco [illegible] mai riuscite a organizzare un'azione manovrata, rendendo così vani gli sforzi dei difen[illegible]ri. Entrambe le reti, per l'Hockey Club Torino sono state segnate da Whittal [illegible] apertura di gioco.

Il pubblico non ha gradito [illegible] decisioni dell'arbitro Sommariva e ha protestato a lungo, costringendo il direttore di gara a sospendere per un paio [illegible] minuti l'incontro. In effetti alcune decisioni erano [illegible] meno discutibili, ma [illegible] hanno mai influito direttamente sull'esito della partita.

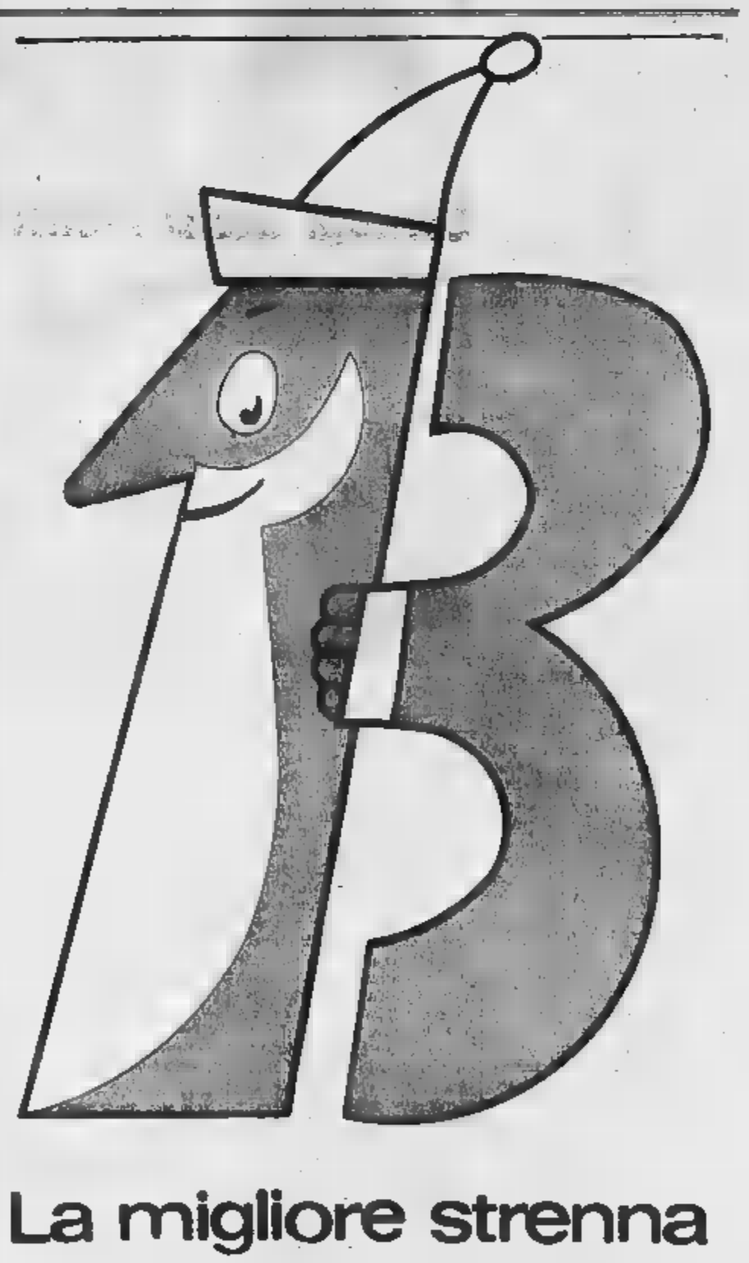
[illegible] a Cereser nel Torino domenica contro il Lokomotiv

Puja, Combin, Poletti, Agroppi, Corni, Facchin e [illegible]chi, i sette titolari [illegible] Torino [illegible] lunedì scorso si erano trasferiti [illegible] «ritiro» a Bardonecchia, sono rientrati in sede e nel pomeriggio hanno ripreso la preparazione. Con loro [illegible] [illegible] allenati Moschino, Cereser, Saltelo e Ferretti (l'ex granata [illegible] ex alessandrino ancora in attesa di una sistemazione).

Moschino e Cereser [illegible] completamente guariti dagli infortuni e con Carelli (rimasto a riposo) giocheranno domenica prossima allo stadio [illegible] con il Lokomotiv di Mosca. Fabbri ha annunciato che metterà in campo tutti gli elementi a sua disposizione, compresi i giovani Rampanti [illegible] e Carlet.

Il Cus Torino premia i [illegible] migliori atleti

I migliori dei 150 atleti [illegible] Cus Torino [illegible] [illegible] premiati ieri [illegible] dai loro dirigenti, in base alla loro attività nella stagione appena conclusa. I riconoscimenti sono toccati ad Angioletta Ramello (400 e 800 metri), Barruti (velocità), Stanchi, Busatto (mezzi 400), Antonucci (lungo), Porta (alto), Pascagnella (disco), Chiaves (giavellotto), nonché al juniores Pina (m 1000), Castino (giavellotto), Boma (nata) ed Antonucci (disco).



La migliore strenna di Natale è un bel 13 al Totocalcio

I provvedimenti a favore dei dipendenti pubblici

Domani si riunisce il governo per gli statali e le pensioni Inps

Ieri Moro ha presieduto un incontro per le pensioni: qualche discordanza fra ministri e sindacati sulle misure degli aumenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

Il Consiglio dei ministri sabato potrebbe esaminare il problema delle pensioni della Previdenza Sociale, ma è difficile che possa giungere a conclusioni definitive. Se ne è discusso oggi in una riunione presieduta, a Palazzo Chigi, dall'on. Moro, in vista di un colloquio fra governo e confederazioni dei lavoratori. Vi hanno partecipato i ministri Bosco (Lavoro), Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Preti (Finanze) e il governatore della Banca d'Italia Carli.

I sindacati chiedono l'aumento del 15 % delle pensioni in atto e la ristrutturazione del sistema, in modo da assicurare il rapporto 70 % fra pensione e salario entro il 1969, e dell'80 % per il 1975. Il governo accetta il principio dell'aumento e della ristrutturazione, ma in limiti più ristretti e in tempi più lunghi (1980).

L'accoglimento integrale delle richieste dei sindacati comporterebbe, nel periodo 1968-1975, un onere di 3600 miliardi di lire, mentre il governo è in grado di metterne a disposizione soltanto 1600.

E' quasi certo, invece, che sabato il Consiglio dei ministri approverà i provvedimenti in favore dei dipendenti dello Stato. I ministri del Tesoro e della Riforma amministrativa, Colombo e Bertinelli, riferiranno sulla lunga fase di trattative svolte con le organizzazioni sindacali ed illustreranno concrete proposte per il riassetto delle retribuzioni, la riforma burocratica ed il riconoscimento dei diritti sindacali.

Il governo deciderà collegialmente sulle soluzioni da adottare nell'ambito della spesa dei 480 miliardi nel quinquennio 1967-71 stabilita nell'accordo preliminare del scorso.

Lo schema per il riassetto dovrebbe prevedere:

1) un acconto a tutti gli statali, a decorrere dal 1° marzo 1968, nella misura mensile pari al 3% degli stipendi iniziali, con un minimo di 3000 lire ed un massimo di 8000 lire. L'anticipo sarà corrisposto anche sulla tredicesima mensilità del 1968;

2) la riliquidazione delle pensioni dal 1° 1968, tenendo conto del conglobamento dell'assegno integrativo effettuato nel marzo 1966;

3) l'utilizzazione, per l'acconto ai dipendenti in servizio e la riliquidazione delle pensioni, dei 100 miliardi per il biennio 1967-1968;

4) la concessione di una delega al governo per definire il riassetto delle retribuzioni entro il dicembre questa operazione sarà piuta in due tempi, rispettivamente dal 1° gennaio e il 1° gennaio 1970, con un miglioramento mensile che potrà in nessun caso inferiore a 10.000 lire;

5) la determinazione dei «parametri» (rapporti tra le diverse qualifiche) minimi e massimi per ciascun gruppo: dirigenti da 190 a 530, personale di concetto da 170 a 370, esecutivo 120 a 245, ausiliario 100 a 165, salariato da 116 a 210;

6) un'ulteriore riliquidazione delle pensioni, dal 1° gennaio 1971, sulla base dei nuovi stipendi.

Il provvedimento, infine, dovrebbe affermare il principio «perequazione» dei trattamenti economici esistenti nelle diverse amministrazioni, avviando un graduale processo di assorbimento delle indennità e compensi speciali non connessi a particolari rischi e disagi; pure dovrebbe stabilire i criteri per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali per le categorie (ferrovieri, addetti all'escavazione dei porti, vigili del fuoco, ecc.) che hanno orari superiori. Questa riduzione creerebbe la premessa per la parificazione, sulla base delle ore settimanali, dell'orario di tutte le categorie, con il conseguente aumento nel futuro dell'orario per statali che prestano servizio per orari inferiori (in genere, ore).

g. f.

presiede oggi il vertice della maggioranza per la spesa pubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

(f. d. l.) Il «vertice» della maggioranza per il contenimento della spesa pubblica si terrà domani. Alla riunione, presieduta dal presidente del Consiglio Moro, parteciperanno il vicepresidente del Consiglio Nenni, i segretari dei partiti di maggioranza Rumor, De Martino e Tanassi, Malfa, i presidenti dei gruppi parlamentari Zaccagnini (dc), Ferri (psu), per la Camera; Gava (dc), Zannier (psu) per il Senato; i ministri finanziari Colombo (Tesoro), Preti (Finanze) e Pieraccini (Bilancio e della Programmazione economica).

La commissione per il divorzio non ha potuto iniziare i lavori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

L'esame della legge per il divorzio ha subito stamane un nuovo rinvio. L'emendamento del liberale Bozzi per fare applicare anche ai trimoni concordatari ipotesi di scioglimento sarà discusso e votato solo l'11 gennaio. I lavori della commissione sono stati sospesi per una richiesta presidente della Camera Bucciarelli Ducci, motivata dalla previsione una serie di votazioni in aula.

Più tardi, rilevato tre altre commissioni avevano ugualmente continuano i loro lavori, il proponente della legge Fortuna (psu) e gli on. Bozzi (pli) e Guidi (pci) si sono recati a protestare formalmente presso il presidente della Camera.

L'on. Fortuna ha il giudizio che *«il perdurante ritardo dei lavori della commissione giustizia si inquadri nella tattica ostruzionistica in atto dalla dc».*

g. m.

Le legge votata dal Senato

Nuovi Buoni del Tesoro per 676 miliardi di lire

Una parte (476 miliardi) per il deficit delle mutue

Roma, 21 dicembre.

(f. d. l.) Il Senato ha oggi convertito in legge, nel testo trasmesso dalla Camera, i decreti con cui si destinano 35 miliardi ai lavori di piamento dell'aeroporto di Fiumicino e si emettono Buoni del Tesoro per 676 miliardi, di cui 476 per coprire il deficit delle mutue (in tre annualità) e 200 per aumentare i fondi di dotazione degli Istituti di credito speciale per il Mezzogiorno.

Continuano le indagini per il delitto di Chiasso

In carcere i due giovani per la morte della domestica

Si dopo la confessione dell'impiegato milanese loro complice

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 dicembre.

L'ideatore di quella che doveva essere rapina di 50 milioni di valuta, finita con la tragica morte della segretaria e governante dei gioiellieri Schnorf, Antonietta Ripamonti, sterdita e cloroformizzata, non sarebbe l'impiegato milanese Aldo Bardelli, ma Gia- Giamboni, di 57 anni, un milanese trasferitosi a Chiasso.

Tutta la verità sulla vicenda è venuta alla luce durante gli interrogatori di Aldo Bar- e degli esecutori dell'omicidio, Giuseppe Bonetti, di 32 anni, e Giancarlo Colombi, trentenne, che, ieri sera, vistisi scoperti, si sono costituiti. Sono stati loro a uccidere la donna, esagerando nella dose di cloroformio di cui imbevuto un batuffolo ovatta applicato troppo strettamente alla bocca della Ripamonti. Il Colombi sferrato il colpo alla donna con un tubo di piombo per stordirla. I due hanno ampia fessione.

Secondo quanto sostengono i due, fu il Giamboni, attualmente in stato di fermo presso la gendarmeria di Chiasso, ad acquistare la bottiglietta di cloroformio avrebbe costituito, per la polizia, prova decisiva. Il Giamboni, dunque, avrebbe confidato la idea al Bardelli spiegandogli che, per realizzare il colpo erano necessarie altre due persone Bonetti e il Colombi, che già ben conosceva.

I due, come è noto, sono riusciti a penetrare nella casa dell'orefice, dove hanno cloroformizzato la donna. Poi hanno atteso invano il corriere della valuta, è arrivato a causa di un incidente d'auto alla partenza da Milano. Si è appreso che Bonetti e Colombi avrebbero dovuto attendere anche il «corriere dell'oro», oltre che quello della valuta. Il gioielliere, infatti, ricevuto l'oro (che giunse con sei di ritardo), avrebbe dovuto consegnarlo al corriere italiano.

Quando i due rapinatori che la Ripamonti era morta soffocata, decisero di fuggire dopo consegnato ad Aldo Bardelli la borsa contenente i corpi del reato, cioè abarre piombo usate stordire Antonietta Ripamonti, la corda di nailon e la pistola. Inutile la fuga. giro di due giorni la polizia riusciva a bloccare Aldo Bardelli, che confessava ampiamente, e identificare il Bonetti e il Colombi, che decidevano di costituirsi, e a smascherare anche Giacomo Giamboni.

Nella tarda serata il Bardelli e i suoi due complici sono stati rinchiusi a San Vittore, accusati di in omicidio (accusa della quale deve rispondere anche il Giamboni) a scopo di rapina.

g. m.

Uccise di proposito con l'auto il marito della vicina di casa?

Arrestato - E' un operaio trentacinquenne di Ceparana (La Spezia) La grave accusa lanciata dalla vedova della vittima - La donna piantonata all'ospedale dopo litigio col presunto omicida

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 21 dicembre.

Colpo scena nelle indagini per l'episodio Ceparana, dove la sera dell'8 febbraio scorso il possidente Nando Pesaloco, di 60 anni, fu investito e ucciso da vettura il cui conducente fuggì. Osvaldo Prandi, di 35 anni, proprietario dell'auto è stato arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, dott. Filippo Salutari. L'accusa è di omicidio premeditato. A rivelare il presunto delitto è stata la moglie dell'ucciso, Wanda Liotta, di anni.

Il Prandi, che lavora alla centrale termoelettrica di Valegrande, alle dipendenze dell'Enel, aveva sempre negato di essersi trovato quella tragica sera alla guida della vettura. Aveva detto che era andato cinema e che al termine dello spettacolo non aveva più trovato la macchina, parcheggiata in una vicina pia.

Anche la moglie vittima era stata sottoposta a pressanti interrogatori per certe voci che correvano a proposito sembra, d'un testamento del marito a favore. Ma dalle sue risposte non si era ricavato nulla. La Liotta, aveva sposato il Pesaloco in seconde nozze dopo che era rimasta vedova del primo marito deceduto in tragiche circostanze. Neppure gli interrogatori della consorte dell'operaio poterono fornire elementi validi di accusa. Tra le due famiglie c'erano pre stati soltanto dei buoni rapporti di vicinanza.

L'inchiesta giudiziaria sembrava perciò destinata all'archiviazione, ma l'altra notte si è registrato il fatto nuovo: Wanda Liotta era stata accompagnata all'ospedale dal comandante della stazione dei carabinieri di Ceparana, brigadiere Ungaro; presentava contusioni al volto e al corpo e appariva in un profondo stato di prostrazione. La mattina successiva si è appreso che nella sua stessa abitazione aveva avuto nel cuore della notte un violento litigio col Prandi.

Sottoposta ad un lungo interrogatorio, avrebbe accusato il giovane operaio avere ucciso l'auto, premeditatamente, il marito. Ha però disperatamente negato ogni partecipazione all'agghiacciante crimine. Il giovane l'avrebbe corrente del diabolico piano delitto compiuto. Non avrebbe mai detto nulla per timore di rappresaglie. Starà ora all'autorità inquirente stabilire fino a che punto dichiarazioni della donna, attualmente piantonata all'ospedale, corrispondano a verità.

Il Prandi ignaro di ogni cosa, stamane alle 11 presentato agli uffici Tribunale penale l'intenzione di sporgere una denuncia per una controversia avuta con una donna invece stato arrestato.

n. g.

Aereo militare precipita in Scozia: tredici morti

L'apparecchio volo d'addestramento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 dicembre.

(c. c.) aereo militare della Raf tredici a bordo è precipitato mattinata in Scozia, una ventina chilometri a ovest di Fort Williams, nella contea di Inverness. Un comunicato del ministero della Difesa informa che non sono sopravvissuti. Fino a questo momento sono state ritrovate quattro salme.

L'apparecchio, un bimotore del tipo Shackleton, partito per volo di addestramento dalla base Kinloss, nella Scozia occidentale, all'estremità del Loch Ness. Approssimandosi alla città Fort Williams, l'aereo si è trovato in una nebbia fittissima, ed è probabile che le pessime condizioni atmosferiche abbiano determinato la sciagura. Il bimotore, superata a bassa quota alcune alture, si è schiantato sul colle del «Meobie Pass» che si eleva a circa metri sul livello mare. I rottami si sono sparsi a grande distanza dal punto dell'urto.

Un altro mandato d'arresto del procuratore Garrison per l'uccisione Kennedy

New Orleans, 21 dicembre.

Il procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha spiccato un mandato di cattura Eugene ley, sotto l'accusa d'avere cospirato assassinare il presidente Kennedy.

Bradley è la seconda persona indicata da Garrison d'aver preso parte al complotto per uccidere Kennedy, all'inizio di quest'anno, infatti, è stata formulata stessa accusa contro Clay Shaw, uomo d'affari New Orleans. Questi si è dichiarato innocente e processo dovrebbe avere inizio nel braio prossimo.

Le indagini per il crimine di viale Eritrea

«E' una congiura» dice il padre del giovane accusato del delitto

chiesto sentito dal giudice per esporgli elementi che proverebbero l'innocenza del figlio - Perplessità sulle confidenze fatte alla polizia dalla moglie dell'accusato

Dante Valente, il ventitreenne romano accusato del delitto viale Eritrea, fotografato il giorno delle nozze con la giovane moglie Rita Gallotti (Telef. Ansa)

Sono questi i soli elementi accusa reali. Pare tuttavia che gli investigatori abbiano serbo altri, come starebbe a dimostrare la decisione del magistrato spic- nei confronti Dante Valente un mandato di cattura per omicidio quando stati poteva essere intanto arrestato per violenta colluttazione ingaggiata nell'estate scorsa a Ladispoli gli agenti andati ad arrestarlo.

Stando ad alcune indiscrezioni, però non ha per momento conferma, Simonetta Aprosio avrebbe riconosciuto nella del giovane quella del suo aggressore: una «strana, chiocciante, strascicata», ebbe a dire fin dal primo interrogatorio.

g. fr.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

Silvano Valente, il padre del giovane sospettato aver aggredito la sera del 12 novembre dell'anno Simonetta Aprosio e di aver ucciso colpi di pistola l'impiegato Sergio Mariani accorso sua difesa, si è recato oggi mezzogiorno Palazzo Giustizia per ricevuto dal giudice istruttore dott. Filippo Fiore che si occupando dell'istruttoria sul delitto di viale Eritrea.

L'orafo aveva sollecitato fin da ieri il colloquio col magistrato per esporgli gli elementi che proverebbero l'innocenza figlio. Egli è profondamente convinto che il giovane, malgrado i suoi precedenti penali, non ha nulla che fare con il tragico episodio e sostiene che si tratta di una congiura contro lui.

Silvano Valente sta trascorrendo giorni terribili. Stamani mentre si trovava nei corridoi di Palazzo di Giustizia in attesa di essere ricevuto giudice istruttore ha avuto una crisi di nervi ed ha cominciato inveire contro coloro che egli definisce i persecutori del figlio. Durante il colloquio col magistrato pare che l'orefice abbia rivolto i suoi strali contro la giovane nuora, dalla cui denuncia le indagini contro Dante Valente.

Rita Gallotti, la giovane e bella moglie dell'arrestato, è introvabile così come l'amico quale il Valente avrebbe pure confidato il furto della pistola protettili nell'armeria di piazza Bologna, quello della macchina in via Massacciuccoli infine l'aggressione alla Aprosio e l'uccisione di Sergio Mariani. E sono queste confidenze a suscitare qualche perplessità.

I rapporti tra moglie e marito allora molto tesi. Nonostante i due figliuoletti nati dal loro matrimonio, essi erano arrivati al punto odiarsi a vicenda. Le liti violentissime e più volte, come attestano alcuni certificati medici, la donna fu duramente percossa.

E' possibile — si chiedono in molti — che il giovane, descritto come delinquente incallito, abbia confessato proprio alla moglie il delitto informandola anche, come raccontò alla polizia, voler uccidere pure Simonetta Aprosio per timore che potesse riconoscerlo?

L'arma del delitto non stata ritrovata. La polizia è in possesso un cric che la madre del presunto assassino getto in un campo sul quale state trovate tracce di vernice simile quella della saracinesca dell'armeria dove furono rubate la pistola e le munizioni della stessa tipo di quelle usate per uccidere Sergio Mariani.

Fiamme alla della Pia società S. Paolo

Danni per oltre 50 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 21 dicembre.

Un violento incendio che ha provocato oltre cinquanta milioni di danni divampato stamane verso le 8,30 nell'interno dell'istituto la società S. Paolo di Alba. Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, hanno avuto origine nel reparto sotterraneo di recupero inchiostro e magazzino carta da stampa. A causa del materiale molto infiammabile, l'incendio ha ben presto assunto proporzioni ingenti dannegiando anche il reparto dove state sistemate circa un anno le nuove rotative settimanale «Famiglia Cristiana».

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco Alba, Cuneo, Bra e Fossano. Nel sinistro andati distrutti quantitativi di carta e materiale di stampa, impianti della luce elettrica. primi accertamenti i danni supererebbero i 50 milioni.

g. f.

Una degli «evasi» di Biella scagiona in aula il compagno

Al Tribunale di Ivrea - I dovevano rispondere anche di furto dopo la fuga - Uno condannato a anni e mezzo, l'altro un anno

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 dicembre.

Natalino Amato di 23 anni e Adriano Parlamento di 23, i due giovani biellesi che erano riusciti ad evadere dal del Piazzo di Biella il 3 maggio quest'anno, sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale di Ivrea sotto l'accusa di evasione e furto pluriaggravato. L'Amato, cui fuga durata poco più di dieci giorni (i carabinieri lo sorpresero in ristorante Campiglia Cervo) è stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione e a 120 mila lire multa. L'imputato ha però fornito grossa sorpresa nel corso dibattimento, scagionando il compagno di evasione dall'accusa di furto.

«Ci separammo poco dopo la fuga e non so nulla di quanto egli abbia fatto, ma certamente non è giusto che paghi per colpe che non ha commesso».

I giudici quindi hanno assolto insufficienza prove il Parlamento (che era stato rintracciato tre settimane dopo la fuga in una pensione di Lecco) dall'accusa di furto e gli hanno inflitto un anno e tre mesi per evasione.

Con i due sono comparse a giudizio altre quattro persone Le gemelle Gaetana e Giuseppina Miscioscia, ni, residenti a Pralungo, accusate favoreggiamento nella fuga dei due giovani, sono state assolte per insufficienza prove. Il commerciante Vittorio Malcotti, di 38 anni, da Foglizzo, che doveva rispondere di ricettazione, è stato condannato ad un'ammenda di trentamila lire: i giudici l'hanno ritenuto colpevole soltanto di incauto acquisto per avere accettato a prezzo favorevole quaranta chili bottino di uno dei furti commessi dall'Amato. Infine il ventottenne Dante Lebidatti, Novara, imputato di avere collaborato alle imprese ladresche della banda, è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione a due anni di lavoro.

Il pubblico ministero dott. Pulcini aveva chiesto la condanna dell'Amato a cinque anni e un di reclusione. Parlamento a un anno e sette e dal Lebidatti a anni e 10 mesi; infine, pene minori aveva proposto per gli altri imputati.

g. m.

Rappresaglia per il «no» francese all'Inghilterra

Mec: il Belgio e l'Olanda iniziano il boicottaggio

Si [illegible] astenuti [illegible] dibattito alla riunione dei ministri per gli Affari Sociali - Il loro esempio seguito dal Lussemburgo - Avevano chiesto il rinvio dei lavori, [illegible] la Germania (presidente [illegible] turno) [illegible] rifiutata Ferme dichiarazioni del ministro degli Esteri olandese: «La Francia ha interrotto l'evoluzione dell'Europa»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 dicembre.

[illegible] e' belgi hanno assistito oggi al Consiglio dei ministri degli [illegible] sociali del Mec, [illegible] Bruxelles, ma non sono intervenuti nel dibattito e si sono rifiutati [illegible] prendere decisioni. Il [illegible] belga Servais, all'inizio della riunione, ha dichiarato: *«Sono qui [illegible] titolo personale, per atto di cortesia verso i colleghi venuti dall'estero, però [illegible] intendo partecipare al dibattiti. Quel che è successo l'altro giorno [illegible] proposito dell'Inghilterra esige un tempo di riflessione. Il mio governo deve ancora esaminare [illegible] situazione venutasi [illegible] [illegible] prendere decisioni sul suo comportamento futuro in seno alla Comunità».*

L'Olanda non era rappresentata da un ministro, bensì dall'ambasciatore Spierenburg, il quale ha fatto una dichiarazione analoga a quella del ministro belga. Il ministro lussemburghese ha ugualmente dichiarato che non intendava prendere decisioni. Belgio e Olanda hanno quindi chiesto [illegible] rinvio della riunione, ma il ministro [illegible] Katzer, presidente [illegible] turno, ha rifiutato di sospendere [illegible] seduta. L'ordine del giorno [illegible] stato quindi svolto regolarmente, [illegible] interventi belgi né olandesi né lussemburghesi, in un'atmosfera pesante. Dopo quattro ore e mezzo di seduta la riunione è finalmente stata sospesa. I commentatori hanno trovato [illegible] singolare definizione all'atteggiamento adottato dai rappresentanti del Benelux: la «politica della sedia [illegible]».

Mentre a Bruxelles la crisi del Mec diventava [illegible]a di concreto, all'Aia il ministro degli Esteri olandese Luns, di fronte al Parlamento, ha esposto l'atteggiamento del suo governo dopo la frattura tra la Francia e i Sei a proposito dell'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità europea.

«E' questa l'ora più grave nella storia [illegible] dopoguerra europeo», ha detto con tono drammatico: *«La Francia ha interrotto l'evoluzione dell'Europa [illegible] frustrato un processo storico di enorme importanza. Non [illegible] il caso di pensare [illegible] [illegible] zioni affrettate o sconsiderate, ma non è neppure [illegible] caso di pensare a una semplice continuazione dell'ordine del giorno».*

Luns ha tracciato le grandi [illegible] linee della politica futura in Europa del suo governo: poiché [illegible] [illegible] inglese rimane sul tavolo del Consiglio, ha affermato, *«il governo olandese intende riproporla nel momento che riterrà più opportuno: questa possibilità permetterà di esaminare ogni azione comunitaria alla luce delle domande [illegible] ammissione in sospeso»*. In altre parole l'Olanda si proporrebbe di riparlare del problema inglese ogni volta che la Francia chiede qualche decisione importante ai Cinque.

Dopo [illegible] detto che *«la realtà impone [illegible] [illegible] rico[illegible] non [illegible] ipotetico il pericolo che il Mercato Comune non indichi la via all'Europa unita, ma [illegible] rivelì una via [illegible] sbocco»*, Luns [illegible] aggiunto: *«In queste circostanze potrebbe presentarsi la necessità di rivedere la nostra politica e di adattarla a un obiettivo più limitato»*.

Il ministro olandese ha infine annunciato che sono in corso consultazioni fra i Cinque e la Gran Bretagna per *«stabilire stretti contatti»*. *«La crisi che for[illegible] [illegible] registrerà in alcuni settori comunitari»*, ha aggiunto, *«verrà compensata dal progresso che si potrà fare [illegible] altri campi con la Gran Bretagna [illegible] gli altri [illegible] ai quali la Francia [illegible] chiuso la porta»*. [illegible] infine parlato di *«tenere aperta la possibilità di un nuovo inizio, in migliori circostanze»*, [illegible] perdere *«quanto di bene è stato attuato in passato»* nel Mec.

Sandro Doglio

De [illegible] [illegible] i «5» di [illegible] «bloccato» l'Europa

(Dal [illegible] corrispondente)
Parigi, 21 dicembre.

[illegible] *chiusa stanotte la sessione parlamentare e le ultime battute [illegible] state dedi[illegible] alla crisi di Bruxelles, benché l'argomento non fosse all'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale: [illegible] decisione di rifiutare le trattative con la Gran Bretagna è stata presa infatti personalmente dal generale De Gaulle, tenendone estraneo il Parlamento.*

Sembrava che la federazione della sinistra democratica e socialista avrebbe presentato [illegible] mozione di censura contro il governo; ha dovu[illegible] rinunziarvi perché la ristrettezza del tempo [illegible] rendeva praticamente impossibile. La federazione ha chiesto allora la convocazione di [illegible] sessione straordinaria del Parlamento «per discutere i problemi attuali dell'Europa e in particolare l'atteggiamento francese riguardo all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune».

Fra le critiche rivolte alla politica estera [illegible] [illegible] francese, la più aspra [illegible] quella dell'ex ministro degli Esteri socialista Christian Pineau, il quale, in un articolo intitolato «Da Adolf a De Gaulle», pubblicato nell'organo del partito, Le populaire [illegible] Paris, dopo avere ricordato che il capo dei neonazisti tedeschi avrebbe dichiarato: «De Gaulle ci ha mostrato [illegible] bisogna trattare Israele», scrive: «Ma, nei propositi del nuovo Adolf, qualcosa mi sembra peggio che la posizione presa in nome della Francia contro lo Stato di Israele: è la complicità che si stringe fra una certa Francia gollista e una certa Germania nazional-socialista».

Stasera [illegible] ministro Couve de Murville ha spiegato alla televisione, rispondendo alle domande di un giornalista, [illegible] ragioni dell'atteggiamento francese. Esso sarebbe motivato dal desiderio [illegible] salvare il Mercato Comune, il quale verrebbe ridotto alla paralisi se si iniziassero ora le discussioni con [illegible] Gran Bretagna.

Il ministro francese ha [illegible] cusato i soci della Francia di aver bloccato la realizzazione della Europa politica volendo farvi entrare ad ogni costo la Gran Bretagna mentre la Francia vuole [illegible] Europa che non [illegible] semplicemente una dipendenza del mondo atlantico». Secondo lui, i soci della Francia vogliono trattare con l'Inghilterra, [illegible] [illegible] lato [illegible] non discutere con la Francia i problemi fondamentali, e dall'altro [illegible] perché fanno della figura dicendo di voler discutere.

a. v.

Attacco dell'«Economist» all'Università italiana

L'autorevole settimanale inglese scrive: [illegible] Studenti [illegible] professori [illegible] hanno [illegible] [illegible] non agli esami» - Critiche ai parlamentari-docenti e alle riforme [illegible] scuola superiore proposte dal governo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 dicembre.

«Da Venezia a Palermo gli studenti italiani sono in rivolta contro l'inefficiente, arcaica, gerarchica organizzazione delle loro Università. Non vi è solo un problema di sovraffollamento, anche se questo è certamente l'aspetto più appariscente della situazione. La popolazione universitaria italiana negli ultimi trent'anni è cresciuta [illegible] sette volte mentre il numero dei docenti si [illegible] [illegible] malapena triplicato... [illegible] [illegible] professori che debbono occuparsi di 800 o 900 allievi, in certi casi perfino duemila e più»: così scrive oggi l'*Economist* in un durissimo articolo dedicato all'esame dell'insegnamento superiore in Italia.

Il corrispondente [illegible] Roma dell'autorevole settimanale critica i nostri sistemi rapportandoli a quelli della Gran Bretagna: che non sono perfetti, ma certo assai migliori. *«Peggio di tutto è il disorientamento morale delle Università italiane. Gli studenti e i professori non hanno contatti personali tranne che agli esami. Questi sono orali e costituiscono una [illegible] surda fatica fisica per gli esaminatori ed un travaglio per gli esaminandi che debbono fare anticamera per ore in attesa di essere chiamati. E ogni [illegible] la situazione si aggrava. Per talune materie obbligatorie gli allievi debbono firmare un registro per dimostrare che hanno assistito alle lezioni: [illegible] quando tutte le firme sono state raccolte [illegible] finita anche la lezione. Molti professori vendono copie ciclostilate dei loro corsi e siccome queste sono [illegible] importante fonte di guadagno, essi hanno la tendenza ad apportarvi ogni [illegible] piccole modifiche in modo che le copie dell'anno precedente si svalutino. La spesa, lo spreco di tempo e il senso di frustrazione che [illegible] sono intollerabili.*

L'Economist spiega poi che il governo, *«dopo mesi di baruffe tra cattolici [illegible] socialisti»* ha prodotto *«un [illegible] mico disegno di legge»* che ora avanza penosamente in Parlamento, dove peraltro seggono 76 professori universitari. *«Ce n'è mezza dozzina anche nel governo ed ogni tanto si prendono un giorno di vacanza dalla politica per far lezione o assistere ad esami»*.

«Le riforme proposte comunque toccano appena la superficie dei problemi. In particolare non risolvono l'insufficienza delle sovvenzioni, né mutano la rigida struttura napoleonica delle università italiane. Il paese si vanta di possedere alcune delle più [illegible] tiche università d'Europa: ma ad esse è stata messa [illegible] camicia di forza democratica quando l'educazione fu centralizzata e standardizzata cento anni fa. In Italia non ci sono colleges, gli alberghi universitari sono pochi, non ci sono praticamente sindacati studenteschi, non è usato il sistema del tutor, incaricato di un ristretto numero di allievi. [illegible] in Inghilterra o in America. Le università sono diventate agglomerazioni [illegible] volto e senza carattere».

c. c.

ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI DAL 4 OTTOBRE

Fuggita a Londra Elena Vlahu la coraggiosa nemica dei colonnelli

La signora (55 anni, proprietaria di influenti giornali conservatori) era stata arrestata per un'intervista [illegible] «La Stampa» Dopo il colpo di Stato chiuse per protesta i suoi quotidiani - Per non [illegible] riconosciuta dalle guardie, si è tinta i capelli - All'arrivo in Inghilterra, ha detto: «Penso di essere più utile alla Grecia lavorando in una nazione libera»

[Dal [illegible] corrispondente)
Londra, 21 dicembre.

La signora Elena Vlahu, la coraggiosa proprietaria [illegible] giornali e periodici [illegible] che era agli arresti domiciliari dal 4 ottobre per le dure critiche rivolte ai colonnelli in un'intervista a «La Stampa», è fuggita [illegible] Grecia ed [illegible] arrivata a Londra. La notizia [illegible] stata data stasera da un bollettino della Bbc. Un suo reporter ha incontrato la Vlahu all'arrivo in Inghilterra, [illegible] non si [illegible] [illegible] all'aeroporto della capitale [illegible] altrove. L'esule [illegible] subito rifugiata [illegible] amici. [illegible] promesso di fare una conferenza stampa, forse domani. Non si hanno per il momento altri particolari.

Nelle sue brevi dichiarazioni al cronista della Bbc, la signora (55 anni) ha detto d'essersi allontanata da Atene grazie a un «piccolo travestimento». «Ero a casa mia. Mi tinsi i capelli. Uscii. Nessuno mi riconobbe. Ecco tutto».

Perché ha lasciato la Grecia? «Decisi di fuggire perché [illegible] giunta alla conclusione che sarei rimasta in [illegible] di arresto per non so quanto tempo. E che il governo non mi avrebbe mai fatto il processo».

Ma la fuga [illegible] stata ispirata anche da altri motivi. «Ormai, dopo [illegible] partenza di Costantino, la situazione ellenica resterà statica per parecchi mesi, forse più. Non vedo, per ora, possibilità di movimento. Così stando le cose, pensai che la mia presenza ad Atene era ormai inutile. Avrei aiutato maggiormente la Grecia da una [illegible] libera».

Secondo le primissime informazioni, [illegible] Vlahu sarebbe arrivata a Londra sola. Il marito sarebbe rimasto [illegible] Grecia. La campagna antigovernativa dell'intelligente e battagliera signora acquisterà adesso maggior impeto. Per i militari di Atene [illegible] un'avversaria pericolosa. Non si rinchiuderà certo nel silenzio. Poco tempo fa, essa, [illegible] agli arresti, riuscì a far pervenire a Londra una lettera in cui esortava la stampa mondiale a non desistere dai suoi attacchi contro [illegible] dittatura ellenica. «I colonnelli — scrisse — hanno paura dei giornali».

Mario Ciriello

[illegible] signora [illegible] Vlahu fuggita [illegible] Atene (Telefoto)

Costantino fa il turista per le strade di Roma

«Non so ancora» dove trascorrerà le feste [illegible] Natale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

Costantino di Grecia si è [illegible] oggi un giro turistico per Roma. Accompagnato dalla regina Anna Maria [illegible] dalla sorella Irene, egli è uscito verso le tre e [illegible] del pomeriggio da Villa Polissena con una «Fiat 1800» bianca al cui posto di guida sedeva il principe Enrico d'Assia.

Il [illegible] già stato altre volte in passato [illegible] Roma.

Oggi Costantino ha voluto ripercorrere [illegible] itinerari compiuti in quelle precedenti occasioni. Seguita da [illegible] macchine, una della polizia e l'altra dei carabinieri, l'automo[illegible] [illegible] principe d'[illegible] si [illegible] diretta verso piazza San [illegible]tro, dove ha sostato per qualche minuto. Poi ha raggiunto la terrazza del Gianicolo.

Numerosi passanti hanno riconosciuto la coppia reale e hanno salutato agitando le mani. Ad un giornalista che gli si [illegible] avvicinato durante [illegible] delle soste e che gli aveva chiesto quali programmi avesse per [illegible] prossime feste natalizie, Costantino ha risposto: «[illegible]n ID so ancora».

g. fr.

Tragica farsa ad Atene La folla grida «Viva il re»

[illegible] Costantino torna, salverà la dinastia; [illegible] dovrà piegarsi alla volontà dei colonnelli

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 21 dicembre.

«Viva il re!», *ha gridato Papadopulos concludendo stamattina un suo discorso ai licenziandi della Scuola militare. E' [illegible] risposta migliore al messaggio di Costantino, [illegible] semaforo verde pel ritorno del sovrano alle condizioni dettate dai colonnelli (anzi dai generali in pensione, come [illegible] chiamarli d'ora in avanti).*

Col [illegible] [illegible] Costantino [illegible] e [illegible] grido di Papadopulos siamo giunti [illegible] penultimo atto d'una vicenda balcanica, che esordisce in chiave apparentemente drammatica, tosto rivelandosi per quel ch'è, una farsa. Una tragica farsa consumata sulla pelle del popolo greco da due opposti «gruppi di potere»: gli uomini della Corte, gli uomini della «rivoluzione». Sappiamo già, oramai, che hanno vinto questi ultimi, non c'è più bisogno di attendere il terzo atto; e poco importa quando e come verrà recitato. Comunque sia, [illegible] re dovrebbe tornare dopo il referendum costituzionale, prima delle elezioni.

Non s'è avuta, fino a questo momento, alcuna reazione ufficiale alla «resa» di Costantino. Patakos ha fatto [illegible] giornalisti [illegible] «non [illegible] [illegible] corrente». Gli hanno letto il messaggio, e lui ha risposto con sarcasmo: «Se si fosse informato da Kollias sulle nostre intenzioni, avrebbe potuto risparmiarsi il viaggio». In privato gli uomini della Giunta ostentano irritazione, deplorando come [illegible] re si sia condotto da «uomo politico anziché alla stregua di quel sovrano costituzionale che deve rassegnarsi ad essere. Deve capire — proseguono — che i tempi [illegible] cambiati. Non potrà più intrigare col suoi cortigiani, gli daremo un segretario privato e un consigliere che gli permetteranno di comprendere e adottare i principi della rivoluzione».

In effetti Costantino finge [illegible] pretendere quel [illegible] la Giunta ha già annunciato e dimostrato [illegible] voler concedere, e non tanto a lui e anche meno al paese, bensì all'opinione pubblica internazionale, agli Stati Uniti, alla Nato. Dopodomani la Costituzione sarà presentata al governo, [illegible] quale, dopo averla esaminata, sottoporrà il testo definitivo a referendum, al più tardi [illegible] 21 aprile prossimo. L'annuncio [illegible] successive elezioni darà l'impressione che la Grecia, come [illegible] ce Costantino, «sia nuovamente [illegible] strada della democrazia parlamentare».

Tutte decisioni prese subito dopo il 13 dicembre, prima che il sovrano lanciasse il suo messaggio. Il colmo è che i generali in pensione hanno sonno [illegible] più di quanto il re non si sia preoccupato di domandare: hanno infatti abbandonato le divise, si sono trasformati in «civili».

Ora il giovane sovrano cerca di gabellarsi come campione della libertà e della democrazia, [illegible] «una sola condizione» al suo ritorno, [illegible] cioè il g[illegible] al potere «fissi un termine al ristabilimento d'una vita politica normale».

Sprovveduto rampollo d'una dinastia straniera (non [illegible] nasce neppure bene il greco), erede di quella concezione restrittiva del costituzionalismo che ha sempre improntato la condotta dei suoi predecessori, leader e strumento dell'establishment reazionario-mercantile contro le forze progressiste del paese, Costantino [illegible] s'è [illegible] curato della libertà del suo popolo.

Né se ne cura. Ha tentato di ribellarsi solo per non perdere [illegible] suo droit [illegible] regard sull'esercito, senza del quale non avrebbe potuto più fare «politica di palazzo». Non c'è riuscito, come ammette nel messaggio, e s'[illegible]resta a tornare non già, [illegible] assume, per assicurare ai greci [illegible] democrazia, ma soltanto per salvare il salvabile: la sua dinastia.

La «democrazia guidata» [illegible] Papadopulos tutto sommato gli sta bene, lo amareggia solo il fatto che anziché imporla [illegible] [illegible] greci, [illegible] un uomo che non è del [illegible] «giro», e contro il quale non ci sarà nulla [illegible] fare.

Igor Man

Assolta in Sicilia una donna sorpresa a tradire il marito

A Caltanissetta - [illegible] pretore ha stabilito che il fatto [illegible] costituisce reato - La sposa [illegible] stata abbandonata dall'uomo

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 21 dicembre.

(l. s.) Il pretore di Caltanissetta ha assolto [illegible] formula piena una giovane donna che aveva tradito il marito.

L'imputata, [illegible] F., di 29 anni, l'anno scorso veniva abbandonata [illegible] marito. Rimasta sola, [illegible] donna tentava di rifarsi una vita [illegible] intrecciava una relazione [illegible] un giovane di vent'anni. Il 9 dicembre di quest'anno, in seguito ad un esposto del marito, la giovane e l'amico venivano sorpresi in flagrante adulterio [illegible] denunciati.

Al processo, svoltosi [illegible] direttissima, il difensore della donna ha sostenuto [illegible] il tradimento della sua cliente è stato conseguenza [illegible] tradimento [illegible] marito di lei, che l'abbandonò [illegible] motivo. Il pretore, accogliendo la tesi del legale, ha assolto i due imputati «perché il fatto non costituisce reato [illegible]

Due [illegible] autostrade approvate per il Sud

Roma, 21 dicembre.

Sono state firmate oggi dal ministro [illegible] Lavori Pubblici, Mancini, le convenzioni per la costruzione di due nuove autostrade in Sicilia e nell'Ab[illegible]

Si tratta della Messina-Pat[illegible] (61 Km.) e della Popoli-P[illegible]cara (43 Km.). *(Ansa)*

quest'anno si regala

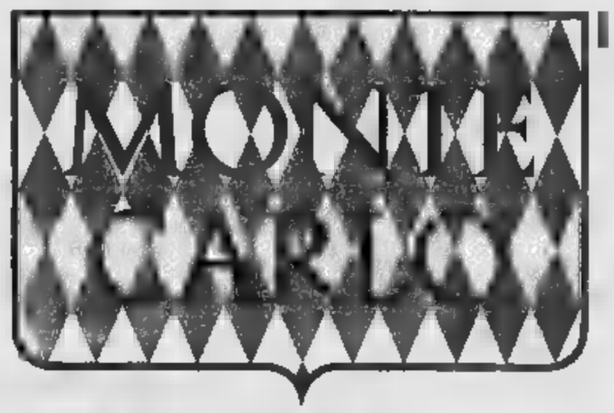
ORFEO IN PARADISO
di Luigi Santucci
Premio Campiello 1967
7 edizioni - 92° migliaio

IL LIBRO DELL'AMICIZIA
di Angelo Merlin
e Luigi Santucci
3ª edizione

Mondadori

TAPPETI PERSIANI
RUSSI E CINESI
VENGONO [illegible]UITI AL PREZZO DI
COSTO
MUNITI DEL CERTIFICATO D'ORIGINE DELLA DITTA IMPORTATRICE
APPROFITTATENE SUBITO
GRANDISSIMA OCCASIONE
VIA GARIBALDI, 28
(sotto l'androne del portone)

EMERSON
TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI
da *** GRIBAUDI
corso Firenze, 27 - tel. 273 859
p. Carducci, 124 - tel. 670 288



Inverno 1967-1968
OPERA - TEATRO - CONCERTI - BALLETTI
INTERNATIONAL SPORTING CLUB: GRANDI GALA
"BLACK-JACK CLUB", ogni sera: "Souper Dansant"
RALLYE [illegible] MONTE-CARLO
GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE
ESPOSIZIONE CANINA INTERNAZIONALE
TIRO AL PICCIONE-ROBOT (Electro-Cible ZZ)
GOLF-TENNIS-YACHTING-BOWLING
PISCINA DELLE TERRAZZE DI MONTE-CARLO
E SAUNE FINLANDESI
HOTEL DE PARIS — HOTEL [illegible]
Per informazioni, scrivere a S. B. M. - MONTE-CARLO

Borse economia e finanza

Ultimato lo studio dell'Ires sulla ricerca economica e sociale

Lo sviluppo del Piemonte dipende dalla sua capacità di concorrenza

Le industrie esportatrici hanno un'importanza decisiva per l'economia regionale - Soltanto un continuo aumento della produttività può assicurarne l'espansione - Il piano prevede interventi per ottenere un maggiore equilibrio, settoriale e geografico, nell'incremento dell'occupazione

In un volume di grande formato con molte pagine sono raccolti gli studi che l'Ires (Istituto ricerche economiche sociali) di Torino ha svolto fino ad oggi per conto dell'Unione regionale della province piemontesi. L'importante pubblicazione, dal titolo *Rapporto dell'Ires per il piano di sviluppo del Piemonte*, è stata presentata ieri dal presidente della provincia di Torino avv. Oberto e dal direttore dell'Ires prof. Siro Lombardini.

«*Con questo studio* — ha detto l'avv. Oberto — *intendiamo sostituirci alle responsabilità ed ai compiti del comitato regionale per la programmazione. Abbiamo voluto fornire un contributo*».

Nella parte introduttiva generale sui «*Problemi e finalità della pianificazione*» s'afferma, tra l'altro, che lo sviluppo economico e la posizione geografica del Piemonte impongono «*particolari caratteristiche al modello di programmazione*».

Nell'economia regionale hanno un forte peso le aziende che esportano. Acquistano quindi particolare importanza «*la necessità di accentuare la produttività per mantenere e migliorare la capacità competitiva delle imprese su mercato internazionale, mentre la posizione geografica della regione nei confronti delle aree europee, induce a sottolineare l'importanza dei collegamenti con queste aree, in modo che anche il Piemonte partecipi alla formazione della grande area a cavallo tra gli Stati aderenti al Mec, la quale tende a formarsi come oggetto dello sviluppo delle regioni confinanti come effetto della formazione di un mercato più integrato*».

Nell'ultimo decennio lo sviluppo economico della regione è stato in misura, provocato dalle imprese motrici e particolarmente dall'industria automobilistica. «*Questa funzione* — si afferma — *resterà valida anche il periodo futuro che riguarda il piano*». Si ritiene però utile allargare la gamma delle imprese per assicurare una stabilità all'economia regionale. Inoltre è l'esigenza «*di potenziare e rinnovamento tecnologico delle medie e piccole imprese*».

Nuove tecniche produttive potranno comportare una contrazione del livello di occupazione, ma la manodopera disponibile verrà assorbita dall'espansione generale del sistema.

Circa il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lo studio dell'Ires dice: «*Questo miglioramento è largamente condizionato, in ogni regione come il Piemonte le cui industrie sono esposte alla concorrenza internazionale, dall'accrescimento della produttività nel lavoro*».

«L'agricoltura è incapace *di raggiungere spontaneamente livelli e redditi adeguati*» si indicano alcuni obiettivi: riordino e ammodernamento delle aziende; riordino delle utenze irrigue in piano delle acque; creazione di enti e cooperative per valorizzare, trasformare e commercializzare i prodotti agricoli. Come strumento di intervento pubblico viene suggerito l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo.

Lo studio dell'Ires esamina tutti i settori di attività compresi l'artigianato, il turismo, i servizi, la pubblica amministrazione. Si calcolano i fabbisogni di scuole, ospedali, abitazioni, strade, aeroporti, ecc...

Il programma, è noto, si propone anche di realizzare una più equilibrata distribuzione dell'occupazione e della popolazione in Piemonte. Un capitolo del volume è dedicato al confronto tra gli incrementi della occupazione che si verificherebbero spontaneamente nell'industria e quelli che si avrebbero applicando le correzioni del piano.

In Piemonte l'aumento dell'occupazione '63 '70 sarebbe del 14,4 per cento. Nell'area di Torino l'incremento spontaneo sarebbe dal 21,6 per cento e verrebbe del 12,2 per cento.

Dopo Torino, soltanto le aree di Ivrea (24,1 per cento), Vercelli (16,3 per cento) e Asti (15,5 per cento) avrebbero un aumento dell'occupazione nell'industria superiore alla media regionale. In tre aree: Novara, Cuneo e Alessandria l'incremento oscillerebbe tra il 9 e il 12 per cento. In sette aree rimarrebbe stazionaria o in lieve flessione: Pinerolo, Vercelli, Biella, Alto Novarese, Saluzzo-Savigliano-Fossano, Mondovì e Casale. Infine nell'area di Borgosesia si verificherebbe una diminuzione del 5,3 per cento.

Con gli interventi del piano di sviluppo si conta di eliminare le flessioni e di modificare l'andamento spontaneo dell'incremento dell'occupazione. A trarre particolare vantaggio sarebbero: area Saluzzo-Savigliano-Fossano incremento del 21,7 per cento invece di una flessione dell'1,9 per cento; Vercelli per cento contro il 2,2 per cento; Bra-Alba 32,7 contro il 16,3 per cento; Casale 20,4 invece del 9 per cento di aumento dell'occupazione spontaneo nell'industria. Pinerolo avrebbe il 5,2 per cento invece di una flessione dello 0,9 per cento e Biella una flessione dell'1,1 per cento. Borgosesia, infine, avrebbe un incremento del 3,6 per cento invece della diminuzione del 5,3 per cento.

Sergio Devecchi

L'indice generale è salito da 69,74 a 70,15 (+0,6 per cento)

Vivace ripresa dei titoli azionari

Decisiva iniziativa degli acquisti - Reddito fisso stabile - Dopoborsa invariato

Vivace ripresa del mercato azionario ieri, a Torino, attraverso un'attività ancora modesta. I lievi progressi di apertura si successivamente ampliati, specialmente in chiusura. Titoli di Stato calmi, obbligazioni sostenute.

Dopoborsa senza affari, sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 10 milioni di lire; obbligazioni per 17 milioni 500.000 lire; azioni n. 0.*

Milano, 21 dicembre.

Vivace ripresa del mercato azionario, dopo quattro giornate di ribassi, attraverso un'attività moderata. Gli acquisti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 69,74 a 70,15, con rialzo dello 0,60 per cento. Indice Mediobanca da 66,15 a 66,53, con un rialzo dello 0,57 per cento. Stabile il reddito.

Titoli trattati: Stato per 235 milioni di lire; obbligazioni per 270 milioni; azioni n. 1.337.725.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimibile 5%	103 40	— 0 10
» 1967	103 30	— 0 10
Ordinario 3½	50	—
» 1965	101 10	—
Ricostruz. 5%	96 60	+ 0 30
» 1967	96 50	+ 0 30
Ricostruz. 5%	96 50	+ 0 30
» 1968	96 50	+ 0 30
Ist. Fond. 5%	99 95	—
Pr. R. 5% Te.	99 90	—
» 54	99 90	—
Cert. C.T. 5% 71	99 90	—
B.T.E. 5% '68	99 90	—
» » '69	99 90	+ 0 05
» » '70	99 90	—
» » '71	99 90	—
» » '72	99 90	+ 0 075
» » '73	99 90	—
» » '74	99 975	— 0 05
» » '75 II	99 95	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '87	97 80	—
» » '88 I	97 80	—
» » '88 II	97 80	—
» » '89	97 85	+ 0 10
» » 6% '90	97 90	+ 0 05
» » '91	97 —	+ 0 075
I.R.I. Elettr. 5½	97 —	—
» (1941) 6%	100 —	—
» (1961) 5%	98 70	—
» '67 5,5%	98 70	—
» (1962) 6%	98 70	—
» (1963) 6%	98 70	—
» (1964) 6%	98 70	—
» '68 5½%	98 90	+ 0 05
» '69 5½%	98 90	+ 0 10
» '70 5½%	98 90	+ 0 10
» (1965) 6%	98 90	+ 0 10
» '70/85 5%	96 30	+ 0 30
» Ed. Sett.	94 70	—
» Ed. 5½% sett.	94 70	—
Selog 5,50% '75	96 30	—
» » '77	96 30	—
(Ider (19) 5%	96 30	—
FF.SS. 5½%	96 30	—
» » '52	96 30	—
» » '53	96 30	—
» » '54	96 30	—
» 5% '55	96 30	—
» 5% '56 I	96 30	—
» 5% '56 II	96 30	—
» 5% '57	96 30	—
P.I.Agr. 6% I	96 30	—
» » 5% II	96 30	—
» » 5% III	96 30	—
» » 6%bis I	96 30	—
» » 6%bis II	96 30	—
» » 5%bis III	96 30	—
» » 5%bis IV	96 30	—
» » 5% bis V	96 30	—
» » 5% bis VI	96 30	—
99 FF. 5%	96 30	—
» 5%	96 30	—
» 6%	96 30	—
» C. Ag. '54	96 30	—
» » '55	96 30	—
» » '56	96 30	—
» » '57	96 30	—
» » '58	96 30	—
» » '59	96 30	—
» » '60	96 30	—
» » '61	96 30	—
» » '62	96 30	—
» » '63	96 30	—
» » '64	96 30	—
» » '65	96 30	—
» » '66	96 30	—
» » '67	96 30	—
» » '68	96 30	—
» » '69	96 30	—
» » '70	96 30	—
» » '71	96 30	—
» » '72	96 30	—
» » '73	96 30	—
» » '74	96 30	—
» » '75	96 30	—
» » '76	96 30	—
» » '77	96 30	—
» » '78	96 30	—
» » '79	96 30	—
» » '80	96 30	—
» » '81	96 30	—
» » '82	96 30	—
» » '83	96 30	—
» » '84	96 30	—
» » '85	96 30	—
» » '86	96 30	—
» » '87	96 30	—
» » '88	96 30	—
» » '89	96 30	—
» » '90	96 30	—
» » '91	96 30	—
» » '92	96 30	—
» » '93	96 30	—
» » '94	96 30	—
» » '95	96 30	—
» » '96	96 30	—
» » '97	96 30	—
» » '98	96 30	—
» » '99	96 30	—
» » 2000	96 30	—
» » 2001	96 30	—
» » 2002	96 30	—
» » 2003	96 30	—
» »

Sempre più pesante la mano del fisco

Imposte comunali nel 1968 a Torino: 57 miliardi di lire

E' il totale di tutti i tributi, degli oggi e delle addizionali che graveranno sui cittadini da parte del Municipio: circa lire 51 mila pro-capite, compresi bambini e nullatenenti - Ma solo 132 mila famiglie, su 370 mila, sono colpite dall'imposta - L'assessore dott. Benzi: «In proporzione i torinesi pagano più tasse degli abitanti di Milano» - Il reddito medio a Torino: 900 mila lire annue a testa

Da domani fino al 31 dicembre verranno esposti nella palestra di via Sebastiano Valfrè angolo via Avogadro i ruoli di prima serie delle imposte comunali; da martedì 26 dicembre si esporranno anche quelli erariali (complementare, ricchezza mobile, terreni e fabbricati). L'orario sarà dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

L'assessore ai Tributi dott. Benzi ha spiegato ieri, in una conferenza-stampa: *« Il gettito dell'imposta di famiglia passerà nel '68 da 9 miliardi e 330 milioni, a 10 miliardi e 700 milioni di lire. Tuttavia come totale di tributi non si può dire che l'anno venturo i torinesi pagheranno di più. Infatti abbiamo un minore introito di un miliardo e 100 milioni sulle aree fabbricabili, e circa un altro miliardo in meno sull'imposta specifica. Per l'imposta di consumo si incasseranno 800 milioni in più, ma la tassazione base tariffaria resta invariata (anzi, per dischi e fiori è diminuita). Il fatto è che la cittadinanza ha aumentato i consumi e quindi il tributo aumenta in proporzione.*

Il dott. Benzi ha soggiunto: *« Anche per la raccolta rifiuti il gettito ha un incremento di 800 milioni, in compenso il servizio migliorerà con la gestione diretta municipale dal 1° luglio, attraverso la nuova azienda. Il costo è previsto in circa 4 miliardi l'anno, l'introito sarà di soli 2 miliardi e 600 milioni. Speriamo di recuperare la differenza con un maggior controllo dei contribuenti ».*

Rispetto all'anno precedente l'imposta di famiglia aumenta di 10 milioni circa. L'assessore rileva che Milano, con una popolazione di un terzo più di quella di Torino, ha un introito doppio: *« Il fenomeno si spiega. Milano è sede di molte aziende con tassazioni alte. Noi abbiamo una sola grossa industria, le altre sono minori e spesso i titolari hanno la residenza in altro Comune. Ho sempre detto, e lo ripeto, che in proporzione i torinesi pagano più tasse: perché Torino è una città operaia, non commerciale. Il settore dell'industria rappresenta il 70 per cento del gettito fiscale, ma il 65 è costituito dal lavoro dei dipendenti. Tuttavia anche qui contiamo di recuperare quasi un miliardo con accertamenti sempre più rigorosi, soprattutto per quei nuclei familiari dove entrano nuovi stipendi non denunciati ».*

Nella nostra città ci sono circa 370 mila famiglie, di cui 132 mila pagano l'imposta; altre hanno il tributo in contestazione o in corso di iscrizione.

Il dott. Benzi ha detto: *«Si parla di immobilismo nell'amministrazione torinese. In realtà non possiamo fare il passo più lungo della gamba. Basti pensare che dobbiamo pagare un passivo annuo di 10 miliardi per l'azienda tranviaria: quante opere pubbliche si realizzerebbero con quella somma! L'Atm è ben amministrata, ma costa. Stiamo in attesa del previsto intervento governativo, in seguito anche le tariffe verranno decise dallo Stato. Con questi provvedimenti, speriamo che la situazione migliori. Ma per adesso dobbiamo accontentarci. La nostra amministrazione intende continuare a far fronte ai suoi impegni, con un bilancio reale. Dobbiamo recuperare attraverso gli accertamenti l'imposta necessaria per avere strade pulite e illuminate, per sistemare l'ondata dell'immigrazione che ha dato contributo a fare di Torino una metropoli ».*

Pubblicheremo domenica i nomi, gli imponibili e le tassazioni per l'imposta di famiglia dei contribuenti con reddito oltre i dieci milioni. Tra i maggiori contribuenti figura il dott. Giovanni Agnelli. Per quanto riguarda la posizione del dott. Agnelli, che ha già pagato i tributi di competenza sui imponibili varianti da 400 a 500 milioni per il periodo 1960-1966, sono in atto due vertenze.

La prima per gli anni 1960-1961 investe una questione di procedura, cioè la validità dei ricorsi presentati; su questa la Commissione centrale ha modificato la decisione della Giunta provinciale amministrativa, accogliendo il ricorso del Comune, quindi il contribuente verrà iscritto a ruolo sugli imponibili accertati dal Comune, rispettivamente di 500 e 900 milioni.

Per gli anni 1962-1963 i ricorsi presentati sia dal dott. Agnelli sia dal Comune sono stati rinviati alla Giunta provinciale amministrativa per accertare se esista o no la possibilità di reperire a tassazione anche gli utili delle società Ifiv ed Ifi accantonati a riserve e reinvestiti.

Il gettito dei ruoli di prima serie per il '68 (ai quali si aggiungeranno nella prossima estate quelli di seconda serie, cioè suppletivi) per le varie tasse comunali è di 10 miliardi e 697.931.770.

A questa somma si aggiungeranno nel corso dell'anno i gettiti di seconda serie e i recuperi che porteranno il totale generale delle imposte, con i supercontributi, a circa 46 miliardi di lire. I cittadini pagheranno di più perché l'imposta deve essere maggiorata delle addizionali e degli aggi, o spese di esazione. In totale: 57 miliardi, cioè circa 51 mila lire annue pro capite, se tutti, bambini e nullatenenti compresi, pagassero le imposte comunali.

Secondo i calcoli del Municipio il reddito individuale dei torinesi si aggira sulle 900 mila lire annue, con un totale di circa mille miliardi per l'intera città. Considerato a prezzi di mercato lo stesso reddito ascenderebbe a circa 1150 miliardi, compreso anche il costo dei gravami fiscali indiretti. Il capo-ripartizione dott. Rocco ritiene che almeno un imponibile di altri 50 miliardi possa essere sottoposto a tassazione in breve tempo attraverso rigorosi accertamenti. Il gettito corrispondente di imposta, all'aliquota media del 5 per cento, sarebbe di circa 2 miliardi e mezzo di lire. **c. s.**

Classi di reddito per l'imposta di famiglia			CONSUNTIVO ANNO 1967		CONSUNTIVO ANNO 1968	
			Numero contribuenti	Gettito imposta	Numero contribuenti	Gettito imposta
sino	a	100.000	4.080	8.501.072	4.080	8.001.872
100.001	a	200.000	11.964	50.571.402	11.964	50.571.402
200.001	a	350.000	16.112	138.602.878	16.112	138.602.878
350.001	a	500.000	15.083	220.305.960	17.583	220.305.960
500.001	a	750.000	22.483	437.960.903	18.868	370.460.903
750.001	a	1.000.000	18.673	578.906.513	14.773	475.906.913
1.000.001	a	1.500.000	17.275	879.830.938	14.198	732.930.938
1.500.001	a	2.000.000	8.478	653.318.288	7.478	571.318.288
2.000.001	a	3.000.000	6.335	961.718.473	5.835	828.718.473
3.000.001	a	4.000.000	2.588	894.477.444	2.538	862.977.444
4.000.001	a	5.000.000	1.314	456.777.815	1.184	403.777.815
5.000.001	a	7.500.000	1.225	768.327.131	1.185	728.327.131
7.500.001	a	10.000.000	459	446.812.234	444	429.696.272
10.000.001	a	15.000.000	246	429.842.392	240	418.042.392
15.000.001	a	25.000.000	106	261.602.518	102	261.602.518
25.000.001	a	50.000.000	55	259.325.190	53	259.325.190
50.000.001	e	oltre	6	75.549.129	6	75.549.129
		Totale	131.742	7.210.726.460	118.333	6.569.404.616

Imposta di famiglia '67 divisa per categorie

CATEGORIE	Numero contrib	Totale imponibile (migliaia lire)	Tot imposta (in lire)
Dipendenti	50.154	38.612.680	1.530.365.214
Industriali	3.583	22.173.333	2.007.348.788
Commercianti	20.881	25.000.620	1.250.879.412
Professionisti	12.356	19.323.440	1.050.329.277
Artigiani	21.784	18.572.380	729.255.278
Proprietari	8.206	13.583.500	570.016.850
Ambulanti	3.848	1.391.270	43.125.819
Totale	131.762	138.185.723	7.210.720.458

NOTA - Al gettito totale va aggiunta la cifra di 1.105.000, imposta presunta delle partite in sospeso, così suddivise: dipendenti 30.000, industriali 705.000, commercianti 100.000, professionisti 130.000, artigiani 45.000, proprietari 95.000.

Confermati due anni di carcere ad Akers il «mago dei capelli»

Dai giudici d'Appello di Milano - L'americano arrestato nel '65 per truffa - Ottenuta la libertà provvisoria dopo il processo in pretura è tornato negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 dicembre

(g. m.) Il processo di appello contro mister Robert Lynn Akers, « mago dei capelli », si è concluso oggi davanti ai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Milano con la conferma della condanna dell'imputato a due anni di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte civile.

Il procedimento penale cominciò nel 1965 in pretura per le pubbliche denunce apparse sulla rivista *Quattrosoldi*: alcuni lettori del periodico si erano lamentati affermando di essere stati ingannati dalla organizzazione degli « Istituti Akers ». L'accusa, in sostanza, era di avere truffato un gran numero di persone *« preordinando — così diceva il capo d'imputazione — una massiccia e subdola propaganda sulla stampa quotidiana e periodica in genere, affermando falsamente con tale mezzo di essere in grado di vincere la calvizie, arrestando la caduta dei capelli e facendoli ricrescere più folti e robusti per effetto di trattamenti scientifici elaborati sulla base di una metodologia clinica esclusiva degli Istituti Akers.*

L'americano Akers (Tel.)

« A tal fine — proseguiva il capo d'accusa — promettevano pubblicamente un esame gratuito delle manifestazioni patologiche dei singoli soggetti diretto a indicare l'esito positivo o negativo della terapia stessa dei casi concreti. Con tali raggiri inducevano i pazienti a prendere contatto con i predetti istituti dove, anche a seguito delle assicurazioni ivi ricevute, li determinavano a sottoporsi a trattamenti e ad acquistare prodotti posti in vendita da Akers con l'erronea convinzione che avrebbero conseguito i benefici vantati con la pubblicità, subendo così i danni che si aggiravano intorno alle tre-quattrocentomila lire a persona: tale era il costo del trattamento ».

Dopo una laboriosa indagine dei carabinieri del «Nas» (Nucleo antisofisticazioni), avvenne la chiusura degli « Istituti Akers » ordinata dal ministero della Sanità e lo stesso Akers fu arrestato su mandato di cattura del pretore di Milano, dott. Ciccotta.

Al termine del processo di primo grado durato più di un mese, Akers venne condannato per truffa a due anni di reclusione.

Gli fu concessa però la libertà provvisoria con una cauzione di dieci milioni ed egli ritornò negli Stati Uniti.

Scarcerata la moglie del terrorista Klotz

Rimessa in libertà (dopo 14 mesi di carcere) per « mancanza di indizi » - Era accusata d'aver costituito una cellula di terroristi in Val Passiria

Rosa Klotz, moglie del terrorista altoatesino, fotografata ieri all'uscita dal carcere di Bolzano (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 21 dicembre.

Dopo quattordici mesi di detenzione, la maestra elementare Rosa Poehl, di Valtina, moglie del fuoruscito maggiore degli « Schutzen » Georg Klotz (condannato dalla Corte d'Assise di Milano a oltre 22 anni di reclusione per l'attività terroristica) è stata messa in libertà provvisoria. La donna, che dopo la fuga in Austria del marito avrebbe costituito la cellula terroristica della Val Passiria, ha lasciato le carceri di Bolzano alle 17, accompagnata dal suo legale avv. Riz.

Insieme con Rosa Poehl sono tornati in libertà Albin Auer di 37 anni e Rudi Marth, quarantenne, pure accusati di far parte della cellula della Val Passiria: dopo le formalità hanno potuto tornare ai loro paesi di residenza.

L'ordine di scarcerazione è stato firmato in mattinata dal giudice istruttore del tribunale di Bolzano, dott. Martin, su richiesta per P.M., per « mancanza di indizi in ordine al l'accusa di attentato all'integrità dello Stato e per decorrenza di termini in connessione agli altri reati minori contestati ai tre sudtirolesi, ovvero quelli di cospirazione politica mediante associazione, attentati agl'impianti della energia elettrica, detenzione di materiale esplodente, danneggiamento e contravvenzioni varie ».

La moglie di Klotz era stata arrestata il 13 ottobre 1966, in base alle rivelazioni della giornalista belga Joosten, per attività terroristica, insieme al medico condotto di S. Martino di Passiria, Karl Froetscher, all'operaio Albin Auer, al contadino Johann Landthaler e a Rudolf Marth, proprietario di una segheria. Durante gli interrogatori Rosa Klotz e i suoi complici avevano fatto importanti ammissioni, rivelando di avere costituito in Val Passiria una cellula terroristica e di avere organizzato due attentati dinamitardi compiuti nella zona di danni di tralicci dell'energia elettrica. **e. p.**

Ragazza ha il braccio amputato dalla centrifuga della lavanderia

E' una quindicenne di Pinerolo - Scivolata sul pavimento ha cercato di aggrapparsi alla macchina in moto - La centrifuga le ha imprigionato l'arto staccandoglielo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 dicembre.

(m. g.) Una ragazza di 15 anni ha avuto il braccio sinistro stritolato e amputato da una centrifuga. La disgrazia è avvenuta alla periferia di Pinerolo, in via Tabona 42, dove ha sede la lavanderia meccanica « Pinerolese », di proprietà di Erminio Ellena.

La giovane, Mary Godino, residente a Prarostino, era occupata nella lavanderia e addetta più che altro al ritiro e alla distribuzione della biancheria ai clienti. Alle macchine accudivano lo stesso proprietario e altri operai. A causare l'incidente, a quanto pare, è stato il pavimento bagnato, sul quale la Godino è improvvisamente scivolata. Per non cadere, la ragazza si è aggrappata a una centrifuga che era in azione per lo sgocciolamento dei panni lavati. Col suo velocissimo moto rotatorio la macchina le ha imprigionato il braccio sinistro, provocando una continua torsione, fino a staccarlo.

Alle urla della Godino sono subito accorse alcune persone, che hanno dapprima provveduto a togliere la corrente, fermando la macchina, e quindi a soccorrere e a trasportare la giovane all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo dove i sanitari sono stati costretti ad amputare l'arto.

Le condizioni della ragazza, malgrado la grave mutilazione, sono buone: i medici l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. Del fatto si stanno interessando anche i carabinieri di Pinerolo, che hanno aperto un'inchiesta.

Due giovani fratelli morti nell'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 dicembre.

(g. m.) In una sciagura stradale accaduta ieri sera a Varedo, hanno perso la vita due fratelli. Si tratta di Luigi e Antonio Verzini, di 32 e 30 anni, abitanti a Desio in via Garibaldi 35.

I due viaggiavano a bordo di una « 600 »: da Varedo erano diretti a Desio, quando a causa del fondo stradale ghiacciato l'auto è finita, in viale Brianza, contro un albero.

Il tempo che farà

Al nord, annuvolamenti irregolari più accentuati su arco alpino e sulla Liguria. Possibilità di locali nevicate sulle Alpi. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro, al sud e sulle isole cielo poco nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco a molto mossi.*

La temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	Pescara	0	6
Bolzano	-5	0	L'Aquila	-4	2
Trento	-5	2	Roma	0	11
Verona	-10	0	Campob.	-6	4
Trieste	0	4	Bari	2	6
Venezia	-6	4	Napoli	0	8
Milano	-3	2	Potenza	-0	4
Genova	2	10	Catanz.	1	8
Bologna	-3	0	Reggio C.	5	9
Firenze	-4	7	Messina	6	7
Pisa	-3	7	Palermo	9	9
Ancona	-2	5	Catania	4	11
Perugia	-5	3	Cagliari	0	12

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	-4	2
Londra	1	6
Berlino	-3	0
Amsterdam	-4	7
Bruxelles	-4	1
Madrid	1	10
Mosca	-22	-17
Stoccolma	-11	-10
New York	3	12
San Francisco	4	11
Tokio	4	12
Città di Messico	7	21
Buenos Aires	18	29

Lavori bloccati alla Camera per l'assenza dei deputati

Si doveva approvare l'esercizio provvisorio - Tre votazioni nulle per mancanza del numero legale: i comunisti abbandonano l'aula; assenti una ventina di parlamentari della maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

La Camera è rimasta bloccata questo pomeriggio a causa dell'assenza di deputati della maggioranza, che non è perciò riuscita ad assicurare il numero legale (la metà più uno dei membri dell'assemblea, cioè 316) al momento di votare l'autorizzazione al governo all'esercizio provvisorio del bilancio fino a tutto il febbraio 1968. Il numero legale è mancato quando i comunisti hanno deciso di astenersi dal voto abbandonando l'aula in segno di protesta, come ha detto l'on. Barca, perché il governo vuole prorogare con decreto-legge le agevolazioni fiscali alla fusione e concentrazione delle società. « Il governo vuol fare alle grandi società un regalo di miliardi — ha detto il deputato — mentre con questi miliardi si potrebbe ricostruire, attraverso il condono delle sanzioni disciplinari, la carriera dei dipendenti statali licenziati per motivi politici ».

La dichiarazione in aula è stata la conseguenza del mancato accordo tra i gruppi parlamentari sull'ordine dei lavori. Quando i segretari dei gruppi si sono riuniti stamane i comunisti hanno chiesto il rinvio a gennaio della legge del ministro Scalfaro sulla modifica delle sagome dei autocarri e l'immediata continuazione e approvazione della legge sul condono delle sanzioni disciplinari. I democristiani si sono opposti e la riunione si è sciolta con un nulla di fatto.

Alle 17,15, mancato il numero legale dopo l'uscita dei comunisti e dei socialproletari, la seduta è stata sospesa per un'ora nel tentativo di raccogliere un numero sufficiente di deputati per approvare l'esercizio provvisorio. La seconda votazione è stata indetta alle 18,45: erano arrivati tutti i ministri, con in testa Moro, ma egualmente il numero legale non è stato raggiunto. Secondo i primi controlli, alla prima votazione sarebbero mancati 18 deputati per raggiungere la quota 316, mentre alla seconda votazione ne sarebbero mancati 12. Veniva indetta una terza votazione, ma evidentemente se alcuni deputati erano stati fatti accorrere altri se n'erano andati e il presidente Bucciarelli-Ducci ha rinviato la seduta a domani.

In seguito agli avvenimenti di oggi il presidente del gruppo dc della Camera, on. Zaccagnini, ha dichiarato: « Considero veramente grave il senso di irresponsabilità dimostrato da alcuni colleghi, che non hanno sentito l'obbligo di anteporre ad ogni altra esigenza il dovere di adempiere ai propri impegni parlamentari ». **f. d. l.**

In riformatorio lo studente che uccise la ragazza italiana

Il delitto in Svizzera - La vittima (15 anni) fu strangolata perché non aveva voluto concederglisi

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 dicembre.

(l. f.) Al termine d'un dibattito durato quasi due settimane il Tribunale per minori di Zurigo ha pronunciato nel pomeriggio d'oggi la sentenza contro lo studente liceale Hans Koella, che la scorsa estate strangolò una ragazza di origine italiana, la quindicenne Giulia Rizzi, perché si era rifiutata di cedere alle sue insistenze. Il Koella, figlio di una ricca famiglia zurighese, gettò il cadavere dell'adolescente nel lago di Zurigo e fino ad oggi non è stato possibile recuperarlo.

L'omicida è stato riconosciuto colpevole di assassinio premeditato, ma in considerazione della sua giovane età — all'epoca del crimine aveva appena quindici anni — la pena inflittagli è piuttosto mite e di esecuzione elastica. Infatti il Tribunale ha deciso di affidarlo per un periodo da tre a dieci anni a una casa di correzione. Ciò significa che se il suo comportamento non darà luogo a lamentele, tornerà libero entro tre anni.

Durante il dibattito, svoltosi in parte a porte chiuse, Hans Koella si è mostrato indifferente. Non ha fatto che confermare la propria colpa: *« Volevo bene a Giulia. Il 12 agosto scorso la invitai a compiere a bordo d'una barca una gita sul lago di Zurigo. Non volle cedere alle mie insistenze e così persi il lume della ragione. Dopo averla strangolata, la gettai nell'acqua ».*

Il giovane assassino è caduto durante il processo in alcune contraddizioni quando il presidente del tribunale gli ha chiesto di indicare il punto preciso del lago in cui egli s'è disfatto della sua vittima. Al momento della lettura della sentenza è rimasto impassibile, mentre suo padre, è scoppiato in un pianto dirotto.

ULTIME NOTIZIE

Firmato l'accordo fra Bonn e Tel Aviv

Acciaio della Germania per un oleodotto israeliano

La gigantesca « pipeline » collegherà Eilat, sul Mar Rosso, col Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 dicembre.

In grande segretezza è stato firmato a metà novembre a Duesseldorf (e lo si è saputo soltanto ora) un accordo tra il governo israeliano e un consorzio di ditte tedesche (Thyssen e Mannesmann) per la fornitura di 70 mila tonnellate di laminati per un valore di circa 7 miliardi e mezzo di lire. I laminati costituiscono il 75 per cento di quelli necessari per la costruzione di un colossale oleodotto del diametro di 42 pollici (1 metro e 7 centimetri) che, attraversando lo Stato d'Israele da Sud a Nord, unirà il porto di Eilat, sul Mar Rosso, con quello di Ashdod, sul Mediterraneo, a settentrione di Gaza.

La nuova « pipeline », alla quale si cominciò a pensare già durante la prima crisi di Suez, nel 1956, sarà costruita a tempo di primato e, secondo i piani, entrerà in funzione, insieme con gli impianti di pompaggio e quelli di carico ad Ashdod, già tra un anno e mezzo, nell'estate del 1969. Avrà una capacità di trasporto di circa 45-50 milioni di tonnellate di greggio l'anno, che sono all'incirca un terzo del fabbisogno dell'Europa occidentale che passerebbe per il Canale se Nasser non lo avesse bloccato nel giugno scorso. Con l'entrata in funzione dell'oleodotto, un terzo delle superpetroliere provenienti dal Golfo Persico potrà perciò evitare il lungo periplo africano intorno al Capo di Buona Speranza.

Grandi industrie di diversi paesi (in primo luogo giapponesi) si sono battute nei mesi scorsi per ottenere la commessa per i laminati. Scrive il quotidiano economico *Handelsblatt*, il quale ha rivelato la notizia della firma dell'accordo, che Israele ha dato la preferenza al consorzio di ditte tedesche *« per motivi politici »*. L'assegnazione del rimanente 25 per cento della fornitura di laminati necessari (per un valore di altri 2 miliardi e mezzo di lire) è pure accanitamente contesa da aziende di diversi paesi, ma negli ambienti economici tedeschi si prevede che le maggiori probabilità di ottenerla l'abbiano alcune industrie italiane. La costruzione avrà grande importanza politica, perché, rendendo parzialmente superfluo il Canale di Suez (già reso limitato alle petroliere « piccole », sotto le 30 mila tonnellate), toglierà definitivamente di mano a Nasser un'arma di pressione e di ricatto.

Tito Sansa

Il « premier » rumeno Maurer in Italia a metà gennaio

Roma, 21 dicembre.

Su invito del presidente del Consiglio Moro, il presidente del Consiglio dei ministri della Romania, Ion Gheorghe Maurer, accompagnato dal ministro degli Esteri, Corneliu Manescu, effettuerà una visita ufficiale in Italia nella seconda metà del mese di gennaio 1968.

In questa occasione gli ospiti visiteranno anche alcuni centri industriali e culturali del nostro paese.

(Ansa)

Il dc Santini eletto nuovo sindaco di Roma

Con i voti dei consiglieri del centro-sinistra meno due democristiani: una assente per malattia, l'altro allontanatosi al momento della votazione - Sostituisce il dimissionario Petrucci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Il democristiano Rinaldo Santini è il nuovo sindaco di Roma. E' stato eletto questa sera con i voti di tutti i consiglieri del centro-sinistra meno il dc Cavallaro. Questi si era assentato dall'aula al momento della seconda votazione, che avveniva con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nel primo scrutinio di oggi avevano avuto il maggior numero di voti.

Il nuovo sindaco succede al collega di partito Petrucci, che si è dimesso per potersi presentare candidato alle prossime elezioni politiche.

A Roma il centro sinistra dispone di 41 consiglieri contro i 39 dell'opposizione. Stasera erano assenti per malattia, testimoniata da certificato medico, un democristiano e un liberale e pertanto l'elezione avrebbe potuto avvenire già con il primo scrutinio. Al sindaco è mancato però un voto della propria maggioranza, per cui è stato eletto con 39 voti, in ballottaggio con il comunista Natoli che ne ha ottenuto 37.

Il nuovo sindaco è figlio del poeta romanesco Giulio Cesare Santini. Nato a Roma nel 1914, è stato membro dell'Azione Cattolica poi è andato in guerra. Tornato dal fronte, ha partecipato alla Resistenza.

Sciogliendo già stasera la riserva e accettando l'incarico, il sindaco ha dichiarato la sua volontà di realizzare il programma del centro-sinistra.

g. m.

Scosse di terremoto in provincia di Messina

Messina, 21 dicembre.

Alcune leggere scosse di terremoto sono state registrate nella zona di Mistretta e di Capizzi. Il movimento tellurico non ha provocato danni nei due centri già colpiti dal terremoto del 31 ottobre scorso, ma soltanto un po' di panico. Capizzi è inoltre per sacche isolata a causa delle abbondanti nevicate della scorsa notte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 dicembre 1967

NATI — **Tarisco** Giorgio; **Orlando** Giovanni; **Pomero** Ivano; **Iunco** Genny; **Scarinzella** Dina; **Priegtio** Luca; **Angella** Sergio; **Orsoli** Massimiliano; **Carrera** Marco; **Morasanco** Teresa; **Gachet** Cedrich; **Ferrero** Barbara; **Bellini** Elena; **Di Cocozo** Rosa; **Pile Mi**chelina; **Addessi** Stefano; **Spe**da Cristina; **Samuel** Marco; **Ledda** Antonio; **Montemell** Laura; **Milano** Matteo; **Caruso** Enrico; **Allegra** Anna Teresa; **Gianetti** Carlo; **La Fiura** Giannunzio; **Mastello** Anna; **Cinetto** Piera; **Satalino** Cinzia; **Galfo** Monica; **Marini** Luigi; **Ferreri** Marco; **Restori** Maria Laura; **Carella** Fabio; **Maggiora** Alessandro; **Zambo** Massimiliano; **Virde** Lorenzo; **Gerlando** Massimo; **Papalini** Daniela; **Crepaldi** Susanna; **Ferragatta** Luca; **Parrazina** Mauro; **Fastrone** Paolo; **Segede** Stefano; **Galli** Massimo; **Lisi** Virna; **Arena** Vincenzo; **Mussolin** Massimiliano; **Sala** Mery; **Mes**sina Mario; **Enna** Cristina; **Ger**mani Luisa; **Cavaguero** Barbara; **Coppola** Elena; **Furini** Walter; **Felizza** Marco; **Lolacono** Vincenzo; **Lolacono** Domenico; **Volpe** Biagio; **Carelli** Roberto; **Salvadi**na Maurizio; **Baron** Lorella; **Ca**rabba Gian Piero; **Mantovani** Marcella; **Valentini** Nadia; **Spon**na Giorgio; **Assorzani-Taverla** Giu**lia**; **Di Cesare** Roberto; **Prestia** Daniela; **Artuffo** Mauro; **Glove** Tiziana; **Fiola** Luciano; **Peirano** Emanuela; **Grisolo** Milena; **Tosti** Tiziana.

MORTI — **Geria** Cristina, di anni 64, nata a Torino, pensionata, abitante in strada Valletta 209; **Galliano** Giovanna ved. Biglione, a. 81, Sampeire, casal., v. Campiglia 20; **Leviati** Maria ved. Gilsenti, a. 70, Torino, casal., c. Tassoni 34; **Toriasco** Aida, a. 85, Vigevano, casal., p. Solferino 10; **Ricci** Margherita in Rapicetto, a. 69, S. Marcello Pacelone, pens., v. Saorgio 102; **Gnannalves** Anna Maria in Moiso, a. 53, Cividale del Friuli, casal., v. Bardonecchia 328; **Taramino** Francesco, a. 77, Torino, pens., s. Racconigi 64/62; **Aggugini** Mario, a. 78, Chiaravalle, pens., v. Torino 9; **Beltrame** Adele in Conti, a. 65, Rivalba, pens., str. Valle dei Pomi 27; **Arditi** Antonietta ved. Giraudi, a. 83, Cellamonte, pens., v. Maraigli 5; **Ferrero** Giuseppina ved. Perdomo, a. 74, Moncteu Po, pens., c. Taranto 8; **Grasso** Emilio, mesi 11, Torino, v. Carlo Noè 2; **Arditi** Antonia, a. 74, Milano, religiosa, c. L. Einaudi 4.

Deceduti in ospedale: **Bertolasi** Armanda ved. Micheletta, a. 74, Reggio Emilia, casal.; **Gallini** Antonio, a. 83, Melara, pens.; **Micol** Ernestina ved. Martina, a. 82, Perrero, pens.; **Beva** Carlo, a. 64, Torino, pens.; **Rosso** Maria ved. Martini, a. 78, Torino, casal.; **Blesa** Maria ved. Mighieli, a. 73, Bassari, pens.; **Pagliare** Vita in Santoro, a. 59, Taranto, casal.; **Bianco** Domenico, a. 67, Rivoli, pens.; **Giorda** Domenica in Giorda, a. 81, Collegno, casal.; **Farchetto** Giorgio, a. 77, Genola, pens.; **Secchieri** Umberto, a. 76, Adria, pens.; **Acciaioli** Benedetto, a. 41, S. Pietro Infine, carabiniere; **Genrosa** Luigi, a. 66, Castellotto Monferrato, pens.; **Vissea** Apolonia ved. Ringressi, a. 63, Torino, pens.; **Alberti** Maria, a. 85, fl. Benigno Canavese, religiosa; **Dedonatis** Maria, a. 80, Torino, pens.; **Maschietto** Teresa ved. Migliazza, a. 79, Villamiroglio, casal.; **Colla** Cecilia in Ferrari, a. 60, S. Stefano Belbo, pens.; **Fiori** Alfredo, a. 72, Vinci, pens.; **Vigoni** Ugo, a. 64, Belgioioso, ministeriale.

Nati 24 - Matrimoni 20 - Morti 33

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Cosimo Alfonsetti

Lo piangono i figli Ermanna, Pierenrico con Diana e piccolo Lamberto; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 23 corr. alle ore 10,15 dall'Ospedale Gradenigo per la Parrocchia di Santa Giulia.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:

Mario Bagini
Marcello Caporali
Bruno Caramello
Massimo Celsiago
Nino Cesaloni
Domenico Di Bosi
Pino Giannarese
Guglielmo Grevenardi
Carlo Rollino
Alberto Roppa.

Nella pace del Signore, serenamente si è spenta la

MARCHESA

Stefania Accorretti Maliverni

Terziaria Domenicana

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio il marito Piero, la sorella Madre Piera Maliverni, il fratello Ing. Giuseppe Maliverni con la moglie Nini, i nipoti Mimmo e Cini Poma con la moglie Graziella. La suocera marchesa Agnese Accorretti Cumacciolo, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

— Roma, 21 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata

Margherita Grisoglio
nata Costantino

L'annuncio con [illegible] i familiari tutti. Funerali sabato 23, ore 14,30, partendo dall'abitazione via Tartini 17.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Nel primo, mesto anniversario della scomparsa di

Giorgina De Mattia Colli

I Suoi cari La ricordano a quanti La hanno voluta bene.

— Torino, 22 dicembre 1967.

1961 COMM.RE 1967

Alfredo Lagattolla

La moglie, i figli, ricordandolo con tutto l'affetto,

— Torino, 22 dicembre 1967.

Luigi Lusso

Maestro Armaiolo

sei sempre vicino a noi. I tuoi cari. Santa Messa chiesa S. Rita ore 8.

— Torino, 22 dicembre 1967.

Improvvisamente è mancato

Goffredo Giordano

Affranti annunciano: la moglie Maria, la figlia Alba e parenti tutti. Funerali sabato 23, ore 10,15, da via Pomaro 5.

— Torino, 22 dicembre 1967.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano profondamente commossi al lutto dei familiari per l'improvvisa dipartita del caro

Goffredo Giordano

— Torino, 22 dicembre 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Poiretti
(detto Burdiga)

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Bosio (Paraguai), il padre, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti, gli amici tutti. I funerali avranno luogo in Scalenghe sabato 23 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione via Cavour 6.

— Scalenghe, 22 dicembre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Anna Maggioni
in Chiantoro

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nino, la sorella Luigia, i nipoti, la figliastra Marina. I funerali oggi ore 14,30 da corso Umbria 8.

— Torino, 22 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Prato

Danno il doloroso annuncio il figlio Rinaldo con la moglie e figlio, la nuora Argentina e parenti tutti. La salma dopo la benedizione partirà dall'Ospedale Maria Vittoria, il 23 dicembre alle ore 8, per Rivalmosso.

— Torino, 22 dicembre 1967.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del Collega Signor

Gerolamo Callo

— Torino, 22 dicembre 1967.

Ines, Patrizia, Santina De Ambrogio prendono viva parte al dolore degli amici Castani per la dipartita del caro

Comm. Gustave Castani

— Torino, 22 dicembre 1967.

La ditta **Ottone-Trofarello** partecipa commossa alla dipartita di

Renato Ricca

— Trofarello, 21 dicembre 1967.

1966 1967

Dott. Roberto Salvetti

Nella tristezza del 1° anniversario della Sua scomparsa, la moglie ed i parenti ne rievocano la cara memoria.

— Biella, 22 dicembre 1967.

1960 1967

Giuseppe Canapare

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Le 5. Messe avranno luogo il 23 dicembre alle ore 9.30 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 22 dicembre 1967.

1965 1967

Prof. Alfredo Del Vecchio

Lina ricorda con affetto e infinito rimpianto.

— Torino, 22 dicembre 1967.

Nel fervore del Suo lavoro ha lasciato la vita terrena e i Suoi Cari

Alessandro Robecchi

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Giulia Vaciago, i figli Pupi con il marito Alberto Giannone e la nipotina Carla, Totò, la mamma Giuseppina Valfrè, il fratello Emilio, la cognata Edda, Ebe con la figlia Maria Giuseppina, i cognati Vaciago, i Parenti e gli Amici tutti. Un profondo ringraziamento agli Amici prof. Foltz, prof. Ciocatto, prof. Doglietti, prof. Bergamini che con i Loro Assistenti si sono prodigati con sapienza ed umanità in ogni ora della Sua lunga pena. Un particolare ringraziamento alle Suore ed al Personale dell'Istituto di Riabilitazione che La hanno assistita con tanta abnegazione. Secondo desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene a favore dell'Ospedale di Strevi e del Centro di Reumatologia di Torino. La Benedizione della Salma avrà luogo venerdì 22 alle ore 14,30 nella Chiesa dell'Ospedale Molinette.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzioni, Sanitari, Suore e Personale tutto di ogni ordine e grado dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la morte del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

Primario di Reumatologia

e ne ricordano con viva commozione e gratitudine le elette doti di uomo, di scienziato e di maestro.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino avv. **Giovanni Bardanzellu**, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Foltz, Direttore Generale dell'Amministrazione dott. P. Mereu, il Direttore Sanitario Prof. U. Di Aichelburg, i Primari, i Direttori delle Cliniche Universitarie, i Consulenti proff. Audo Gianotti, Sanche, Battistini, Bellino, Bellomo, Benassi, Bergamini, Beretta, Agnoletti, Biancalana, Bolzi, Borsotti, Brunetti, Calvi, Caldarola, Campi, Castagna, Chiaudano, Cornaz, Ciocatto, Crosetti, Colombo, Doglietti, Gallenga, Giordanengo, Livoriero, Negri, Maiorana, Massobrio, Matti, Migliardi, Migheli, Midana, Mottura, Nazzi, Pastino, Pepino, Rocca, Rosso, Sesia, Stoppani, Tonelli, Torre, Varela, Vitali, Valterroni, piangono l'Amico ed il Collega insigne

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

P. Foltz racchiude in un unico grande dolore la scomparsa dell'Amico fraterno e la perdita di un Collega che seppe altamente onorare l'Ospedale.

Maurizio e Silvana Villafranca Soleanna sono vicini a Pupi in questo momento tanto doloroso per la scomparsa del padre

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Isabella Villafranca Soleanna teneramente vicina alla madrina Pupi prega per il suo conforto.

Alberto e Lalla Perna vicini alla cara Pupi piangono con lei la scomparsa dell'adorato PADRE.

Maria e Nini Donegana prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Nuccia, Carlo e Cicci Rolando, profondamente commossi prendono viva parte al dolore di Giulia, Totò e Pupi per l'immatura perdita del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Gianni e Elena Balondo partecipano con sincero affetto al grande dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Rotary Club di Torino Centro prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la dolorosa ed immatura scomparsa del Consocio ed amico carissimo

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

già Presidente del Circolo

— Torino, 21 dicembre 1967.

Marisa e Franca Stoppani si associano al dolore di Giulia e dei figli per la immatura perdita del carissimo amico

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Rama e Mario Morena profondamente colpiti per la scomparsa del fraterno amico

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

partecipano con accorato rimpianto al dolore di Giulia e figli.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Si associano al dolore della Famiglia gli amici:

Lorenzo e Pina Albanese
Cesare e Amelia Amerio
Emanuele e Enrichetta Bona
Carlo e Ita Brignone
Eugenio e Anna Maria Carello
Vittore e Gina Caselle
Giuliano e Pascal Comessi
Osvaldo e Magda Giachetti
Renzo e Ria Laguzzi
Alfredo Lucca e Figli
Giorgio e Ina Marsiaty
Telemaco e Lucrezia Migneco
Ugo e Elvea Pia
Remo e Paola Piessa
Ennio e Claudia Postrelli
Marcello e Livia Quirico
Romolo e Maria Teresa Tosetto.

Mario e Nanetto Vitelli profondamente angosciati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Sandro Robecchi

prendono vivissima parte al dolore della Famiglia.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Mario Luisa e Andrea Sobboni con le figlie ed i generi partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Giovanni e Mimma Borghi con le figlie Mara e Delia piangono la perdita dell'amico carissimo

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Gruppo Giovanile del Circolo Subalpino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Giacinto e Renato Baldizzone partecipano vivamente al dolore della Famiglia.

— Torino, 21 dicembre 1967.

La zia Gina Vaciago e i figli dr. Gianni e Carla Livoriero piangono angosciati la scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 23 dicembre 1967.

Il Direttore prof. G. C. Degiletti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica della Università partecipano sentitamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Pupo e Nuccia Bertolotti partecipano al grande dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Giulia Lesa e famiglie si uniscono al grande dolore della Famiglia Robecchi.

Il Circolo degli Affari si associa con profondo cordoglio al dolore del socio e consigliere dott. Antonio Robecchi per la scomparsa del padre

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Direttore Prof. Dino Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Enrica Gita Maria Cristina Pautuzzi della Romola partecipano con profondo dolore la scomparsa del carissimo amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Ermanno, Bianca, Ferruccio, Marina e Rudi Dechar piangono la scomparsa di un grande amico, il

DOTT. PROF.

Alessandro Robecchi

e sono affettuosamente vicini a Giulia e ai famigliari.

— Torino, 20 dicembre 1967.

Riccardo e Clara Ferrero, con i loro figli, piangono il caro ROBI, e ricordano in lui l'amico di sempre, che anche nei momenti più tristi fu loro vicino con tutta la sua umanità e generosità.

Maria Soleano e Elio Del Mastro Calvetti con i loro figli e le rispettive famiglie partecipano addolorate e commosse al lutto dei cari amici Robecchi e Vaciago per la dolorosa e immatura scomparsa del

DOTT. PROF.

Alessandro Robecchi

— Torino, 20 dicembre 1967.

Aldo Grana e famiglia nel rimpianto del grande amico

Prof. Alessandro Robecchi

si uniscono commossi al profondo dolore dei suoi cari.

— Torino, 20 dicembre 1967.

Lorenzo Anna Carosi e figli, con sincero cordoglio, prendono viva parte al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 20 dicembre 1967.

Luigi e Renata Spina partecipano commossi al dolore della famiglia.

Guido e Gigetta e Cesare Vaciago, Marisa e Michele Patrì profondamente addolorati piangono con Giulia e figlioli il carissimo indimenticabile **ROBBY.**

Angelo Giannone con Franco partecipa al grande dolore di Pupi e di tutta la famiglia Robecchi per la perdita del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 20 dicembre 1967.

Giannino e Mita Giannone sono affettuosamente vicini a Giulia, Pupi Totò e a tutte le famiglie per la perdita del caro

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 20 dicembre 1967.

Gli amici:
Mario e Jenuccia Clemente
Vittorio e Maria Pia Merano
Gega e Sara Miramo
Tuccio e Franca Pastoro
Massimo e Carla Schiavi
partecipano commossi al dolore di Pupi, Alberto e famiglie per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 20 dicembre 1967.

Pierluigi e Giorgiana Bertolotti profondamente colpiti partecipano al dolore dei Prof. Emilio Robecchi per la scomparsa del fratello

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia annunciano, con profondo dolore, la perdita del Collega

DOTT. PROF.

Alessandro Robecchi

colto da morte mentre durante l'adempimento di un alto compito didattico.

— Torino, 20 dicembre 1967.

Jeannetta e Claudio Morra sono affettuosamente vicini alla famiglia Robecchi nel dolore.

Milleu ed Alfredo Massano profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Robecchi.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

si uniscono al dolore della Famiglia: **Egidia e Giorgio Ferrero**, **Giulia e Vittorio Lacana**, **Carlo e Ettora Solfietti.**

Ettore Rosita Bolbi e Federa Carando partecipano al dolore di Giulia e famiglie per la scomparsa del caro amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Sanremo, 21 dicembre 1967.

Condominio, Inquilini di corso Giulio Ferraris 65 partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Elda e Luigi Griva e figli partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Fausto e Ines Brunetti sono fraternamente vicini a Giulia, Totò e Pupi Robecchi partecipando con vivo cordoglio al loro immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile **ROBBY.**

Direttore, Assistenti e Personale della Clinica O.R.L. dell'Università di Torino partecipano commossi al grave lutto per la dolorosa scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Ernesto Avalle partecipa affettuosamente al vivo dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

insigne maestro della scienza medica.

— Alessandria, 21 dicembre 1967.

Giacomo e Maria La Marca, Alberico e Licia Mongardi piangono il carissimo indimenticabile amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Gli amici: **Carlo e Paola Bertolotti; Ercole, Lucio Mancobello** e famiglie partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Il Presidente, l'Amministrazione, le Direzioni Sanitaria ed Amministrativa ed i Dipendenti del Complesso Ospedaliero « Sant'Anna » prendono viva parte al cordoglio del Primario Prof. Emilio Robecchi per la scomparsa del Fratello

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Maddalena e Paolo Qualisi profondamente addolorati partecipano al dolore dell'amico Emilio Robecchi per la morte del Fratello Prof. ALESSANDRO.

Luigi Mellanego partecipa affettuosamente al dolore del carissimo amico Emilio Robecchi.

Il Primario Prof. Adriano Vitelli, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica B dell'Ospedale San Giovanni - Antica Sede - partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia Robecchi.

Vittorio e Myrta Lodi, affettuosamente vicini a Pupi, prendono parte al grave lutto della famiglia.

Mario Verdi, Liliana Spalmi, Anna Savelli, Chela Guerini, piangono la dolorosa perdita del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

L'Accademia di Medicina partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio Ordinario

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Partecipano con affetto al dolore di Antonio e Maria Giuseppina gli amici:

Chiara e Franco Bardonono
Paolo Consoglio
Marcello Costa
Roberto Fassiano
Giorgio Gabella
Paola Gamboio
Giacomo Giacobbini
Remo Guglielmone
William Lisoni
Gianna Magorio
Luca Pagliardi
Paola Pasotti
Pietro Rastai Sopia.

Lisa Carlo Chiaudano e figli addolorati partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico carissimo

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Mario Umberto e Silvia Diamanti prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Direttore Prof. A. E. Palatto, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Prof. Giovanni Cambono, Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale, partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Il Direttore, Prof. Francesco Marino, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino sono affettuosamente vicini al dott. Antonio Robecchi per la scomparsa del papà

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Enrica e Paolina Dauzy
Giuliano e Maria Luisa Marenzi
Paola e Mila Dauzy
profondamente addolorati si uniscono alla famiglia nel ricordo e nel rimpianto.

Amelia e Stefano Battistini e figli piangono colla famiglia Robecchi l'immatura perdita del carissimo indimenticabile amico.

Paolo Colombino partecipa al dolore di Totò Robecchi per l'immatura perdita del **PADRE.**

Mod e Thure Pedroni piangono costernati la perdita dell'Amico fraterno

Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Manno Chiesio, affettuosamente vicino a Giulia, Pupi e Totò, piange l'Amico carissimo.

Mario e Sandra Calella sono vicini nel dolore a Giulia ed ai figli per la scomparsa dell'amico carissimo

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Piero e Maria Duglia partecipano con sentimenti di sincero cordoglio al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 23 dicembre 1967.

Giorgetto e Luisa Negro Ponzi prendono viva parte al lutto della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Totò e Pupi gli amici:
Paola Della Anaclinetti
Fiorenzo Matilde Bongiovo
Giampietro Memmo Borsotti
Ino Giulia Giachetti
Enzo Giuliana Rappelli
Gianlorenzo Ina Saporiti
Giacomo Marisita Zunino.

I Medici, le Suore e gli Infermieri del Centro di Reumatologia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore e rimpianto la morte del loro Direttore

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Gli allievi:
Enzo Barbesso
Gino Barbesso
Eugenio Cora
Fabio Cartosegna
Danilo Castelli
Orlando Cerrato
Vittorio Danco
Stefano Di Vittorio
Raffaele D'Oria
Giovanni Einaudi
Giuliano Marrazzi
Francesco Pino
Giovanni Secondo
Nicola Spolarone
Marco Viara
piangono la scomparsa del loro Maestro:

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Vittorio e Laura Donna sono vicini nel dolore e nel rimpianto alla famiglia del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Guido Pilegano piange l'amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Giovanni e Clara Einaudi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Enzo e Mary Barbesso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Rosanna Capra, Stefano Di Vittorio, Giovanni Secondo partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Il Primario Prof. B. Migheli, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione Medica di via Cigna partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Giulio e Carlo Caroti unitamente alle rispettive famiglie si uniscono nel dolore e nel rimpianto alla cugina Giulia per la perdita del marito

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Adele, Giovanni e Guido Vaciago hanno il dolore d'annunciare la perdita del cognato

Dott. Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

Aldo Olivieri
Virgilio Aimone
Ruggero Farietto
della Sezione di Anatomia Patologica e Ricerche Cliniche dell'Ospedale S. Anna, prendono viva parte al lutto del Prof. Emilio Robecchi per la scomparsa del fratello

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Alberto e Anna Maria Midana prendono viva parte al dolore della Famiglia per la [illegible] del caro amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Mario e Mara Bonche addolorati per la scomparsa dell'amico

Prof. Alessandro Robecchi

giungono alla Moglie e Figli commosse condoglianze.

— Torino, 21 dicembre 1967.

Primario, Aiuti, Assistenti della Divisione Medica «Bramon» dell'Ospedale San Giovanni partecipano al comune cordoglio per la immatura scomparsa dell'illustre

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Leonardo Herlitzka piange l'amico carissimo partecipando al dolore della famiglia.

Giulio, Matilde e Alberto Angelo partecipano al dolore del prof. Emilio Robecchi e della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Dario Egle Treves dividono la pena di Giulia per la scomparsa dell'amico

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Arturo Bella e figlie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

Eleiena Cortella e **Marietta Valle** partecipano al dolore di Antonio per la morte del padre

Prof. Alessandro Robecchi

— Torino, 21 dicembre 1967.

La famiglia **Cortella** partecipa sentitamente al dolore.

Guglielmo Guglielmini profondamente commosso partecipa al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Alessandro Robecchi

— Torino, 22 dicembre 1967.

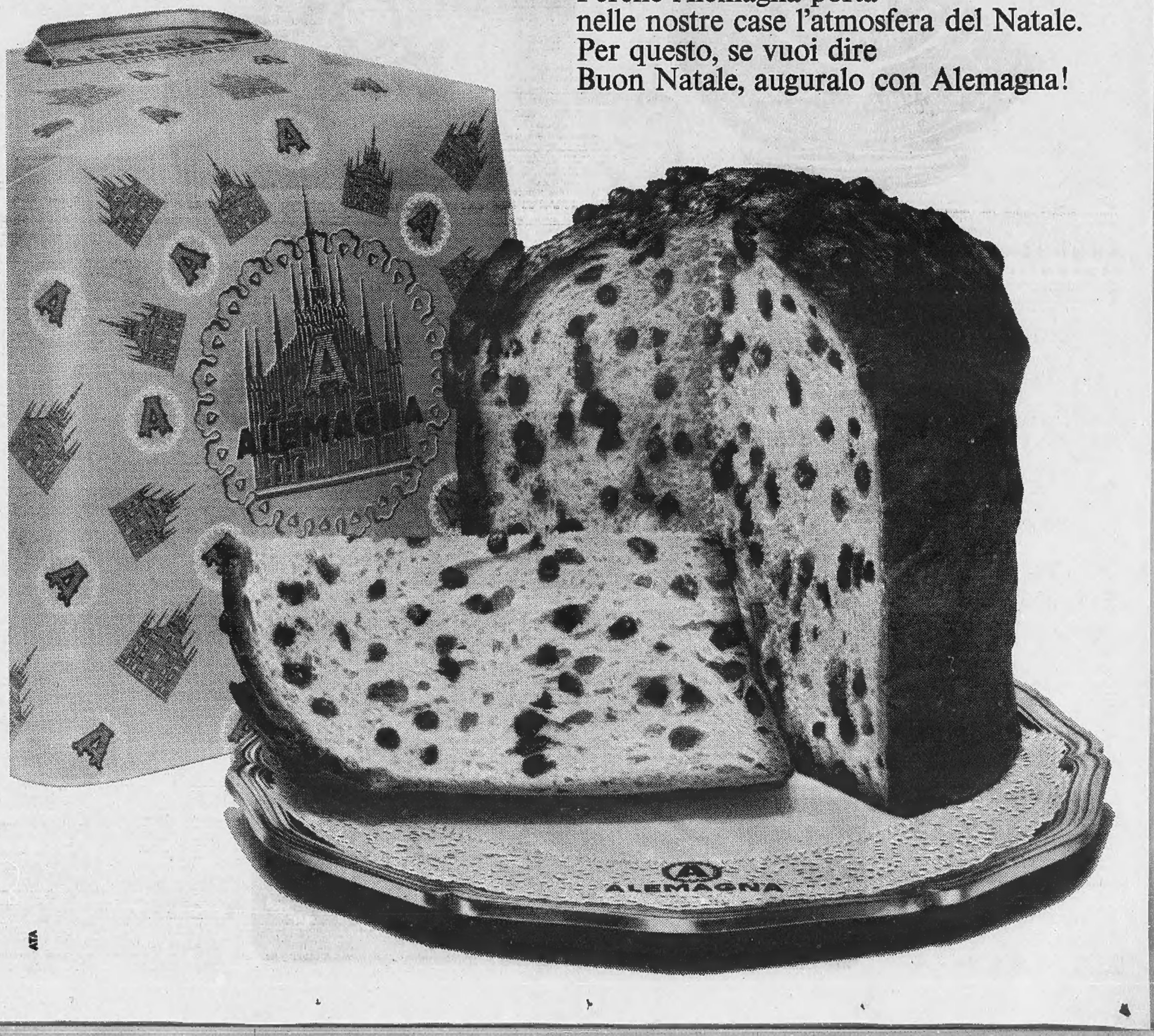
Partecipano vivamente al grande dolore del Dott. Antonio Robecchi per la scomparsa del padre

Prof. Alessandro Robecchi

gli amici e colleghi:
Sergio Abbatini
Giorgio Balbo
Fiorenzo Bellerio
Marcello Bongiovanni
Giovanni Brizio

SI SCRIVE NATALE SI PRONUNCIA ALEMAGNA

E' una regola dettata dalla tradizione.
Non c'è Natale senza Alemagna,
il Panettone e le gioiose Confezioni.
Perché Alemagna porta
nelle nostre case l'atmosfera del Natale.
Per questo, se vuoi dire
Buon Natale, auguralo con Alemagna!



confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

Confezioni regalo, senza busta prezzo, a partire da 1 bottiglia. Da lire 1.850 fino a lire 66.000.

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTA' - VIA TIRRENO 45 - TELEF. 588.220 — PER LA PROVINCIA - VIA BOSTON 91 - TORINO - TELEF. 393.385

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

A.A.A. MAURIZIO Emme investiga documentando ogni infedeltà. Informazioni prematrimoniali, preassunzioni, commerciali. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. O424

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà indagini separazioni e prematrimoniali, informazioni industriali commerciali, di mercato: riservatezza, perizie. Ringraziando la clientela porgiamo auguri di buona festa, prosperità per il nuovo anno. Rorimondial, S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI, BRUNELLO, S. OTTAVIO 47, TELEFONO 81-326. O679

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O539

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia - estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, tel. 652-755. O647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi [illegible], S. Secondo 3, telefoni 535-500, 535-900 26142

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

A.A.A.A. SI eseguono massaggi generali. Telefonare 279-978.

A. ESTETISTA massaggi curativi circolatori sportivi sauna dimagranti. Telefonare 532-643. 2001

DIPLOMATA massaggiatrice, artrosi, lombaggini, anticellulite, circolatori, sauna, depilazioni. Telef. 471-605.

ESTETISTA diplomata massaggi completi relax depilazione cellulite dimagranti. Telefonare 278-981.

ESTETISTA diplomata: trattamenti anticellulite, massaggi, pulizia viso, abbronzatura. Telefonare 877-576.

MASSAGGI dimagranti trattamenti corpo viso cure acne pedicure. Telefonare 557-241. A122252

PEDICURE callista riceverebbesi sabato ore pomeriggio, festivi. Telef. 545-389. A121113

RIEDUCAZIONE arti prescliistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita. Cavoie, tel. 851-135.

ROBERTA accurati trattamenti estetici curativi sauna svedese relax. Telef. 878-325 A118325

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuove ed usate, Fiat 500, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5, Corso Peschiera 242 (aperto festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazioni via Montalcone 141. Telefonare 363-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Sire Lana 158 angolo Orbassano 244 troverete Fulvia 2 C, Appia III, Fleminia Touring, 124, 1300, 850, 750, 595, 500, giardiniere, Bianchina panoramica, Giulia cloche, Giulietta berlina, IM 4, innocenti spider S, Kadett '66, 4 L, BMW coupé ed altre innumerevoli occasioni tutte con garanzia semestrale. Permuta rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi. O637

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniera, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi) garanzia.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarsuto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autoveiture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (rifiniamo scooters). Aperto festivi. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. APPIA, NSU, 500, 600, 1100, Camaro 23, telefono 471-669. O792

A SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 385-973. Aperto anche festivi. O622

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel commissionarie Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O448

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo, vendiamo facilitando, Autospagna Siracusa 158.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarsuto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALFA coupé 2600 sprint colore vigone foderata pelle rivalsonala come nuova vendesi: Telef. 942-134.

ALFA Romeo Cattino Commissionaria via Fabro 10 vende 1300 T.I. modello 1967 nuovi e prezzi particolari. O609

ALLA Sala corso G. Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento vettura occasione Fiat [illegible] tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, Dkw, Bmw, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 e lire 1.000.000. Minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. O770

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia BMW, Alfa TI, GT, Peugeot, corso Turati 63, tel. 500-535, anche mattinate festive. O353

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

ARCIOCCASIONI: camioncini T 3, 600 T, furgoni 750, 1100 T3 prezzo garanzia. Via Lioneito 38.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo, Montalcone 141, telefono 363-040, aperta festivi.

AUTONOLEGGI Autogiecose tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1300 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. O671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. O622

CAMIONCINO Lancia Superjolly 1964 portata q.li 16 in perfetto ordine vendo Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Telefono 593-182. O935

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COTTINO Fabro 10: Fiat 500 F '67, 850 D, 850, 1100 D, 1500 C, Fiat 1500 Ghia, Appia III, Peugeot 404, Volkswagen, Panhard BL 17 Tigre.

COTTINO Fabro 10: Giulia 1300 TI, 1600 TI, super, GT, sprint, spider, Giulietta cloche. O609

DA 200.000 a 1.000.000: 300 autoccasioni ogni tipo, perfetto, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595

FERRARI 330 6 mesi perfetto Sala corso G. Cesare 202, tel. 265-756.

FULVIA coupé HF 1.6 perfettissima Sala corso G. Cesare 202, tel. 265-756. O770

GT Alfa Romeo 1965 fine bellissimo privato vende, via Nizza 50.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONI 515-888, 541-500.

LEONCINO furgone ultimi, 615 N1, Supertaurus, grù 20 quintali vendo. Telefonare 596-628. A121313

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni a minimo anticipo. Vitalfiat, Centauro, commissionaria innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MINI Minor pochi giorni vendesi conveniantemente. Telefonare 765-716 ore pasti. A121245

OCCASIONI: 500, 600, 850 coupé, 1100 special, 1300, 1500, 2300 ges Giulia, Giulietta, Appia III, Austin 40, Simca 1000, Volkswagen, furgone 600, Bianchina panoramica, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O802

OM Succursale Francia 21, telefono 753-889, vende 682 TN2 con bestoniera. O814

OM Succursale Francia 21, telefono 753-889, vende 650 ribaltato cassone 5 metri, Lupetto lungo, Leoncini 30 qi., Tigrotto ribaltabile, Tigrotto lungo Rolfo, Tigrotto furgone 40 qi., 615 M, 1100 T, 1500 berlina. O814

OPEL, Opel, Opel, Messano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATAMENTE vendo 500 modello '62 accessoriata seminuova 190 mila. Telef. 765-011.

PRIVATI a prezzi mai visti vendiamo 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, GT veloce con radio, Giulietta sprint bellissima, Via Lagrange 13, Telef. 538-652. A121759

PRIVATI attenzione! Società Lincarsuto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213; 485-274.

PRIVATO a privato vende 850 semestrale, Telefonare 530-127.

PRIVATO vende bellissimo 1100/103 motore seminuovo pommellissimo tappezzato foderato 90.000 contanti. Telefonare 327-731. 121253

PRIVATO vende Fiat 600 D '64 perfetto bollo 280.000. Tel. 292-138.

PRIVATO vende Fiat 1100 R e 600. Telefonare 765-837 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 1500 gas perfetta. Telef. 798-956 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta TI e permuta con Giulietta spider. Telefonare 491-872. 2001

PRIVATO vende ottima 1300 ber. Telefonare 521-678 ore 20.

PRIVATO vende privato 500 semestrale bianca interno rosso. Telefonare 766-694 pasti. A121659

PRIVATO vende privato 500 D, 600 F bellissime, vere occasione. Telefonare 893-734 feriali.

PRIVATO vende 124 coupé targa cartone forte sconto. Vespucci 31. Telefonare 587-003.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telef. 215-216. 2001

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 720-303. A121446

PRIVATO vende 850 25 mila km. ottima, lire 440.000. Tel. 887-216.

PRIVATO vende 1300 C familiare. Telefonare 366-689. A121657

PRIVATO vende 2300 S come nuova lire 550.000. Telef. 687-216.

RENAUTO Camunsicania vende rateizza Giardinette R4 export '63-'65-'66, R8, R10, R16 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 323-056. O916

RENAUTO vende rateizza Fiat 750 '66, 14 '65, A40 combinata 103, 500 Giardiniera '66, Fulmino Estafette 8 posti perfetto. Telefonare 325-011. O916

SIMCA Italia concessionario Rubeo valutazioni occasionali usate rateazioni senza cambiali. Corso Unione Sovietica 187. O592

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968: 1000, 1100, 1200, COUPE', 1301, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 334-547.

SIMCA 1000 recentissima vendo a privato perfetta anche rateizzante. Telefonare 756-227. O756

SIMCA 1100 nuovo, prove e prenotazioni; provate la vettura presso Simca Locauto, corso Peschiera 342.

SOCIETA' Lincarsuto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SUPER Giulia blu scuro Dunlop perfetta vendo anche rateizzante. Telefonare 755-103. O756

TALBOT 17 MTS Turnier familiare perfette fine '65 vendesi. Siracusa 158, Tel. 251-486.

VENDO privato 500 semestrale colore acquamarina. Telef. 673-009, 694-820. A121275

VENDO 850 semestrale privato antifurto sedili ribaltabili. Bassi, via Saorgio 26. A121684

VERAMENTE occasione dipendente vende 850 dieci mesi ottimo stato. Rivolgersi: Str. Settimo 114/12 bis, Lambo. A121255

500 controvento vendo a privato come nuova rateizzante. Tel. 755-103

500 porte contro vento, 500 giardiniera occasioni vendonsi. Telefonare 669-688. A121267

850 coupé rossa 6 mesi km 4500. Telefonare serale 357-540.

850 sabbia 12 mesi vendo migliore offerente. Telefonare 364-017.

1100 R 6 mesi blu pavone interno pelle, km 4500. Telefonare 264-069.

1300 '63 vendo, facilitazioni pagamento, permuta, consegna immediata. Telefonare 396-165. O570

2300 S coupé 1967 come nuova, privato vende, via Nizza 50.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio. Ottime occasioni revisionate. Toso, Regina Margherita 61.

ROULOTTE: la nuova egloise un appartamento viaggiante, predisposizione invernale. Visitateci: Sorg Sport, corso Racconigi 197. Telef. 383-422.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Cavoio, Giulio Cesare 157.

VESPA motoforgoncini Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni Moroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami fieri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440. O479

A. ARGENTERIE orologi, compro vendo ai migliori prezzi Daangeli, via Giolitti 16, telefono 510 167

A. FATA benefica chiaroveggente radiodiplomata aiuta in amore affari. Telefonare 374-824. 2001

A. TAPPETI ungheresi, sessoli vendo occasionalissima lutto 9000. Telefonare 215-813. A122293

A 80.000 in più box metallici per auto o merci. Edilbox Garbo, 8, Bernardino di Trana. Tel. 933-185.

ARAZZI francesi belgi originali esposizione via Monterosa 42 bis. Tel. 287-725. A119981

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000 Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 238-705. O425

BOUTIQUE affitta elegantissimi abiti da sera signora corti lunghi ricamati, Telef. 681-347.

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CERCO presso termoindurenti autonoma 100-150 T, Telef. 375-806.

CHINCHILLA' bolero occasionalissima 180.000. Telefonare 589-557

COCKERS fulvi cuccioli maschi femmina alta genealogia pedigree. Telefonare 861-556.

CUCCIOLI, barboncini medi e nani iscritti vendo. Telefonare 584-686.

MOBILIFICIO Crep 20 rate camere da 139.000 alle famose poltrone 368 000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati Garibaldi 9 (cortile) O266

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3. Assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni, fossi 882-983.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O482

PELLICCE persiano, vivone, colli, cappelli svendo. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio). A121429

PERLE per ricamo convertes ecc. Ditta Alba, Via S. Massimo 47, Torino (ingresso). 24119

PLASTICO ferroviario HO 180 x 140 completo materiale rotabile vendo. Telefonare 774-277. A121392

PRIVATAMENTE vendesi 2 quadri Roda, consolle laccata, cavallo '850, lavolino gioco, varie, Telefonare pasti 597-254. 1001

PRIVATO vende divano Luigi Filippo ottimo stato. Telef. 70-429.

PRIVATO vende occasione studio Rinascimento consolle barocco dorate laccate, supremmobili. Tel. 586-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brienza. Telefonare 498-500.

SINGER, PFAFF, altre marche. Applicazioni mobiletti motorini. Agagliati, Gioberti 1. 2001

SVENDO bellissimi modelli boutique, elegantissimi abiti da sera ricamati corti lunghi, rappotti. Telefonare 681-347. 1001

VENDO raccolta rivista The Illustred London News dal 1865 al 1883 in 36 volumi rilegati ottimo stato. Scrivere: Bassi, via Carlo Barabino 26/4, Genova. 26134

XILETTA porta pieghevole tinello cucinino 10.000 mq, offerta speciale assortimento completo. Galliari 2 bis, Telefonare 588-979. O897

CENTRO VENDITA AUTOVETTURE

dei dipendenti industria automobilistica torinese

AUTO di 6 MESI CONTROLLATE

GARANTITE soc. COME NUOVE

permute rateazioni **S. CO. FI. T.** pronte consegne prenotazioni

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 6 bis - TELEFONO 515.888 - 541.500

AGENZIE: IVREA - BANCHETTE, Via Castellamonte 3, telefono 47.080

GENOVA-SAMP. - Recapito: GARAGE FAVANI, Via Salucci 1, telefono 315.648

CAVALLERI commissionaria Fiat-Seve vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinale festive. O681

CITROEN NUOVA [illegible] 1966 PROVE DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI ORE 10-12. CORSO VITTORIO EMANUELE [illegible]. O688

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. [illegible].

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato, Via Vigone 44.

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio. Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio. Autorimessa Pio V 33.

FULVIA coupé rallye aprile 67 blou, Fleminia Touring 2800 biennale unico proprietario km 30.000 come nuova, Fiat 1500 L 1965 perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12. Tel. 593-182.

FULVIA 2C grigio. Vincvo semestrale vende dipendente. Telefonare 379-398. 1001

GAS auto impianti Landi garanzia assoluta nuovo modello. Vandalino 32.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911S, C, SC, Flavia convertibile, Fiavia 1800, Giulia sprint, GTV, Mercedes 230SL, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539-595.

OCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, camioncini, furgoni, multipla, garantite, vendiamo anche senza anticipo, Via Montalcone 141, telefono 363-040.

Le cose di cui si parla a Torino:

- della Ditta **Amisano**
- "i negozi di elettrodomestici di gran marca"
- della sua nuova forma di rateizzazione unica in Piemonte
- del suo assortimento di cucine, lavatrici e lavastoviglie Triplex
- della speciale operazione di vendita della nuova produzione 1968

NATALE TRIPLEX

Amisano - Corso Francia, 185 - Corso Francia, 179 - Via Cibrario, 6 - Torino